Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 116 / numero 20 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 24 gennaio 1997

DOPO LA POLEMICA SULLE UNIVERSITA'

Finanziamenti regionali: fra Trieste e la Giunta ormai è «guerra aperta»

TRIESTE — È guerra dei finanziamenti tra il capoluogo regionale e la Giunta. L'ultima sperequazione, quella effettuata ai danni dell'ateneo triestino, ha riportato a galla storici malumori, rinfocolandoli con nuovi dati. Un'indagine sui trasferimenti finanziari pro capite su scala regionale trova infatti Trieste all'ultimo posto, nel triennio che va dal 1992 al 1994. In questo periodo il passaggio di fondi dalla Regione ai Comuni della nostra Provincia è stato inferiore del 36 per cento rispetto a quelli di Gorizia e del 28,4 per cento nei confronti di quelli di Udine e Pordenone.

Monta quindi la polemica nei confronti di un esecutivo storicamente poco sensibile a certe peculiarità locali (porto, università, ospedali e Iacp), probabilmente anche a causa della istituzionalmente scarsa presenza di assessori triestini in Giunta (gli attuali tre sono quasi un record, da questo punto di vista).

Intanto un illustre costituzionalista, l'ex ministro Livio Paladin, smonta con un suo intervento la proposta giunta dal Veneto di cancellare le "specialità" regionali. «La discussione sulle riforme, in sede di bicamerale – ha detto Paladin – si avvia a diventare più complessa, e dovrà tener conto di molti fattori, visto che si dovrà discutere dell'assetto dell'intero territorio nazionale».

In Trieste

OCCORRE LA DISSOCIAZIONE FINANZIARIA DAL FRIULI

La pazienza si è esaurita

di MANLIO CECOVINI

La sacrosanta levata di scudi del rettore dell'Università di Trieste riporta in primo piano e con nuove ragioni l'altrettanto sacrosanto reclamo della città stessa, volto a ottenere nell'ambito della regione una totale autonomia della gestione delle proprie risorse, già appartenutale storicamente sin dai tempi del Municipium romano, e poi in regime di libero comune, e infine, sotto il dominio austriaco, col riconoscimento di «Città immediata dell'Impero» e la concessione del porto franco includente tutto il suo territorio fino a Santa Croce.

Con la concessione dello statuto di porto franco, in poco più di un secolo Trieste toccò i 300 mila abitanti, divenne un emporio di fama mondiale, vide le sue navi sui mari di tutto il mondo.

La sua decadenza ebbe inizio, purtroppo, con l'annessione all'Italia, tanto agognata ma alla fine risoltasi in una progressiva emarginazione. La costruzione della nuova Europa riaprì le sue speranze, apparendo chiaro che essa poteva riprendere la sua funzione di porto meridionale dell'Europa, riconquistando le posizioni perdute. Il Parlamento di Strasburgo capì perfettamente la situazione, riconobbe nel Progetto Trieste o della via Adriatica l'interesse preminente europeo e lo approvò all'unanimità, con deliberazione del 17 aprile 1980. Il governo italiano lasciò invece cadere il progetto nullificando l'intera operazione. E lo ignorò anche la Regione, che, amministrata dai friulani, anziché curare in parallelo tutte le realtà del complesso territorio, curò benissimo le proprie, lasciando a Trieste solo le briciole del banchetto friulano.

Trieste si è ripetutamente lagnata del trattamento riservatole, ma anziché porre rimedio a una situazione che veniva aggravandosi, i governanti friulani esasperarono lo squilibrio fino ad arrivare a macroscopiche ingiustizie nel trattamento comparativo, di cui l'ultima ha fatto scattare il rettore dell'Università triestina, sollevando anche la protesta del sindaco.

In breve, la Regione possiede due università, quella di Trieste, di mezzo secolo più anziana e prestigiosa non solo in Italia ma anche all'estero, e quella di Udine, voluta dai friulani non perché fosse necessaria, ma per prestigio politico. L'ateneo triestino conta 24 mila studenti, quello udinese 11 mila. Che fa la Regione in sede di questo ultimo bilancio? Attribuisce all'ateneo udinese due miliardi e rotti, all'università triestina meno della metà.

> **Ora il futuro dipende soltanto da noi, anche a costo di scendere nuovamente in piazza**

La denuncia del rettore bolla vergognosamente questo sopruso, ultimo di un'ininterrotta serie. La città finalmente sembra aver perso la pazienza dell'asino bastonato e insolentito. È veramente la goccia che fa traboccare il vaso. Così non si può andare avanti, e poiché i friulani, forti del numero, non intendono le ragioni del buon governo, non resta a Trieste che pretendere la dissociazione finanziaria dal Friuli.

È il momento giusto. Con le riforme costituzionali di cui i politici fanno un gran parlare, Trieste può ottenere quella revisione dei rapporti giuridici che consentirebbe di mantenere in piedi l'assetto regionale e nello stesso tempo darebbe a Trieste ciò che le spetta e a cui ha ogni diritto: uno statuto di «città-porto franco». La riforma sta perfettamente nel quadro europeo, poiché il porto franco triestino è espressamente regolamentato dal Trattato di Roma costitutivo della Cee. L'autonomia della città dentro l'ambito dello Statuto regionale, è una questione prettamente italiana, di diritto interno, ciò che si vuole ottenere è, come per Rotterdam, un'unica, anche se articolata, amministrazione della città e del porto, titolare di una piena autonomia finanziaria, che la liberi da tutti i gravami, gli impicci e gli ostacoli burocratici connessi con la attuale duplice dipendenza dal governo centrale (per il porto) e dal governo regionale.

Non ho alcun dubbio che questo nuovo regime, infinitamente più elastico di quello vigente, metterebbe Trieste nelle condizioni di una nuova e rapida rifioritura. Se i friulani sono intelligenti quanto affermano di essere, dovrebbero favorire questa soluzione radicale che rimette le cose su un piano di chiarezza e onestà. Se non intendono questo, si aspettino davvero la guerra, perché Trieste non è più disposta a essere tiranneggiata.

Quanto ai triestini, che già dimostrarono nel 1976 come sappiano insorgere e travolgere persino le clausole di un trattato internazionale quale quello di Osimo, un solo monito: svegliarsi e prepararsi. A Trieste nessuno ha mai regalato nulla. Il futuro dipende da noi, anche a costo di scendere nuovamente in piazza.

MACCANICO: LA STET DOVRA' PAGARE 120 MILIARDI ALLO STATO

Batosta sui telefonini

Rete Gsm: l'Omnitel non avrà più lo sconto - «Un fatto gravissimo», dice l'azienda

Critiche di Van Miert: governo irritato

ROMA — La Stet pagherà allo Stato 120 miliardi, mentre Omnitel non riceverà più lo sconto di 60 miliardi sulle tariffe di interconnessione con le reti Telecom per il telefonino Gsm. Lo ha annunciato il ministro delle Poste Antonio Maccanico, provocando sorpresa perchè nessuno probabilmente si aspettava che lo Stato avrebbe interpretato in questo modo il principio di par condicio nelle telecomunicazioni stabilito dall'accordo Gambino-Van Miert del 21 dicembre del '95. Meno che mai se lo aspettavano in Omnitel: «Se vero, è un fatto gravissimo — dicono in una nota — si tratterebbe della negazione di un impegno preso e sottoscritto dal governo con accettazione delle parti in causa e ratificato dalla Ue». Quanto alla Stet, i 120 miliardi che dovrà pagare rappresentano in la differenza tra i vantaggi di cui ha goduto l'azienda di Stato e gli svantaggi subiti da Omnitel che, dopo aver vinto la gara per il telefonino Gsm e pagato 750 miliardi come tassa d'ingresso, si trovò ovviamente in ritardo rispetto alla concorrente pubblica che già era in possesso di reti.

«Si tratta di un risarcimento al governo – ha detto Maccanico – Le ipotesi erano due: o uno sconto a Omnitel o un risarcimento per la differenza che era stata stabilita con la Ue. Quella decisa è una soluzione alternativa allo sconto». Quanto a Van Miert, il ministro è dell'idea che non sia informato di quanto è stato deciso. Da una parte Bertinotti protesta per le dichiarazioni del Commissario alla Concorrenza europeo: «Vorrei sapere chi comanda in Italia, se il governo o la Stet». Van Miert era irritato per la privatizzazione della Stet, bloccata dal voto di Rifondazione. Ma nemmeno il governo ha molto gradito quelle critiche.

In Economia

BRUXELLES NON CHIUDE LA PORTA AL PIANO ITALIANO

Zuccherino nel latte

Il Polo sfiducia Pinto, il Friuli-Venezia Giulia sconta le multe

ROMA — Bruxelles non chiude la porta al piano del Governo italiano per alleviare l'impatto delle multe comunitarie a carico dei produttori di latte. Ci sarà bisogno di qualche aggiustamento tecnico, è stato spiegato ieri al termine di una lunga riunione tra alcuni tecnici italiani giunti nella città belga proprio per illustrare le proposte messe a punto a Roma, e i dirigenti comunitari del settore agricoltura.

Il primo parziale via libera giunto da Bruxelles potrebbe contribuire a sbloccare la situazione. Il governo italiano sarebbe in grado di varare una serie di aiuti agli allevatori colpiti dalle multe come promesso mercoledì dallo stesso Prodi nella lunga maratona di incontri a Palazzo Chigi. In sostanza si potranno concedere mutui agevolati, o contributi a fondo perduto, premiare con circa 200 mila lire la riduzione del reddito derivante dalla minor produzione per gli agricoltori aggiungendo soldi per ogni capo abbattuto. L'unica cosa che Bruxelles non è disposta a concedere è «che sia lo Stato a sostituirsi agli allevatori nel pagamento delle multe».

Malgrado il primo successo ottenuto in sede comunitaria il ministro dell'Agricoltura Michele Pinto (nella foto) è finito nel mirino delle opposizioni che ne hanno chiesto le dimissioni. In un primo tempo sono state An e Lega a raccogliere le firme per una mozione di sfiducia verso il ministro. Ma poi è stato tutto il Polo a chiedere la testa di Pinto.

A pagina 7

C'E' UN NONO UOMO, FORSE IL CAPO, UNA MENTE MALATA DI CUI GLI ARRESTATI HANNO PAURA

Sassi killer, un giallo senza fine

Pietre contro un camion anche sulla Palmanova-Udine: varata una serie di misure di sicurezza straordinarie

TORTONA — «Ho paura, non posso parlare». Sandro Furlan frena davanti a una fotografia. C'è ritratto un tizio molto più vecchio di lui, sui quarant'anni, forse il capo del branco, la mente malata. Il nono uomo di una storia senza fondo, l'ennesimo «mister x» mostrato ieri mattina anche a Loredana Vezzaro, la sua fidanzata chiusa nel carcere di Alessandria. Quale altra sorpresa prepara il giallo del cavalcavia? Passano i giorni e aumentano le persone sospettate di far parte della banda.

Intanto si è registrato il primo casi accertato in Friuli-Venezia Giulia, L'ha denunciato un camionista: «Erano due ragazzini». Il sasso ha colpito il suo mezzo tra Palmanova e Udine, al cavalcavia di Pozzuolo. Altre segnalazioni non sono risultate credibili. E le Autovie venete (che gestiscono 200 chilometri di autostrada in Friuli-Venezia Giulia e Veneto) hanno preso alcune misure (che entro qualche mese dovrebbero essere operative): numerazione di tutti i cavalcavia, installazione sugli stessi, e ai principali svincoli, di una telecamera capace di «vedere» anche di notte, innalzamento della rete metallica protettiva dagli attuali 1,80 a due metri e mezzo.

Ma i sassi vengono lanciati anche contro i treni. Un macchinista delle Ferrovie dello Stato, Rocco Panetta, è stato ferito al volto dalle schegge del vetro del locomotore sul quale viaggiava, infrante da un sasso lanciato da un cavalcavia. Il fatto è successo sulla tratta Nicastro-Sambiase, a Lamezia Terme. «Sono vivo – ha detto Panetta – solo grazie al fatto che, sapendo quello che succede mi sono premunito, così come fanno tutti i miei colleghi. Prima di attraversare quel tratto ho preso un libro e me lo sono poggiato sulla testa. Se non fossi stato preparato sarei stato colpito in pieno, visto che la pietra ha colpito il libro. Ho rischiato di fare la stessa fine di quella povera ragazza morta sull'autostrada in Piemonte».

A pagina 5

LO SFOGO DEL CONDANNATO: «NESSUN COMPLOTTO, MA COSPIRAZIONE DEL PARTITO PRESO»

Sofri: «Sequestrato dallo Stato»

Bompressi «si costituirà», Pietrostefani è a Parigi - Da Brescia una lieve speranza di riapertura del processo

ROMA — Poche ore lo dividono dal carcere. Adriano Sofri dice: sono stato «sequestrato» dallo Stato italiano. E aggiunge: «Niente complotto, piuttosto una cospirazione dell'ignoranza, della stupidità, del partito preso»: così definisce la sentenza che condanna a 22 di carcere lui, l'architetto Giorgio Pietrostefani e l'ex militante di Lotta Continua Ovidio Bompressi, ritenuto l'uomo che sparò contro il commissario Luigi Calabresi. Di Bompressi non c'è traccia, ma il suo avvocato ha detto che è pronto a presentarsi in carcere. Giorgio Pietrostefani si trova invece a Parigi: «Sono molto amareggiato e stupito, la notizia mi ha colto completamente di sorpresa, per il momento aspetto per capire». Da Sofri arriva anche una «maledizione»: quella diretta «a giudici infedeli e a chi li ha aiutati». Infine: «Spero di restare sempre così lucido da non fare mai la sciocchezza di chiedere la grazia».

«Un nuovo caso Dreyfus». Appena tre parole sintetizzano il coro generale dei commenti, quasi tutti da sinistra o comunque da parte di chi in passato aveva rappresentato il radicalismo più estremo. Ma i difensori non gettano la spugna. E si fa avanti una speranza: la riapertura del processo. Se la procura di Brescia riuscisse ad accertare che è vero ciò che denunciò Sofri, che il giudice Della Torre espresse l'intenzione di condannare gli imputati ancor prima della sentenza, ci potrebbe essere la revisione del processo.

A pagina 2

ANCHE FALSO IN BILANCIO

Fiat, soldi ai partiti: per Romiti chiesti un anno e otto mesi

TORINO — I sostituti procuratori di Torino hanno chiesto, nel processo che vede imputati il presidente della Fiat Cesare Romiti e il direttore centrale Francesco Paolo Mattioli, una condanna a un anno e 8 mesi per Romiti, a 8 mesi per Mattioli e una multa di 10 milioni di lire per l'attuale presidente della Fiat. Le accuse sono di falso in bilancio, frode fiscale (solo per Romiti) e finanziamento illecito ai partiti. Il processo proseguirà oggi con l'intervento dei legali delle parti civili e di quelli della Fiat. La sentenza è prevista per il 12 febbraio.

A pagina 6

GIUSTIZIA SI', MA QUALE?

Un dubbio ragionevole

Commento di **Neri Paoloni**

Giustizia, dunque, è fatta. Ma quale giustizia? Non intendiamo entrare nelle polemiche sulla decisione della Cassazione, così come non intendiamo entrare nel merito della sentenza. Non abbiamo gli elementi di conoscenza, nè giuridici nè processuali. Tanto meno vogliamo sostenere l'una o l'altra tesi, per preconcetta convinzione politica.

Ma abbiamo ancora una volta l'impressione di trovarci di fronte ad un orribile mostro che si aggira nel nostro Paese. Un mostro al quale ciascuno di noi poi potrebbe in ogni istante della sua vita soccombere. In primo luogo perchè, come tanti anni fa, di fronte al processo Tortora (ricordate?), abbiamo la netta senzazione di avere assistito non alla celebrazione della giustizia ma alla vittoria di una tesi, politica o «storica» che sia. I colpevoli sono colpevoli perchè «devono» essere colpevoli. I testimoni attendibili perchè «devono» essere attendibili. Soprattutto se «pentiti».

In secondo luogo perchè dietro quella macchina anch'essa mostruosa che è il (nuovo?) procedimento penale non riusciamo a vedere quella chiarezza, quella linearità di comportamenti, quella parità di posizioni della difesa e dell'accusa, quella neutralità del giudice, quelle prove concrete, quelle certezze al di là di ogni ragionevole dubbio, che ci sembrano il minimo indispensabile di una «giustizia giusta».

Forse immaginiamo tutto. Forse la vedova Calabresi, i figli del commissari ucciso hanno finalmente avuto giustizia. Ma lo è, giustizia, quando solleva tanti dubbi? E soprattutto che giustizia è, quando il tempo trascorso dal delitto è abissale?

Guardiamo la cronologia. Quando il «pentito» Marino fece le sue drammatiche confessioni eravamo nei primi mesi dell'88.

(segue a pagina 2)

CATANIA: ERA FANATICO DEI VIDEOGAME

Massacra di botte la madre: gli negava i soldi per giocare

CATANIA — Ha picchiato a morte la madre perchè gli negava i soldi per i videogame, poi l'ha lasciata morire dissanguata a casa e lui se n'è andato a giocare. Di questo orrore è accusato Giacomo De Francisci, ventun anni, disoccupato. Sostiene anche l'accusa che gli amici più fidati del matricida gli tengono bordone, gli offrono un falso alibi, cercano di sottrarlo alle sue responsabilità morali e soprattutto alla legge.

E' stato arrestato la notte scorsa. I carabinieri ed il magistrato hanno scartato, infatti, dopo lunghe indagini, la tesi secondo cui Giuseppa Catanzaro, 44 anni, separata dal marito, collaboratrice domestica, sarebbe morta il 4 gennaio scorso per un incidente domestico, scivolando in bagno e battendo la testa contro il bordo della vasca. La perizia medico-legale, infatti, ha stabilito che la donna, il cui cadavere presentava varie ecchimosi alla testa, era stata selvaggiamente picchiata.

A pagina 6

SENTENZA CALABRESI / L'EX LEADER DI LOTTA CONTINUA SI SENTE SEQUESTRATO DALLO STATO

Sofri: «Non chiederò la grazia»

Pietrostefani da Parigi: «Sono amareggiato e stupito» - Bompressi irrintracciabile ma il suo legale afferma che si costituirà

ROMA — Poche ore lo dividono da un carcere che gli farà compagnia - dice lui stesso, citando statistiche anagrafiche - sino all'ultimo dei suoi giorni. Adriano Sofri libera ciò che non soffrirà di detenzione alcuna: le parole. Il pensiero del condannato senza più appello, le sue ultime conversazioni, la compagnia di amici e giornalisti, la lucidità che sopravanza un'emozione che aveva già previsto tutto: senza smentirsi l'ex leader di Lotta Continua offre alla riflessione il «suo» caso come simbolo di mali generali italiani, della giustizia e degli uomini.

Sono stato «sequestrato» dallo Stato italiano, denuncia Sofri a chi gli chiede cosa farà. «Dunque seguirò i sequestatori nel covo» - continua - «poi mi guarderò lì dentro». Il «sequestrato» conosce già il luogo della futura prigionia. E' un luogo «figlio» anche dello stesso, attuale, condannato: «gli anni del '68 - spiega Sofri a Panorama - aiutarono anche a capire che andare in galera non escludeva il fatto di contuare ad essere».

E l'«essere» Sofri immagina e accarezza, con coscienza di causa, la sua futura condizione: «sono incline a una detenzione solitaria, è essenziale il riparo, ormai per me ha un senso tutto speciale la distanza, il sogno alla Wolf è quello di una cella tutta per me». In carcere Sofri porterà «un bel quaderno all'antica, due stilografiche, due o tre libri»: «in certi viaggi - ironizza - bisogna andar leggeri».

«Niente complotto, piuttosto una cospirazione dell'ignoranza, della stupidità, del partito preso»: nella sua casa di Tavarnuzze, in Toscana, attorniato da cari, solidarietà, giornalisti, Adriano Sofri definisce così la sentenza della Corte di Cassazione che condanna a 22 di carcere lui, l'architetto Giorgio Pietrostefani, l'ex militante di Lotta Continua Ovidio Bompressi, ritenuto l'uomo che esplose i due colpi di Smith and Wesson calibro 38 contro il commissario dell'ufficio politico della questura di Milano, Luigi Calabresi.

Adriano Sofri

Le ore che lo separano dal carcere Sofri le offre anche al telefono: «ho deciso di parlare con tutti - dice- di sbrigare questa pratica». Di Bompressi non c'è traccia, ma il suo avvocato Gaetano Pecorella ha detto che il condannato sarebbe pronto a costituirsi, presentarsi spontaneamente in carcere. Giorgio Pietrostefani si trova invece a Parigi: nel cuore della Francia, sulla scia di Saman e dell'ex «collega» Mauro Rostagno, ha ricominciato una vita dedicandosi al recupero dei tossicodipendenti.

Abita a due passi dal Beaubourg. Poche parole, al telefono, denunciano la sorpresa di un uomo «impreparato» a ricominciare di nuovo, da un penitenziario: «sono molto amareggiato e stupito, la notizia mi ha colto completamente di sorpresa, per il momento aspetto per capire».

Preparatissimo invece Adriano Sofri. La sentenza di condanna se l'aspettava: «perchè no - dice - come avrei potuto non aspettarmelo dopo tutto quel che è successo, questo è soltanto il culmine». «La sorte di un sequestrato» era d'altronde già scritta: «mi aspettavo il peggio perchè ho sempre avuto il peggio».

Il futuro di Sofri ora è diviso fra speranze, la certezza di una lotta che non finisce, la coerenza con i principi di una vita. La speranza è di «riuscire a pensare un domani anche in carcere, dopo nove anni di processi, ma anche di persone e cose fantastiche». Nella lotta c'è anche una «maledezione»: quella diretta «a giudici infedeli e a chi li ha aiutati»; e una promessa: «andare in galera è il modo di far pagare questa infamia a chi l'ha generata, anche da una cella tenterò di tirare le coperte di questi signori». La coerenza infine, che significa accettare comunque la giustizia, anche se ritenuta «ingiusta»: «spero di restare così lucido da non fare mai la sciocchezza di chiedere la grazia».

Marco Galluzzo

UN DUBBIO

Dalla prima pagina

In luglio Sofri, Bompressi, Pietrostefani e lo stesso Marino vengono arrestati. Dall'uccisione di Calabresi, il 17 maggio 1972, sono passati 16 anni. Invano: la convinzione di chi tra gli inquirenti ritiene che la mano assassina vada cercata in Lotta Continua non ha mai avuto un riscontro oggettivo. Dalla confessione di Marino al primo processo passano un anno e quattro mesi. L'appello c'è poco meno di due anni dopo e la sentenza di primo grado è confermata. Nel 1992 la Cassazione annulla le precedenti sentenze. Nel '93 la Corte d'Assise d'appello assolve. Ma la Corte di Cassazione annulla la sentenza. Terza Corte d'appello nel 1995: nuova condanna per Sofri, Bompressi e Pietrostefano. A Marino è riconosciuta la prescrizione dei reati. L'altro ieri i giudici della Corte di Cassazione respingono tutti i ricorsi. Fine? Non è detto. Pende a Brescia un processo che potrebbe far «riaprire il caso».

Sono passati 25 anni. E' giustizia questa? E' giustizia per Sofri e gli altri coimputati? E' giustizia per la famiglia della vittima, che ha avuto tutta la propria vita scandita dai processi, in uno stillicidio che l'ha profondamente segnata? Ora sia tra i sostenitori dell'innocenza di Sofri sia tra coloro i quali accettano la sentenza comincia a sorgere il «ragionevole dubbio» che una giustizia siffatta sia lontana dagli ideali di giustizia degni di un Paese civile. Sarebbe bene che di questo «ragionevole dubbio» facessero tesoro tutti. E' negli impegni affrontare anche il tema giustizia nella Bicamerale. Un compito ormai indifferibile.

Neri Paoloni

SENTENZA CALABRESI / PREGIUDIZIALE

Difensori convinti: processo da rifare

ROMA — La cella è pronta. Bisogna solo attendere l'ordine di carcerazione che sarà emesso al termine del calcolo della pena residua. Prima di eseguire la condanna bisogna sottrarre i giorni di carcerazione preventiva già scontati e gli eventuali condoni di parte della pena. E l'insidia della matematica ha regalato ieri qualche ora in più di una libertà amara ad Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi.

Ma i difensori non gettano la spugna. E all'indomani della sentenza di condanna a 22 anni di carcere per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi per gli ex militanti di Lotta Continua si fa avanti una speranza: la riapertura del processo.

Facile. Se davvero la procura di Brescia riuscisse ad accertare che è vero ciò che denunciò Adriano Sofri, il giudice Giangiacomo Della Torre davvero espresse l'intenzione di condannare gli imputati ancor prima della sentenza, ci potrebbe essere la revisione del processo. Ma quanto sia effettivamente percorribile questa strada non si sa anche se ottimista in questo senso è proprio l'avvocato Ennio Amodio, professore di procedura penale all'Università di Milano: «in sostanza - ha detto Amodio - tecnicamente il codice di procedura penale prevede la revisione della sentenza penale di condanna, divenuta definitiva, quando si scopre che la pronuncia dei giudici è stata resa in conseguenza di un fatto previsto dalla legge come reato».

Leonardo Marino

L'avvocato di Marino: «Rispecchiati i fatti»

La revisione del processo pare in questo momento l'unico modo per sgomberare il campo da ombre e polemiche che portono di conseguenza a un ovvio interrogativo: ma allora la Suprema Corte ha sbagliato?

«La Cassazione non poteva fare diversamente - spiega Amodio entrando nei dettagli tecnici - non esiste una pregiudiziale di carattere penale. Esiste però una possibilità di rimediare a posteriori, può sembrare una stortura, ma il sistema è congegnato in questo modo».

Di tutt'altro avviso, ovviamente, il legale del 'pentitò Leonardo Marino, l'avvocato Gianfranco Maris, una figura storica dell'ex pci-pds. «La storia è storia, e la decisione dei giudici della Cassazione rispecchia i fatti». E' «l'inevitabile conclusione di una vicenda che ha segnato la storia del nostro Paese». Quanto all'attendibilità di Marino non ha dubbi: «è un uomo intelligente, semplice, ma con una memoroia di ferro».

Ma il difensore di Ovidio Bompressi, Gaetano Pecorella grida all'errore giudiziario: «appare assolutamente incomprensibile e profondamente ingiusto che la stessa Corte di Cassazione e la sua massima espressione cioè le Sezioni Unite abbiano ritenuto Marino teste inattendibile e non utilizzabile ai fini di affermare la responsabilità di Bompressi e degli altri imputati. Ora la Cassazione ha cambiato idea e quello stesso Marino rappresenterà la base di una condanna che stroncherà la vita di tre persone che io sono convinto siano assolutamente innocenti».

V.Pic.

SENTENZA CALABRESI / SCONCERTO A SINISTRA: «EPILOGO KAFKIANO»

Scoppia il Dreyfus italiano

Maceratini invita a riflettere sull'uso dei pentiti - Taradash: «Giustizia in crisi»

ROMA — «Un nuovo caso Dreyfus». Appena tre parole sintetizzano il coro generale dei commenti, quasi tutti da sinistra o comunque da parte di chi in passato aveva rappresentato il radicalismo più estremo, alla sentenza della Cassazione che ha confermato le condanne per l'assassino del commissario Calabresi. Sentenza che qualcuno ha definito addirittura da «epilogo kafkiano» una «cosa angosciante».

Ora dire che il verdetto della Suprema Corte abbia scosso - al di qua del Tevere - il «palazzo» della politica, è probabilmente riduttivo. Sono stati infatti in tanti quelli che si sono detti «sconcertati», in molti quelli che sul fronte opposto non hanno avuto nulla da eccepire, in pochi infine quelli che hanno accettato la decisione presa per quella che è. E cioè una conferma, sul piano giuridico, di una condanna già inflitta in Appello dai giudici di secondo grado.

Si chiede Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione: «Mi sembra incredibile l'accusa a Sofri, così come in questi anni è stato conosciuto quest'uomo, quest'intellettuale, nei confronti del quale sento in questo momento una solidarietà umana». A fargli eco è il responsabile della giustizia del Pds, Pietro Folena: «Sono sempre stato convinto dell'estraneità di Sofri e, in ogni caso, non credo che sia giusta la giustizia di un Paese in cui si ha una sentenza definitiva 25 anni dopo un episodio criminale». Del resto, per Giuliano Pisapia (Pds), presidente della Commissione giustizia della Camera, quello a cui stiamo assistente è «assurdo» tanto che bisognerà rivedere l'intero sistema. Vedi voce pentiti.

La Maiolo: «Lacrime inutili»

Biondi: «Troppi ritardi»

E, sui collaboratori di giustizia, intervengono pure il presidente dei senatori di An, Giulio Maceratini, e l'ex Guardasigilli Alfredo Biondi; entrambi per sostenere come, alla base di tutto, «restino solo le dichiarazioni di un pentito»; il resto è confuso. «La sentenza però va rispettata», aggiunge subito dopo. A contraddirlo su questo punto è Ersilia Salvato (Rifondazione), vicepresidente del Senato, secondo la quale il processo è stato inquisitorio; ragion per cui Sofri, Bompressi e Pietrostefani non meritano di passare un giorno ancora della loro vita in carcere.

Giocando sulle parole, a sua volta Marco Taradash - ora militante di Forza Italia, ma con precedenti radicali - arriva ad una sua conclusione: in un sistema di giustizia che, di fronte alle sue innumerevoli emergenze, mai ha saputo garantire la certezza del diritto, in fondo la Cassazione ci assicura che quanto meno è garantita la certezza del rovescio. «Da oggi l'Italia ha davvero il suo caso Dreyfus». A questo punto non dovrebbe rimanere che una strada da seguire e che, per il verde Paolo Cento, altro non è che l'amnistia. Come dire, il garantismo portato all'estremo; ma condiviso da Mario Capanna, ex leader del Movimento studentesco del' 68, da Marco Boato, da Vincenzo Siniscalchi. Un garantismo che però è bocciato in pieno da Francesco Storace e da Ignazio La Russa (An), da Carlo Giovanardi (Ccd) e da Tiziana Maiolo (Fi).

p. f.

BICAMERALE / RIFONDAZIONE E PPI INSISTONO SULLA CENTRALITÀ DEL PARLAMENTO

D'Alema ammonisce: «Niente veti»

Il nodo dell'elezione diretta del premier - Mancino: «Le Regioni non possono cancellare il Senato»

ROMA — Il giorno dopo la nascita della commissione Bicamerale, si limano i progetti di riforma. Premierato, presidenzialismo, semi presidenzialismo alla francese. Oggi i gruppi politici scopriranno le carte, consegnando le varie proposte. Ma già si conoscono le differenze. Marcatissime tra il Polo e una parte del centro sinistra, in particolare Rifondazione comunista e popolari che non vogliono perdere la centralità del Parlamento.

Il problema è tutto qui. E Massimo D'Alema, segretario del Pds e futuro presidente della commissione, lo sottolinea lanciando un avvertimento: «se il centrosinistra si illude che sia sufficiente gestire il potere, se rimarrà prigioniero di paure di impronta conservatrice, sarà travolto». Vincerà solo «se prevarrà il coraggio di imboccare la strada delle riforme». Il segretario pidiessino, dunque, ammonisce popolari e comunisti, da sempre in prima linea contro il presidenzialismo.

La notte della Bicamerale D'Alema l'ha passata all'assemblea della sinistra democratica dove si è discusso proprio di revisione delle norme costituzionali. Un'occasione per respingere qualsiasi intrusione dei partiti. E quindi anche del suo: «in commissione si dovrà svolgere una discussione aperta e senza veti».

Dall'assemblea trapela un atteggiamento morbido e disponibile anche a una qualche forma di elezione diretta del Premier o del capo dello Stato, naturalmente con i contrappesi necessari: «non si possono mettere paletti», avrebbe affermato. Ma l'ufficio stampa del partito si è affrettato a spiegare che «il racconto è incompleto, confuso, inesatto». Sta di fatto che D'Alema anche durante la sua dichiarazione di voto non ha chiuso la porta in faccia al Polo. E alle sue proposte presidenzialiste. Tutt'altro.

Non a caso Pietro Folena, della direzione pidiessina, è convinto che i cittadini, dopo i lavori della Bicamerale, riusciranno a votare in un colpo solo il parlamentare prescelto nel collegio, la maggioranza e il premier che governerà. Già. Ma il Primo ministro sarà indicato o eletto direttamente? «La sola indicazione mi sembra troppo debole - risponde Folena - comunque non perdiamoci nelle formule linguistiche».

Forza Italia per ora non si sbilancia. Cauto l'ottimismo di Giuliano Urbani: «direi che sì, potenzialmente ci sono le condizioni per fare le riforme». Ma «le difficoltà sono tantissime». Anche se le aperture del Pds sul presidenzialismo vengono giudicate in modo positivo. Peppino Calderisi, però, puntualizza: «il governo deve essere di legislatura e il Premier deve avere il potere di scioglimento del Parlamento». Si vedrà.

Per ora resta il fatto che le Regioni non molleranno la loro «pressione federalista» sulla Bicamerale. Puntano ad ottenere una Camera della autonomie locali. Ma Nicola Mancino presidente del Senato - palazzo Madama è nel mirino delle riforme - avverte: «sarebbe superfluo, le Regioni hanno già un potere forte».

c. r.

Settanta commissari da scegliere: si fanno avanti le «madri costituenti»

ROMA — Elettricisti, operai, tappezzieri. Tutti al lavoro nella Sala della Regina di Montecitorio. Dove, tra pochi giorni, arriveranno i 70 parlamentari della Bicamerale per una «full immertion» di riforme che durerà sei mesi.

La corsa ai posti della commissione è ancora aperta. Entro giovedì prossimo i candidati dovranno essere indicati dai gruppi e poi nominati dai presidenti di Camera e Senato. Dovrebbero essere presenti quasi tutti i leader. Silvio Berlusconi per Forza Italia, Massimo D'Alema per il Pds, Gianfranco Fini per An, Clemente Mastella e Perferdinando Casini per il CCd, Rocco Buttiglione per il Cdu, Fausto Bertinotti per Rifondazione comunista. E, probabilmente, anche Franco Marini per il Ppi.

I 35 deputati e i 35 senatori dovranno eleggere, con voto segreto, il presidente. Che, quasi certamente, sarà il segretario pidiessino. Anche ieri molti esponenti politici, in particolare del Polo, hanno confermato la loro preferenza per D'Alema. Casini e Mastella addirittura azzardano un «lo vogliamo». Per Enrico La Loggia, capogruppo di Forza Italia a palazzo Madama, «è una buona soluzione. D'Alema è, ora, l'esponente più prestigioso nel campo avverso. Se si riesce ad intavolare un confronto alto, per gestirlo il più adatto è lui».

Alleanza nazionale, del resto, non farà boicottaggi. Neppure sul nome del presidente: è prevista l'astensione al momento del voto. Il tutto, comunque, non prima di una decina di giorni. Adesso è la volta dei 70 commissari da scegliere.

Accanto ai «padri costituenti», dice Tina Lagostena Bassi, a nome delle giuriste italiane, in Bicamerale devono sedere anche le «madri costituenti». Insomma, sarebbe opportuno un «adeguato numero di donne parlamentari».

Per ora, però, i nomi che circolano sono solo maschili.

Il Pds può disporre di 20 poltrone: di sicuro vi siederanno Soda, Folena, Mussi, Salvi, Villone e Pellegrino. In forse la presenza di Achille Occhetto. Forza Italia potrà scegliere non più di 7 deputati e 5 senatori. La squadra non è stata ancora completata. Ma si parla di Rebuffa, Calderisi, Urbani, Pera, Rotelli, La Loggia, Parenti. E Beppe Pisanu. An medita quanto spazio dare all'«ala dura» del partito: incerto, quindi, Publio Fiori. Sicuri: Tatarella, Nania, Armaroli. Nel Ppi è tutto da decidere, ma non mancherà il senatore Leopoldo Elia. Rifondazione comunista è l'unico partito ad avere già le idee chiare. Sulla strategia («no al presidenzialismo»). E sui componenti. Tre: oltre a Bertinotti, ci saranno Cossutta e Fausto Marchetti.

c. r.

BICAMERALE / SCALFARO

«Guai se fallite»

Riforme vere e rapide, anche con il «bisturi»

ROMA — Non potevano mancare gli auguri di Scalfaro alla Bicamerale, lui che da anni continua a incitare le forze politiche perchè si decidano a fare le riforme.

Da sempre favorevole al varo della commissione il presidente è molto soddisfatto del voto di Montecitorio, dell'accordo tra Polo e Ulivo. Augura quindi che questa sia finalmente la volta buona, e non un'ennesima occasione sprecata. La Bicamerale, ammonisce il capo dello Stato, «non divenga un foro di discussioni sterili, lavori presto, lavori bene, e soprattutto avvicini le istituzioni ai veri problemi della gente». Invita insomma i politici a evitare di cadere in quel circolo vizioso di schermaglie e controschermaglie che ha fatto finora naufragare ogni tentativo di revisione costituzionale, dalla revisione Bozzi in poi.

«Guai se il discutere diventa fine a se stesso: sarebbe la patologia della democrazia», ha detto a chiare lettere di fronte ai rappresentanti delle autonomie locali della Sardegna, riunite per un incontro al teatro civico di Cagliari. Ai presidenti del consiglio regionale sardo Gianmario Seis e della Regione Federico Palomba, che sollevavano il problema del federalismo Scalfaro da detto di non voler entrare su certi temi «per evidenti motivi». Ha solo sottolineato, con soddisfazione, come «sia stata varata in questi giorni una procedura per affrontare le riforme di cui parliamo da molti anni». Quindi l'augurio alla commissione affinchè vengano affrontati e risolti «i temi che la gente, le istituzioni e le autonomie sentono che debbano essere affrontati».

L'augurio per una stagione di riforme «al servizio del popolo». Che vengano decise in tempi possibilmente rapidi. «Non si rinunci alla varietà di impostazioni, di idee, di visioni politiche», ha detto il capo dello Stato, ma si tenga sempre presente che «il popolo attende una pagina nuova, istituzioni più vicine».

Se è vero che «discutere è indispensabile per poter risolvere» i problemi, è anche vero che «discutere non vuole dire risolvere». Quindi «guai se discutere diventa una cosa fine a se stessa».

«La discussione sia assunzione di responsabilità, si tramuti in capacità di progetto, si realizzi grazie alla volontà politica di prendere delle decisioni». Con «senso di servizio comune», visto che «ci attende una pagina nuova, dalla quale le istituzioni dovranno risultare più vicine alla realtà popolare, a questo millennio che si avvicina, capaci di fare sentire la loro presenza travolgente».

Ha però invitato i protagonisti di questa stagione di rinnovamento istituzionale ad evere coraggio: «ci vuole il coraggio di operare interventi, anche con il bisturi». E poi, le riforme, da sole, non bastano. C'è la piaga della disoccupazione, particolarmente grave in Sardegna, al 50 per cento in alcuni quartieri di Cagliari, addirittura al 90 nei paesi lungo il Tirso, dove il presidente ha inaugurato una diga.

m. m.

L'INCONTRO

Bossi: «È pace armata con Silvio»

ROMA — Il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, ospite della trasmissione di Bruno Vespa «Porta a porta», insieme al segretario dei Cdu, Rocco Buttiglione, è tornato a parlare del presunto incontro con Berlusconi nei giorni scorsi. Bossi ha ripetuto che con Berlusconi si è visto un mese fa, e non di recente, e che comunque il «corteggiamento» sarebbe opera del leader di Forza Italia. «Ogni tanto lo vedo - ha detto Bossi -, non ho niente da nascondere. Ma non mi piace l' uso strumentale che si fa di questi incontri». Bossi ha detto che i dissapori legati alla rottura del '94 sono ormai superati e, alla domanda se con Berlusconi abbia siglato la pace, ha risposto: «Con Berlusconi è una pace armata». Il leader del Carroccio ha detto che con Berlusconi «si è parlato di Milano e delle amministrative. Dissi che è presto per decidere anche se è difficile per la Lega fare degli accordi con chi non grida Viva la Padania».

NARRATIVA: DARRIEUSSECQ

Non chiamarlo eros E' farsa (da incubo)

Recensione di
A. Mezzena Lona

Punto primo: non credete alla pubblicità. Spacciano «Troismi» come il nuovo capolavoro erotico, ma i cultori di letture «hard» faranno bene a stare alla larga da questo libro. Punto secondo: non precipitatevi ad acquistare «Il macellaio» di Alina Reyes, se non l'avete già letto. Tra i due romanzi, che qualcuno si ostina a considerare parenti stretti, ci sono solo vaghissime convergenze.

Il punto terzo recita: diffidate dei libri che, in qualche parte del mondo, hanno venduto milioni di copie. Si rivelano, spesso, dei gran bluff. Ma in questo caso il consiglio non vale. Perché **«Troismi» (pagg. 133, lire 18 mila)** di **Marie Darrieussecq**, tradotto in italiano da Francesco Bruno per la **Guanda**, è tutt'altro che un romanzo trascurabile. Anche se in Francia staziona in testa alle classifiche di vendita ormai da tempo.

Leggendo «Troismi» non vi salterà in testa di paragonarlo a «Histoire d'O», a «Emmanuelle», o, tantomeno, al «Macellaio». Più che con i capolavori erotici della letteratura moderna, infatti, il romanzo di Marie Darrieussecq, olandese di nascita, parigina d'adozione, che a 27 anni è già insegnante di letteratura francese all'Università di Lilla, dovrebbe vedersela con i classici dell'inquietudine: «Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde» di Robert Louis Stevenson, ad esempio, o, ancor meglio, la «Metamorfosi» di Franz Kafka.

Sì, perché «Troismi» è il racconto di una mutazione. In una Parigi stravolta e stravolgente, che si prepara a varcare la porta temporale del Terzo Millennio, una ragazza come tante, carina ma senza lavoro, riesce a farsi assumere come commessa di una profumeria, dopo aver lasciato mano libera ai palpeggiamenti del direttore. Nessuno le chiede apertamente di mettere in vendita il suo corpo, insieme ai profumi, alle creme idratanti, alle pozioni antirughe. Ma, certo, nessuno la verrà a sgridare per qualche gentilezza a fior di pelle in più.

Tenersi caro il primo lavoro che capita a tiro, di questi tempi, è cosa buona e giusta. E la ragazza, bamboleggiando un po', concedendosi e negandosi, flirtando e sfuggendo, diventa la commessa più richiesta di tutta la catena di profumerie. Questo atteggiamento da puttanella, oltre a tirarle addosso l'imperitura gratitudine e stima del direttore, la trasforma, come per miracolo, nel fiore più rigoglioso, più appariscente, della serra. Tanto che gli uomini, per complimentarsi con lei, non usano aggettivi come «bella», «affascinante». No, preferiscono definirla «sana».

Più gradini la ragazza scende verso la degradazione sessuale, più il suo corpo cambia. E se, all'inizio, quel colorito roseo, particolarmente intenso, quell'aria da florida ragazza di campagna, appare a tutti normale, dopo un po' l'aspetto della giovane commessa muta radicalmente. La pelle diventa spessa e coriacea, il peso sale vertiginosamente, i peli si moltiplicano sul suo corpo. Cominciano a spuntare perfino altre mammelle.

Se Gregor Samsa, omuncolo inetto, finiva per risvegliarsi insetto, la profumiera-squillo si ritrova mutata in troia. Che, si badi bene, prima di essere il volgare appellativo che si rifila alle donne di facili costumi, è il sostantivo femminile che identifica la femmina del maiale. Ma non è solo lei a mutare. Yvan, il proprietario di una delle industrie più quotate in fatto di prodotti di bellezza, la «Lupo.C-6», a tempo perso diventa lupo mannaro. E sarà l'unico a saper regalare alla ragazza-scrofa un pizzico d'affetto, di speranza.

In questa «metamorfosi» il dramma del mutante non si svolge tra le mura di casa, come nel racconto di Kafka. Attorno alla ragazza-maiale, che finirà in carcere, in manicomio, e perfino nascosta nelle fogne della città, ruota un mondo che ha perso ormai la bussola. Dove Goliath, misterioso impianto industriale supermoderno, sembra in grado di assestare la ferita mortale all'ecosistema terrestre. Dove la politica è diventata, ormai, fiera della follia. Dove perfino le pochissime persone dotate di sensibilità spirituale, come un marabutto d'origine africana, si preoccupano più di schiarire, con speciali creme, la propria pelle nera che della salvezza dell'anima.

Più che un romanzo erotico, «Troismi» è un grande sberleffo alla società moderna. Un incubo che fa piangere e ridere al tempo stesso. Una farsa che inietta nel cervello indicibili angosce.

Se tutti gli esordi letterari fossero pari a questo, sai che pacchia.

CURIOSITA'

E Barbie indossa gli abiti di Marilyn

LONDRA — Al suo già ampio parco abiti, Barbie ha aggiunto ora quegli stessi modelli che Marilyn Monroe indossava nei film «Gli uomini preferiscono le bionde» e «Quando la moglie è in vacanza».

Lo hanno reso noto a Londra fonti della Fiera dei giocattoli e degli hobby, anticipando che una serie di modelli della bambola più venduta al mondo, agghindata proprio come la divina del grande schermo, verranno messi in mostra per la prima volta appunto alla fiera che aprirà battenti nella capitale britannica questo fine settimana.

MOSTRA: USA

Tiepolo oltreoceano

Ottanta opere in esposizione a New York

NEW YORK — La Venezia di Giambattista Tiepolo è sbarcata a New York: proveniente da Ca' Rezzonico, una grande mostra ne celebra al Metropolitan Museum il terzo centenario della nascita. Una serie di concerti evoca lo stretto rapporto tra arti figurative e musica nell'ambiente del pittore veneziano, i cui disegni su carta (*nella foto*) sono esposti alla Pierpont Morgan Library. Ma è appunto la mostra del Metropolitan a costituire il fulcro dell'esplorazione newyorchese dell'arte e del tempo di Tiepolo. La coproduzione tra musei veneziani e l'istituzione culturale di Manhattan ha permesso di raccogliere a Ca' Rezzonico e poi a New York un'ottantina di opere dalle maggiori collezioni pubbliche e private del mondo: si tratta, per gli States, della prima mostra su vasta scala dedicata esclusivamente all'arte di Tiepolo.

«Troppo spesso - commenta Keith Christiansen, il curatore americano della rassegna - l'artista è stato considerato solo un decoratore di gran classe: la mostra gli rende giustizia». Secondo Christiansen una chiave per capire la grandezza dell'artista «sono le incisioni - note con il termine musicale di "scherzi" o "capricci" - che costituiscono un ponte tra due ere, quella dell'ancien regime e l'inizio della nostra». In queste opere «lo spettatore riesce ad avvicinarsi al cuore del genio, cogliendo come nella sua arte - così come nella musica di Haendel, Bach e Vivaldi - non ci fosse distinzione tra libertà inventiva e contenuto serioso, espressività e abbellimento decorativo».

MUSICA / INTERVISTA

Ma che mondo era, Luigi?

Giornate felici, dubbi e incomprensioni nei ricordi del fratello di Tenco, Valentino

Intervista di
Carlo Muscatello

«Tutti hanno sempre creduto che "Vedrai vedrai" fosse una canzone d'amore dedicata a una donna, che so, a una compagna. Invece Luigi l'aveva scritta pensando a nostra madre, a nostra madre che gli chiedeva sempre di lasciar perdere con le canzoni, con la musica, con quel mondo assurdo che a lei proprio non piaceva. Lo implorava di rimettersi invece a studiare, di concludere gli esami all'università, di laurearsi...»

Parlare con Valentino Tenco, fratello maggiore di Luigi, è un'esperienza che non lascia indifferente chi ha amato l'artista scomparso tragicamente nella notte fra il 26 e il 27 gennaio di trent'anni fa. Hai paura di disturbare. Ti sembra quasi di essere indiscreto a fare una domanda, a chiedere «Ma Luigi com'era...», rimestando comunque il coltello delle parole nella piaga di un dolore che certo nemmeno i tanti anni trascorsi possono rimarginare.

Valentino Tenco, che tutto questo tempo trascorso lo ha impiegato anche a cercare di capire che cosa accadde veramente quella notte, ciononostante parla, argomenta, risponde. E apre all'interlocutore il cassetto dei ricordi.

«Io e Luigi - racconta - abbiamo passato un'infanzia molto felice. La nostra era una famiglia di tipo patriarcale. Abitavamo a Ricaldone, in provincia di Alessandria. Una grande casa dove c'erano genitori, nonni, zii, cugini: insomma, eravamo una squadra e mezzo. Nostra madre era di Ricaldone e noi abitavamo lì nella casa dei nonni. Io ero il fratello maggiore, avevo quasi dieci anni più di lui».

Com'era la vita in provincia di Alessandria negli anni della guerra?

«Tranquilla. In paese non abbiamo nemmeno capito che cos'era la guerra. Tutto arrivava in maniera riflessa, quasi per sentito dire. Sì, ogni tanto capitavano dei soldati, dei tedeschi, ma onestamente non abbiamo vissuto molto la guerra».

E Luigi com'era?

«Era un bambino precoce: a tre anni sapeva già leggere e scrivere. Poi diventò un ragazzo e un uomo colto. La sua passione era la lettura, era un grande amante dei libri. Aveva la fortuna di possedere una memoria eccezionale: leggeva un libro e lo assorbiva quasi come fosse una spugna. Da ragazzo era particolarmente portato per la matematica. Poi, cosa strana, conosceva latino e greco quasi come l'italiano. Studiava le lingue straniere, leggeva di tutto. La libreria di casa nostra è ancora piena dei suoi libri...».

E la musica?

«La cultura della musica in casa nostra è sempre stata presente, ha lasciato il segno. Lui ascoltava soprattutto il jazz, Ray Charles, Chet Baker... Altri nomi che non ricordo, perché io non me ne sono mai interessato. Diciamo che lui era un appassionato di musica in genere».

Il primo ricordo di Luigi cantante o musicista qual è?

«Aveva studiato pianoforte a Genova, ma non al conservatorio. Ricordo che una volta io, sarà stato il '56, lo accompagnai a Stresa col furgone, nel quale mettemmo tutti gli strumenti. Lui e i suoi amici fecero un concertino. Roba da ragazzi».

E poi...

«Poi l'hanno cercato per proporgli di fare delle cose più importanti. E ha cominciato a suonare, devo dire con il disappunto di tutti noi familiari. Nostra madre non era affatto contenta che cantasse, voleva che prima finisse gli studi, e io anche. Luigi era iscritto alla facoltà di ingegneria. Quindi noi a un certo punto, forse non rendendoci nemmeno conto di dov'era andato a finire, cercavamo di dissuaderlo dal continuare a cantare».

Perché? Perché la musica non era «una cosa seria»?

«No, non perché la musica non fosse una cosa seria. Ma perché la musica per la nostra mentalità era una cosa seria solo se uno aveva fatto il conservatorio, se avesse fatto poi il musicista, per essere chiaro. Non era serio in quel modo lì».

Avete mai cambiato idea?

«Noi non abbiamo mai cambiato idea. Un mio grosso dispiacere è il fatto di non aver capito qual era il mondo dove mio fratello era andato a finire. Che non era certamente un mondo molto serio, né allora né oggi».

Quando Luigi ha cominciato a diventare famoso, in famiglia cos'avete detto?

«Famoso, da vivo, in un certo senso lui non lo è mai stato. Era molto seguito nel suo ambiente, questo sì. Ma per noi, in famiglia, non era quello che volevamo per lui. "Vedrai vedrai" è una canzone scritta per la mamma perché tutte le volte che lui tornava a casa lei diceva: "Luigi, per piacere, pianta lì tutto". E lui le rispondeva: "Mamma, vedrai, vedrai che cambierà, finirò gli studi. Non ti preoccupare..."».

In tutti questi anni quali sono le cose che l'hanno maggiormente ferita?

«Principalmente voi giornalisti. C'è stato un momento in cui mi domandavo se addirittura i giornalisti sapessero leggere, prima di scrivere. Molti giornali, ancora adesso, dicono che Luigi si è ucciso per una canzone. È chiaro a chiunque che non era così. Addirittura il famoso biglietto che lui ha lasciato non parla di canzoni, le porta solo ad esempio, è una cosa completamente diversa».

Lei come ha interpretato quel biglietto di suo fratello?

«Quelle ultime frasi erano un po' come dire: io sto facendo un lavoro per della gente dalla quale non sono assolutamente capito. E la giuria che manda "La rivoluzione" in finale, che cos'è? Questi sarebbero quelli che dovrebbero intendersene... No, allora sono comprati, chissà cosa c'è dietro. Insomma, anche nel campo delle canzoni è tutto marcio. Questo è il senso del biglietto. Le canzoni sono portate solo ad esempio».

Perché Luigi è morto?

«Quanto ci ho pensato, in tutti questi anni, quanto ci ho riflettuto... Certo, ho una mia idea, ma è solo una mia idea. Non posso dire che è così, non lo posso provare. Posso solamente segnalare delle stranezze. Sarebbe stato molto meglio che Molinari, il capo della mobile, facesse il suo lavoro: avrebbe chiarito tanti dubbi che invece sono rimasti».

Quella notte non vennero prese le impronte digitali sulla pistola, non venne effettuata l'autopsia... Perché?

«Ecco, appunto. Bisognerebbe chiedere tutte queste cose, e tante altre, a chi doveva fare le indagini. Bisognerebbe chiederlo a chi avrà fatto pressioni per mettere a tacere tutto, perché lo spettacolo andasse avanti. Sinceramente non lo so. Io allora non sapevo nulla. Certo: non è stato fatto niente».

Per esempio...

«Non è stato fatto il guanto di paraffina, quando la pistola mi è stata restituita era pulita, il corpo è stato rimosso, le fotografie che sono state fatte sono state poi strappate... E poi anche il fatto che Dalidà sia partita via subito, nella notte. Non sono mai state fatte indagini».

Quella sua idea a cui accennava...

«Mio fratello era molto timido, quella notte ha preso probabilmente dei tranquillanti, magari ha bevuto. Insomma, ha creato una miscela un po' particolare, che lo può aver portato a ingigantire una determinata cosa. Oppure può essere stato un incidente... In realtà possono essere stati mille i motivi».

Perché suo fratello aveva una pistola?

«L'aveva comprata perché una volta arrivò a casa spaventato. L'avevano inseguito con una macchina, almeno così ci aveva detto. Ma questo non vuol dire niente. Noi abitavamo in una casa isolata, a Recco, quindi non c'era nulla di strano che possedesse una pistola. Lui poi era molto preciso: addirittura si allenava con la pistola perché diceva che la cosa peggiore è avere un'arma e non saperla adoperare».

Quando lo ha sentito per l'ultima volta?

«Un giorno prima di quel tragico 27: Luigi era venuto a Genova perché aveva mal di denti. Lo accompagnai dal dentista e poi alla stazione. Questa è stata l'ultima volta che lo vidi. Il giorno dopo, quando seppi quello che era successo, ero a casa mia».

Qualcuno si è comportato bene nell'ambiente musicale con voi della famiglia?

«Molti si sono comportati bene. Dopo il fatto erano tutti amici, ma comunque c'è qualcuno in particolare che si è comportato bene. Fabrizio De Andrè, ad esempio. Io non conoscevo nessuno e non sono mai andato a cercare nessuno».

Nel '67 presentava il Festival Mike Bongiorno. Quest'anno c'è di nuovo Bongiorno...

«Il Festival non l'ho mai seguito, a me non piace, non è mai piaciuto e in casa nostra non l'ha mai seguito nessuno. Quindi a me di Mike Buongiorno, dei trent'anni, eccetera eccetera, non me ne frega niente».

Che cosa invece le interessa?

«In tutti questi anni io ho ricevuto tante lettere, ne ricevo ancora adesso. Moltissime lettere da parte di ragazzi, nei primi tempi di persone più o meno della sua età che erano in un certo senso dei fan un po' particolari. Oggi la cosa che mi stupisce di più è che arrivano delle lettere di ragazzi anche giovanissimi che, magari per caso, per la prima voltù si avvicinano alle canzoni di Luigi. Non solo: io non so come fanno, non so come sia, ma attraverso le canzoni che ha scritto sembra che riescano quasi a capirlo, come se l'avessero conosciuto».

«È una cosa - conclude Valentino Tenco, classe 1929, che di sé dice «solo solo un uomo anziano» - che mi lascia veramente sbalordito. Sono lettere che toccano il cuore perché sono particolari. Come particolare era Luigi».

MUSICA / ANNIVERSARIO

Trent'anni fa. Sembra domani

Mannaggia agli anniversari. Puntuali quasi per definizione, ma anche in qualche modo implacabili, tutto sommato inutili, a volte crudeli. Prendete per esempio quello che cade domenica notte: trent'anni dalla morte di Luigi Tenco *(nella foto)*. Potremmo ripetere tutto quello che abbiamo già scritto dieci anni fa, in occasione del ventennale di quel colpo di pistola che privò la scena musicale italiana di uno dei suoi protagonisti più intelligenti e sensibili.

Preferiamo dire che odiamo questo anniversario più di altri perché ci ricorda che Tenco non c'è più, non c'è più da tanto tempo. Quando un artista muore, chi lo ama può illudersi del contrario continuando ad ascoltare i suoi dischi, guardare i suoi film, leggere i suoi libri. Il cantautore nato in provincia di Alessandria il primo giorno di primavera del 1938 non ne ha lasciati molti, di dischi, ma le sue tante canzoni hanno avuto e hanno tuttora una propria vita autonoma, quasi indipendente da quel colpo di pistola di trent'anni fa. Si pensi che recentemente è uscito un disco, intitolato «Quando... Tributo a Luigi Tenco», nel quale una dozzina di colleghi di ieri e di oggi - da Gino Paoli a Vecchioni, dalla Bertè ad Alice, dai Gang ai Nomadi, dalla Vanoni a Eugenio Finardi... - hanno regalato nuova vita a canzoni immortali come «Lontano, lontano», «Ragazzo mio», «Se stasera sono qui», «Un giorno dopo l'altro»... Un'opera di altissimo livello, che dimostra la grande modernità delle canzoni scritte oltre trent'anni fa da Tenco.

E' stato già detto: lui stesso era in qualche modo avanti rispetto ai suoi anni. Prendete queste frasi da lui dette nel '65: «Nessuno fa niente per la nostra musica. Da noi succederà ciò che vorremo far succedere. Se i giornali, la radio, la tv parleranno solo degli stranieri, allora addio... Se invece prenderemo una strada nazionale...».

E ancora: «Il patrimonio folkloristico di una nazione è tanto vasto, che ogni cantante o compositore potrebbe attingervi continuando a mantenere la propria personalità. Secondo me, la soluzione non è quella di guardare all'estero per imitare i generi degli altri. L'unica cosa da fare è sfruttare il patrimonio nazionale. Nelle nostre musiche folkloristiche c'è una vera ricchezza. Bisognerebbe prendere melodie tipiche italiane e inserirle nel suono moderno, come fanno i negri con il rhythm'n'blues che proviene dal jazz, o come hanno fatto i Beatles che hanno dato un suono di oggi alle marcette scozzesi, invece di suonarlo con le zampogne...». Che poi è esattamente quel che è successo molti anni dopo il '65 in cui Tenco diceva queste cose.

Intanto - mentre è annunciato per il 30 gennaio, al teatro romano Tor di Nona, il debutto della commedia di Renato Giordano «Lontana nel tempo», che promette nuove rivelazioni sulla morte di Tenco - intanto, si diceva, ritorna in scena come ogni anno il grande circo del Festival di Sanremo. E i giochi del caso intrecciati a quelli del destino chi ti chiamano a presentare l'edizione '97? L'eterno Mike Bongiorno, cioè la stessa persona che conduceva anche l'edizione del '67, quella nel corso della quale morì Tenco.

Quell'anno nessuno pensò di interrompere la rassegna dopo la tragedia. Vecchia cinica regola: lo spettacolo deve continuare. Ma il capolavoro lo fece proprio lui, Bongiorno, aprendo la diretta della sera dopo con queste parole: «Signore e signori, buona sera. Diamo inizio alla serata con una nota di mestizia per il triste evento che ha colpito un valoroso rappresentante della canzone. Anche questa sera per presentare le canzoni è con me Renata Mauro. Allora, Renata, chi è il primo cantante...?»

Ca.m.

Due autori e un maestro del nostro tempo al Premio Nonino

Servizio di
Giorgio Pison

UDINE — Luca Luigi Cavalli-Sforza è l'autore italiano, Yashar Kemal quello straniero e Leszek Kolakowski è quello prescelto fra i maestri del nostro tempo che riceveranno ufficialmente domani – tra un rustico pranzo e un ballo popolare nella distilleria di Percoto – quel Premio Nonino che, facendo perno sui valori della civiltà contadina, addita annualmente al nostro distratto mondo culturale alcune fra le opere più genuine e stimolanti, che altrimenti sfuggono ai più.

È un'edizione, questa ventiduesima, che stavolta solennizza peraltro un festoso traguardo: quello dei cent'anni dell'azienda. Un'occasione che verrà simpaticamente ricordata da un volume del disegnatore Altan: «Ben, il quarto figlio di Noè», dedicato a Benito, il laborioso e schivo continuatore della tradizione familiare con la dinamica moglie Giannola e le amabilissime figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta.

«Tutti gli uomini, ma proprio tutti, hanno le stesse potenzialità e le stesse capacità di apprendimento»: è a tale convincimento che Luca Luigi Cavalli-Sforza – settantacinquenne, genovese, docente di genetica all'università di Stanford in California – è approdato a conclusione di una pluridecennale ricerca, riconosciuta fra le più rilevanti e ricche di conseguenze della scienza degli ultimi anni, sul rapporto fra geni e culture, cioè sulla controversa nozione di razza. Ed ecco ora un'opera quale «Geni, popoli e lingue», ultimamente pubblicata da Adelphi, viene ritenuta un caposaldo per l'avanzamento della scienza e per l'emancipazione del pensiero umano dai riduttivismi biologistici.

Le diversità evidenziate nella mappa genetica dell'umanità ricostruita dall'autore dimostrano infatti che «le differenze tra gli individui di una stessa razza sono più grandi di quelle fra i vari gruppi». Di qui la seguente motivazione del Premio, da parte della giuria guidata da Claudio Magris: «La ripugnante e sanguinosa pratica delle cosiddette pulizie etniche riceve dal lavoro di Cavalli-Sforza una condanna assoluta, nel nome della scienza e dell'umanità: un apporto di altissimo valore nella difficile costruzione della società multiculturale».

Col turco Yashar Kemal siamo in linea con la più classica caratteristica del «Nonino», quella di valorizzare i cantori della terra e della natura, delle radici popolari. Nato 74 anni fa in un villaggio dell'Anatolia meridionale, egli ha fatto – orfano a cinque anni del padre assassinato mentre pregava in moschea – via via l'acquaiolo, lo scrivano, il trebbiatore, il vetturino, il maestro di scuola, il giornalista.

Figlio di una terra di conflitti insanabili, ha preso infine a narrarli, con la forza poetica di un bardo. Così nacquero l'epopea di «Memed il Falco» e la trilogia di «Al di là delle montagne», pubblicate in Italia da Tronchida. Storie di signori feudali e di briganti, di tribù e di clan, di amori e dolori, di eventi reali e di credenze magiche, di vita e di morte. Scrittore amato in patria da un vastissimo pubblico, ma anche perseguitato incarcerato e torturato, specie per essersi pronunciato contro la repressione del popolo curdo.

Quale «maestro del nostro tempo» il polacco Leszek Kolakowski viene premiato per la profonda originalità del pensiero che ne ha segnato l'intera opera e la sua stessa vita. Oppositore di ogni dogmatismo e di ogni totalitarismo, è stato sempre animato dalla solidarietà verso tutti quelli che soffrono, materialmente e spiritualmente. Il suo costante tentativo di chiarire i diritti fondamentali e la sua ricerca di un ordine politico degno dell'essere umano, l'hanno portato dal giovanile marxismo a una critica fondamentale di tale pensiero, al punto da venire espulso dall'insegnamento universitario e poi dal suo stesso paese.

Oggi settantenne, Kolakowski ha insegnato in Canada, negli Stati Uniti e a Oxford. Profondamente religioso ma refrattario a ogni ortodossia (una delle sue opere più conosciute: «Cristiani senza Chiesa»), ha studiato i momenti cruciali della storia del Cristianesimo: la controversia tra giansenisti e gesuiti nel recente «Dio non ci deve niente», i grandi problemi della metafisica in «Orrore metafisico» e i miti radicati nell'uomo in «Presenza del mito», tutti libri pubblicati da Il Mulino.

Ma non è giusto dimenticare Alfonso Alessandrini, un tecnico trentino dell'ambiente, cui va il «Risit d'Aur» per l'imperativo morale («Salvare con la natura ciò che l'uomo ha fatto per la natura, così che la comunità umana salvi, con la terra, se stessa») che ne ha permeato l'attività di pubblico dirigente e di acuto saggista.

IL PICCOLO

Principe

ad un prezzo ancora più

per 7 giorni = ~~10.500~~ 8.400*
Con l'abbonamento si risparmia

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.200 lire

a conti fatti, abbonatevi!

Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

** Lo sconto pubblicizzato è valido per l'abbonamento annuale*

SANDRO FURLAN SI BLOCCA DAVANTI ALLA FOTOGRAFIA DI UN QUARANTENNE: «HO PAURA, NON PARLO»

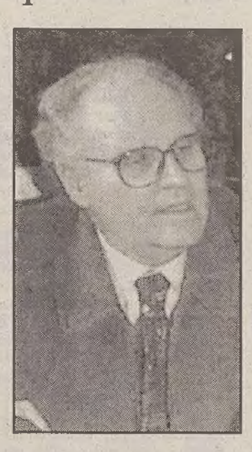
Tortona, spunta il nono uomo

L'immagine di questo misterioso personaggio è stata mostrata anche alla fidanzata - Ieri sera altre quattro persone in Procura

TORTONA — «Ho paura, non posso parlare». Sandro Furlan frena davanti a una fotografia. C'è ritratto un tizio molto più vecchio di lui, sui quarant'anni, forse il capo del branco, la mente malata. Il nono uomo di una storia senza fondo, l'ennesimo mister x mostrato ieri mattina anche a Loredana Vezzaro, la sua fidanzata chiusa nel carcere di Alessandria. «Lo riconosco», ha detto la giovane mulatta. Non può sapere, Loredana, che Sandro non ce l'ha con lei perchè ha parlato. Non può immaginarsi quanto sia stato sollevato nel saperla al sicuro dietro le sbarre, dove ci sono le guardie a proteggere chi tradisce i patti. Ma proteggerla da che cosa? Quale altra sorpresa prepara il giallo del cavalcavia? «Se va avanti così esauriremo gli avvocati di Tortona», si lascia scappare il procuratore Cuva.

E infatti passano i giorni e aumentano le persone sospettate di far parte della banda della Cavallosa. Ieri sera altre 4 persone sono state portate dai carabinieri in Procura. Si tratta di una ragazza di 15-16 anni, di un ragazzo più o meno coetaneo, di due adulti - un uomo e una donna - dall'apparente età di 40-50 anni.

Otto, poi nove. Il primo ad ingrossare la lista è Gianni Emanuele Mastarone, 26 anni, operaio saltuario in una ditta di manutenzione stradale quello «col pizzetto» che gli inquirenti puntavano da giorni e che martedì hanno interrogato fino a tarda sera. Lo vanno a prendere il giorno dopo all'ora di pranzo. Ma per la sera del 27 dicembre avrebbe un alibi di ferro. Dice il fratello Ubaldo: «Era a Buronzo, nel vercellese, dalla sorella Simona. E' partito il 26 pomeriggio da Arena Po, si trovava a 120 chilometri da qui». La cognata racconta la sera dell'in-



terrogatorio: «Gianni sembrava nervoso. Ha mangiato in fretta ed è andato subito a dormire». Gianni è amico dei Furlan, ma gli «altri» amici mettono le mani avanti: «Quelli sono la spazzatura di Tortona, gente che spacca le vetrine e distrugge i cassonetti. Lui invece è un bravo ragazzo». Pare siano state le parole di Sandro a portare a casa Mastarone.

Dopo ore e ore di interrogatorio il Furlan dimezzo ha ammesso: «Ero sul cavalcavia, ma in macchina. Facevo il palo». L'ha detto a modo suo, fingendo di non capire le domande per un pò, poi alternando la reticenza a discorsi confusi. «E' anche la povertà espressiva di quei ragazzi a rendere pazzesco il lavoro del magistrato», dice un suo collaboratore. Ma comunque si apre un'altra breccia, l'accusa avanza a piccoli passi anche se tutti i fermati continuano a negare di essere stati loro a scagliare il sasso che uccise Maria Letizia Berdini. Paolo Furlan resta chiuso in un mutismo ostinato e se parla è per dire che lui la sera del 27 non era sulla Cavallosa. Ma Loredana ha già ricostruito i singoli ruoli nel lancio mortale, e quello di Paolo è il più scomodo perchè sarebbe stato lui a lanciare i sassi assieme al cugino Paolo Bertocco mentre la ragazza e Sandro stavano in auto, Gabriele e Franco puntavano le auto di passaggio, Roberto Siringo segnalava eventuali macchine della polizia.

Ma naturalmente è tutto al condizionale, tutto da provare. E c'è da precisare il ruolo di Gianni Mastarone. E c'è da capire chi sia il nono uomo che fa paura a Sandro. Passi avanti, dunque, non svolte decisive dopo oltre 200 ore di interrogatorio. Oggi il gip dovrebbe decidere se trasformare in arresto gli ultimi cinque fermi, la fantasia corre per conto suo. Facevano parte di un gruppo esoterico, quelli della Cavallosa? Ma sì, ci sta pure questa: il patto di sangue in nome di Satana, perchè una spiegazione bisognerà pur trovarla.

E allora basta mettere le mani sulle letture di Franco Furlan: «Magia sessuale» e «Cartomanzia», il pur pregevole «Cujo» di Stephen King. C'era pure la luna piena, che si vuole di più? Il magistrato nega. Come nega per ora l'ipotesi delle scommesse e quella di un capobranco.

GIANNI EMANUELE MASTARONE, L'OTTAVO FERMATO

Preciso e puntuale sul lavoro Per la sera di morte ha l'alibi

TORTONA — Ottavo giorno, ottavo fermo. Eppure il cerchio ancora non si chiude, da otto si passa a dieci, e poi chissà. Ma che razza di posto è Tortona, se non ci sono quasi più avvocati liberi per l'infornata giornaliera di potenziali assassini. Quale strana mania riesce a esercitare questa fabbrica di nebbia se si arriva a sentenziare che a risucchiare l'anima dei suoi bravi bambini sono stati i videogiochi, le letture truculente, il diavolo, persino la luna piena? Piazza delle Erbe si è svuotata come una spiaggia al primo temporale ma il grande circo dell'informazione lascia di pattuglia antenne paraboliche e telecamere (non si sa mai che ci scappi una dichiarazione, una puntualizzazione, una smentita, una conferma, l'ultima indiscrezione). Da giorni però il grosso dello stormo è volato lontano dal palazzo di giustizia ormai famoso come quelli di tangentopoli. Si è sparpagliato nei paesi a margine: Castelnuovo Scrivia, dove i fermati li fanno passare dal retro per sottrarli ai flash, Sale, Torregarofoli. Ha sfiorato le cascine sparse dove vivono o hanno vissuto i sospettati e ieri è planato su Viguzzolo, per farsi raccontare la vera vita di un altro potenziale mostro, l'ottavo. Casa Furlan ormai ha fatto il suo tempo, è un film già visto, la signora Giulia ha spremuto tutte le sue lacrime e il piccolo Sergio senza qualità - rimasto solo con la mamma sfatta e il padre invalido - èormai suo malgrado un simbolo. La prova vivente che la scuola italiana fa schifo, la normalità nasconde il nulla per i giovani non c'è speranza. Meglio spostare la truppa più in là, dove l'orizzonte non cambia ma dal grigio sbuca un altro nome. Virguzzolo, eccola la tana di Gianni Emanuele Mastarone. ottavo fermato all'ottavo giorno a otto chilometri da Tortona: ci sarà un senso anche in questo? La palazzina ha la modestia triste delle case viste dai treni in corsa.

Si difende: «Andai a trovare mia sorella»

Sul pianerottolo del secondo c'è anche la casa del fratello Ubaldo, di due anni più giovane ma già sposato con Manuela e padre di Roberto e Arianna, piccini e silenziosi. Interni già visti, parole che fanno fatica a venir fuori. Il nuovo «mostro» è anche lui un bravo ragazzo tutto casa, bottega, discoteca e fidanzata, finchè c'è stata. Preciso e puntuale pure sul lavoro, come conferma la moglie del titolare della ditta di manutenzione stradale in cui fa l'operaio a singhiozzo:«mai un problema. Gianni è un ragazzo semplice, forse un pò bambino ma bravo». Un bravo bambino che non ha la macchina e tutte le mattine si fa portare al lavoro dal fratello, che fino a settembre aveva una fidanzata e con lei di tanto intanto rimediava la cena dalla cognata.

I genitori vivono qui assieme al figlio di 28 anni, Marco che ogni mattina raggiunge Gianni e Ubaldo alla «Franco Roberto» di Tortona, che guardacaso sta vicino al Mercatone che a sua volta è a due passi dalla Cavallosa. Di fronte al campanello dei Mastarone rispuntano i microfoni alla ricerca dell'ultimo pianto, dell'ultimo sospiro. Bingo anche stavolta:Gianni ha un alibi, gracchia Ubaldo al citofono, quella sera era dalla sorella Simona a 120 chilometri di distanza.

SONDAGGIO A CURA DEI SALESIANI

Al 10% dei ragazzi il gioco non spiace

PADOVA — Dieci ragazzi su 100 sono d'accordo con atti di teppismo come lanciare sassi in autostrada, e due di loro lo farebbero. Il dato è uscito da un'indagine svolta per la seconda volta a livello nazionale dall'Associazione Cospes (Centro di orientamento scolastico e professionale dei Salesiani d'Italia), ed è stato reso noto dall'Agirt (Agenzia di informazioni religiose delle Diocesi del Nordest). Fra i numerosi quesiti sulla devianza giovanile posti ai 5.500 adolescenti intervistati, ve ne era anche uno relativo alla disponibilità a partecipare ad atti di teppismo indicati quali, appunto, lanciare sassi dai cavalcavia, sfasciare stadi o danneggiare arredi urbani.

L' indagine - condotta nel 1995 e in fase di elaborazione - è stata curata dallo psicoterapeuta pordenonese Giorgio Tonolo, docente di psicologia a Roma, e da Severino De Pieri, docente della Scuola di scienze della formazione di Venezia dell' Università Salesiana di Roma. I risultati, secondo i ricercatori, dimostrano, a confronto con i dati raccolti nell' analoga indagine condotta due anni prima, che la situazione è addirittura peggiorata. Nell'insieme delle risposte, secondo l' Agirt, si nota infatti che c'è meno disgusto e cresce l' identificazione di gruppo. I potenziali teppisti sono gli adolescenti inseriti dentro la fascia del disagio e del disadattamento, che totalizza il 15% del totale.

INIZIATIVE

I «City Angel's» presidieranno i punti a rischio

ROMA — I giovani dei City Angel's controlleranno in tutta Italia i cavalcavia a rischio per il lancio dei sassi. Lo ha detto il leader dei City Angel's, Mario Furlan, spiegando che andranno in giro con delle automobili, in tre - quattro per ogni macchina, a controllare i «punti in cui sappiamo che c' è maggiore rischio. Lo faremo - ha detto - in tutta Italia, siamo presenti a Milano, Roma, Pescara e Udine e andremo sia sulle autostrade che sulle altre strade statali o provinciali dove sappiamo che ci sono cavalcavia da cui ogni tanto qualche scriteriato butta i sassi».

Spiegando l' iniziativa Furlan ha aggiunto: «Abbiamo pensato di dare il nostro piccolo contributo alla sicurezza sulle strade e vogliamo far vedere che non ci sono soltanto i giovani con le teste vuote che buttano i sassi dal cavalcavia e magari gridano 'bingò come se avessero centrato un videogioco. Ci sono - ha concluso - anche i loro coetanei che fanno del bene, che sono disposti a dedicare ore del loro tempo libero per aiutare gli altri, per portare sicurezza».

ILLESO IL GUIDATORE

Romagna, vettura «bombardata» lungo l'autostrada

FORLI' — Anche la Romagna non si sottrae all'ultima, tragica moda. Un lancio di sassi da un cavalcavia dell' autostrada A/14, nel forlivese, ha infatti colpito una vettura, senza provocare danni al conducente. L' episodio, sul quale le forze dell' ordine mantengono il riserbo, sarebbe avvenuto lunedì scorso, verso le 14, sulla carreggiata sud, fra i caselli di Cesena nord e Forlì.

Una grossa pietra - a quanto si è appreso - avrebbe colpito il tetto di una Fiat Panda mentre transitava sotto il cavalcavia. Il conducente, del quale non sono state fornite le generalità, ha chiamato il 113 con il suo telefono cellulare. Immediatamente si è alzato in volo un elicottero, che ha perlustrato la zona.

Sembra che l' automobilista, subito dopo aver fermato l' auto sulla corsia di emergenza, abbia visto quattro giovani allontanarsi di corsa dal cavalcavia.

TRATTA PALMANOVA-UDINE: PARLA UN CAMIONISTA

Friuli: «Erano due ragazzini»

Per fortuna solo scheggiata la cabina di guida - Polstrada: primo episodio in regione

Il fatto è accaduto sotto il cavalcavia di Pozzuolo - Secondo gli inquirenti, una precedente segnalazione si sarebbe rivelata falsa

UDINE — «Erano due ragazzini, li ho visti in faccia – ha dichiarato il camionista –. Hanno guardato il mio camion arrivare e hanno lanciato il sasso». Questa la dichiarazione rilasciata alla Polizia stradale da un autista di autotreno, dopo che un piccolo sasso, del peso di 50 grammi, aveva colpito ieri alle 10.50 lo spigolo superiore della cabina di guida del suo mezzo, scalfendolo appena, al chilometro 10,900 della tratta Palmanova-Udine dell'autostrada Alpe Adria. La deprecabile azione è accaduta sotto il cavalcavia di Pozzuolo, solo un chilometro più a Nord rispetto a quello relativo alla denuncia di mercoledì. «È il primo fatto accertato in regione – ha dichiarato il comandante del compartimento regionale della Polstrada, Giampiero De Benedetti – dopo tante segnalazioni fasulle ed episodi non comprovati (come i lanci dalle strade parallele). Con la descrizione effettuata dal camionista abbiamo ora una buona ipotesi di lavoro».

Riguardo alla segnalazione di mercoledì pomeriggio, quando un'auto sarebbe stata colpita da un coccio di tegola con la conseguente rottura di un faro, il comandante ha dichiarato trattarsi di un falso. Gli inquirenti sono giunti a tale conclusione dopo aver accertato che il numero di telefono cellulare lasciato dall'automobilista denunciante, rimasto peraltro sconosciuto, corrisponde a un altro utente risultato estraneo alla vicenda. Non solo: i pezzi di tegola trovati sul cavalcavia erano ben ammucchiati (e non sparsi) da un'altra parte e il foro sulla rete di protezione (alcune maglie recise) si trova in corrispondenza della corsia opposta. L'automobilista aveva dichiarato a 112 e 113 (due le sue chiamate di emergenza) che si stava dirigendo verso Sud, mentre il buco si trova sopra la corsia Nord.

«Il fatto segnalato è di dubbia credibilità – ha detto l'ufficiale –. È un procurato allarme per giustificare forse la rottura del faro della vettura avvenuta per altre cause, con l'intento di richiedere un risarcimento danni alla società concessionaria».

clas.

TELECAMERE, LUCI, RETI PROTETTIVE

Autovie corre ai ripari

PALMANOVA — Telecamere lungo la rete autostradale, illuminazione e numerazione dei cavalcavia, innalzamento delle reti di protezione, ulteriore aumento del servizio di sorveglianza, sono le misure immediate che le Autovie Venete, di comune accordo con il compartimento regionale della Polizia stradale, hanno illustrato ieri al Centro servizi di Palmanova, allo scopo di scongiurare o comunque arginare qualsiasi pericolo derivante dai tentativi di lancio di sassi sulla rete autostradale sottostante. Provvedimenti divenuti urgenti dopo le diverse segnalazioni ricevute da automobilisti in transito.

Le telecamere, capaci di «vedere» anche di notte e completamente brandeggiabili (cioè telecomandabili a distanza, con un joy-stick, su tutti i 360 gradi di rotazione), verranno installate su 14 portali ad alta tecnologia e permetteranno un controllo costante tramite monitor e operatori. I primi due occhi elettronici della serie verranno posti in esercizio già prima di Pasqua: uno poco prima del nodo autostradale di Palmanova sulla direttrice Udine-Trieste (o Venezia) e il secondo nei pressi di San Donà di Piave. Ben presto inizierà pure la numerazione di tutti i cavalcavia con grandi pannelli rifrangenti, la sigla della tratta e le cifre molto grandi per essere identificate anche dagli elicotteri, mentre per l'illuminazione dovranno provvedere i proprietari delle strade sovrastanti (Anas se statali, Province e Comuni). Le reti di protezione verranno innalzate dagli attuali 190 centimetri a 3 metri complessivi e sono del tipo «Orso-grill», molto resistenti, già installate di recente sul nuovo tratto dell'A28.

Infine, per una sicurezza globale, le Autovie hanno allo studio il sistema radar «Easy Driver», di impiego militare avanzato, che consentirà un monitoraggio completo della sede stradale e che sarà utilizzabile sia dalla concessionaria sia dagli utenti. Ma i tempi per questo servizio non saranno certo brevi.

Claudio Soranzo

E' SUCCESSO NEI PRESSI DI LAMEZIA TERME

Calabria, l'obiettivo è il treno: un macchinista rimane ferito

LAMEZIA TERME — Un macchinista delle Ferrovie dello Stato, Rocco Panetta, è stato ferito al volto dalle schegge del vetro del locomotore sul quale viaggiava infrante da un sasso lanciato da un cavalcavia. Il fatto è successo mercoledì verso le 17 sulla tratta Nicastro- Sambiase, a Lamezia Terme: un sasso grande come una pallina da tennis ha colpito il vetro anteriore del locomotore infrangendolo e ferendo il macchinista. Il treno ha continuato la sua marcia sino alla stazione di Lamezia dove il macchinista ha consegnato il sasso alla Polizia Ferroviaria e poi si è recato al pronto soccorso dell' ospedale dove è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Non è la prima volta che un fatto del genere accade in Calabria. In passato altri treni, in diverse tratte, sono stati fatti oggetto di lanci di pietre. Una circostanza evidenziata anche dal Consiglio comunale di Sant' Andrea allo Jonio che, all' indomani del deragliamento del «Pendolino» a Piacenza, ha approvato un documento nel quale, parlando della sicurezza dei trasporti, afferma che sulla tratta ferroviaria jonica i treni «sono continuamente oggetto di tiro al bersaglio con grave pericolo per l' incolumità dei viaggiatori».

E quello di mercoledì non è stato il primo lancio di sassi contro un treno in transito a Lamezia Terme. Anzi. Il macchinista ferito ha raccontato che episodi del genere avvengono praticamente tutti i giorni, ormai da anni, soprattutto nella tratta tra le frazioni Nicastro e Sambiase di Lamezia, dove la linea ferroviaria attraversa un campo nomadi.

«Sono vivo - ha detto Panetta - solo grazie al fatto che sapendo quello che succede mi sono premunito, così come fanno tutti i miei colleghi. Prima di attraversare quel tratto, ho preso un libro e me lo sono poggiato sulla testa. Se non fossi stato preparato sarei stato colpito in pieno, visto che la pietra ha colpito il libro. Ho rischiato di fare la stessa fine di quella povera ragazza morta sull' autostrada in Piemonte».

Rocco Panetta ha riferito anche che del problema è stata interessata l' Amministrazione comunale di Lamezia e le autorità di polizia, ma senza risultati. «Nei mesi scorsi - ha aggiunto il macchinista - era stata sistemata una rete metallica a fianco della linea ferroviaria, ma già pochi giorni dopo era stata divelta ed il lancio dei sassi è ripreso. Quando sono andato in ospedale, un infermiere, dopo aver saputo quello che mi era successo, mi ha raccontato che alcuni giorni fa era stata ricoverata una donna con una profonda ferita alla testa». Secondo quanto riferito dal macchinista, inoltre, i nomadi autori del lancio di sassi costringerebbero i macchinisti a rallentare la marcia dei convogli sistemandosi sui binari. «La situazione - ha aggiunto Panetta - si è fatta insostenibile».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Annv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 23 gennaio 1997 è stata di 56.300 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMA: DECISO DAL PLENUM DELLA MAGISTRATURA IL TRASFERIMENTO DEL PM

Csm, Misiani «incompatibile»

Ma il voto rischia l'annullamento - La credibilità dell'«imputato» intaccata da un colloquio con il gip Squillante

ROMA — Trasferito. Il sostituto procuratore di Roma Francesco Misiani non potrà restare al suo posto. Lo ha deciso il plenum del Consiglio Superiore della magistratura accogliendo per un soffio la proposta della prima commissione referente di trasferirlo per incompatibilità funzionale e ambientale. Per 11 voti a favore, 11 contrari e 3 astenuti, una parità nella quale ha prevalso il voto favorevole del vicepresidente Carlo Federico Grosso, il plenum ha stabilito che il pubblico ministero di processi coraggiosi deve andarsene da una procura più volte definita «porto delle nebbie». Ma in serata si è diffuso il dubbio che il voto del vicepresidente valga il doppio solo nelle decisioni disciplinari. In tal caso la votazione potrebbe essere annullata e ripetuta.

La sua credibilità per il plenum è stata intaccata dal colloquio al bar Mandara, nel quale l'allora capo dei gip Renato Squillante, temendo a ragione di essere indagato dal 'pool', gli chiedeva aiuto. Una decisione giunta al termine di una seduta fiume, segnata dalla testimonianza toccante del magistrato sotto accusa e del suo 'difensorè, il piemme romano Aurelio Galasso. Ma scandita dalle accuse durissime di Misiani contro il 'pool' colpevole di non aver usato nei suoi confronti «armi pulite e carte scoperte».

Prima fra tutte la rivelazione «in tempo reale» dell'indagine su Misiani. Con la voce spezzata e la mano tremante il piemme ha rievocato quei tragici, concitati, momenti nei quali il suo nome veniva legato a quello di Squillante, nel giorno dell'arresto di quest'ultimo per corruzione. «Alle 11 del 12 marzo '95 Michele Coiro (allora procuratore) mi convocò nel suo ufficio e

mi comunicò che pochi minuti prima Rino Monaco, dello Sco, gli aveva telefonato per dire che ero indagato e che a Milano avrebbero voluto sentirmi. Il colloquio durò non più di 10 minuti. All'uscita venni travolto da giornalisti che mi chiedevano persino se ero a conoscenza di conti esteri di Squillante. Sul televideo c'era già la notizia della mia incriminazione per favoreggiamento.

Questa rivelazione di segreti d'ufficio non può che essere stata fatta da tre persone: Colombo, Boccassini o Monaco. Ed è servita a mettermi alla gogna abbinandomi a Squillante ancor prima che potessi difendermi». Un «gioco pesante», secondo Misiani. Aggravato dal fatto che nei primi due interrogatori a Milano i piemme gli contestarono quel famoso colloquio con Squillante parlando e facendogli credere che si trattasse di una intercettazione: «alla mia richiesta di farmi sentire la registrazione mi risposero che il nastro non era a disposizione perchè lo stavano ripulendo». «Sentite il mio avvocato» protesta Misiani, e il suo difensore dell'epoca era l'attuale ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick. E affondando contro il gip di Milano che accettò la trascrizione fatta dal piemme Boccassini: «se è un ragazzino in buona fede è stato fatto fesso». Infine, rivolgendosi al plenum visibilmente scosso: «mi avete già fatto pagare moltissimo. Persino la mia miseria è stata usata come arma contro di me. In quel colloquio dicevo solo: se non hai nulla presentati.

Ma ditemi perchè allora non avrei dovuto fidarmi del capo dei gip nominato da voi che avete fatto ricorso contro la nomina di un altro? Cosa ho fatto di diverso da Davigo che preparò la memoria difensiva a Di Pietro nel processo Gorrini? Forse perchè Squillante è il diavolo e Di Pietro un santo? Aspettiamo i processi per vederlo». Ma il Csm non ha voluto attendere.

AL TRIBUNALE DI BRESCIA

Il caso Di Pietro: la sentenza attesa lunedì

BRESCIA — Al processo bresciano contro l'ex ministro della Difesa Cesare Previti, Paolo Berlusconi e gli ex ispettori ministeriali Ugo Dinacci e Domenico De Biase, accusati di concussione nei confronti di Antonio Di Pietro, si sono concluse le arringhe dei difensori. Il processo è stato aggiornato a lunedì prossimo per le repliche. I giudici quindi si ritireranno in Camera di consiglio per la sentenza. Secondo quanto si è appreso, i giudici della seconda sezione del tribunale di Brescia hanno già prenotato un albergo in città in quanto per la sentenza saranno necessari almeno due giorni.

Nell'udienza di ieri l'avvocato Giuseppe Frigo, difensore dell'ex capo degli ispettori ministeriali Ugo Dinacci, ha sostenuto l'estraneità del suo assistito a qualsiasi complotto per costringere Antonio Di Pietro a dare le dimissioni dalla magistratura. «Se anche ci fosse stata una congiura - ha affermato il legale - i congiurati avrebbero congiurato invano. Di Pietro aveva tracciato già da tempo un itinerario per la propria uscita dal pool e dalla magistratura». L'avvocato Frigo che ha ricordato lo scenario politico dell'epoca e le prime difficoltà del governo Berlusconi ha quindi spiegato: «Non autocelebriamoci - ha detto -. Le difficoltà erano altre e non erano dovute all'invito a presentarsi inviato al presidente del Consiglio dal pool di Milano».

A questo proposito l'avv. Frigo ha ricordato: «Addirittura la richiesta di rinvio a giudizio contro l'attuale presidente del Consiglio non ha messo in crisi questo governo. Nel novembre del '94, invece, al di là dell'inchiesta giudiziaira su Berlusconi, le difficoltà del governo erano già pesanti e si iniziava a prospettare la possibilità di una crisi». A questo proposito l'avvocato Frigo ha quindi spiegato che Di Pietro dimettendosi dalla magistratura si presentava come un possibile «superpartes» davanti a una crisi di governo. Il legale ha quindi ricordato le testimonianze dei magistrati del pool «Mani pulite» di Milano che hanno ricordato la determinazione di Di Pietro nell'inviare l'invito a comparire a Berlusconi mentre era in corso a Napoli la conferenza sulla criminialità organizzata. «Non ci hanno detto la verità gli ex colleghi di Di Pietro? - Si è domandato l'avvocato Frigo -. Ci hanno detto solo la parte della medaglia che conoscevano. L'altra parte, invece, ce l'ha raccontata il presidente Cossiga che ci ha spiegato che Di Pietro non voleva interrogare Berlusconi».

L'avvocato Vittorio Virga, difensore di Cesare Previti, ha spiegato nella sua arringa come sia sbagliato il capo d'imputazione. «L'accusa sosteneva che il complotto per fare dimettere dalla magistratura Di Pietro era funzionale per rallentare l'inchiesta su Berlusconi. Vi ricordo che in 10 mesi dalla data dell'invio dell'invito a presentarsi Silvio Berlusconi è stato rinviato a giudizio. Quindi non c'è stato alcun rallentamento delle indagini».

NON LECITA LA VESSAZIONE

La Cassazione tutela i sergenti: i generali diano «solo» ordini

ROMA — Il generale non può «vessare» il sottoposto minacciandolo di dover sopportare turni troppo gravosi. Si tratta infatti di ordini che possono essere motivati solo dalla necessità di una «sanzione disciplinare» e non certo dalla volontà di «infliggere una sanzione 'privata' », che diventa piuttosto una minaccia. E' l' opinione della I sezione penale della Cassazione che ha respinto il ricorso di un generale, accusato di minaccia ad inferiore per aver detto ad un colonnello, in presenza di un sergente «per fargli rinfrescare le idee lo mandi in turno in polveriera a Natale e Capodanno».

La vicenda era già arrivata in Cassazione e la Suprema Corte aveva annullato con rinvio una prima sentenza con la quale il generale era stato condannato per tentata truffa militare, minaccia e ingiuria ad inferiore. In quell' occasione, per quanto riguarda la minaccia, la corte militare di appello di Roma aveva stabilito che il fatto che la minaccia non era stata poi attuata, bastava a «rendere palese l'intenzione intimidatoria» anche perchè «non esistevano esigenze di servizio per giustificare il provvedimento». Una motivazione «carente di plausibilità », secondo la Suprema Corte che ha imposto il riesame. Con la sentenza di oggi la Cassazione ha dunque ritenuto legittima la nuova valutazione della corte di appello che ha confermato la minaccia, dopo aver accertato l' intenzione di infliggere una sanzione «privata».

«I giudici di merito - si legge nella sentenza - hanno provveduto ad accertare, con valutazione esente da vizi logici o errori di diritto, che l' intenzione dell' imputato relativa alla minaccia era frutto non della volontà di infliggere una sanzione disciplinare al sergente, bensì di quella di formulare al sottoposto una sanzione privata per il suo presunto, soggettivamente, scorretto comportamento, in tal modo attenendosi a quanto affermato da questa corte in sede di annullamento».

LAVORO

Anche da ammalati si maturano le ferie

ROMA — Anche in malattia si maturano le ferie. Se si è malati, infatti, non si può andare a lavorare, ma soprattutto non si può ususfruire del proprio tempo libero, che è un bisogno fondamentale. Il sacrosanto diritto alle vacanze annuali del lavoratore nasce non solo dalle prestazioni effettivamente svolte, ma da tutti quegli eventi di cui il datore di lavoro si deve far carico, malattia in testa, che non permettono di godere del 'tempo libero'. Lo afferma una sentenza della sezione lavoro della Cassazione che ribadisce come le ferie non possano essere tagliate a chi si assenta per malattia. Secondo i giudici della Suprema Corte, infatti, «non essendo oggetto delle ferie il 'riposo', ma il 'tempo libero'», il diritto a 'fare le vacanze' deriva non solo dalle prestazioni di lavoro già avvenute, ma anche «da tutti quegli eventi capaci di impedire, in linea dei fatto, la realizzazione di tale fondamentale bisogno». Certo, purchè si tratti di fatti «il cui rischio sia posto a carico dell'impresa» che ha assunto il lavoratore. E la malattia, dice la legge, rientra fra questi: «il lavoratore malato non è solo impedito a lavorare, ma è anche privato di qualsiasi facoltà di libero impiego del suo tempo». Perciò si «deve ritenere che le ferie non possano subire decurtazioni a fronte delle assenze per malattia».

CHIESTA DAL PM NELLA REQUISITORIA LA CONDANNA A UN ANNO E OTTO MESI

Fondi neri: Romiti sapeva

Alle battute finali il processo sui bilanci della Fiat - La parola ora passa alla difesa

TORINO — Dopo una requisitoria che ha riempito due interi pomeriggi e circa trecento pagine, i magistrati che dal '93 indagano su Cesare Romiti e Francesco Paolo Mattioli ieri in tarda serata hanno presentato di fronte al gip le loro richieste. Il «buio contabile» nei bilanci della Fiat vale per l'accusa una pena così formulata: un anno e otto mesi di reclusione per il presidente e otto mesi per il direttore finanziario. Entrambi con la sospensione condizionale della pena. I pm hanno chiesto invece l'assoluzione per Romiti e Mattioli per le imputazioni relative alla consociata Telettra, in quanto il fatto non sussiste.

Per i publici ministeri le cifre omesse o iscritte erroneamente a bilancio fra l'89 e il '92 (per un ammontare complessivo di oltre cento miliardi) sono dunque un fatto rilevante, frutto di una precisa volontà di vertice. E' questo l'atto d'accusa durissimo di un processo a porte chiuse (così prevede il rito abbreviato) che vede confluire i principali filoni d'inchiesta a carico della multinazionale torinese aperti ai tempi di Tangentopoli e che ha come imputati per falso in bilancio e finanziamento illecito il presidente e il direttore centrale del Gruppo. La tesi è che Romiti fosse pienamente al corrente dei fondi non a bilancio e a sostegno di queste affermazioni i procuratori aggiunti Griffey e Maddalena e i sostituti Avenati Bassi e Sandrelli

A Torino il procedimento con rito abbreviato

hanno portato le dichiarazioni di un manager come Antonio Mosconi ma anche le deposizioni di dirigenti e politici, i risultati degli accertamenti contabili.

A quanto ammontava questo falso in bilancio? Difficile dirlo, sostengono i pubblici ministeri. Perchè gli anni presi in considerazione sono stati soltanto quelli fra l'89 e il '92 e perchè sui conti esaminati c'era un gran movimento di denaro. Un esempio sono le somme del famoso «tesoretto di Lugano»: sul solo conto Sacisa fra l'85 e il '93 sarebbero affluiti oltre cento miliardi «proventi di economie di cui non è stata ricostruita la dinamica».

E dallo stesso conto sarebbero poi defluiti «a favore di economie e causali ignote» oltre 67 miliardi. Movimenti che sarebbero solo una parte del totale, insiste l'accusa. Insostenibile, secondo i pm, la tesi della difesa, secondo la quale Romiti e Mattioli non potevano sapere delle tangenti pagate dagli amministratori delle controllate. La gestione del potere in Fiat, hanno detto i magistrati, è sempre stata accentrata su Romiti.

«Sono richieste eque; il pm è partito da pene base di due anni e mezzo. Non si può però dire che l'accusa sia stata particolarmente mite». Così ha commentato l'avvocato Vittorio Chiusano, legale di Romiti e Mattioli. Per il legale, tuttavia, «sono richieste non punitive». L'avvocato sostiene poi che c'è un problema di valutazione dell'attendibilità di certe dichiarazioni «su cui faremo - ha detto - anche noi un lungo discorso. Secondo noi sono dichiarazioni sospette motivate, probabilmente, da ragioni di rancore ed ostilità di queste persone nei confronti degli imputati». La prossima settimana sarà il turno delle parti civili. Poi la parola passerà alla difesa.

CADE A TERRA DURANTE L'ENNESIMA LITE CON IL FIGLIO, BATTE LA TESTA E MUORE

Uccide la madre per un videogame

E' avvenuto a Catania - Gli amici gli fornirono un falso alibi per salvarlo - Si pensò a un incidente

CATANIA — Ha picchiato la madre, l' ha lasciata morire dissanguata a casa, perchè gli negava i soldi per coltivare la sua passione per i videogame. Carabinieri e magistratura di questo accusano Giacomo De Francisci ventun anni, disoccupato. Sostiene anche l' accusa che gli amici più fidati del matricida gli tengono bordone, gli offrono un falso alibi, cercano di sottrarlo alle sue responsabilità morali e soprattutto alla legge. Trascorre il tempo immerso nei videogiochi di un circolo privato.

C' è chi il videogame se lo fabbrica sui cavalcavia dell'autostrada, e chi usa quelli dell' industria: ma il contesto appare identico, si confina in un allucinato deserto dei sentimenti. Si finisce con il De Francisci che è stato arrestato la notte scorsa. I carabinieri ed il sostituto procuratore Micaela Curami hanno scartato la tesi secondo cui, Giuseppa Catanzaro, 44 anni, separata dal marito, collaboratrice domestica, sarebbe morta il 4 gennaio scorso per un incidente domestico, scivolando in bagno e battendo la testa contro il bordo della vasca.

La perizia medico-legale, infatti, ha stabilito che la donna, il cui cadavere presentava varie ecchimosi alla testa, era stata picchiata. Accantonata la pista dell' incidente gli investigatori hanno torchiato il figlio della vittina, che ha rilasciato in giorni successivi dichiarazioni contrastanti. Giacomo ha sostenuto che non era in casa al momento del presunto incidente, ma è stato smentito dal fratello di 18 anni. Secondo i carabinieri il ragazzo e la vittima litigavano spesso, lui chiedeva soldi per i videogame, che la donna gli negava, sia per la destinazione, sia perchè aveva problemi economici non indifferenti. Il 4 gennaio, a sera, dopo la solita lite, sostiene l'accusa, il giovane avrebbe picchiato la madre in modo selavaggio e ne avrebbe determinato una pesante caduta nel bagno, con una conseguente ferita mortale.

Invece di dare soccorso, Giacomo De Francisci prese poche migliaia di lire dall borsa della madre morente sarebbe andato a sfogare la sua passione ai videogame. Per ricostruire l' alibi dell' indagato i carabinieri hanno interrogato altri giovani frequentato del circolo, i quali sostengono che De Francisci trascorse in loro compagnia tutta la giornata del 4 gennaio. Ma a smentirli provvede l' altro figlio della donna morta, che è certo di avere visto uscire da casa, a sera, il fratello. Il gruppo di testi ritenuti compiacenti rischia dunque l' incriminazione per false dichiarazioni al pm.

Ma anche l' indagato, alla fine, ha cambiato versione, ha ammesso di non essere rimasto in compagnia degli amici per tutto il giorno, ma continua a ripetere di non avere picchiato la madre e che la donna era viva quando, a sera, uscì di casa per recarsi al circolo.

La bella autostoppista lo droga e poi lo deruba

NAPOLI — Ha offerto un passaggio ad una ragazza e, dopo un caffè consumato al bar, l' ha invitata nel proprio appartamento ormai certo di aver fatto una conquista galante. Ma al risveglio da un sonno, provocato si ritiene da un tranquillante versato dalla giovane donna nel caffè, non ha più trovato accanto a sè nè l'avvenente ragazza, nè l' auto in garage, nè alcune catenine d' oro, scoprendo con disappunto di essere stato derubato anche di due milioni in contanti. Protagonista della brutta avventura un disoccupato di 30 anni, Luciano Ammirati, di Pozzuoli, che stava transitando la notte scorsa con una Y10 sulla provinciale che collega Pozzuoli diretto all'insediamento di Monteruscello, dove il giovane abita da solo, quando è stato «adescato» dalla donna. L' avvenente aspetto della ragazza - sui 25 anni, alta circa un metro e sessanta, bruna capelli ricci e vestita con eleganza - ha evidentemente attratto Ammirati che ha aderito alla richiesta.

LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Insegnante assenteista? Il licenziamento è lecito

ROMA — Altro che una «semplice» sospensione od una «tirata d' orecchi» da parte dei genitori: a differenza dell' alunno, l' insegnante può perdere il posto di lavoro a causa di troppe assenze, non sempre giustificate da un certificato medico. La pronuncia viene dal Consiglio di Stato, che già pochi mesi fa si era dimostrato inflessibile nei confronti del personale insegnante, ratificando il licenziamento di un docente accusato di «incapacità didattica» dal ministero. In questo caso, invece, nel «mirino» della magistratura amministrativa è finito un insegnante che era stato con decreto ministeriale dichiarato decaduto dal servizio, a seguito di una condotta «caratterizzata da lunghi periodi di assenza dall' ufficio, non sempre giustificati da certificazione medica, e da elevata conflittualità con i colleghi ed i superiori». Inoltre, il docente si era reso responsabile di «un' ulteriore assenza superiore a quindici giorni», con la conseguenza - secondo l' amministrazione interessata - di legittimare il provvedimento di destituzione. L' interessato aveva però fatto ricorso al tribunale amministrativo regionale della Campania che in primo grado gli aveva dato ragione, in quanto il provvedimento di licenziamento doveva essere considerato illegittimo «per non essere stata dimostrata l' effettiva volontà » dell' insegnante di lasciare il posto.

VALVASONE

Micro pensione di 400 lire al mese

PORDENONE — Davvero difficile, coi tempi che corrono, campare con un milione e mezzo al mese, soprattutto se si deve mantenere una famiglia. E che dire dell'anziana di Valvasone, classe 1910, che puntualmente, una volta all'anno, si vede recapitare, tramite le Poste, la rendita facoltativa di vecchiaia corrispostale dall'Inps pari all'astronomica cifra di 4.800 lire? Che, tradotto mensilmente, significa 400 lire di reddito... La documentazione che accompagna l'accredito a favore dell'ottantasettenne, si compone di quattro fogli, l'ultimo dei quali contiene le istruzioni fiscali per il pensionato, una sorta di guida all'interno della quale – beffardamente – sono spiegate nel dettaglio anche le modalità per la destinazione dell'otto per mille all'Irpef... Pare quasi una presa in giro. Chissà mai, viene da chiedersi, a chi l'anziana avrà deciso di devolvere le 40 lire? Alla Chiesa cattolica o allo Stato?

m.b.

IMMIGRATI

Tra 15 anni gli stranieri saranno 13 milioni

ROMA — Tra 10-15 anni gli stranieri in Italia, secondo alcune stime, saranno 13 milioni. Ciò significa una crescita di circa il 1200% rispetto ai livelli attuali. Le ragioni alla base del «boom» sono il calo delle nascite in Europa e l' aumento della pressione migratoria. Guardando alla situazione attuale, il 1996, secondo i dati del Viminale, si è chiuso con 1.086.972 stranieri regolarmente presenti in Italia dei quali 935.300 extracomunitari concentrati nel Lazio (185.221) e in Lombardia (179.120). Questi alcuni dei «numeri» sull' immigrazione resi noti nel corso della seconda assemblea nazionale dell' Associazione nazionale oltre le frontiere (Anolf) della Cisl organizzata a Roma per fare il punto sulla materia anche in vista del varo del ddl del Governo, fissato il 31 gennaio.

Dimentica in libreria 140 milioni in Cct

PORDENONE — Ha dimenticato la bellezza di 140 milioni di lire in Certificati di credito del Tesoro dentro la libreria «Becco giallo», in pieno centro città. Li ha lasciati in una borsa di grandi dimensioni nella quale erano contenuti anche alcuni capi di abbigliamento. Alla fine, dopo circa quattro ore dalla «svista» il marito proprietario e intestatario dei titoli di Stato, è andato a riprendersi quel piccolo tesoro abbandonato tra gli scaffali. L'incredibile vicenda è avvenuta ieri mattina, verosimilmente tra le 11 e le 12. Quando il negozio ha chiuso per la pausa pranzo il personale si è accorto – come spesso accade – che qualcuno aveva dimenticato la borsa dello shopping. «Ho detto all'impiegata – spiega il titolare – di cercare un documento in modo da poter risalire alla proprietaria e avvertirla della svista. Mentre cercavamo, con somma sorpresa, non abbiamo potuto fare a meno di notare i certificati ma soprattutto le ragguardevoli cifre che vi erano impresse. Abbiamo atteso per più di tre ore che qualcuno reclamasse la borsa e visto che ciò non avveniva, abbiamo cominciato a preoccuparci, temendo che quella fosse roba "che scotta"». Poi, alla fine, sotto l'occhio attento dei carabinieri, il lieto fine.

ma.bo.

PROGETTO PER IL RICICLO DEI VECCHI ELETTRODOMESTICI

Il ministero vara il frigo «a rendere»

ROMA — Perchè tenere in casa vecchi frigoriferi, condizionatori, lavatrici e lavastoviglie quando queste non funzionano più? Con il protocollo di intenti stipulato fra Ministro dell'Ambiente, Anci(Associazione Nazionale Comuni Italiani) con Cispel Federambiente, parte un progetto per il riciclo degli elettrodomestici in osservanza di quanto stabilito dal nuovo Decreto Legislativo sui rifiuti. L'operazione, per chi acquista un nuovo frigorifero, è gratis. Il costo sarà a carico dell'azienda produttrice.

Per adesso, l'accordo riguarderà solo i frigoriferi e prevede la realizzazione di 12 piattaforme situate nelle zone di Livorno, Milano, Udine, Modena, Perugia, Roma, Salerno, Chieti, Taranto, Messina, Oristano, interessando le regioni di appartenenza e limitrofe, con il compito di: ritirare gli elettrodomestici dismessi e smontarli per il primo trattamento, recuperare le parti staccabili. Per le parti smontate sarà stipulato in accordo con le società specializzate nello smaltimento ecologico già operanti ed in possesso dei requisiti di legge con le quali, Cispel-Federambiente e Ama, l'Azienda Municipale Ambiente di Roma hanno in corso una collaborazione.

L'iniziativa darà lavoro a 600 persone che percepiranno, per dodici mesi, uno stipendio di 800.000 lire mensili e dovrebbe partire entro la metà di febbraio. Una buona parte dei materiali recuperati verrà avviata nuovamente all'impiego di nuovi cicli produttivi (i materiali ferrosi verrano destinati alla siderurgia, quelli non ferrosi alla metallurgia ecc) mentre un'altra, verrà destinata ai mercati secondari (compressori, radiatori, trasformatori ecc). La consegna del vecchio frigorifero e il riciclo delle sue componenti contribuirà a scongiurare il rischio di abbandono degli elettrodomestici sul territorio, ridurrà le dispersioni di Cfc, i clorofluorocarburi che sono i gas mangiaozono, ridurrà le quantità di materiali voluminosi destinati alle discariche e consentirà il recupero delle risorse. Il Ministero dell'Ambiente contribuirà alla realizzazione del progetto con 10 miliardi.

LA GUERRA DEL LATTE / CHIESTE LE DIMISSIONI DOPO IL DIBATTITO IN AULA ALLA CAMERA

Polo, sfiducia al ministro Pinto

«Inadeguate» le sue risposte - Il documento firmato anche dalla Lega «sorprende» la maggioranza di governo

ROMA — Bruxelles non chiude la porta al piano del Governo italiano per alleviare l'impatto delle multe comunitarie a carico dei produttori di latte. Ci sarà bisogno di qualche aggiustamento tecnico, è stato spiegato ieri al termine di una lunga riunione tra alcuni tecnici italiani giunti nella città belga proprio per illustrare le proposte messe a punto a Roma, e i dirigenti comunitari del settore agricoltura. «E' necessario - ha spiegato Corrado Biroli capo di gabinetto del commissario per l'agricoltura Franz Fischler - rendere le misure proposte da Roma conformi alla normativa europea per il settore zootecnico e ci sono buone possibilità di raggiungere questo obiettivo».

Malgrado il primo successo ottenuto in sede comunitaria il ministro dell'Agricoltura Michele Pinto è però finito nel mirino delle opposizioni che ne hanno chiesto le dimissioni. In un primo tempo sono state Alleanza nazionale e Lega a raccogliere le firme per una mozione di sfiducia verso il ministro. Ma poi è stato tutto il Polo a chiedere la testa di Pinto. Il primo parziale via libera giunto da Bruxelles potrebbe contribuire a sbloccare la situazione. Il Governo italiano sarebbe in grado di varare una serie di aiuti agli allevatori colpiti dalle multe come promesso mercoledì dallo stesso Prodi nella lunga maratona di incontri a Palazzo Chigi. In sostanza si potranno concedere mutui agevolati, o contributi a fondo perduto, premiare con circa 200 mila lire la riduzione del reddito derivante dalla minor produzione per gli agricoltori aggiungendo soldi per ogni capo abbattuto. Infine il Governo ha proposto agevolazioni per l'imprenditoria giovanile, lo slittamento dei contributi agricoli in scadenza lo scorso 20 gennaio e la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali al Sud.

Parallelamente continua in sede comunitaria la battagli per aumentare di circa 600 mila tonnellate all'anno la quota di produzione per gli allevatori italiani. L'unica cosa che Bruxelles non è disposta a concedere è «che sia lo Stato a sostituirsi agli allevatori nel pagamento delle multe». Le misure portate all'esame europeo sono state illustrate ieri mattina in Parlamento dallo steso mìnistro Pinto.

Che però non ha per niente convinto le opposizioni. Lega e Polo hanno chiesto le dimissioni giudicando «laconiche, inadeguate e in alcuni punti destituite di fondamento le comunicazioni del ministro». In ogni caso secondo una nota firmata da tutti i capigruppo del Polo Pinto «non ha dato nessun contributo alla soluzione dei problemi e si è dimenticato di assumersi la responsabilità che competono solo a lui in ordine alla confusione legislativa prodotta dai suoi decreti legge». Per il Polo «giunti a questo punto e dinnanzi alla manifesta incapacità del Governo Prodi di rappresentare e tutelare non solo gli interessi degli allevatori, ma gli interessi generali dell'agricoltura italiana in sede comunitaria, si chiede che il Ministro rassegni le dimissioni».

Anche dalle organizzazioni agricole continuano ad arrivare proteste. Coldiretti, Confagricoltura e Cia chiedono maggior incisività nella trattativa europea arrivando a proporre una completa liberalizzazione della produzione abbandonando il principio delle quote.

LA GUERRA DEL LATTE / REAZIONI

Regioni in rivolta Allevatori cauti

MILANO — Sulle quote latte scendono in guerra anche le Regioni che attaccano la gestione fallimentare del ministero dell'Agricoltura: rivendicano le proprie competenze nel settore e chiedono allo Stato di pagare le multe. E la protesta sale soprattutto al Nord. La Lombardia ha chiesto alla Commissione europea di mettere in mora il Governo e in Veneto il Tar ha sospeso il pagamento del superprelievo: il meccanismo di calcolo delle sanzioni sarebbe irregolare.

Insomma, mentre Prodi medita sulle richieste presentategli l'altro ieri dagli agricoltori, la guerra delle quote latte si allarga anche alle istituzioni. «Con la decisione del Tar e di fronte agli errori degli organismi centrali - ha detto ieri l'assessore veneto Sergio Berlato - al Governo non resta che anticipare il pagamento e poi verificare tutto quanto accaduto per rivalersi su chi si è comportato in maniera illecita».

«Nel calcolo delle quote latte è stato il Governo a sbagliare - ribadisce l'assessore lombardo Francesco Fiori - Per questo chiediamo alla Corte di giustizia europea la messa in mora dei responsabili».

Intanto a Milano gli allevatori continuano a presidiare la zona dell'Idroscalo e una cinquantina di trattori sono pronti anche ad assediare l'aeroporto della Malpensa. Sull'incontro con Prodi nessuno si sbilancia. Molti sono soddisfatti per le aperture mostrate dal presidente del Consiglio, ma i leader sono molto cauti. «Siamo parzialmente soddisfatti - spiega Aldo Bettinelli -. Ora bisogna vedere cosa deciderà Prodi». L'altra notte è stato lui a spiegare ai manifestanti la strategia da adottare in attesa della risposta di Palazzo Chigi: «Dobbiamo rimanere tutti uniti ed essere sempre più numerosi - ha detto con un megafono l'altra notte Bettinelli -. E' la prima volta che la nostra voce arriva direttamente a Roma. Finora c'è sempre stata la mediazione delle associazioni di categoria. Ma ora dobbiamo mantenere la calma». Insomma, la protesta deve continuare ma senza colpi di testa. E gli allevatori stanno cercando anche un modo per risolvere i disagi degli abitanti dei paesi a est di Milano rimasti isolati.

Intanto in Puglia ieri è stato aperto un'altro fronte della guerra del latte: dal primo pomeriggio i produttori hanno bloccato con decine di mezzi agricoli la statale 106 per Reggio Calabria, alla periferia di Taranto, e i disagi per gli automobilisti sono fortissimi.

LA GUERRA DEL LATTE / CONSIGLIO REGIONALE

Il Friuli-Venezia Giulia «provoca»: una legge per diminuire le multe

TRIESTE — La Regione Friuli Venezia Giulia rivendica le competenze regionali in materia di produzione del latte e sta provocatoriamente varando una legge retroattiva sulle quote latte con la quale vengono diminuite le multe che gli allevatori dovranno pagare alla Ue. La norma, che dovrà essere votata dal Consiglio, è stata per il momento approvata dalla seconda Commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Pietro Arduini (Ln), con il voto favorevole di Ppi, Pds, Fi, Si, Ri e Cdu, astenuti Ln e Verdi. Se il provvedimento diventerà operativo, le multe che riguardano il Friuli VG saranno di 800 milioni, anzichè di 7, 5 miliardi di lire. Il testo, che è stato sottoscritto da gran parte dei gruppi consiliari regionali, è stato illustrato dal primo firmatario Giancarlo Vatri (Ppi). La situazione difficile che si è creata - ha detto - è dovuta alle scelte discutibili o alle non scelte dei Governi che si sono succeduti in questi ultimi dieci anni, ma anche a scelte gestionali di alcuni imprenditori che non hanno voluto o potuto dare sicurezza di produzione all'azienda, acquistando quote o diritti di produzione, confidando nella legge che consentiva la compensazione regionale o che continuasse, come in passato, a non venir pagato. Gli ultimi decreti del Governo - ha sottolineato Vatri - hanno forse consentito al ministro di chiudere i conti e di presentarli alla Ue, ma il modo e le conseguenze sono arbitrari, non rispettosi del diritto. Chi ha prodotto latte nel 1995-96, lo ha fatto nel rispetto delle leggi 468 e 46 e non è giusto che gli si riduca la quota B del 75 per cento e si effettui la sola compensazione nazionale e non anche quella regionale. La legge rivendica le competenze regionali in materia in forza dello Statuto, fissa il limite di produzione regionale ed il principio della compensazione, pure regionale, qualora le quote di produzione assegnate alla regione non fossero utilizzate, il quantitativo ancora disponibile potrà essere utilizzato per la compensazione nazionale.

La protesta per le quote latte si allarga raggiungendo anche le sale dei Consigli Provinciali di diverse città del Nord. Agelega ha infatti reso noto che «i consiglieri provinciali della Lega Nord nella amministrazioni di Bergamo, Cuneo, Mantova, Pavia, Pordenone, Varese e Verona hanno occupato le sale consiliari in segno di solidarietà con gli allevatori padani ed aiutarli politicamente per la soluzione del problema del superprelievo sulle quote latte che dovrebbero pagare».

«Il comportamento ondivago del ministro Pinto e quello dilatorio del presidente del Consiglio hanno indotto i consiglieri leghisti di queste province, molto significative per la produzione di latte, a schierarsi decisamente a fianco degli allevatori».

BREVI

E' di famiglia veneta il nuovo governatore di Victoria (Australia)

VENEZIA - James Gobbo, figlio di emigrati veneti in Australia (originari di Galliera, in provincia di Padova), è il nuovo Governatore dello stato del Victoria in Australia. La notizia è stata accolta con grande piacere e testimonia, come ha sottolineato l'asessore veneto all'emigrazione Franco Bozzolin, «la straordinaria realtà dell'emigrazione veneta nel mondo» Nel maggio scorso Gobbo è venuto a Venezia per gettare le basi di alcune iniziative culturali tra Veneto e Australia. Gobbo ha 66 anni, è stato giudice della Corte Suprema di Melbourne e vice governatore. E' nato a Melbourne, ma ha sempre mantenuto frequenti contatti, sia personali che istituzionali, con l'Italia e con il Veneto in particolare.

Calciatori etiopi: 5 ci ripensano e chiedono di essere rimpatriati

ROMA — Cinque dei sedici giocatori della nazionale etipica di calcio che hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane hanno cambiato idea e si sono presentati al posto di polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino chiedendo di poter rientrare ad Addis Abeba. E' avvenuto intorno alle 14 poco prima della partenza dei sette restanti componenti della formazione con il volo Etiopian 731. Sull' aereo, a quel punto, si sono imbarcati solo i due giocatori, il medico e i due accompagnatori.

Donna in coma dopo l'anestesia per un intervento di liposuzione

MILANO — Una donna di 32 anni di Como è ricoverata da ieri sera in coma all'ospedale Fatebenefratelli di Milano dopo essere stata colta da malore in un centro medico privato nel quale stava per essere sottoposta ad un intervento di chirurgia estetica. Secondo quanto accertato dalla polizia, la donna era in attesa di un intervento di liposuzione e di rino-plastica. Due chirurghi erano pronti per l'operazione, ma la paziente non è arrivata in sala operatoria.

Uomo si masturba in treno davanti a due donne che poi lo picchiano

RAGUSA — Si masturba in treno dinanzi a due avvenenti signore che, giunte alla stazione di Ragusa, prima dell' intervento dei carabinieri lo picchiano di santa ragione. Per il malcapitato esibizionista è andato tutto storto: perquisito, è stato trovato in possesso di 11 milioni di lire in contanti di cui non ha saputo giustificare la provenienza e quindi il denaro è stato sequestrato. Protagonista dell' episodio un manovale di Vittoria, di 50 anni.

Paziente africano fugge nudo da un ospedale del Veronese

NEGRAR — Meglio i rigori invernali che un giorno in più nel letto d'ospedale: è quanto deve aver pensato un paziente di origine africana per decidere di darsi alla fuga dalla corsia completamente nudo. Da più di un giorno gli uomini della protezione civile e dei carabinieri setacciano senza esito le campagne veronesi alla ricerca di un uomo allontanatosi dal reparto malattie tropicali dell'ospedale di Negrar, nel veronese.

RISARCITO

Innocente va in galera accusato dal pentito

NOVA SIRI — Dopo essere stato arrestato sulla base delle dichiarazioni di un «collaboratore di giustizia» e aver trascorso sei mesi in carcere e due agli arresti domiciliari benchè innocente, Nicola Pisani, di 44 anni, di Nova Siri (Matera), ha ottenuto dalla Corte di Appello di Catanzaro un risarcimento per riparazione per ingiusta detenzione di 30 milioni di lire, cinque dei quali «a titolo di equità per sofferenze varie procurate dalla detenzione». Della vicenda - definita nelle settimane scorse dai giudici calabresi - si è avuta notizia in serata a Nova Siri dall' avv. Vincenzo Favale, difensore di Pisani. Quest' ultimo fu arrestato il primo aprile 1993 in esecuzione di un' ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Catanzaro per l' ipotesi di reato di concorso in spaccio di monete false nell' ambito di un' operazione contro la criminalità organizzata calabrese, denominata «delta». Pisani - che era accusato da un «pentito» di spacciare banconote false in un distributore di benzina di Nova Siri, dove lavorava - ottenne gli arresti domiciliari il 30 settembre 1993 e fu scarcerato il successivo 14 dicembre. Nello scorso giugno lo stesso Gip di Catanzaro lo ha prosciolto, su richiesta del pubblico ministero, perchè gli elementi raccolti durante le indagini non appariva «idonei a sostenere l' accusa in giudizio».

CASSAZIONE

Ammazzò il padre violento: assolta

TERAMO — La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato la sentenza con cui la Corte di Assise d' appello dell'Aquila condannò il 19 giugno 1996 a 12 anni di reclusione la studentessa Mascia Torelli, per aver ucciso il padre, Dalmarino. La Cassazione ha inviato gli atti dalla Corte di assise di appello di Roma perchè istruisca nuovamente il processo di secondo grado. Secondo quanto si è appreso da fonti della difesa, la Corte di Cassazione corte avrebbe accolto la tesi difensiva secondo la quale Mascia non uccise in modo premeditato il padre, come invece sostenuto nella sentenza di appello. In primo grado, invece, l' aggravante della premeditazione non fu riconosciuta dai giudici che condannarono la giovane a 10 anni di reclusione. Il procuratore generale aveva chiesto la condanna a 21 anni di reclusione. In primo grado la pubblica accusa aveva sostenuto la volontarietà dell' omicidio chiedendo una condanna a 24 anni. La difesa, che puntava al riconoscimento dell' incapacità di intendere e di volere di Mascia al momento del fatto, aveva sempre ricostruito il clima di terrore in cui vivevano da anni Mascia, la sorella e la madre. Dalmarino Torelli fu ucciso la sera del 15 dicembre 1994. Mascia, che allora aveva 24 anni, confessò subito il delitto.

†

Il giorno 19 gennaio si è spento serenamente

Alfredo Francescato

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ELVIRA, i figli FABIO e SERGIO con PATRIZIA, ALESSANDRA e ANDREA.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che gli sono stati vicini durante la lunga malattia.

Trieste, 24 gennaio 1997

Ricordano con affetto il caro

Nuto

ANGELA e GIANGI SAINA.

Trieste, 24 gennaio 1997

Si associano al lutto le famiglie STABILE e PASCOLI.

Trieste, 24 gennaio 1997

Partecipano con affetto e commozione NIVES, FRANCO, MARIO.

Trieste, 24 gennaio 1997

Vicini a FABIO e famiglia gli amici: MILA e FRANCO, EVI, LAURA, MARINA e MAURO, LOTTI, BRUNO, PIERO, MARCO, DANIELE.

Trieste, 24 gennaio 1997

Esprimono cordoglio le famiglie CALCI e MAGAINA.

Trieste, 24 gennaio 1997

GIULIANO TAGLIAFERRO si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro e indimenticabile

DOTTOR

Ezio Martinico

Trieste, 24 gennaio 1997

ANIKO, CESARE, PIERO e GIORGIO con FRANCESCA e LEA piangono l'amico quanto mai caro

DOTTOR

Ezio Martinico

e abbracciano commossi GINERA, TONY, MARIO e SANDRA.

Venezia, 24 gennaio 1997

La famiglia COLLEONI si unisce al cordoglio dei familiari.

Trieste, 24 gennaio 1997

GUIDO e ROSITA GERIN ricordano l'amico

DOTTOR

Ezio Martinico

abbracciando commossi GINERA, TONY e MARIO.

Trieste, 24 gennaio 1997

Ricorda con affetto il caro amico

Ezio

ITA TUMANISCHVILI con GIORGIO e INGE, CRISTINA e GINO.

Trieste, 24 gennaio 1997

I ANNIVERSARIO

Stefano Cherbava

Ti ricordano sempre con immutato affetto i familiari tutti.

Trieste, 24 gennaio 1997

†

Il 21 gennaio è venuto a mancare

Angelo Spada
padre e marito esemplare

NILDA e FABIO lo annunciano a chi lo ha conosciuto e stimato, ringraziando indistintamente parenti, amici e tutti coloro che si sono prodigati in questi difficili momenti, particolarmente il personale della Cardiochirurgia.
L'ultimo saluto gli sarà dato alla Messa esequiale, nella Cappella di via Costalunga, sabato 25 alle ore 12.
Per onorare la sua memoria non fiori, ma elargizioni a favore di C.E.S.T. Due (ragazzi handicappati).

Trieste, 24 gennaio 1997

Sono vicini a NILDA e FABIO e partecipano al loro dolore per la perdita del carissimo

Angelo

il presidente, il consiglio di amministrazione, il coordinatore tecnico, i soci e gli operatori tutti del C.E.S.T.

Trieste, 24 gennaio 1997

Partecipano al dolore dell'amico SERGIO per la scomparsa di

Maddalena Porcacchia Morresi

LUIGI, MARINA, FABIO, DONATELLA, SERGIO, PIETRO e famiglie, gli amici del Circolo ippico ''LECEPPAIE''.

Trieste, 24 gennaio 1997

I ANNIVERSARIO

Egidio Gratton

La moglie, i figli, nipotino ARON lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 24 gennaio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Radovaz in Bigatto

Con profondo dolore lo annunciano il marito GUERRINO, i figli VALTER, MAURIZIO, CRISTINA, la nuora GLORIA, il nipotino DAVIDE, il genero FRANCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 25 gennaio alle 8.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 1997

Partecipa al dolore la consuocera RINA con ROSA.

Trieste, 24 gennaio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Laurenti

Ne danno il doloroso annuncio TULLIO, LILIANA, LINDA, ELISA.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 1997

I sindacati scuola CGIL e CISL di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanni Lucio

Trieste, 24 gennaio 1997

†

Si è spento serenamente

Bruno Miot

Con dolore ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA e GIORGIO, il genero FRANCO, i nipoti, pronipoti.
I funerali si svolgeranno sabato 25 alle ore 11.20 da via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 24 gennaio 1997

Prendono parte al dolore dell'amico GIORGIO, famiglie RAVALICO e STANCIC.

Trieste, 24 gennaio 1997

†

E' mancato al nostro affetto

Agostino Germani

Ne danno il triste annuncio i figli GERMANO, IDA, IOLE.
I funerali sabato 26 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 1997

1990 1997

Umberto Berini Archi

"Gioirà il mio cuore per la tua salvezza"
(Salmo 13/6)

BRUNA, MANUELA, RAFFAELA

Trieste, 24 gennaio 1997

XXIII ANNIVERSARIO

Edoardo Rizzi

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 24 gennaio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Schwetz

Ne danno il triste annuncio la sorella WALERIE con la nipote FLORENCE, le amiche ANNA, CARMEN, LUIGIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 25 gennaio alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 1997

Partecipa ERIKA con affetto.

Trieste, 24 gennaio 1997

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Glavina ved. Babudri

Lo annunciano la sorella EMMA, i nipoti MARCELLA, BRUNO con WILMA.
I funerali si svolgeranno sabato 25 gennaio 1997 alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Durini Suman

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA con CELSO e BRUNO con SILVA, i nipoti TIZIANA, FABIO e MAURIZIO, e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 25 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il cimitero di Opicina.

Trieste, 24 gennaio 1997

†

Federico Grimalda

serenamente è spirato il giorno 21 per raggiungere i suoi ANTONIA e SERGIO.
Lo annunciano addolorati i nipoti CRISTINA, ELISA, MANUEL e la nuora ADRIANA.
I funerali seguiranno lunedì 27 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 24 gennaio 1997

nec22

SPE

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B - Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

TIETMEYER, GRANDE «BURATTINAIO»

Francia e Germania in conflitto sull'Ume

GERMANIA

Meno tasse per tutti: la riforma è varata

La Bundesbank si oppone a «un'integrazione monetaria che non sia sopportabile dal punto di vista economico»

BERLINO — Ridurre le aliquote fiscali per rilanciare l'economia, ma anche per vincere le elezioni: questa è la sfida che il cancelliere tedesco Helmut Kohl aveva lanciato a se stesso e che ieri ha formalizzato con l'approvazione della «grande riforma fiscale» da parte delle direzioni e dei gruppi parlamentari della sua coalizione cristiano-liberale.

Il progetto di riforma punta a sgravare dal 1999 cittadini ed imprese dell'equivalente di oltre 30 mila miliardi di lire netti (si parla di 37 miliardi di marchi) attraverso una riduzione delle aliquote: quella massima sui redditi delle persone fisiche viene ridotta dall'attuale 53 per cento al 39 e quella minima dal 25,9 al 15%.

Ridotta dal 45 al 35% l'aliquota massima sugli utili delle imprese. Per rispettare i criteri di Maastricht e non incappare nelle sanzioni dell'idolatrato «patto di stabilità» europeo, i tecnici del cancelliere hanno però individuato una serie di possibiliità di deduzione fiscale e di privelegi vari da 'tagliare' al fine di compensare gli 80 miliardi di marchi di minor gettito.

Rimangono poi da trovare l'equivalente di quasi 15 mila miliardi di lire con imposte indirette (leggi: Iva).

Commentando il primo varo della «grande riforma» il cancelliere ha potuto presentare lo slogan per le prossime elezioni politiche del 1998 in cui si giocherà la quinta rielezione consecutiva: in pratica, meno tasse per tutti.

BONN — Il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer «prende sul serio il conflitto» che oppone, sullo sfondo dell'Ume, francesi e tedeschi sul ruolo della banca da lui guidata e avverte «siamo solo alle prime scaramucce», secondo quanto scrive ieri il settimanale 'Die Zeit' nel dedicare un ritratto al capo dell'istituto di emissione tedesco.

«Capisco perfettamente le motivazioni politiche del processo di unificazione e personalmente le condivido pure», dice Tietmeyer al settimanale, «ma sono del parere che un'integrazione monetaria che non sia sopportabile dal punto di vista economico può generare conflitti i quali possono diventare pericolosi per l'integrazione nel suo complesso.

«Rientra nella sfera delle mie responsabilità attirare l'attenzione su questo punto e perorare la causa di un fondamento economicamente sopportabile».

La 'Zeit' fa precedere le dichiarazioni di Tietmeyer da un elenco dei rimproveri mossi da parte francese al capo della Bundesbank, «ritenuto a Parigi il vero 'capo della Germania' e signore assoluto di una banca che 'governa l'Europa' e i cui diktat fanno gemere non solo i francesi». Tietmeyer, scrive ancora il settimanale, capisce che egli sia divenuto il simbolo del disagio francese nei confronti dell'Ume: «Nell'agganciare il franco al marco», dice, «hanno rinunciato ad una fetta della loro sovranità».

Nelle dichiarazioni pubblicate dal settimanale Tietmeyer si difende peraltro dall'accusa di essere «un monetarista privo di sensibilità sociale»: «Non ho mai detto», afferma, «che l'economia di mercato è sufficiente di per sè. Deve essere un'economia di mercato modellata. Deve possedere un ordinamento all'interno del quale ci si possa muovere, deve rimanere funzionante».

Uno dei condirettori della 'Zeit', l'ex cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt, aveva rimproverato tempo fa a Tietmeyer di essere «un avversario dell'Ume» e l'accusa, afferma ora il settimanale, «non lo ha lasciato indifferente ma neppure lo ha straziato».

Ricordato che in passato Tietmeyer è stato fra gli alti funzionari governativi incaricati di avviare il processo culminato con la firma del Trattato di Maastricht nel 1991, la 'Zeit' afferma che egli è ora, da presidente della Bundesbank, «fin troppo consapevole della sua funzione di sacro custode» del marco.

«La funzione del consiglio centrale (della Bundedsbank)», dice Tietmeyer al settimanale, «consiste sempre nel portare via dalla tavola il vino proprio sul più bello della festa e per molti questo non è simpatico».

L'OPPOSIZIONE, VINCITRICE ALLE ELEZIONI, IN ROTTA DI COLLISIONE CON LA POLIZIA

Sommossa a Kragujevac

I poliziotti si barricano dentro la tv per non far entrare i «nuovi padroni» - Richiamo dell'Osce

KRAGUJEVAC — La tensione ha raggiunto livelli pericolosi a Kragujevac, circa 150 chilometri a sud di Belgrado, a causa del rifiuto della polizia locale di consentire ai rappresentanti dell'opposizione, uscita vincitrice dalle elezioni municipali del 17 novembre, di assumere il controllo della locale sede della radio e della televisione.

Per impedire l'accesso all'edificio, decine di poliziotti si sono barricati all'interno. La sede è circondata da migliaia di manifestanti che hanno minacciato di far ricorso alla forza. Ieri pomeriggio gli abitanti hanno bloccato con numerosi automezzi la strada principale fra Kragujevac e Belgrado. I manifestanti sono stati caricati da una sessantina di agenti in assetto antisommossa e due di loro sono stati picchiati selvaggiamente. I poliziotti hanno sequestrato poi la registrazione degli incidenti a una troupe della tv Ap.

«La tensione è altissima», ha dichiarato il nuovo sindaco dell'opposizione, Borivoje Radic. «La televisione ci ha procurato danni enormi e adesso può provocare uno scontro con la polizia», ha affermato.

Durante i tafferugli, gli agenti hanno colpito allo stomaco un tecnico del suono della tv Ap, Srdjan Nedeljikovic, e l'hanno fermato brevemente insieme all'opertore Dejan Mladenovic. La polizia ha inoltre arrestato Zoran Simonovic, un deputato locale del parlamento federale.

Altri fermi sono stati effettuati a Kraljevo, Jagodina e a Smederevo, centri in cui i militanti dell'opposizione, in risposta a una direttiva arrivata da Belgrado, ieri pomeriggio hanno bloccato il traffico.

Nella capitale, dove circa 20.000 persone hanno partecipato alla manifestazione del pomeriggio, il leader dell'opposizione Zoran Djindjic ha annunciato: «Tutta la Serbia si è sollevata». «Non dobbiamo cedere su alcun fronte, a Belgrado o altrove in Serbia», ha detto alla folla. Nella capiutale continua il braccio di ferro fra gli universitari e la polizia. I giovani hanno trascorso la quarta notte al gelo insieme agli agenti che gli impediscono di sfilare in centro contro presidente Slobodan Milosevic. Gli studenti hanno cercato di dimenticare il freddo cantando e danzando.

Intanto la troika ministeriale dell'Osce ha nuovamente chiesto ieri al presidente serbo Slobodan Milosevic di riconoscere la vittoria elettorale delle opposizioni in quattordici città.

«In una democrazia i risultati elettorali non sono negoziabili», si legge in un comunicato dell'Osce diffuso ieri pomeriggio al termine della riunione dei ministri degli esteri di Polonia, Svizzera e Danimarca, tenutasi a Copenaghen.

Nel frattempo il vice segretario di stato americano responsabile per gli affari europei John Kornblum ha incontrato ieri a Washington alcuni leader della protesta studentesca a Belgrado, e ha espresso la preoccupazione americana sul ricorso alla forza da parte della polizia serba, denunciato dall'opposizione.

Kornblum, nell'esprimere il sostegno americano alle richieste dell'opposizione jugoslava, ha ribadito agli studenti che l'unica soluzione alla crisi è il riconoscimento, da parte del presidente serbo Slobodan Milosevic, della vittoria dell'opposizione nelle elezioni municipali dello scorso 17 novembre.

Dell'incontro ha dato notizia il portavoce del dipartimento di stato Nicholas Burns, che non ha fornito i nomi degli studenti, il cui viaggio americano è sponsorizzato da Milan Panic, l'ex premier jugoslavo ora tornato a gestire i suoi affari in California.

Algeri, ancora sangue La strage continua

ALGERI — Non si placa il furore stragista degli integralisti islamici algerini. Un'autobomba è esplosa a Boufarik, 25 chilometri a sud di Algeri, davanti a un edificio dove era in corso una riunione di volontari dei gruppi filogovernativi di autodifesa civile. Dieci morti e 30 feriti è il bilancio di quest'ennesimo attentato - il quinto in quattro giorni - che si inquadra nella nuova offensiva scatenata dal movimento fondamentalista armato in occasione del ramadan. Boufarik ha assunto un'importanza simbolica, sia per gli integralisti sia per le forze governative, in cinque anni di guerra civile che ha fatto oltre 60 mila morti. Considerata la roccaforte islamica per due anni, di recente è stata 'ripulita' grazie all'aiuto dei cosiddetti 'gruppi di autodifesa' il cui slogan è: «Il terrorismo è iniziato a Boufarik e qui finirà». In questa località giovedì scorso un'autobomba esplose in un automercato dell'usato all'aperto: 12 i morti.

MA GLI USA MOLLANO IL PRESIDENTE BERISHA TRAVOLTO DALLO SCANDALO FINANZIARIO

Tirana allena i terroristi del Kosovo

Gli albanesi pronti a scatenare una lotta partigiana dal sapore etnico - L'appello di Ismail Kadare

Lo scrittore Ismail Kadaré.

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — Tirana, Skopje, Pristina: è l'autostrada della rivolta armata, la direttrice che potrebbe condurre, come sostiene anche Henry Kissinger, verso la terza guerra balcanica. Il Kosovo e l'Albania ribollono come due pentole a pressione al limite della resistenza. I fratelli albanesi si sentono uniti nel loro destino. Il presidente del paese delle aquile, Sali Berisha sta barcollando. E rischia di essere travolto dallo scandalo delle finanziarie fallite che offrivano interessi da capogiro ai risparmiatori. Washington non si fida più di lui e la sua sorte politica è appesa a un filo sottilissimo.

Ma in Albania, vicino a Elbasan, c'è anche un campo di addestramento per i miliziani dell'«Esercito di liberazione del Kosovo». Sono circa un migliaio. Motivati, ben armati (materiale soprattutto Nato dell'ultima generazione), studiano le tecniche terroristiche dei colleghi dell'Ira e dell'Eta. Le loro prime vittime sono stati tre albanesi affiliati al Partito socialista serbo di Milosevic (quindi traditori della causa albanese) e il rettore dell'università di Pristina (salvo per miracolo). I prossimi obiettivi di un'offensiva che diventerà ancor più violenta a primavera saranno le caserme, i commissariati della polizia serba e gli edifici che ospitano le autorità civili «asservite» a Belgrado. E se il Kosovo insorgerà, l'Albania non abbandonerà i propri connazionali in balìa della reazione serba. L'insurrezione di Pristina sarebbe la rivoluzione di tutti gli albanesi. Quindi anche la Macedonia non rimarrebbe immune dalle fiamme della ribellione. A Skopje è bastata l'attivazione alla facoltà di pedagogia di un corso in albanese perché gli studenti scendessero in piazza minacciosi per protestare.

Ma la repressione serba potrebbe paradossalmente costituire un salvagente per Milosevic. Assediato dagli studenti e dall'opposizione, lo «zar di Dedinje» potrebbe ripuntare sull'infallibile arma del nazionalismo per ricompattare l'unità istituzionale contro il nemico, straniero e per lo più musulmano. Le campagne sarebbero pronte alla reazione armata a fianco del loro «vojvoda» che è pronto ad assumere le sembianze di un novello re Lazar. La resa dei conti si giocherebbe ancora una volta lì, nel Kosovo Polje.

La politica della non violenza del leader, Ibrahim Rugova, sembra al tramonto. Un altro personaggio sta salendo alla ribalta a Pristina. Si tratta di Adem Demaqui, vincitore del premio Sacharov, 28 anni trascorsi nelle galere di Tito, meglio noto come il Mandela del Kosovo. Lui ha un progetto politico ben definito e lo ha esposto a chiare lettere. Due le varianti: o un'unione confederale tra Bulgaria, Jugoslavia, Macedonia e Albania, oppure una federazione tra Serbia, Montenegro e Kosovo. Ma nè a Sofia, nè a Belgrado, nè a Skopje le ipotesi di Demaqui sembrano avere molto credito. Tanto, dicono fonti diplomatiche dei tre Paesi, lo scopo ultimo resta lo stesso, un Kosovo sovrano e indipendente. Demaqui chiede ai suoi connazionali di uscire nelle piazze e di essere pronti a darsi alla macchia, nei boschi, per iniziare la guerra di liberazione, una nuova lotta partigiana a sfondo etnico.

A Pristina intanto la tensione sale. Gli albanesi hanno paura che Milosevic, per risollevare le sue attuali scarse fortune politiche, dia il via a quello che da queste parti chiamano già «il pogrom finale». Anche lo scrittore albanese Ismail Kadare ha fatto sentire la sua voce. Egli ha accusato i suoi connazionali del Kosovo di eccessiva compiacenza. Ha altresì affermato che la loro passività altro non è che accondiscendenza alla barbarie serba e ha loro imputato di non essere riusciti a organizzare negli ultimi 5 anni nessuna grande manifestazione di massa.

«I tamburi della pioggia» fanno risuonare il loro cupo ritmo di morte. Armate invisibili si fronteggiano, pronte alla battaglia finale. Dal Paese delle Aquile al campo dei merli i fantasmi della storia fanno di nuovo paura.

COHEN «Gli Usa a metà '98 lasciano la Bosnia»

WASHINGTON — Il nuovo ministro della Difesa americano William Cohen ha dichiarato che gli Stati Uniti ritireranno le loro truppe dalla Bosnia a metà dell'anno prossimo, senza possibilità di proroghe. Cohen lo ha ribadito nell'audizione di ratifica della sua nomina tenuta ieri al Senato, che ha ratificato all'unanimità la scelta di affidare la guida del Pentagono a un ex senatore repubblicano. Quando faceva parte della Commsione Forze armate, Cohen aveva aspramente criticato Clinton per avere prima promesso di ritirare le truppe entro la fine del 1996 e poi prorogato la missione.

DAL MONDO

Addio di Vranitzky in Parlamento Forse già oggi il nuovo governo

VIENNA — Il Cancelliere dimissionario austriaco Franz Vranitzky (socialdemocratico) ha difeso un'ultima volta in parlamento il suo operato politico. Il suo intervento è stato salutato da un applauso caloroso e prolungato da parte dei deputati di tutti i partiti, ad eccezione di quelli dei liberal-nazionali di Jörg Haider, contro il quale Vranitzky è sempre stato molto duro e intransigente. Il nuovo governo, guidato da Viktor Klima, potrebbe essere pronto già oggi, mentre è fissata per mercoledì prossimo la presentazione ufficiale del nuovo esecutivo in parlamento.

Dalla telenovela alla sbarra: in Brasile il processo del secolo

RIO DE JANEIRO — Al Palazzo di Giustizia di Rio de Janeiro si è aperto quello che in Brasile è considerato il processo dell'anno. L'attore Guilherme de Padua, protagonista di una tra le telenovelas più popolari, è accusato di omicidio in concorso con la moglie, Paula de Almeida Thomaz. La vittima si chiamava Daniella Perez, 22 anni, ed era la coprotagonista: fu assassinata, sembra con numerosi colpi di forbice, la notte del 28 dicembre 1992 poco dopo aver lasciato gli studi televisivi di «Rede Globo». Perez era amante di de Padua tanto sul piccolo schermo quanto nella vita.

Disastro fluviale in Nigeria: si parla di un centinaio di morti

LAGOS — Il fiume Qua Iboe, nello stato nigeriano di Akwa Ibom (sudest del paese), è stato teatro di un grave incidente: secondo giornali locali, due battelli a vapore si sono scontrati a causa della scarsa visibilità provocando la morte di almeno 100 persone, mentre altre 21 si sono salvate. Un funzionario della società petrolifera americana Mobil Oil che ha preso parte al recupero delle vittime ha detto invece che l'incidente ha riguardato una sola imbarcazione, capovoltasi per ragioni ancora ignote, e che i morti sono solo una ventina.

Scoperto il segreto del Paperone più generoso d'America

WASHINGTON — Il miliardario Charles Feeney aveva un segreto: era l' uomo più generoso d'America. Per 15 anni Feeney ha donato oltre 600 milioni di dollari (900 miliardi di lire) ad ospedali, università, enti di beneficenza ricorrendo a grandi precauzioni perchè nessuno scoprisse la provenienza del denaro. Feeney è diventato miliardario con una catena di negozi duty-free. La sua attività è stata 'smascherata' solo perchè la vendita del suo impero d'affari alla Moet & Chandon ha fatto scattare meccanismi legali che non gli hanno permesso di mantenere più l'anonimato.

PARLA L'«AMBASCIATORE» DEI TUPAC AMARU IN EUROPA

«Non lasciate che sul mio Perù scenda una cortina di silenzio»

Intervista di
Paolo Rumiz

TRIESTE — «Finché saranno in mano del nostro commando, i prigionieri di guerra non subiranno maltrattamenti. Questo non significa che il Movimento non agirà con fermezza e decisione nel caso di un attacco delle Forze Armate». Isaac Velazco, rappresentante unico in Europa dei Tupac Amaru ha ribadito ieri la determinazione di non mollare degli uomini in armi asseragliati da settimane con ostaggi civili nell'ambasciata nipponica a Lima. Nelle stesse ore, con sincronia perfetta, il commando confermava dal Perù: «Resteremo qui fino alla morte».

In una giornata convulsa, segnata da nuove pressioni giapponesi per una soluzione negoziale e da contemporanei irrigidimenti dei militari peruviani (operai hanno murato dall'esterno una porta e una finestra dell'ambasciata), Velazco racconta nei particolari gli obiettivi del suo movimento. Lo fa a Trieste, in un incontro organizzato dalla sinistra autonoma (Radio Balkan, libreria «In der Tat», le associazioni «Ya basta» e «Razzismo stop a Trieste».

Velazco porta sul suo volto incaico i segni di una vita sofferta. Un'esplosione e le torture del regime lo hanno reso cieco e quasi sordo, rovinandogli entrambe le mani. Imprigionato nove anni fa, è riuscito a evadere. Dopo un raid della polizia nella sua casa di famiglia, è espatriato in Germania. Da allora fa l'ambasciatore del suo movimento.

Isaac Velazco: a Lima si gioca lo scontro tra Usa e Tokio per la supremazia nel Pacifico. (Foto Sterle)

Per cosa si battono i Tupac Amaru?

«Innanzitutto per rompere il silenzio internazionale sulle violazioni dei diritti umani in Perù, dove i prigionieri politici sono detenuti in condizioni disumane».

Quali saranno le mosse di Fujimori?

«Se non ci fossero testimoni e giornalisti, il governo sarebbe già intervenuto. E' indispensabile che sulla storia di Lima non scenda il silenzio dell'informazione. Per questo devo parlare».

Chi c'è dietro al presidente?

«Una pressione doppia. Da una parte il capitale giapponese, che mira a ricostruire nel Pacifico la potenza d'anteguerra, Dall'altra i militari, con dietro gli Stati Uniti preoccupati dal Giappone, che vorrebbero usare il pugno di ferro».

Fujimori con chi sta?

«Era l'uomo giusto per propiziare, dietro a una facciata di democrazia, il colonialismo giapponese. Quello che sta riducendo il popolo peruviano nella miseria più totale».

E adesso?

«Adesso il presidente è sempre più ostaggio dei militari, che hanno il controllo totale del Paese. I servizi segreti sono onnipotenti. L'uomo che li controlla, Montesino, è legato a doppio filo alla Cia».

Come fa a dirlo?

«Ci sono denunce di narcotraffico su di lui ma nessuno ha osato indagare. L'esercito lo protegge e Washington pure. Come a Panama per Noriega. Lo lasciarono commerciare in droga finché si mise contro gli Usa».

Come è entrato nel movimento?

«Sono stato operaio, poi ho studiato. Ho avuto la possibilità di capire da dove veniva la miseria del mio Paese. E allora mi sono unito alla rivoluzione, perché senza una rivoluzione il Perù non potrà mai cambiare».

Lei ha subito torture...

«Molta gente migliore di me è morta o ha subìto la brutalità del sistema. Per me è un imperativo morale seguirli nella loro strada, per creare una società migliore».

Non è la stessa strada del Sendero Luminoso.

«No di certo. Quello è un movimento dogmatico che si crede depositario della verità assoluta. Ci hanno bollati di revisionismo, sono arrivati al punto di uccidere chi non condivideva il loro settarismo».

Le sono pervenute minacce?

«Sì, da quando è iniziata la vicenda di Lima. Ma ci sono abituato, per me è ordinaria amministrazione. Ciò che mi preoccupa è la pressione che sibiscono i nostri famigliari. Prigione, alienazione dei beni».

CONDANNATA UN'INCHIESTA SULLE FRODI DI UN SUPERMERCATO

Usa: una sentenza imbavaglia i giornalisti

NEW YORK — La catena televisiva americana Abc è stata condannata a pagare un indennizzo di 5,5 milioni di dollari, 8,25 miliardi di lire, a un supermercato per un programma-denuncia che, grazie al lavoro di due giornaliste fattesi assumere come commesse, rivelava che vi si vendeva carne guasta e pesce trattato con candeggiante per togliere il cattivo odore.

La sentenza, pronunciata dal tribunale federale di Greensboro, nella Carolina del Nord, non entra nel merito della veridicità dell'inchiesta giornalistica sulla Food Lion, grossa catena di supermercati, ma chiama in questione i metodi seguiti per fare il servizio imputando all'Abc di essere ricorsa all'inganno per raccogliere le informazioni.

Il verdetto della giuria ha innescato una polemica su ruolo e limiti delle inchieste giornalistiche per portare a galla la verità sgradite ai potentati economici.

Le due giornaliste erano riuscite a farsi assumere come commesse ed erano quindi riuscite a penetrare anche in reparti dove non avevano diritto di accesso e a registrare tutta una serie di fatti grazie a minitelecamere con microfono nascoste sotto la parrucca. Il tutto fu messo in pubblico nel corso di uno speciale di «Prime-Time Live» nel 1992: vi si parlava di carne scaduta, formaggi mangiati dai topi e di prosciutto e pesce vecchi passati nel candeggiante per togliere la puzza.

Food Lion sostiene che il reportage gli è costato minori vendite per un miliardo di dollari. L'azienda invero aveva puntato molto in alto, chiedendo fino a 1,9 miliardi di dollari, 2.850 miliardi di lire, a titolo di danni punitivi.

Il tribunale si era già pronunciato per la colpevolezza dell'Abc: la giuria si è riunita per sei giorni prima di giungere alla decisione sulla cifra. Oltre ai 5,5 milioni di dollari a carico dell'Abc, altri 45.750 dollari (68 milioni di lire) di indennizzo sono stati messi a carico delle giornaliste autrici del reportage. L'Abc ha annunciato ricorso in appello.

Preoccupato il presidente del telegiornale Abc, Roone Arledge. «Se si permette alle grosse società di fermare il vero giornalismo d'inchiesta, chi ci rimetterà sarà il popolo americano».

POLA, IL PRESIDENTE «SFIDUCIATO» RIATTIVA IL SUO MANDATO PARLAMENTARE

Delbianco sceglie il Sabor

Il suo sostituto, Luttenberger, costretto a lasciare e la Dieta istriana perde un deputato

POLA — Esce finalmente allo scoperto Luciano Delbianco, il presidente della giunta regionale sfiduciato sabato scorso. Da ieri ha optato ufficialmente per il mandato parlamentare, che aveva lasciato al suo «vice» (in lista elettorale) Axel Luttenberger, sindaco di Abbazia. I regionalisti perdono così un deputato. L'ex "zupano" non sarà più infatti nelle file della Dieta democratica istriana, bensì nel nuovo partito (il Foro democratico istriano) presieduto da Mirjana Ferjancic, ex presidente del consiglio comunale polese. Un partito il cui programma non è stato ancora diffuso, anche se la stessa Ferjancic aveva recentemente anticipato la creazione di una formazione regionalista «soft», non in conflitto con Zagabria.

«Rappresenterò il Foro democratico istriano e gli interessi degli elettori della penisola», ha annunciato Delbianco, precisando che non ha ancora effettuato il passaggio delle consegne con Stevo Zufic, suo successore alla carica di "zupano" dell'Istria. «Lo farò non appena il presidente Tudjman confermerà la nomina», ha spiegato l'ex dietino.

La mossa, anche se nell'aria, non era affatto scontata. Delbianco, fino a poche settimane fa, aveva escluso di riattivare la funzione di parlamentare. La giunta per l'immunità del Sabor, presieduta da Milivoj Kujundzic, ha anticipato la nuova decisione, vagliando ufficialmente la richiesta dell'ex "zupano" nel corso della riunione dell'altro giorno a Zagabria. L'organismo non ha riscontrato incompatibilità nella domanda di «reintegro», e non ha nemmeno opposto obiezioni al passaggio da un gruppo parlamentare ad un altro. Delbianco era stato infatti eletto nelle file della coalizione «Novi Sabor 1995» composta da contadini, democristiani, dietini istriani e regionalisti della Baranja.

«Il modo con cui sono stato allontanato – ha commentato Delbianco per giustificare la sua scelta – mi ricorda molto le purghe partitiche di un tempo».

Da rilevare che se Luttenberger (uno degli esponenti più vicini al leader Ivan Jakovcic) si dedicherà ora solo al municipio abbaziano, non è scontata la nomina di Zufic alla guida della regione. Manca infatti il placet del presidente Tudjman. Se non dovesse arrivare, Delbianco si ritroverebbe con due cariche. Uno «status» per la verità alquanto diffuso fra i dietini. Basti pensare che lo stesso Zufic è contemporaneamente sindaco di Parenzo e, da poco, ai vertici della giunta regionale. Fino a sabato scorso era comunque «vice zupano».

Alessio Radossi

SFOLLATI, IL GOVERNO NON PAGA

Abbazia, «Liburnia» oltre ai danni la beffa

ABBAZIA — Un milione e 200 mila marchi: questo l'ingente debito che il governo croato ha nei confronti dell'impresa alberghiera abbaziana Liburnia Riviera Hotels a fronte del sostentamento dei circa 1500 rifugiati alloggiati nei 12 impianti ricettivi della Liburnia. È dal primo settembre che l'Esecutivo del premier Matesa non ha versato neppure una kuna all'azienda alberghiera e in questi quattro mesi e mezzo il passivo è cresciuto, toccando i 4 milioni di kune. Nonostante le perdite, che tra l'altro si riversano sui dipendenti della Liburnia (salari ridotti al minimo), agli sfollati vengono comunque garantiti tre pasti caldi al giorno, il riscaldamento degli ambienti e anche acqua calda. Uno sforzo notevole, quello dell'azienda alberghiera, che però non potrà durare ancora lungo ed ecco perché nelle ultime settimane sono sempre più numerose le pressioni della Liburnia a governo e competente ufficio affinché si risolva l'impasse. Ma oltre al danno ecco aggiungersi anche le beffe. Pochi giorni fa il primo ministro Matesa ha dichiarato nel corso di una trasmissione televisiva che le aziende alberghiere vivono grazie ai profughi, traendo profitti non esattamente trascurabili. A sentirsi punto sul vivo è stato il sindacato della Liburnia, che con un comunicato si è rivolto al premier illustrandogli alcuni dati che dimostrano che l'azienda non si mantiene di certo grazie alla presenza dei rifugiati.

COMUNE CANCELLATO: MARCIA INDIETRO

Il «caso Kostrena» Deplorevole errore

FIUME — È stata solo una svista. O, se si preferisce, tutta una montatura in chiave preelettorale, con cui rendere inviso e detestato uno dei massimi esponenti dell'opposizione (il sindaco fiumano Linic e relativo Partito socialdemocratico). Queste le due sole «chiavi di lettura» possibili per il «caso Kostrena», ossia quello della mini-municipalità della cintura suburbana del capoluogo quarnerino, cancellata dal governo e poi dal Parlamento di Zagabria su proposta di un deputato della Slavonia.

Il «caso Kostrena» assume pertanto sempre più le sembianze di un'altra rumorosa montatura che ha messo in subbuglio ultimamente Fiume. Alludiamo a quella del quotidiano «Dnevnik» (di inequivocabile ispirazione filoregime) e delle sue «rivelazioni» sulla presunta radioattività di via del Corso.

Assicurazioni da Zagabria: il municipio rimane

Anche la cancellazione del Comune di Kostrena dalla carta municipale della Croazia, proposta e approvata dal partito al potere, l'Accadizeta, è stata da questi sfruttata per mettere in cattiva luce la concorrenza politica. Salvo poi ammettere – com'è avvenuto mercoledì sera a Zagabria – che «si è trattato soltanto di una malaugurata svista e che, comunque, Kostrena continuerà a godere del suo status di municipalità a se stante».

Quanto alla «svista» – come hanno garantito i rappresentanti del governo –, questa verrà corretta senza dover ricorrere di nuovo all'iter parlamentare (una procedura quantomeno anomala!).

Nel frattempo a Fiume, voci ufficiose cominciano a svelare gli altarini del nuovo inghippo pre-elettorale del potere centrale e dei suoi «commissari politici» in loco. Appaiono così alquanto verosimili le indiscrezioni secondo cui proprio il sindaco di Kostrena, Uljan (formalmente indipendente), sarebbe sempre più «ancorato» all'Accadizeta. Guarda caso, proprio Uljan è stato fin qui il più convinto assertore della responsabilità del sindaco fiumano Linic per la quasi-cancellazione della municipalità di Kostrena.

SLOVENIA, PROPOSTA DI LEGGE

Lo stato si approprierà delle case da gioco

PORTOROSE — E' deciso: le case da gioco slovene verranno nazionalizzate. Dopo anni di polemiche e contenziosi, un gruppo di esperti del ministero della Finanze sta completando una proposta di legge che prevede appunto che lo Stato divenga l'unico proprietario dei casinò. Se la normativa verrà approvata dal nuovo Parlamento, si procederà alla completa revisione del patrimonio delle cinque aziende slovene che attualmente gestiscono nove case da gioco. Revisione che servirà a stabilire le aliquote di proprietà in ogni casinò. Infatti alcune società, come la «Hit» di Nova Gorica che gestisce il casinò Perla, avevano già avviato la privatizzazione, coinvolgendo i dipendenti. Stabiliti definitivamente i rapporti di proprietà, la nuova normativa prevede il trasferimento della stessa allo Stato, «status» necessario per poter ottenere le concessioni per l'esercizio del gioco d'azzardo.

In proposito va rilevato che all'inizio di giugno di quest'anno scadono le concessioni di esercizio a tutte le case da gioco slovene. Stando alle dichiarazioni rilasciate dai responsabili dell'Ufficio centrale per il controllo di questa attività, entro questo termine i casinò dovranno regolare la propria posizione giuridico-finanziaria. Se il Parlamento accenderà la luce verde, la nuova normativa si propone di istituire una specifica holding statale denominata «Casinò-Slovenia», che dovrebbe gestire tutte le case da gioco del Paese.

Nel contempo è stabilito che al più presto le case da gioco regolino le proprie pendenze finanziarie nei confronti dei Comuni di residenza. Si tratta di tasse comunali che verrranno impiegate soprattutto per l'ammodernamento delle infrastrutture turistico alberghiere. A proposito il direttore dell'azienda turistico-alberghiera «Portoroz Enes Lojo» ha comunicato che nei prossimi giorni il casinò di Portorose verserà nelle casse del Comune di Pirano 46 milioni di talleri (all'incirca mezzo milliardo di lire). Mentre la casa da gioco di Lipiza erogherà al Comune di Sesana 77 milioni di talleri (850 milioni di lire circa).

DANNI MORALI SUBITI DALLA FIGLIA DEL PRESIDENTE CROATO

Sofferenza miliardaria

Cifra a nove zeri chiesta al «Feral Tribune» per diffamazione

ZAGABRIA — Nevenka Tudjman, figlia del presidente croato, ha chiesto 4 milioni di kune (circa un miliardo e cento milioni di lire) di danni morali per alcuni articoli apparsi lo scorso anno sul periodico spalatino «Feral Tribune». La richiesta è stata comunicata durante il processo in corso nella capitale croata. All'udienza era presente la stessa figlia del presidente. In particolare, dal «Feral» era stata insinuata la possibilità che il ministero della Difesa abbia favorito la Tudjman, concedendole in affitto un locale nella centralissima via Zvonimir, quale sede di una sua azienda, solo perché era la figlia del capo dello Stato. La Tudjman ha negato tutto, precisando che l'affitto di 3500 marchi mensili non era certo un prezzo «di favore». «Anzi, per poter operare ho dovuto ristrutturarlo, investendo parecchio denaro».

Nevenka Tudjman (foto): «Colpita a livello personale»

Secondo Nevenka Tudjman, a causa degli articoli pubblicati dal «Feral», l'attività sarebbe entrata in crisi, con la successiva chiusura dell'azienda. «Ho sofferto molto anche a livello personale» ha spiegato al giudice, negando inoltre presunte malversazioni compiute dalla «Netel» (la ditta in questione) in collaborazione con aziende quali l'«Aci» (la cantena dei marina) e «Nama» (i grandi magazzini zagabresi). Per questi motivi, il legale della Tudjman ha annunciato che la precedente richiesta (3 milioni e mezzo di kune – oltre 800 milioni di lire), è stata incrementata. E anzi, non si escludono ulteriori risarcimenti alla testata spalatina.

Il difensore del «Feral», interrogando «l'illustre erede», ha cercato di smontare le sue pretese. In particolare, Nevenka Tudjman si è trovata in difficoltà quando si è trattato di spiegare come aveva saputo che il ministero della Difesa intendeva affittare il locale d'affari. «Non mi ricordo – ha risposto – ma del resto ogni cittadino poteva transitare in via Zvonimir e rendersi conto che era vuoto». La prossima udienza è stata fissata il 10 aprile.

IN BREVE

Scoppia una bombola: paura e un ferito lieve in un alloggio fiumano

FIUME — Un ferito leggero, ingenti danni e tanto spavento: è il bilancio dell'esplosione di una bombola del gas, avvenuta mercoledì sera intorno alle 21 in un alloggio al tredicesimo piano del grattacielo al numero 5 di via Dubrovnik, nel rione di Torretta. Nella deflagrazione, avvenuta in cucina, ha riportato leggere lesioni il proprietario dell'appartamento, Stojan Delic, 59 anni. Il locale è stato letteralmente sventrato, con muri crollati o sbrecciati e tutti i vetri delle finestre in frantumi. Lo scoppio ha provocato pure la rottura di una tubatura dell'acqua, con conseguente allagamento degli appartamenti sottostanti. Pronto l'intervento dei vigili del fuoco. L'uomo è stato ricoverato al centro clinico-ospedaliero fiumano.

Alga-killer, nuova colonia scoperta di fronte a Haludovo (isola di Veglia)

VEGLIA — Scoperta una nuova colonia di Caulerpa taxifolia, la cosiddetta alga-killer: circa mille metri quadrati sono stati idividuati nelle acque antistanti il villaggio turistico di Haludovo, sull'isola di Veglia. La Caulerpa non rappresenta un pericolo per l'uomo, né per la fauna marina, però la sua presenza impedisce l'esistenza alle altre specie vegetali, con conseguenze pesantissime per l'habitat da essa infestato. Ieri, nella sessione della Giunta regionale fiumana, è stato deciso di procedere all'eliminazione dell'alga dai fondali di Haludovo e Malinska col noto sistema dell'aspirazione, che verrà attuato in cooperazione con la «IG» di Albona. L'operazione comincerà il primo febbraio e dovrebbe durare sino al 30 aprile, con una spesa sulle 250 mila kune (circa 70 milioni di lire).

Croazia, disoccupati in aumento soprattutto tra laureati e diplomati

ZAGABRIA - Anche se il presidente Tudjman nel suo discorso alla nazione (che abbiamo riportato ieri nella pagina degli Esteri) invita a mirare a più alti tassi di crescita economica per avvicinare la Croazia all'Europa occidentale, la disoccupazione - rileva il quotidiano della capitale, «Vjesnik» - risulta aumentata dell' 8 per cento nel '96 rispetto all'anno precedente. Il 35 per cento dei disoccupati (gli iscritti alle diste di collocamento erano 270.000 a fine dicembre) sono diplomati e laureati; il 23 per cento quelli con un livello medio di scolarizzazione e il 20 per cento privi di qualifiche. E' in calo, ma in misura non significativa, la disoccupazione femminile, che è passata dal 50,05 al 50,01 del totale.

HAI UN'AUTO CHE HA PIU' DI 10 ANNI?

Vuoi pagare un'auto nuova meno di 10 milioni?

Vuoi saperne di più?

Numero verde 167-410410

CHIAMATA GRATUITA

FIAT LANCIA ALFA ROMEO INNOCENTI

TUTTO PRONTO A FIUME PER L'IMMINENTE CARNEVALE

Che la festa cominci

L'avvio il primo febbraio, il clou domenica 9 con la kermesse in Corso

Una precedente edizione del Carnevale fiumano.

FIUME — Il Carnevale, riprendendo l'antica tradizione del capoluogo quarnerino, qualche anno fa è stato proposto quale manifestazione qualificante dell'offerta turistica locale. Dopo alcune edizioni, vissute con grande entusiasmo e passione, il Carnevale sta diventando davvero l'atteso appuntamento per tanti operatori e gruppi. Inoltre Fiume, nel '95, è entrata a far parte ufficialmente dell'Associazione delle città europee che organizzavano il Carnevale per cui il carattere internazionale dell'incontro è ormai una palpabile realtà, vista anche la partecipazione di gruppi che provengono da altri Paesi, come Austria, Italia e Slovenia.

Anche quest'anno dal primo al 9 febbraio si susseguiranno spettacoli, sfilate, incontri sportivi a Fiume e nelle vicine località di Abbazia, Laurana ma anche nei villaggi sulle pendici del Monte Maggiore e in tutto il circondario. I gruppi di scampanatori, la maschera tradizionale della zona alle spalle della città, scenderanno a portare allegria e festa riproponendo antichi riti propiziatori nel periodo del risveglio della natura.

Ma vediamo quali sono le manifestazioni in calendario: due saranno gli appuntamenti ad Abbazia, sabato primo e domenica 2 febbraio, con sfilate di carri allegorici e gruppi mascherati, danze, sfilata dei bambini. Sempre domenica 2 a Laurana si terrà la sfilata dei gruppi mascherati. A Mattuglie, l'8 febbraio, faranno corteo gli «svoncari», cioè gli scampanatori, quelli con le enormi teste di caproni, quelli con le corone di fiori sul capo e quelli con i nastri colorati provenienti da località vicine ma diverse per il tipo di maschera che propongono.

Per quanto riguarda il capoluogo, dal primo al 7 febbraio, ogni pomeriggio e sera, si farà festa nelle piazze con sfilate e balli, la tradizionale tombola, oltre allo spazio riservato al divertimento dei bambini. E l'8 febbraio saranno proprio questi ultimi i protagonisti con una sfilata di mascherine lungo il Corso, alla quale seguirà il Festival canoro che vedrà l'esibizione dei più piccoli.

La festa vera e propria a Fiume, con la sfilata di tutti i gruppi, sia locali che ospiti dalle città europee, si svolgerà domenica 9 febbraio con l'accoglimento dei capigruppo da parte del sindaco che consegnerà, per un giorno, le chiavi della città al Maestro, il signore del Carnevale il quale avrà l'onore di aprire la sfilata. I gruppi inizieranno a sciamare lungo le strade della città alle ore 13 e la festa poi continuerà con il ballo lungo il Corso per tutta la notte fino alle prime luci dell'alba.

r.t.g.

Ma anche per Carnevale «Fiume» è censurata

Per propagandare il Carnevale fiumano, l'ente competente ha diffuso un piegevole in tre lingue, croato, italiano e inglese. Molto bene (va detto, per inciso, che l'organizzazione è impeccabile), però c'è un neo: nell'edizione italiana si parla di Carnevale internazionale di Rijeka e non, come sarebbe logico, di Fiume. La scelta fa il paio con quella (più grave) dell'invito a celebrare il cinquantesimo anniversario della Comunità degli italiani di ...Rijeka. Ma insomma, fa tanta paura parlare di Fiume? Si ha il timore di passare per irredentisti usando il toponimo italiano? E' strano che una municipalità, che si proclama liberale e non nazionalista, si lasci andare a queste piccinerie. Tenendo presente che con la censura su un nome non si cancella una delle identità di Fiume, che contribuisce comunque ancora a dare alla città la sua inconfondibile impronta cosmopolita.

pl.s.

PRIMI BILANCI NEL CAPODISTRIANO

Maltempo, danneggiati soprattutto i giovani olivi

CAPODISTRIA — L'eccezionale ondata di maltempo che nelle ultime settimane ha colpito anche il comprensorio costiero, con temperature polari che hanno toccato i 10 gradi sotto lo zero, ha provocato ingenti danni all'agricoltura. Stando alle prime valutazioni degli agronomi della cooperativa «Agraria» di Capodistria le gelate delle ultime settimane hanno distrutto oltre 1800 tonnellate di verdure. Le rigide temperature, seguite da copiose precipitazioni hanno distrutto ben 1200 tonnellate di cappucci, 200 tonnellate di cavoli e decine di tonnellate di radicchio rosso, insalata, cicoria, spinaci, ecc. Ma, particolarmente colpiti dalle gelate risultano gli oliveti. Negli ultimi cinque anni nel Capodistriano l'olivicoltura ha registrato una sensibile lievitazione, grazie soprattutto alle iniziative della «Dosi», l'associazione che si occupa dello sviluppo di questo settore. Dal 1992 a oggi nel comprensorio costiero sono stati rinnovati o messi a dimora quasi 500 ettari di oliveti. Gli agronomi hanno constatato che le temperature rigide hanno recato grave danno ai giovani olivi, la cui età si aggira intorno ai tre-cinque anni.

Stando a una stima ancora sommaria finora i danni provocati dal maltempo nel Capodistriano supererebbero il centinaio di milioni di talleri (oltre un miliardo e 200 milioni di lire).

Gli addetti ai lavori sostengono che si tratta di danni diretti per la mancata commercializzazione delle derrate agricole, ai quali prossimamente bisognerà aggiungere anche altri danni indiretti che subiranno gli agricoltori per l'interruzione del ciclo produttivo e quindi l'impossibilità di poter piazzare sul mercato le primizie. Il direttore della «Agraria», Radovan Rajcic, ha quindi auspicato un pronto intervento dello Stato e dei Comuni, i quali oltre a un temporaneo esonero dal pagamento delle tasse, dovrebbero concedere immediati aiuti materiali agli agricoltori particolarmente colpiti da questa catastrofe naturale, una calamità pari a quella verificatasi nell'inverno del 1985.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,07 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 272,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 85,00 = 991,25 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.184,32 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 78,40 = 914,29 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1094,47 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Isola, accusati di furti ben sette minorenni

ISOLA D'ISTRIA — In preoccupante aumento nel litorale sloveno i casi di criminalità minorile. Stando a un dettagliato rapporto presentato dalle forze dell'ordine della stazione di polizia di Isola d'Istria e dal Tribunale circondariale di Capodistria soltanto nell'ultimo mese in questa cittadina sette ragazzi sotto i 14 anni sono fortemente indiziati di aver messo a segno una decina di furti. Durante le feste natalizie e di Capodanno, i minorenni hanno preso di mira soprattutto alcune bancarelle del mercato cittadino, locali pubblici e scuole. Stando a un recente inventario, i ragazzi si sono impossessati soprattutto di luminarie, giocattoli, accendini, accessori sportivi, motorette e portafogli. I poliziotti dopo aver denunciato i reati alla magistratura, hanno informato i genitori dei minori.

DIETRO LO SCONTRO TRA AUTOVIE VENETE E REGIONE, IL BRACCIO DI FERRO PER IL CONTROLLO DEL BUSINESS DEL SOFTWARE

Informatica, la guerra sotterranea

Spunta un terzo protagonista, l'Insiel, il colosso che vede minacciato il monopolio nella gestione dei servizi alle pubbliche amministrazioni

Servizio di
Giulio Garau

PALMANOVA — Proprio come negli sceneggiati giallipolpettone della migliore tradizione televisiva: quando si arriva al momento clou nella lotta tra il "buono e il cattivo" ecco che spunta un terzo personaggio. Ma anche la sigla della fine della prima puntata. La seconda parte del duello tra Autovie Venete spa e Regione (suo azionista di riferimento) per l'operazione ormai conclusa «ST Sistemi telematici», col gran finale, è attesa per martedì in consiglio regionale. Quando l'assessore regionale ai trasporti Mattassi, che ieri in conferenza stampa non ha voluto dare giudizi, assieme agli altri componenti della giunta, darà soddisfazione a interrogazioni e interpellanze sollevate dai consiglieri visto il putiferio scatenato dall'operazione.

I protagonisti. Da una parte la Regione, «incapace» di dare direttive politiche di indirizzo alla sua controllata, le Autovie venete, che concludono l'affare con la Selesta sistemi informatici per creare una società per gestire i sistemi informatici (comprese le fibre ottiche del cavo che corre sotto l'autrostrada) e venderli anche all'estero. Dall'altra un consiglio di amministrazione con il suo presidente, Michele Baldassi, che, allergico alle pressioni politiche, rivendica per la spa autonomia di decisioni e conclude un operazione di "mercato puro" con tanto di risparmio per utenti e cittadini.

Ed ecco il terzo incomodo, fin'ora nell'ombra: l'Insiel. Il colosso pubblico che opera nei sistemi software ha inviato una lettera e avviato trattative con le Autovie Venete prima che questa concludesse l'affare con la Selesta. Una conclusione che, in pratica, ha tagliato fuori sin dall'inizio l'Insiel da un business strategico trasporti-telecomunicazioni. Un colpo pesante per un gruppo che solo in regione ha 600 dipendenti ed ha come azionista di riferimento, come le Autovie, la Regione. E che molti osservatori vedono in grosse difficoltà nel passaggio al mercato e alla concorrenza vista la sua situazione di monopolio nella gestione dei sistemi informatici delle amministrazioni pubbliche.

Sarebbe stata proprio la lobby vicina all'Insiel, vista la conclusione dell'operazione ST, a sollevare il putiferio e dunque a costringere in pratica la Regione a sollevare il caso politico. Anche perchè la Regione si sarebbe vista sfuggire di mano non solo il controllo delle Autovie ma anche la situazione dell'Insiel, di cui è proprietaria, che ha di fronte un futuro difficile come tutti i colossi pubblici dai «piedi d'argilla»: troppo personale non tutto preparato alle sfide di un mercato sempre più competitivo, costi di gestione enormi, posizione di monopolio (con il pubblico) destinata a finire.

«Non è affatto così — contesta l'amministratore delegato dell'Insiel Sergio Brischi — noi siamo sul mercato e anche competitivi e da noi si servono 1300 amministrazioni pubbliche locali in tutta Italia». Non apprezza il termine monopolio: «con la Regione abbiamo un rapporto contrattuale a prezzi di mercato». E sulla lettera alle Autovie un no comment: «Non confermo e non smentisco». Ma la conferma dei contatti sì: «Che ci siano stati contatti per un'eventuale partnership è vero — aggiunge Brischi — nell'ambito di un confronto competitivo». Poi sulla lobby: «Non mi piace la parola, certo è che ciascuno fa le sue azioni. Il problema è che noi e le Autovie abbiamo un azionista in comune e secondo me è doveroso cercare sinergie e concentrare le poche forze disponibili per affrontare il mercato globale. Se ci frammentiamo non concluderemo nulla». Soprattutto nel settore trasporti dove la parola d'ordine è «integrazione»: gomma-rotaia-telecomunicazioni eccetera.

Ecco dunque un ulteriore tassello che va a complicare il quadro già aggrovigliato della vicenda. Tutto legale, a quanto pare, compresa la costituzione della nuova società ST che sarà operativa fra non molto che magari darà anche risparmi. E che forse, fra un po', saranno mangiati per le azioni legali che potrebbero essere intentate dal consiglio di amministrazione «sfiduciato» dalla Regione, socio di maggioranza, assente politico «per volontà o costrizione», che ha voluto mandare a casa un consiglio e un presidente «sgradito» pochi mesi prima della sua scadenza.

La conferenza stampa nella sede di Autovie: da sinistra, il comandante della Polstrada, Di Benedetto, il presidente Baldassi e l'assessore Mattassi.

BALDASSI E MATTASSI «SEPARATI IN CASA» A PALMANOVA

I due «nemici» faccia a faccia in un clima teso e imbarazzato

PALMANOVA — Seduti gomito a gomito, ma lontanissimi per pensiero e concezione. Non c'è stato battibecco ieri alla conferenza stampa convocata a Palmanova nella sede delle Autovie. Anche perchè il tema principale (di cui riferiamo ampiamente negli Interni) era la sicurezza in autostrada e la prevenzione anche dei fenomeni più recenti del lancio dei sassi dai cavalcavia. Il discorso sul fattaccio dell'operazione Autovie-Selesta con la costituzione della società ST è caduto soltanto alla fine con le domande dei giornalisti, in un'atmosfera di tensione e imbarazzo.

«C'è una richiesta di convocazione dell'assemblea dei soci per le procedure di rinnovo del consiglio di amministrazione — ha ribadito secco l'assessore Mattassi — naturalmente il problema è la difficoltà di relazioni con Autovie e la costituzione della nuova società su cui il consiglio regionale non ha avuto elementi di valutazione. C'è un problema di metodo: in nessuna parte del mondo la proprietà può consentire a una sua società di operare senza un assenso preventivo». Un assenso che in realtà, secondo fonti attendibili, non sarebbe mai giunto al presidente Baldassi.

In molti ieri, non soltanto tra i consiglieri, hanno confermato che la Regione e la Giunta erano a conoscenza dell'operazione. Baldassi aveva scritto più volte alla competente commissione regionale per essere convocato e spiegare cosa succede in Autovie, senza ottenere risposte. «Non c'è stato nessun dispetto, e sono contento della revoca perchè la copertura politica non l'ho cercata — ha ribadito ufficialmente Baldassi che ha invocato codice civile, norme e regolamenti — c'era una scadenza il 31 dicembre con il centro di calcolo dell'Ibm che aveva costi enormi. L'abbiamo chiuso, abbiamo munito di Pc i caselli con un sistema avanzato e creato una società per rivendere il software con risparmio dei costi e ulteriori guadagni per Autovie». Cinquanta miliardi in tre anni e utili per cinque, e si parla di vendere anche alla Slovenia. E perchè allora tutto questo putiferio? Baldassi sorride e commenta a mezza voce: «Un regalo di Natale». Pochi mesi prima le Autovie avevano fatto una società mista simile per l'operazione Easy drive (radar e computer di bordo per il traffico) ma nessuno aveva sollevato alcuna obiezione.

g. g.

IL MAGISTRATO AMMETTE LA RELAZIONE CON LA COLLEGA FASAN MA NEGA CHE CIO' ABBIA INFLUITO

Il pm Tito si difende: «Processi regolari»

La nostra storia, ha detto al giudice veneziano, è iniziata nel giugno del '96, e quindi dopo le indagini su Tangentopoli

PORDENONE — «Eravamo legati affettivamente, ma la relazione è cominciata nel giugno del '96, cosa che siamo in grado di provare. Tutto ciò non può avere quindi influito nel regolare svolgimento dei processi». Raffaele Tito ammette, davanti al Procuratore della Repubblica di Venezia, Remo Smitti, la sua «relazione pericolosa» con il giudice per le indagini preliminari Anna Fasan, ma spiega che la cosa, storicamente, non può avere inficiato le decisioni in ambito giudiziario. Lo ha spiegato l'avvocato Franchini, difensore del magistrato, che ha anche aggiunto: «Il mio cliente, a quanto ci risulta, non è iscritto nel registro degli indagati. E ieri, aggiungo, non gli è stata formalmente contestata alcuna ipotesi di reato. Riteniamo di avere chiarito ogni cosa nel corso del colloquio durato circa un'ora e voluto espressamente da Tito, il quale ha anche prodotto una memoria aggiuntiva consegnata a Smitti nella quale ricostruisce la sua versione dei fatti».

Secondo indiscrezioni, però, il magistrato sarebbe stato indagato per abuso di ufficio. Un provvedimento giudiziario che, in questa fase delle indagini, rappresenta un fatto dovuto. Sull'eventualità poi di presentare eventuali denunce per calunnia nei confronti di chi lo ha tirato in ballo assieme alla Fasan, l'avvocato Franchini spiega: «Abbiamo chiesto all'autorità giudiziaria di procedere velocemente con le indagini. Soltanto allora, quando le cose saranno più chiare, decideremo il da farsi». Sempre secondo il legale, l'incontro di ieri dovrebbe essere il primo e l'ultimo a meno che, in futuro, Remo Smitti non ritenga opportuno risentire il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste.

Domani, sempre a Venezia, si presenterà anche il giudice per le indagini preliminari Anna Fasan che, come Tito, ha chiesto di essere sentita dal collega lagunare. Tutto ciò accade a seguito di un esposto presentato all'inizio di dicembre dello scorso anno dall'ex deputato della Dc, Michelangelo Agrusti. Lo stesso politico, già sentito in qualità di teste, aveva «girato» alla magistratura le confessioni di Danilo Da Re, marito del Gip, Anna Fasan (dalla quale si sta legalmente separando), il quale aveva denunciato presunti rapporti professionali «anomali» tra sua moglie e Tito dovuti a condizionamenti di carattere sentimentale. Secondo le confessioni di Da Re, in particolare, sarebbero stati «prefabbricati» dai due magistrati gli esiti di alcuni procedimenti. Su tutta la vicenda sia Tito sia Fasan avevano seccamente replicato poco dopo la metà di dicembre, quando si seppe dell'esistenza del dossier contro i due. Da allora i magistrati si sono chiusi in un rigoroso riserbo, che è cessato per Tito soltanto ieri e, per la Fasan, non cesserà prima di domani.

Massimo Boni

L'EX PRESIDENTE DELLE AUTOVIE VENETE

Specogna, rinvio a giudizio

TRIESTE — Rinvio a giudizio per Romano Giuseppe Specogna, ex presidente delle Autovie Venete in merito a vari episodi di corruzione, abuso d'ufficio e turbativa d'asta nell'ambito dell'inchiesta del sostituto Raffaele Tito riguardante gli appalti per la costruzione di un tratto di A28 e gli impianti di climatizzazione dei caselli autostradali. Lo ha disposto il Gip Raffaele Morway che nel contempo ha accolto la richiesta di patteggiamento di Sergio Pase, anch'egli fino a qualche anno fa ai vertici delle Autovie. Quello di Pase è stato un patteggiamento aumentato di tre mesi rispetto a quello già ottenuto a Pordenone.

Escono invece puliti due professionisti a suo tempo "avvisati": l'ingegner Bruno Maurich e Aldo Tosolini. Sono stati entrambi assolti. Maurich era imputato di abuso d'ufficio accusato di aver privilegiato l'impresa "Slataper Spa" in modo che vincesse l'appalto. Ma l'accusa, come ha sottolineato il difensore, Enzio Volli, si è dimostrata insussistente.

Quanto a Specogna, il difensore Maria Pia Majer ha annunciato che prima del dibattimento previsto per giugno si riserverà di patteggiare.

INCONTRO CON CRUDER IN VISTA DEL BILANCIO - SI MUOVONO ANCHE LE OPPOSIZIONI

Il libro dei desideri di industriali e sindacati

TRIESTE— Un occhio alle tante emergenze da affrontare secondo priorità per fornire risposte alle attese dei cittadini e delle categorie, un nuovo metodo di lavoro che rilanci la concertazione tra la Regione e le forze istituzionali e sociali. Questi, come ha rilevato il presidente del governo regionale, Cruder, i presupposti per le linee di formazione del bilancio regionale. Ieri Cruder assieme al vicepresidente e assessore alle finanze, Degrassi, e agli assessori alla sanità e assistenza, Degano, agli enti locali, D'Orlandi, e al lavoro, artigianato e formazione professionale, Sonego, ha presenziato agli incontri e alle consultazioni con le varie categorie.

I vertici regionali del **settore industriale** hanno posto l'accento sul problema occupazione e su alcune esigenze: innovazione tecnologica, snellimento delle procedure burocratiche, servizi alle imprese, ruolo della finanziaria regionale, la ricerca, le attività estrattive, la formazione professionale, i rapporti internazionali, il credito, le infrastrutture.

Il mondo dell'**artigianato** ha presentato alla giunta regionale un documento unitario che individua nell'instabilità politica della regione, nell' impoverimento imprenditoriale, nell'attacco alla speciale autonomia della regione stessa i pericoli per un rallentamento della politica di sviluppo perseguita in questi anni. Chiesti il rilancio dell'Esa, risorse adeguate a una effettiva politica di sviluppo e la riforma della formazione professionale.

Preoccupazione nel settore **Cooperazione** per il fatto che non sempre viene considerata la sua autonomia rispetto ad altri settori produttivi, per la mancanza di specifici capitoli di bilancio e per la riduzione degli stanziamenti. Collaborazione per risolvere alcuni problemi: preparazione della terza conferenza regionale della cooperazione, l'aggiornamento della legislazione e l'avvio dei fondi mutualistici e nuovo sviluppo di Finreco.

Più incentrato sul metodo di lavoro, invece, l'incontro con le **organizzazioni sindacali** che ritiene riduttivo esprimere un parere sul bilancio o sulle sue singole voci, senza aver verificato la volontà politica della giunta di attuare le scelte. I sindacati intendono invece rilanciare la concertazione sui singoli problemi. Un metodo che trova concorde anche la giunta regionale.

E nel frattempo anche i capigruppo di opposizione (Londero, Ariis, Chiarotto, Coiro e Compagnon) hanno formato una «delegazione con-giunta» per avviare proprie consultazioni con categorie e forze sociali. Appuntamento lunedì 27 alle 9.30 in Regione a Udine.

Commercianti e orari: si faccia prima il piano

UDINE— «Non può essere varata una normativa che modifichi gli orari dei negozi senza prima aver definito il piano regionale del commercio e resa attuativa la legge sul credito agevolato». Lo ha ricordato l' Unione regionale del commercio. I commercianti del Friuli Venezia Giulia, nell'audizione fatta ieri alla Commissione permanente regionale presieduta dal consigliere Arduini, hanno ribadito «la contrarietà a una revisione della disciplina degli orari dei negozi perchè il piano sulla grande distribuzione è ancora in fase di studio e l' accesso al credito non ancora facilitato». Secondo i commercianti il nesso fra il piano del commercio e la legge sul credito è tutt' altro che casuale. «Il nuovo piano infatti - secondo l' Unione regionale del commercio - dovrà porre le nuove condizioni allo sviluppo della rete distributiva sul territorio regionale e ciò comporterà per le piccole e medie imprese del settore la necessità di adeguare le proprie strutture alla nuova realtà. Il che significa investimenti che oggi come oggi sono bloccati proprio dalla non attuazione della legge regionale sul credito approvata la scorsa estate».

COM.EFF.

PAGAMENTI RATEALI

MOBILI CASAGRANDE

DOMENICA POM. APERTO SOLO PER ESPOSIZIONE

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE DI MOBILI
PROVENIENTI DAI MAGAZZINI DELLE FABBRICHE
A PREZZI FAVOLOSI

ALCUNI ESEMPI:

Cucine complete di elettrodomestici	a partire da	L. 2.650.000
Camere matrimoniali	a partire da	L. 1.750.000
Salotti completamente sfoderabili	a partire da	L. 730.000
Camerette	a partire da	L. 540.000
Soggiorni in radica di noce	a partire da	L. 880.000

Questo e altro alla MOBILI CASAGRANDE
MOBILI A STOCK FRANCO-MAGAZZINO E SUL RESTO IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS
Siamo al semaforo della statale Ud-Ts
a S. GIOVANNI AL NATISONE - Tel. 0432-757425

A22194

Questa vendita è organizzata da P.M. 0360 791967

RESTAURI

Beni culturali: Valentino assolto

UDINE — Assolto, perchè il fatto non sussiste, l'ex sovrintendente ai Beni culturali del Friuli-Venezia Giulia, Domenico Valentino, accusato di abuso d'ufficio in relazione al restauro dell' Oratorio della Purità di Udine e dell' annesso edificio di proprietà del Capitolo dei Canonici, nel quale aveva poi abitato per alcuni mesi, pagando un modico affitto, tra il '90 e il '91.

L'inchiesta giudiziaria era cominciata nel '93, cioè quando il funzionario era già stato chiamato, da oltre due anni, ad occupare la stessa carica a Firenze. Ad originarla era stata una segnalazione anonima, nella quale si affermava che Domenico Valentino aveva inserito nel restauro l'edificio anche perchè contava di andarvi ad abitare.

FINANZIARIA

Friulia: aggiornati compensi e gettoni

TRIESTE — Conclusa ufficialmente l'assemblea della finanziaria regionale Friulia iniziata il 19 dicembre scorso, allora aggiornata per dare tempo alla Regione Friuli Venezia Giulia, primo azionista, di elaborare una proposta per i compensi degli amministratori, ultimo punto all' ordine del giorno. In quel momento la Regione - si ricorda in una nota della Friulia - aveva già espresso un orientamento volto ad uniformare i compensi percepiti dagli amministratori di tutte le società partecipate. E' stato deciso che agli amministratori venga riconosciuto un compenso annuo fisso di cinque milioni di lire (condizionato alla presenza ad almeno l' 80 per cento delle sedute consiliari), fermo restando il gettone di presenza prestabilito e il rimborso delle spese.

RAI REGIONE

Fondi Ue inutilizzati: ne parla la Bonino

TRIESTE— Il Commissario europeo Emma Bonino interviene oggi alla puntata conclusiva del ciclo di trasmissioni dedicato all'Unione monetaria europea e a Maastricht, proposto e coordinato da Massimiliano Finazzer Flory per la trasmissione radiofonica Undicietrenta in onda sulla Rai regionale dalle 11.30 alle 12.30.

Ospiti in studio i direttori dei quotidiani Il Piccolo e il Messaggero Veneto, Mario Quaia e Sergio Gervasutti. nel corso del dibattito interverrà anche il filosofo Stefano Zecchi. La puntata si preannuncia interessante perchè Finazzer Flory e il Commissario Bonino discuteranno sull'inefficiente gestione dei fondi europei nella nostra regione.

TRE OMICIDI

Pena scontata per «Tarzan»: un ergastolo invece di due

TRIESTE — Sono stati ridotti da due a uno gli ergastoli comminati a «Tarzan» Franco Zornetta, ex falegname trentenne di Pasiano. In questo senso ieri la Corte d'assise d'appello di Trieste ha modificato la sentenza emessa in primo grado dai giudici di Udine. Confermato un anno di isolamento diurno.

Zornetta avrebbe ucciso i marocchini Salah Jahori, 21 anni, e Abdelaziz El Derraj, 20 anni, e poi il trentenne Luca Guiotto di Ceggia. Le esecuzioni sono avvenute nella campagna pasianese tra giugno e ottobre del '93. Movente comune ingenti somme di denaro legate al traffico di stupefacenti.

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

I FINANZIAMENTI PRO CAPITE VEDONO IN TESTA I GORIZIANI, E I TRIESTINI SOLO ULTIMI FRA LE QUATTRO PROVINCE

Le preferenze di mamma Regione

Nel triennio che va dal 1992 al '94, al quale si riferiscono gli ultimi dati ufficiali sui conti consuntivi dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, resi noti dal Servizio programmazione risorse finanziarie dell'ufficio di piano regionale, i «trasferimenti» – sia correnti sia in conto capitale – dalla Regione ai Comuni sono ammontati complessivamente a 749 miliardi 98 milioni di lire.

Territorialmente, questi finanziamento sino stati così ripartiti: 317 miliardi 192 milioni di lire (pari al 42,3 per cento del totale regionale) ai Comuni della provincia di Udine, 193 miliardi 815 milioni (25,9 per cento) a quelli della provincia di Pordenone, 129 miliardi 745 milioni (17,3 per cento) e 108 miliardi 346 milioni (14,5 per cento) rispettivamente ai Comuni delle province di Trieste e di Gorizia.

Rapportate alla popolazione residente, queste cifre rivelano l'esistenza – come si evince dalla tabella – di divari di ragguardevole entità tra le aliquote «pro capite» assegnate ai Comuni nelle quattro province della regione.

Da una media pari a 784.956 lire per abitante nella provincia di Gorizia, si scende infatti rispettivamente a 702.022 e a 608.270 lire in quella di Pordenone e di Udine, e a 502.397 lire «pro capite» nella provincia di Trieste, la cui aliquota individuale risulta inferiore del 19,9 per cento rispetto alla media regionale (pari a 627.431 lire per abitante).

A livello territoriale, ciò significa che nel triennio considerato l'ammontare «pro capite» dei «trasferimenti» della Regione ai Comuni della provincia di Trieste è stato inferiore del 36 per cento (equivalente a 282.559 lire in meno per abitante) rispetto alla media dei Comuni della provincia di Gorizia; e del 28,4 per cento (pari a 199.625 lire in meno) e 17,4 per cento (vale a dire 105.773 lire in meno «pro capite») nei confronti delle assegnazioni destinate ai Comuni delle province di Pordenone e di Udine.

Distinguendo fra «trasferimenti correnti» (vale a dire, collegati al funzionamento delle Amministrazioni comunali, in relazione ai servizi che queste sono istituzionalmente tenute a fornire alla collettività) e «trasferimenti di capitali» (connessi con gli investimenti che incidono sul volume e sulla composizione del patrimonio delle amministrazioni stesse), si osserva che la ripartizione di questi ultimi presenta differenze ancor più rilevanti, da provincia a provincia.

A fronte delle 420.812 lire per abitante trasferite «in conto capitale» ai Comuni della provincia di Gorizia e delle 281.933 e rispettivamente 246.111 lire «pro capite» concesse ai Comuni di quelle di Udine e di Pordenone, l'ammontare dei trasferimenti destinati ai Comuni della provincia di Trieste raggiunge appena le 151.539 lire «pro capite»: un importo, cioè, inferiore del 63,9 e del 46,2 per cento, nei confronti delle medie registrate nella provincia isontina e in quella di Udine.

In cifre assolute, nel triennio considerato i «trasferimenti correnti» della Regione al complesso dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia sono ammontati a 436 miliardi 890 milioni di lire (dei quali, 90 miliardi 610 milioni, pari al 20,7 per cento, destinati ai Comuni della provincia di Trieste); mentre i «trasferimenti in conto capitale» sono assommati a 312 miliardi 208 milioni di lire, dei quali soltanto il 12,5 per cento – pari, in valori assoluti, a 39 miliardi 135 milioni – è andato ai Comuni della provincia triestina.

Giovanni Palladini

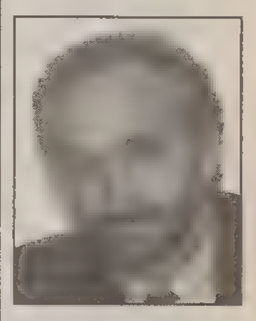
"TRASFERIMENTI" DALLA REGIONE AI COMUNI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Comuni delle province di	Ammontare dei "trasferimenti" in un triennio (in milioni di lire)	Ammontare medio per abitante nel triennio (in lire)
GORIZIA	108.346,1	784.956
PORDENONE	193.815,1	702.022
UDINE	317.191,8	608.170
TRIESTE	129.745,0	502.397
In complesso	749.098,0	627.431

Gambassini: «Strassoldo un friulano oltranzista»

Per il consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini, il vicepresidente della giunta regionale e assessore alle finanze Michele Degrassi, nel dichiarare l'intendimento dell'attuale esecutivo di perseguire una sostanziale parità di trattamento nell'assegnazione di fondi alle università di Udine e di Trieste, ha affermato cose corrette e accettabili nella misura in cui la sua dichiarazione si riferisce alla volontà di parificare immediatamente la disparità messa in atto dalla giunta Cecotti, inserendo nelle poste dell'imminente bilancio regionale un finanziamento suppletivo che porti da 1,25 ad almeno 2,6 miliardi (come quello di Udine) il contributo per investimenti immobiliari all'ateneo di Trieste. Gambassini sottolinea inoltre come non valga la pena stigmatizzare le controdeduzioni del rettore di Udine Marzio Strassoldo, di cui sono ben note «le posizioni oltranziste di carattere friulano», nè tantomeno il riferimento ingeneroso al Fondo Trieste - contributo del governo a una città posta dagli eventi in una condizione esistenziale impossibile.

BUDIN (PDS) «Nuove autonomie o la Regione si spacca»



«Credo che il dibattito di questi giorni sui rapporti tra Trieste e la Regione debba cercare di trovare uno sbocco positivo e utile per tutti.» Lo sostiene in una nota Milos Budin, esponente pidiessino della minoranza slovena e vicepresidente del consiglio regionale.

«Io non credo — dice Budin — che il problema principale sia quello della discriminazione nell'assegnazione delle risorse finanziarie. certo, quello è un problema serio e il ripetersi di episodi come quello dell'Università va assolutamente evitato». Secondo Budin però non si può neanche ragionare come il rettore di Udine Strassoldo, «impostando il confronto sul numero dei contribuenti...il problema è invece decidere se riteniamo che l'esistenza della regione unita e speciale è un utile per tutti noi o no.»

Se la risposta è positiva, dice Budin, si deve decidere (e la Regione ne ha oggi competenza legislativa primaria) come riorganizzare l'assetto delle autonomie locali nel friuli-venezia Giulia e come garantire alle singole aree territoriali il grado di autonomia adeguato al ruolo che debbono svolgere, sia all'interno della regione e all'esterno.

Se le cose dovessero invece rimanere così come sono — sostiene il vicepresidente del Consiglio regionale — la stessa permanenza della regione stessa correrebbe forti rischi.

Si deve dunque riconoscere con una nuova legislazione regionale una particolare autonomia per Trieste e Gorizia, anche alla luce dell'integrazione della Slovenia e di altri Paesi del Centroeuropa nell'Ue. Un'autonomia, conclude Budin, fatta in modo tale che «ciascuna realtà possa misurarsi con la capacità di saper svolgere il proprio ruolo e non solo di richiamarsi al numero dei contribuenti o a un perenne destino di vittima delle prepotenze del vicino».

UNA STORIA FATTA DI STORICHE SPEREQUAZIONI

I fondi «piovono» sul bagnato, mentre qui continua la siccità

Un pozzo senza fondo, che pompa soldi solo in direzione Nord-Ovest. Un esecutivo sbilanciato, dove gli assessori triestini sono solo di passaggio, e comunque ostaggi della maggioranza friulanista. Un bilancio con parecchi buchi neri, dove si sa solo che i soldi escono ma non sempre è facile ricostruire quale direzione prendono. La causa scatenante della disparità di contributi tra le due università di Udine e Trieste rinfocola una battaglia mai conclusa: quella di denuncia dello sbilanciamento verso il Friuli delle deliberazioni di spesa dell'amministrazione regionale. Non la pensa a questa maniera Primo Rovis, il cui tavolo di lavoro contiene più delibere e atti di quello di un funzionario regionale. Per ogni documento c'è una battuta, uno scuotimento di capo, un amaro gesto che sa di impotenza più che di rassegnazione. «Me ne hanno dette e fatte passare di tutti i colori - si lamenta - a seguito delle mie denunce. Dopo che avevo sollevato lo scandalo del "118" hanno addirittura varato una legge che proibisce l'accesso alle delibere, a meno che sulle stesse non si abbia un interesse diretto. Ma l'interesse dovrebbe essere quello di tutti i cittadini, che vogliono sapere come vengono spesi i loro soldi!».

Va a ruota libera, Rovis, un vero fiume in piena. Cita testi, estrae dal suo strabiliante archivio sempre nuovi esempi («Il piano Del Prete per la ristrutturazione del "Maggiore" è stato bocciato da quegli stessi assessori Mattassi e Fasola che, guarda caso, successivamente hanno fatto finanziare il completamento degli ospedali di Palmanova e Monfalcone. Guardi, guardi, è la delibera n°2627 del 14 giugno 1996»), alza gli occhi al cielo di fronte a quella che giudica l'insipienza di una Regione che continua «a gettare miliardi come fossero noccioline».

Basta poi un semplice colloquio con un funzionario regionale, per capire che può farlo sulla base di formule come quella delle cosiddette «spese non classificate» che costituiscono nè più nè meno che un "giardinetto" dal controllo problematico. Quanto alla sanità, vera spina nel fianco del nostro territorio, non si può non annotare come nella normativa regionale non sia stato recepito il parametro nazionale dell'età degli assistiti, che certo avrebbe fatto la differenza a favore della provincia triestina.

I libroni delle delibere offrono sorprese a ogni pagina. Spuntano i finanziamenti destinati alle attività culturali dove, a parte Villa Manin superstar, il rivolo si disperde prima di arrivare sull'Adriatico. Fanno capolino le decine di miliardi impiegate nei dragaggi di Porto Nogaro, e quelli stanziati per Monfalcone. La scusa ufficiale è che Trieste è uno scalo di interesse nazionale e dunque deve pensarci lo Stato.

Una fucina di informazioni, la Regione. Con mezzi limitati si può anche arrivare a ricostruire una seduta di giunta quasi mitica: quella del 9 ottobre 1995, quando l'esecutivo, presieduto all'epoca da Alessandra Guerra, mise a segno un'impresa da Guinness dei primati, licenziando 252 delibere in una sola seduta. Duecentocinquantadue, non una di meno. E dentro c'era di tutto, dalla missione a Londra dello stesso presidente Guerra a centinaia di milioni di stanziamenti. Roba da Stakanov.

Sfogliando qua e là si arriva anche al riepilogo degli enti trasferiti a Udine (il comitato regionale di controllo, ad esempio), alle briciole che arrivano a Trieste per i settori produttivi (226 miliardi in undici anni, una goccia in mezzo al mare, giustificata dalla forte presenza delle partecipazioni statali nella nostra area). E non è che tutto si possa spiegare con la tradizionale riottosità triestina a chiedere finanziamenti. Rovis, ad esempio, sull'argomento taglia corto, «Se il presidente dell'Ezit, Slocovich, si permette di dire che il suo ente non aveva bisogno di certi soldi, è meglio che si dimetta!».

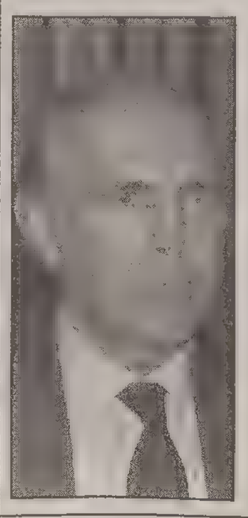
Strumentali sembrano poi certe accuse di economia assistita riferite all'area triestina. Basta rileggersi la raccolta delle delibere che stanziano miliardi per impianti sciistici senza speranza di rilancio, o per l'impollinazione delle api in montagna, per nutrire al riguardo più di qualche ragionevole dubbio.

Il vero nemico, in tale contesto si chiama riequilibrio proporzionale, una vera jattura per Trieste, per non dire la madre di tutte le fregature.

LA PROPOSTA DI CANCELLARE LE SPECIALITÀ REGIONALI

«Il Veneto? Non conta»

Il Polo aveva soppresso la proposta federalista votata dalla Conferenza dei presidenti



Una bolla di sapone. L'emendamento votato dalla Regione Veneto per dire «no» alla proposta di riforma costituzionale in senso federalista proposta dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni lo scorso 7 novembre, finirà in niente. Così come i tentativi di contrastare le specialità della nostra regione. Parola di Livio Paladin, ex presidente della Corte costituzionale e per due volte ministro, autore tra l'altro del libro «Commento allo satuto della regione Friuli-Venezia Giulia», che smorza i toni di una polemica senza troppo fondamento.

«Non darei peso alle iniziative della Regione Veneto - dice Paladin -: possono fare tutti gli emendamenti che vogliono, ma il fatto è che la discussione sulle riforme si avvia a diventare molto più ampia e articolata». Ogni Regione, dice Paladin, punta in fondo ad avere maggiori mezzi finanziari. Ma nell'ambito della Bicamerale la discussione sarà più complessa, e dovrà tener conto di molte cose. «La Bicamerale - dice Paladin - dovrà discutere dell'assetto dell'intero territorio nazionale; allora in quella sede la questione delle specialità verrà inserita in un quadro più ampio, e le singole iniziative avranno il peso che avranno».

Paladin (foto): «La Bicamerale dirà l'ultima parola»

Dunque non è il caso di dare troppa importanza allo «sgambetto» della Regione Veneto. E a proposito di specialità regionale, Paladin osserva con curisoità anche quanto sta avvenendo all'interno di An. Il consigliere regionale Sergio Dressi aveva fortemente criticato l'iniziativa della Regione Veneto, difendendo a spada tratta la specialità del Friuli-Venezia Giulia. Il coordinamento regionale di An aveva così giudicato «inopportuno e profondamente sbagliato il documento, votato nella Regione Veneto dal Polo, An compresa, che chiede l'abolizione delle regioni a statuto speciale». Ma sembra che tanto il deputato triestino di An Roberto Menia quanto il consigliere regionale Sergio Giacomelli vedano invece di buon occhio l'eliminazione delle specialità regionali. Il sintomo di una spaccatura imminente? «Non saprei - commenta Paladin - certo è che un tempo Alleanza nazionale era antiregionalista». «Ora - continua Paladin - non è più così, anche perché sembra proprio che questa ventata federalista si sia diffusa nel Paese contagiando un po' tutti». «Piuttosto - continua Paladin - si tratterebbe di vedere se An pensa a un riparto in macroregioni; ma in questo caso o le macroregioni vengono istituite su tutto il territorio nazionale, oppure un un'unica macroregione per il Triveneto non avrebbe alcun senso».

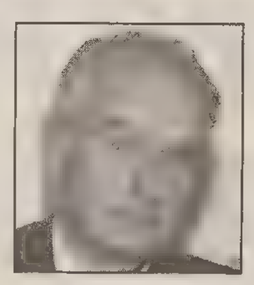
FINO A L. 4.380.000 PER CAMBIARE L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI.
IL GOVERNO OFFRE FINO A 2 MILIONI. LUCIOLI ANCHE DI PIU'.
Alcuni esempi di prezzi incentivati:
CINQUECENTO YOUNG 10.615.000* | PUNTO 55 3P 13.820.000* | 19.920.000* | 19.820.000* | ULYSSE 1.9 33.120.000* | MAREA 24.720.000* | FORMIDABILE 9.900.000*
*prezzi chiavi in mano esclusa APIET

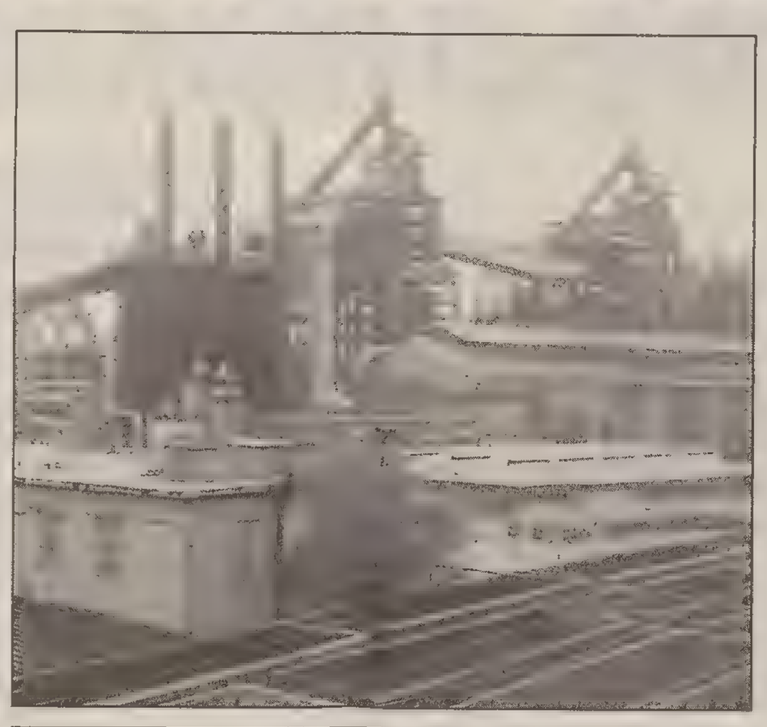
A11 92
BUONE NOTIZIE PER GLI AUTOMOBILISTI TRIESTINI
A tutti gli automobilisti in possesso di un'auto da rottamare con più di 10 anni (immatricolata prima dell'1.1.1987), il Governo offre fino a 2 milioni di incentivo per passare a un'auto nuova.
L'altra notizia buona è che la FIAT offre fino a 2.380.000 a seconda della cilindrata e dei modelli: si possono così risparmiare fino a 4.380.000!
ALLA CONCESSIONARIA FIAT
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA BERSANI HA ALLA FIRMA IL DECRETO CHE DA' IL VIA LIBERA ALLA CENTRALE DI COGESTIONE

Energia elettrica dalla Ferriera

Soddisfatto il sindaco Illy (foto a sinistra) che ha lavorato da tempo per la nascita dell'impianto, il senatore Camerini: «La parola ora passa all'Enel».





La centrale di cogenerazione della Ferriera di Servola diventerà una realtà e la Ferriera nel suo complesso è dunque destinata ad avere lunga vita dopo le incertezze che l'avevano caratterizzata in questi anni. Il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, con un decreto che ha alla firma sul suo tavolo (al momento di andare in macchina non siamo in grado di dire se l'ha posta o meno, ma dovrebbe farlo al più tardi stamane) chiude infatti la graduatoria delle domande ammissibili per la costruzione di una centrale, con data 31 dicembre dell'anno scorso. La Ferriera vi rientra a tutti gli effetti

A questo punto non si accetteranno ulteriori domande. Entro novanta giorni dovrà essere predisposta la convenzione preliminare con l'Enel nella quale sarà contenuto il progetto e nella quale l'Ente si impegnerà ad acquisire energia entro il Duemila.

«Per salvare la Ferriera stiamo combattendo una lunga guerra – ha detto il sindaco Riccardo Illy – questa è un'altra battaglia vinta: c'è ancora il punto della firma della convenzione con l'Enel, sulla quale a parole l'accordo già esiste».

«Il governo ha fatto la sua parte – ha dichiarato a sua volta il senatore Fulvio Camerini dell'Ulivo, che si è anche impegnato su questo fronte – tocca ora all'Enel definire i suoi impegni, ufficializzando la data dell'avvio della convenzione con la Ferriera di Servola».

La centrale, grazie agli interventi del sindaco Illy e dell'ingegner Gambardella, era già stata salvata una volta, ai tempi della legge sull'Authority per l'energia che poteva non ricomprendere gli impianti che funzionavano con gas di risulta da cocheria. Chiarito quel punto è arrivato il decreto del ministro Bersani che aveva ottenuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, grazie all'impegno dell'assessore regionale D'Orlandi. Questi era infatti riuscito a mutare un parere in partenza negativo e una precedente linea di rinvio, provocata dall'atteggiamento della Regione Toscana.

Illy ha rimarcato il fatto che la Ferriera ha un progetto vero e che quindi non avrà alcun problema, al contrario di altri, di proporlo nei novanta giorni concessi dal ministro per la firma della convenzione. Come dire sono state fatte altre domande, ma non supportate da progetti, che saranno quindi eliminate.

Successivamente, spiega Illy, partiranno gli investimenti per l'ammodernamento e l'aumento dell'efficienza dell'acciaieria. «Dopo il salvataggio – prosegue Illy – si potrà parlare di rilancio».

Nei rapporti con il ministero dell'Industria è stato importante il ruolo dell'ingegner Gambardella che da tempo segue la delicata questione della Ferriera di Servola. Ne aveva recentemente relazionato in consiglio comunale. Lo stesso Illy si è incontrato con il ministro Pierluigi Bersani e con gli alti vertici dell'Enel, dal presidente Chicco Testa all'amministratore delegato Franco Tatò.

La Ferriera, con la possibilità di produrre energia elettrica, diventa praticamente eterna. Ma l'energia elettrica, come si pensava all'inizio, non sarà data all'Acega per essere distribuita e venduta. Quando tutto sarà concluso, l'energia elettrica sarà ceduta completamente all'Enel per otto anni. Per la Lucchini e la città si profila un grande risultato (anche se mancano ancora tanti passi per la conclusione) e per l'Acega un piccolo dispiacere. «Per la città era un risultato primario che ora è stato raggiunto - commenta a caldo il presidente dell'Acega, Eugenio Del Piero - in azienda però siamo dispiaciuti del fatto che l'Acega sarà assente vista la decisione del ministero. Poteva essere un risultato doppio».

Ma il presidente non è amareggiato, anzi. «Deve sempre prevalere l'interesse della città – commenta – l'Acega avrebbe garantito gli stessi effetti all'azienda siderurgica solo che ci sarebbero state conseguenze positive per il business elettrico della municipalizzata». E spiega. «Con l'energia elettrica della centrale di Servola potevamo essere totalmente autosufficienti – dice Del Piero – e in grado di aumentare le performance dell'Acega con tanto di ricadute economiche. Fortunatamente però la municipalizzata aveva ben investito sul fronte del consorzio di Sarmato di cui siamo soci. Con questa arriviamo all'autosufficienza energetica per il 55 per cento che aumenterà al 70 per cento circa con l'apporto della centrale dell'inceneritore».

Una risposta precisa a chi in questi mesi ha contrastato la trasformazione in spa dell'Acega e il consorziamento con Sarmato visto come il fumo negli occhi da molte parti politiche che intravvedevano interessi in gioco e strane adesioni con la centrale della Ferriera. «L'Acega è estranea alla Ferriera – ribatte Del Piero – e Sarmato si rivela un obiettivo strategico, altrimenti avremmo rischiato di essere tagliati fuori dal business dell'autoproduzione». E le prospettive future non sono affatto negative anzi. L'Enel ritirerà l'elettricità da Servola, ma in compenso l'Acega che ora serve solo la città e parte della provincia potrebbe estendere a tutti i comuni dell'Altipiano la distribuzione ora fatta dall'Enel. E magari un domani, stringere nuovi accordi con la stessa Ferriera.

CONSEGUENZE

Andrà tutta all'Enel e non più all'Acega

OGGI

Ricca di impegni la giornata di Fassino

Il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, che interverrà al congresso provinciale del Pds in programma alle 17.30 alla Stazione marittima, incontrerà oggi anche il sindaco Riccardo Illy, il presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder e Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio.

E' prevista anche una riunione con gli esponenti della minoranza slovena in Italia per uno scambio di vedute sulle principali questioni attinenti la vita di questa comunità.

OGGI E DOMANI ALLA MARITTIMA I LAVORI ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO FASSINO

Pds a congresso, rotta verso il 2000

Il nuovo responsabile provinciale sarà eletto a marzo, l'uscente Spadaro è intenzionato a ricandidarsi

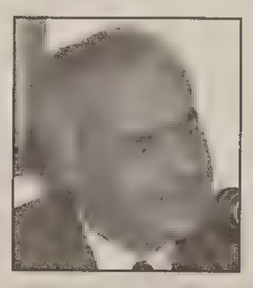
Servizio di
Fabio Cescutti

Parte il congresso provinciale del Pds, quello che segnerà la rotta del partito per il Duemila. Si svolgerà fra oggi (inizio alle 17.30) e domani alla Marittima, alla presenza di 114 delegati, del sottosegretario agli esteri Piero Fassino che inquadrerà la situazione nazionale e il ruolo internazionale di Trieste in relazione all'azione del governo. Porteranno il loro saluto il sindaco Riccardo Illy e il presidente della Provincia, Renzo Codarin.

Stelio Spadaro, che guida la federazione dal '91, stando alle voci dovrebbe ottenere la riconferma. Lui è intenzionato a ripresentarsi, come egli stesso ha affermato, e non è escluso che buona parte dei 114 delegati gli dia fiducia, in particolare per la svolta che, assieme al centro sinistra, è riuscito a dare nella principale assemblea elettiva cittadina, con la giunta Illy. Ma per ora il congresso non eleggerà il segretario. Bisognerà attendere il congresso nazionale del 20-23 febbraio che, con il nuovo statuto, darà vita alla nuova forma partito e definirà gli organismi dirigenti nella periferia. Dopo i lavori nazionali, a marzo torneranno dunque a riunirsi i delegati provinciali e, in base alle nuove regole, eleggeranno il vertice e gli organi direttivi.

A favore di una riconferma del segretario si è espressa Stefania Iapoce, vicecapogruppo comunale pidiessino, che ha posto in evidenza il lavoro di rinnovamento svolto dentro il partito. L'evoluzione del Pds, secondo la Iapoce, deve viaggiare in sintonia soprattutto con l'idea di nuovo espressa da quelle persone che si sono iscritte per la prima volta al Pds. In passato Roberto Treu aveva posto riserve e critiche sulla gestione del partito, denunciando un'assenza di capacità di proposta, di visibilità e di protagonismo a livello locale. Treu ricorda che D'Alema sostiene Pro-

«Trieste deve essere una normale città italiana»



di pur pungolando il governo dove ci sono all'interno ministri del Pds e nel contempo si confronta con Rifondazione. A Trieste, secondo i ciritci di Spadaro, questo mancherebbe e per di più nei confronti di una giunta che non ha assessori del Pds ma solo tecnici, mentre il confronto con Rifondazione sarebbe del tutto assente.

Riforma istituzionale, Stato sociale, alleanze e forma partito sono alcuni dei temi nazionali sui quali si è dibattuto nei quindici congressini delle unità di base e che ora saranno analizzati dal congresso provinciale. Spadaro sottolinea che c'è bisogno di regole certe interne nella vita del partito, dopo una lunga fase di emergenza che deriva dalla crisi del partito di massa come concepito negli anni '70 e superato dalle profonde trasformazioni della società.

Per quanto riguarda le alleanze, l'assunto fondamentale che vale per l'Italia, vale anche per la nostra città. «Alla fine di questo secolo Trieste ha il diritto e la necessità di essere considerata una normale città italiana, non un'entità speciale - afferma Spadaro - confermo per Trieste l'alleanza (Ulivo) che vale in ogni parte del Paese, un'alleanza che non è semplicemente elettorale ma che, per quanto riguarda la nostra città, è espressione di un progetto politico e culturale che secondo me può interessare una vastissima parte della popolazione, una politica quindi costruita sui programmi e non sulla base di schieramenti».

A Trieste come nel Paese, il Pds lavora a la «Cosa 2» ovvero all'unità della sinistra che idealmente si rifaccia, dice Spadaro, oltre che alla tradizione dei comunisti, al socialdemocratico Carlo Schiffrer, a Bruno Pincherle e ad altre aree culturali. Il Pds o come alla fine si chiamerà il partito, a fine anno sembra dunque pronto ad appoggiare l'Illy bis, un'esperienza che, come osserva il vicecapogruppo comunale Iapoce, è servita a dare una svolta in città rispetto al passato.

I VERTICI DELL'AZIENDA TRIESTINA SMENTISCONO IL DISAVANZO DI 30 MILIARDI

Sanità: «Nessun buco»

Montesanti: «Siamo in una fase sperimentale e di cambiamento, inutile ogni allarmismo»

«Non c'è nessun buco da 30 miliardi nella Sanità triestina, che invece sta attraversando una fase sperimentale e delicata; e se sbilancio c'è, questo si aggira introno ai 9 miliardi di lire, per altro appianabile». Parole di Federico Montesanti, direttore generale dell'Azienda sanitaria triestina, confortato in ciò dal direttore sanitario dell'Azienda Luigi Diana e dal direttore amministrativo Michele Zanetti. Conti alla mano, ieri i vertici dell'Azienda hanno smontato le notizie sul «voragine» nei conti della Sanità, tracciando un altro quadro - più complesso e meno tragico - dello stato delle cose all'indomani dell'avvio del processo di «aziendalizzazione» avviato in regione con lo scorporo dell'Azienda. E lo hanno fatto incontrando i giornalisti a margine del convegno (primo modulo di un corso di aggiornamento obbligatorio) che si è tenuto alla Stazione marittima proprio per illustrare agli addetti ai lavori tempi e modi della rivoluzione in atto nella Sanità.

I bilanci. Nessu «buco» di 30 miliardi, dunque, secondo Montesanti, Diana e Zanetti. Anzi, nel corso del 1995 la gestione Montesanti «ha permesso un risparmio di 25 miliardi di lire». Ma la faccenda è più complessa, e riguarda i vari aspetti della riforma, a cominciare dal sistema di ripartizione dei fondi, basato sul pagamento di tariffe. «E nel corso del 1996 - è stato detto - la Regione ha cambiato tre volte le tariffe», provocando un po' di confusione. In parole povere «i dati si riferiscono a una fase sperimentale, stiamo gestendo i bilanci in una fase non assestata del sistema ed è tecnicamente impossibile affermare che ci siano passivi di quella portata». Certo alcuni costi sono aumentati: ad esempio nel preconsuntivo 1996 ci sono 8 miliardi e 725 milioni in più per il personale (me è stato applicato il nuovo contratto); 5 miliardi in più per la spesa farmaceutica e 5 miliardi e 380 milioni in più per l'assistenza farmaceutica. Ma a fronte di ciò, hanno detto i vertici dell'Azienda, «la Regione ha erogato ulteriori 14 miliardi che non erano in bilancio».

«Dev'essere chiara una cosa - ha sottolineato Montesanti - la Sanità in questo momento è un cantiere aperto; siamo in una fase sperimentale, c'è un progetto di vasta portata al quale si sta lavorando, e come in tutti i cantieri anche qui c'è un cartello che dice "attenzione"; bisogna stare attenti a non scambiare le lampadine di allarme per incidenti già avvenuti; parlare di un buco di 30 milioni in queste condizioni è assurdo». «Va notato - è intervenuto a dar man forte Roberto Vaccani, consulente di organizzazione e comportamento organizzativo alla Bocconi - che in altre regioni non sono così avanti nell'applicazione delle riforme; il Friuli-Venezia Giulia sta sperimentando attivamente il processo di aziendalizzazione, e quando si fa sperimentazione si diventa facile bersaglio delle critiche».

L'aziendalizzazione. La riforma in atto, ha più volte spiegato Montesanti, non è solo una questione di nuova e diversa gestione: «Qui stiamo lavorando per cambiare la testa delle persone, stiamo intervenendo sulle abitudini delle persone». Concetto che il direttore generale ha ribadito spesso nel corso del suo intervento al convegno, aiutandosi con lucidi e diagrammi. Quella illustrata da Montesanti è una vera e propria rivoluzione, per la quale sono stati pronunciati termini quali «flessibilità, responsabilizzazione dei dirigenti, autonomia, capacità di adeguamento e trasformazione» eccetera. E l'«aziendalizzazione» prevede due categorie di prestazioni: il ricovero e le prestazioni ambulatoriali, gestite rispettivamente da due organizzazioni, quella ospedaliera e quella territoriale. Meno posti letto, ricoveri più brevi, assistenza domiciliare, super-specializzazione ospedaliera, «esternalizzazione» (vale a dire affidamento a terzi di servizi «non specifici», ad esempio i pasti) sono gli obiettivi principali della riforma. Che a Trieste ha già ottenuto i suoi effetti: come hanno spiegato Luigi Diana e Teresa Di Fiandra si è passati da circa 600 assistenza domiciliari a oltre duemila, con un deciso incremento previsto per il '97. Da quest'anno, inoltre, le Residenza sanitarie assistenziali passeranno da una (l'ex Igea) a tre (con il Sanatorio più una nuova struttura) per complessivi 150 posti letto. Meno posti letto in ospedale e ricoveri ridotti ai tempi minimi significano potenziamento dell'attività ambulatoriale sul territorio. «Ci stiamo lavorando - ha detto Teresa Di Fiandra - con l'obiettivo di aprire nuovi ambulatori in grado soprattutto di effettuare esami diagnostici».

Pi. Spi.

CHIUSURA ESERCIZIO 1996 AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI

Avanzo Cassa al 31.12.'95		**+ L. 33.115.113.281**
Riscossioni:		
in conto residui	55.766.856.091	
in conto competenze	482.322.388.131	+ L. 538.089.244.222
Pagamenti:		
in conto residui	78.707.822.076	
in conto competenze	452.278.635.166	- L. 530.986.457.242
Avanzo Cassa al 31.12.'96		**+ L. 40.217.900.261**
Residui attivi		+ L. 91.159.653.481
Residui passivi		- L. 141.131.857.403
Disavanzo di Amm. al 31.12.'96		**- L. 9.754.303.661**

Così risultante:

- L. 8.839.000.000	Quale provvisoria iscrizione presunto disavanzo come da linee guida ex Del. G.R. 416/96
- L. 2.394.148.077	Minori entate accertate rispetto a quelle indicate dalla Regione (L. 18.099.000.000)
+ L. 1.478.844.416	Avanzo di amministrazione al 31.12.1995
- L. 9.754.303.661	**Disavanzo di amministrazione al 31.12.1996**

CONVEGNO

Un corso per capire il nuovo assetto

Tutto esaurito, ieri, alla Sala Oceania della Stazione Marittima in occasione del convegno su «Il processo di aziendalizzazione». I lavori sono stati aperti da Palco Da Col, responsabile dell'ufficio coordinamento attività territoriali. Poi ha preso la parola il direttore generale dell'Azienda triestina, Federico Montesanti, che in quasi due ore ha illustrato struttura e filosofia dei nuovi modelli di gestione. Tra gli altri interventi quello di Roberto Vaccani, esperto di organizzazione aziendale, Lionello Barbina, direttore dell'Agenzia regionale della Sanità e Gino Tosolini, che ha il lustrato le linee di gestione per il 1997.

CONTINUA IN REGIONE LA PIOGGIA DI INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Ma sugli ospedali è bufera politica

Sprechi di denaro pubblico, direttori in fuga: Alleanza nazionale e Lega Nord scendono in campo

I vertici dell'Azienda sanitaria triestina minimizzano, gettano acqua sul fuoco, smentiscono buchi e disavanzi di bilancio e ricordano che la Sanità sta attraversando una fase sperimentale. Ma a fronte delle parole tranquillizzanti non si placa la tempesta sul piano politico. E in Regione continuano a piovere interpellanze e interrogazioni. Le ultime due portano la firma rispettivamente di Sergio Dressi, di Alleanza nazionale, e di Polidori e Fasola per la Lega Nord.

Dressi (foto a sinistra), rimpiange i tempi dell'Usl, Fasola e Polidori (a destra) si preoccupano del Maggiore

Dressi se la prende con lo sperpero di denaro pubblico, ricordando di aver presentato, nell'agosto del 1993, un'interrogazione sulla mancata applicazione, dal primo agosto dello stesso anno, dell'articolo 8 dello schema di convenzione tra la Usl di allora e le case di cura private. Tale articolo, ricorda Dressi, «prevedeva la possibilità da parte degli assistiti di richiedere prestazioni professionali ai medici di fiducia, pagando la relativa quota di compenso medico, rimanendo a carico dell'Usl gli oneri relativi alla quota di degenza». Possibilità che consentiva, ricorda Dressi, un risparmio anche del 60 pe rcento. Ora, dice il consigliere di An, visto che con la nuova riforma i giorni di degenza si sono accorciati, non altrettanto è avvenuto per i ricoveri e per i costi alla collettività, che anzi sono aumentati, così come continuano «i ricoveri superflui (che sono circa il 40 per cento)». Tutto ciò causa sprechi, e perciò Dressi vuole sapere dalla Regione se non sia «opportuno pensare a una modifica della riforma sanitaria che eviti inutili sperperi» ad esempio reintroducendo «l'articolo 8 dello schema di convenzione tra l'allora Usl n. 1 Triestina e le case di cura private» e «l'istituzione di un organo regionale di controllo sui ricoveri ospedalieri e universitari come avviene normalmente per la case di cura convenzionate».

Polidori e Fasola affrontano invece il problema delle dimissioni di Binet, che ha abbandonato la poltrona di direttore generale dell'Azienda ospedaliera subito dopo la nomina. Visto che la ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore ha tutte le carte in regola per cominciare, e che senza direttore la questione rischia di andare per le lunghe, i due esponenti leghisti nella loro interpellanza vogliono sapere «quando la Giunta intende provvedere alla nomina del nuovo direttore generale», «se intende attenersi al percorso amministrativo stabilito per la nomina dei direttori delle Aziende socio sanitarie, quali sono i provvedimento che intende adottare e a quali tempi, al fine di scongiurare il rischio di nuovi ritardi nell'apertura dei cantieri, che potrebbero anche portare alla revoca del finanziamento statale», e infine in base a quali criteri è stata svolta l'attività amministrativa della neo costituita Azienda ospedaliera in mancanza del suo direttore.

LA «RETATA» ANTIDROGA

Un altro arresto dopo il blitz di via Piccardi

Dall'altra sera di eroina non se ne trova più nella zona di Rozzol Melara. Il merito è stato degli agenti del commissariato che hanno messo con le spalle al muro quella che viene ritenuta una vera e propria mini organizzazione di spacciatori. Un'indagine difficile che ieri ha avuto un seguito in dodici perquisizioni. E in una di queste è stato trovato un sacchetto contenente 200 grammi di hashish.

Per questo ad allungare la lista degli arrestati è arrivato Giuseppe Bagorda, 30 anni, via Pasteur. Intanto Manuela Esposito, Ciro Boccia e Dario Viskovic sono stati interrogati dal sostituto procuratore Federico Frezza che ha convalidato il fermo dei poliziotti.

I tre erano stati bloccati l'altra sera in un bar di via Piccardi dopo un lungo appostamento. L'indagine era partita qualche mese fa dopo l'arresto di Renato Filippi messo a segno in un bar di via Canova. In quell'occasione i poliziotti si erano accorti che proprio in quel locale c'era una fiorente attività di spaccio.

Ma quelli erano solo sospetti difficili da concretizzare. Così sono stati piazzati alcuni microfoni e agenti in borghese hanno cominciato a pedinare i "tossici". Li fermavano a qualche centinaia di metri dal locale li perquisivano e trovavano le bustine. Così tutti i giorni.

Un controllo rigido che dopo qualche settimana ha fatto sì che l'attività fosse trasferita in un altro bar, ritenuto più tranquillo, appunto in via Piccardi. Così dopo giorni e giorni di appostamento l'altro giorno è scattato il blitz che ha portato ai primi tre arresti.

A Manuela Esposito vengono contestati ben 21 episodi, 37 a Ciro Boccia e un paio a Dario Viskovic. Una quinta persona è tuttora ricercata.

PEUGEOT SEGUE IL GOVERNO SULLA STRADA DEGLI INCENTIVI AD ALCUNI AUTOMOBILISTI.

Fino a L. 4.380.000 solo a chi ha un auto con più di 10 anni da rottamare.

106 da L. 16.820.000 al netto delle agevolazioni: L. 13.500.000

306 da L. 23.015.000 al netto delle agevolazioni: L. 18.500.000

A TRIESTE INFORMATI ALLA CONCESSIONARIA:

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

PEUGEOT PERCHE' L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

MA POI, COME SUO SOLITO, PEUGEOT SUPERA E PENSA ANCHE A TUTTI GLI ALTRI.

Se scegli 106

Fino a L. 12.000.000* in 30 mesi a tasso zero

*VERSIONE 106 LAS VEGAS 3P - PREZZO: L. 16.820.000 - ANTICIPO: L. 4.820.000 - IMPORTO DA FINANZIARE: L. 12.020.000 SPESE APERTURA PRATICA: L. 250.000 - IMPOSTA BOLLO: L. 20.000 - N. 30 RATE DA L. 400.700 - T.A.N. 0% - T.A.E.G. 2,15%

oppure L. 2.000.000* di supervalutazione dell'usato.

Se scegli 306

Fino a L. 20.000.000* in 30 mesi a tasso zero

*VERSIONE 306 XR 3P - 1360 CM³ - PREZZO: L. 24.290.000 - ANTICIPO: L. 4.290.000 - IMPORTO DA FINANZIARE: L. 20.020.000 SPESE APERTURA PRATICA: L. 250.000 - IMPOSTA BOLLO: L. 20.000 - N. 30 RATE DA L. 667.400 - T.A.N. 0% - T.A.E.G. 1,07%

oppure L. 3.000.000* di supervalutazione dell'usato.

oppure il Diesel al prezzo del benzina: fino a L. 5.900.000* di vantaggio.

LA RESIDENZA DEL BARONE RAFFAELLO DE BANFIELD VERRÀ MESSA ALL'INCANTO IL 14 FEBBRAIO

Villa Tripcovich va all'asta

Il prezzo base dell'immobile, compresi gli arredi e le opere d'arte, è stato fissato in quasi 7 miliardi e mezzo

Il 14 febbraio Villa Tripcovich, dimora patrizia del barone Raffaello de Banfield, potrebbe avere un nuovo proprietario. Quel giorno infatti, per la precisione alle 12.30, il Tribunale metterà all'asta la villa di Strada del Friuli. Il prezzo base complessivo è stato fissato in 7 miliardi 473 milioni 650 mila lire. In base alla perizia, la parte immobiliare, cioè la villa, è stata valutata in 6 miliardi e 812 milioni. Il valore dei mobili e degli arredi è stato invece fissato in 661 milioni 650 mila lire. Le offerte in aumento, che dovranno comunque inglobare contenente e contenuto, non potranno essere inferiori ai 50 milioni.

A prescindere dal fatto che non è escluso che l'asta, perlomeno in prima istanza, vada deserta, sull'intera vicenda grava lo spettro di un ricorso al Tar. E' stato redatto dal professor Federico Sorrentino e dall'avvocato Federico Rosati. Con esso è stato impugnato il decreto del Ministero dei Beni culturali che impone di vendere la villa e ciò che vi è contenuto in un unico lotto. Non in 500 singole porzioni come avevano deciso gli organi fallimentari. Non solo, ma una volta che il Tar si sarà pronunciato, è probabile che venga anche avanzato appello al Consiglio di Stato.

Il Tar sta però per pronunciarsi sul ricorso avverso il ministero che ha imposto di vendere tutto in un unico maxilotto

Il Ministero aveva notificato il decreto che blocca la vendita di mobili e arredi il 7 novembre. In precedenza con una comunicazione, Roma era riuscita a bloccare l'asta pubblica organizzata per la fine di ottobre in cui dovevano essere venduti arredi e dipinti provenienti dalla residenza di de Banfield. Il MInistero invece, sentito il parere della locale sovrintendenza, li ha vincolati, riconoscendoli di importante interesse storico-artistico. Da qui l'asta con un unico maxilotto.

Una vicenda intricata dunque con due filoni che se ora viaggiano su binari separati potrebbero finire inevitabilmente per collidere. Ma comunque un segmento di storia cittadina è destinato a chiudersi trascinato nel gorgo del fallimento dell'impero Tripcovich. Sulla terrazza della villa, da cui lo sguardo abbraccia tutto il golfo, si sono affacciati Herbert von Karajan, Maria Callas, Alberto Moravia, Giancarlo Menotti, il cardinale Guido del Mestri, Josè Carreras, Renato Guttuso, Barbara Hutton, Otto d'Asburgo, Leonor Fini, Marcello Mastroianni, Susanna Agnelli, Arturo Benedetti Michelangeli.

Due giorni prima, per la precisione il 12 febbraio alle 12.30, verrà invece messo all'asta l'appartamento parigino di Raffaello de Banfield che si trova in rue de Docteur Blanche 19. In questo caso il prezzo base è stato fissato in 619 milioni 832 mila lire e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a 20 milioni.

FRONTIERA

Trecento persone denunciate in un anno

Trecento persone denunciate per reati vari e 32 passeur caduti nella rete: questi i dati più salienti relativi al bilancio della polizia di frontiera. Si tratta del particolare "corpo" al quale è stato demandato il compito di vigilare assieme alla finanza e ai carabinieri i confini del Paese. In un anno gli agenti hanno segnalato all'autorità giudiziaria 442 reati e scoperto e sequestrato una settantina di documenti falsi o falsificati. Particolare attenzione è stata dedicata alla lotta contro il traffico di auto rubate. Quasi ogni settimana una Mercedes o una Bmw di gran valore rubate in altre zone d'Italia, viene bloccata al confine. E proprio in questo "export" illegale che gli agenti della polizia di frontiera sono particolarmente specializzati. Da un documento apparentemente regolare o da un numero di telaio non proprio leggibile il più delle volte sono riusciti a risalire al traffico di auto di lusso rubate per poi essere rivendute nell'ex Jugoslavia, nei paesi dell'Est o addirittura in Medio Oriente. Attenzione particolare è stata dedicata alla lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti. In un anno è stato intercettato e sequestrato ai valichi della provincia di Trieste oltre un chilo e mezzo di droga. Di concerto con le altre forze di polizia gli agenti ai valichi hanno anche intensificato i controlli per quanto concerne il traffico di armi. Sono stati sequestrati una mitraglietta Zastava e una bomboletta di gas irritante oltre a 44 proiettili.

ASSOLTO L'UNICO STUDENTE MAGGIORENNE A GIUDIZIO PER L'OCCUPAZIONE DEL '94

Al Volta, sedute spiritiche e hashish

Nella scuola, oltre a trielina da annusare, furono portate droghe leggere, ma non è stata provata la cessione

Servizio di
Silvio Maranzana

Danneggiamenti, sedute spiritico-sataniche con incendio di crocifissi, imprecisati rapporti sessuali, tentativi di «sballare» annusando trielina e fumando hashish. Tutto questo sarebbe avvenuto, almeno a sentire ciò che ha riferito ieri mattina in aula il Pm Giorgio Nicoli, durante l'occupazione al biennio del «Volta» di via Battisti, nel novembre '94. Il Tribunale, presieduto da Mario Trampus, ha però ieri assolto, perchè il fatto non sussiste, Piero Giona, l'unico imputato già maggiorenne all'epoca di quella pericolosa protesta goderecia. Era accusato di aver tentato di cedere a due ragazze, che però hanno rifiutato l'offerta, due spinelli di hashish. I giudici hanno in questo modo accolto la tesi dell'avvocato difensore Mariano Tassan. Nicoli aveva invece chiesto la condanna a quattro mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa.

Altri processi per quegli avvenimenti si sono svolti dinanzi al Tribunale per i minorenni. L'episodio che aveva fatto più scalpore era stata la distruzione di cinque mascheroni raffiguranti volti animaleschi che erano custoditi in soffitta. Secondo i critici si trattava di opere di un certo valore realizzate a metà del secolo scorso e oggetto di studi. In prima battuta, subito dopo l'occupazione, erano scattate undici denunce nei confronti di altrettanti minorenni per danneggiamento aggravato, vilipendio (evidentemente con riferimento ai crocifissi) e favoreggiamento (innescato dall'omertà tra compagni). Poi, in base alle indagini della Digos, erano emersi anche gli episodi legati agli stupefacenti.

La soffitta del Volta con i segni dei mascheroni divelti durante l'occupazione del novembre '94.

Contraddittorie, ed evidentemente decisive in questo senso ai fini dell'assoluzione, le testimonianze rilasciate ieri da due studentesse minorenni che frequentavano il «Deledda», ma avevano partecipato all'occupazione del «Volta» e da un altro studente. La droga sarebbe stata portata nello stabile di via Battisti da studenti estranei all'istituto e cacciati dal comitato di occupazione. Allo stesso modo sarebbe stato respinto un altro giovane che avrebbe portato della trielina chiedendo ai più giovani di annusarla. Un involucro di hashish sarebbe però alla fine stato trovato da Giona e da un suo compagno nascosto dietro una lavagna.

L'udienza di ieri non ha permesso di stabilire con certezza se quell'involucro è stato offerto ad altri giovani, come ha detto una delle ragazze, oppure se è stato buttato nel water, come ha affermato l'altro studente chiamato a testimoniare.

PER CIRCONVENZIONE

Messa in vendita la casa della zia: nipote a giudizio

Una casa a Visogliano venduta per comprarne un'altra in Polonia e passare lì, assieme al nipote e a sua moglie, gli ultimi anni di vita. Una vicenda su cui si è messa di mezzo la Procura della repubblica che ha indagato il nipote polacco, Leszek Julian Zimnjak, per circonvenzione d'incapace. Il giudice per le indagini preliminari ha disposto ieri il rinvio dell'uomo al giudizio del tribunale e l'udienza è stata fissata per il 26 giugno.

L'avvocato difensore Guido Primavera cercherà di dimostrare che è stata proprio la donna, Elena Sovronska, che ha 86 anni, a decidere di vendere la propria casa per comprarsi un appartamento a Lodz dove vive il nipote. Dopo la segnalazione di un'assistente sociale però, l'uomo è stato accusato di aver abusato dello stato di deficienza psichica della vecchia zia per indurla a stipulare il contratto preliminare per la vendita della casa di Visogliano. L'uomo si sarebbe anche fatto consegnare i due primi acconti, rispettivamente di 20 e 25 milioni.

Adesso però la casa è stata bloccata, l'acquirente non ha potuto entrarne in possesso e l'anziana donna pare sia stata sistemata in una casa di riposo.

IN POCHE RIGHE

Definito il programma dell'arrivo in diocesi del vescovo Eugenio

È stato reso noto il dettaglio del programma per la cerimonia di ingresso in diocesi, domenica 2 febbraio, del nuovo Vescovo mons. Eugenio Ravignani. Alle 15.15, l'accoglienza al confine del territorio diocesano (galleria naturale della Strada Costiera) da parte dell'Amministrore diocesano, dei due delegati «ad omnia», del sindaco di Trieste, del presidente della Provincia, del presidente della Giunta regionale. Alle 15.50, accoglienza davanti alla Cattedrale delle autorità dello Stato e delle altre autorità. Alle 16 inizio del solenne pontificiale: mons. Ravagnani presenterà all'Amministratore diocesano, nella sua qualità di presidente del Collegio dei consultori, la Bolla pontificia di nomina che verrà letta pubblicamente. SEguiranno un indirizzo di saluto del preposito del capitolo cattedrale e del sindaco di Trieste. Quindi la santa messa procederà nella maniera usuale. La cerimonia in Cattedrale sarà teletrasmessa da Telechiara e Tele4.

Oggi il sottosegretario Fassino incontra la minoranza slovena

Il sottosegretario agli Esteri, on. Fassino, sarà oggi a Trieste, per una fitta serie di appuntamenti volti a individuare forme sempre più strette di cooperazione tra autorità centrali e locali nella attuazione della «ost-politik» italiana: una politica di proiezione verso l'Europa centrale e sud-orientale in cui Trieste è chiamata a svolgere un ruolo cruciale. Fassino incontrerà il sindaco Illy, il presidente della Giunta regionale Cruder, il presidente della Camera di commercio, Donaggio. È prevista anche una riunione con gli esponenti della minoranza slovena in Italia per uno scambio di vedute sulle principali questioni attinenti alla vita di questa comunità.

Dibattito a Undicietrenta sull'Europa con Emma Bonino

Il commissario europeo Emma Bonino interviene oggi nella puntata conclusiva del ciclo di trasmissioni dedicato all'Unione monetaria europea e a Maastricht, proposto e coordinato da Massimiliano Finazzer Flory per la trasmissione radiofonica «Undicietrenta» in onda sulla Rai regionale dalle 11.30 alle 12.30. Ospiti in studio i direttori dei quotidiani «Il Piccolo» e il «Messaggero Veneto», Mario Quaia e Sergio Gervasutti. Nel corso del dibattito interverrà anche il filosofo Stefano Zecchi.

Rivolta a insegnanti educatori un incontro di «Lupusinfabula»

L'associazione culturale Lupusinfabula con il patrocinio dell'Unione dei circoli culturali sloveni, organizza per oggi alle 17 nella sala Disco verde alla Stazione Ferroviaria una conferenza dal titolo «Educare alla interculturalità». All'incontro sono invitati a partecipare in particolare insegnanti ed educatori. Le relazioni introduttive verranno svolte dalla prof. Silvana Schiavi Fachin dell'università di Udine e dalla psicologa Susanna Pertot, entrambe studiose delle problematiche legate all'educazione multiculturale.

Clandestini fermati dalla Guardia di finanza

Tre cittadini medio-orientali, due iracheni e un siriano, di età compresa tra i 23 e i 28 anni, sono stati fermati dalla Guardia di finanza nei pressi della zona industriale dopo essere entrati clandestinamente in Italia. I tre, che erano sprovvisti di passaporto, sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura e successivamente respinti alla frontiera.

UN AGENTE IN SERVIZIO AL VALICO DI FERNETTI SI TROVA IN CARCERE A CAPODISTRIA

Traffico di ucraine, poliziotto arrestato

L'uomo è accusato di aver tentato di convincere i colleghi della vicina Repubblica a «chiudere un occhio»

«Colleghi, chiudete un occhio. Avete visto che bellezze». Ma i colleghi non hanno chiuso nessun occhio. Hanno chiuso, invece, le manette. In carcere a Capodistria con l'accusa di tentata corruzione è finito un agente della polizia di frontiera in servizio al valico di Fernetti. Il poliziotto del quale non sono state rese note le generalità, avrebbe cercato, in sostanza, di convincere i colleghi sloveni a far entare illegalmente alcune ragazze ucraine destinate a battere i marciapiedi.

L'episodio sul quale viene mantenuto un riserbo assoluto tanto dalle autorità italiane come da quelle della vicina Repubblica si è verificato mercoledì. Ma solamente ieri le prime notizie incomplete sono trapelate in città. Pare anche che nella vicenda che ha portato all'arresto del poliziotto siano rimasti coinvolti anche altri agenti sloveni che a differenza di alcuni loro colleghi avrebbero invece "aiutato" il poliziotto italiano nell'impresa.

Elementi questi comunque tutti da verificare da parte della magistratura della vicina repubblica. Ma quello che si chiedono gli investigatori è se l'episodio del tentativo di ingresso clandestino delle ragazze ucraine sia unico o piuttosto faccia parte di un'attività vera e propria. Insomma bisognerà capire se il poliziotto arrestato abbia per esempio svolto anche l'attività di passeur in circostanze diverse e soprattutto se abbia approfittato della propria divisa per favorire l'ingresso clandestino. Per questo motivo anche la procura di Trieste ha aperto un fascicolo.

CRISI

Stock e sindacati, incontro il 3 febbraio

Torneranno a incontrarsi il 3 febbraio i rappresentanti dei sindacati e della Stock, impegnati in un confronto serrato sulle prospettive dell' azienda triestina, dopo la decisione della tedesca Eckes (proprietaria della Stock) di ridurre l' organico di 111 unità. Nell' ultimo incontro i rappresentanti dell'azienda hanno illustrato il piano industriale, che era stato richiesto dai sindacati al precedente incontro. Cgil, Cisl e Uil - si legge in una nota - «hanno apprezzato la disponibilità dell' Azienda in merito alla trasparenza con cui è stata articolata l' informazione». I sindacati si sono comunque riservati una valutazione dei contenuti del piano.

NASCE UN COMITATO

Dirigenti statali attivi nella grande riforma dell'amministrazione

Si è concluso nei giorni scorsi il giro di presentazione del neocostituito Comitato provinciale dei dirigenti statali al prefetto e ai parlamentari. Nel corso degli incontri i rappresentanti del Comitato hanno illustrato i motivi e le istanze che, a seguito della privatizzazione del rapporto di impiego, hanno determinato l'esigenza nei dirigenti statali della provincia di individuare una sede adeguata di confronto culturale per il dibattito sui temi delle grandi riforme che stanno investendo il settore della pubblica amministrazione.

In particolare, si legge in una nota, i dirigenti hanno sottolineato l'importanza di avviare un dibattito allargato a tutte le componenti della società civile sugli ulteriori provvedimenti di modifica del vigente ordinamento amministrativo, che si rendono necessari sia sul piano organizzativo (nuovo assetto dei ministeri) sia sul piano contabile (riforma del bilancio dello Stato) per rendere effettivamente praticabili, in termini di miglioramento dei servizi, le norme di principio poste dalle riforme sulla privatizzazione del pubblico impiego e sulla trasparenza del procedimento amministrativo. I dirigenti intendono dunque proporsi come parte attiva, proprio in virtù della posizione di «operatori di prima linea» che rivestono nell'ambito dell'amministrazione.

BORGO SAN SERGIO/ SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

A difesa della Visintini

L'assessore Bassa Poropat insiste sull'accorpamento della elementare alla Roli

I 104 bambini della elementare Fratelli Visintini di Borgo San Sergio, scuola che non è sottoutilizzata, potrebbero venir trasferiti, in nome di una politica del risparmio e della razionalizzazione che considera il pianeta scuola solo in base agli edifici, nella media Roli. Qui, infatti, gli studenti sono pochi e parecchie le aule vuote: in pochi anni sono scesi da trecento a soli cinquanta. Nella struttura scolastica rimasta vuota verrebbe, poi, trasferita l'utenza dell'adiacente asilo di via Petracco e del nido di Domio.

Ma l'ipotesi non piace ai cittadini e ha già provocato un'alzata di scudi e relativa crociata con la raccolta di circa tremila firme. Dunque, per niente casuale la visita fatta ieri ai due istituti scolastici da parte della commissione consiliare e attività educative del Comune di Trieste, presieduta da Stefania Japoce, nonché dalla commissione trasparenza, con in testa il presidente Massimo Gobessi: «Siamo qua – ha detto – per capire cosa significhi questa razionalizzazione e perché lo studio "Bozo", fatto un paio di anni fa, inerente all'utilizzazione degli edifici scolastici triestini, sia stato ripescato dal fondo di un cassetto solo ora, per la elementare in questione. Nei prossimi giorni la commissione ne discuterà anche con l'assessore ai lavori pubblici, Drossi Fortuna».

Alla ricognizione ha partecipato anche l'assessore al decentramento, Tomasini, e l'assessore direttamente interessato, cioè quello alle attività culturali e scolastiche del Comune, Maria Teresa Bassa Poropat.

La direttrice dell'elementare Fratelli Visintini, Rita Manzara, nella sua disperata difesa in opposizione al paventato trasferimento, ha affermato che «razionalizzare non vuol dire buttare all'aria l'esistente».

La elementare di via Petracco è sicuramente un fiore all'occhiello per Borgo San Sergio. Possiede un bel giardino con più di 200 essenze arboree e ogni bambino vi ha «adottato» un albero che cura giornalmente, grazie anche ai consigli del volontario Pino Sfregola del Gruppo speleologico triestino.

Ma non basta. L'istituto scolastico è uno dei 12 in Italia che svolge sperimentazioni per conto del ministero ed è l'unico nel Paese che attua una ricerca specifica sul popolo Rom, visto che nella scuola vi è la presenza ogni anno di circa 15-18 allievi nomadi.

Dal canto suo l'assessore Poropat ha evidenziato il suo punto di vista. Dice: l'accorpamento eliminerebbe lo spreco delle classi vuote nella Roli. Inoltre così si troverebbe una soluzione per il nido di Domio di proprietà dell'Ezit. L'ente, infatti, non vuole più affittare la sua struttura, ma venderla per un miliardo e 300 milioni. Cifra che il Comune non intende sborsare. Inoltre, dopo questo balletto di traslochi forzosi, resterebbe libero l'asilo di via Petracco che potrebbe essere utilizzato come sede per un centro aggregativo giovanile.

La tesi non ha affatto convinto alcuni dei consiglieri della minoranza presenti (Sulli, Marini, Tamburini, Drabeni, Marchesich), più cauti e talvolta favorevoli invece i consiglieri di maggioranza (Russignan, Montonesi, Venier, Paolinelli).

Concludendo la presidente del Roli, Giuliana Frandoli, ha ricordato come molte aule della sua scuola siano da bonificare a causa dell'umidità che le rende inabitabili. Pertanto urgono dei lavori che necessariamente debbono essere fatti in periodo non scolastico e prima di un eventuale trasloco della elementare.

Daria Camillucci

Il sopralluogo della commissione consiliare alla Fratelli Visintini di Borgo San Sergio (Lasorte)

LISIPO

«Servizi igienici inesistenti ai valichi»

«A Fernetti esiste un solo servizio igienico, a Pese e a Rabuiese questi servizi mancano del tutto». Così il Lisipo (Libero sindacato di Polizia) in una lettera inviata al prefetto e ai sindaci dei Comuni interessati, di San Dorligo della Valle, di Sgonico e di Muggia, con la quale si sollecitano i rispettivi enti a prendere in considerazione il problema della pulizia e dell'igiene ai tre citati valichi di confine.

«Sovente - afferma il Lisipo - gli operatori di Polizia in servizio ai valichi consentono l'utilizzo dei propri servizi igienici alle migliaia di persone che quotidianamente transitano ai nostri confini, ma anche questi servizi interni abbisognerebbero di un radicale rifacimento».

«Quale immagine dà il nostro Paese- si chiede provocatoriamente il Lisipo - ai cittadini stranieri che entrano in Italia attraverso i nostri valichi, soprattutto ora che si pretende di entrare a pieno titolo in Europa?».

RIONI

Quinta e settima, prossime riunioni

Si riuniranno la prossima settimana, rispettivamente lunedì 27 e martedì 28, i consigli rionali della settima e della quinta circoscrizione. La settima è convocata alle 20.30 di lunedì nella sala adunanze del Centro civico di via Paisiello 5/4; la quinta terrà la riunione, sempre con inizio alle 20.30, nella sala del Centro civico di via Caprin 18/1.

All'ordine del giorno figurano i pareri su diverse delibere comunali in materia edificatoria, scolastica e di trasporti pubblici.

S. DORLIGO

Contributi comunali: le domande entro il 31

Scade venerdì 31 gennaio alle 12 il termine per la presentazione delle domande per l'ottenimento dei contributi comunali a sostegno delle attività e delle iniziative programmate per l'anno in corso da parte dei circoli e delle organizzazioni operanti a San Dorligo della Valle.

Lo rende noto lo stesso Comune di San Dorligo, in un comunicato, nel quale si precisa il termine della scadenza, che deve intendersi quindi ultimativo ai fini della partecipazione al riparto dei fondi che saranno destinati ai circoli e alle organizzazioni richiedenti.

MUGGIA / UN MILIARDO PER TUTTA LA REGIONE

Lo Stato risarcirà i danni del maltempo di ottobre

Il comune di Muggia, e soltanto Muggia in tutta l'area della provincia di Trieste, beneficierà dei contributi che il ministero degli Interni ha stanziato per una parziale copertura dei danni arrecati dall'eccezionale maltempo che ha colpito la zona fra il 15 e il 17 ottobre scorsi. La somma destinata in tutta la regione a questo fine è di quasi un miliardo (937 milioni, per l'esattezza), che andranno però ripartiti fra 55 Comuni del Friuli-Venezia Giulia, soprattutto nelle province di Udine e di Pordenone, dove i danni erano stati gravissimi.

Entro breve l'assessorato regionale alla Protezione civile comunicherà le modalità in base alle quali i cittadini interessati potranno chiedere la rifusione dei danni patiti, dopo che il ministro degli Interni, Giorgio Napolitano, avrà apposto la firma - presumibilmente entro la fine della prossima settimana - all'ordinanza che dispone l'intervento statale.

Il miliardo assegnato dallo Stato alla Regione riguarda i danni subiti da privati relativamente a beni mobili e immobili. L'eccezionale stratempo aveva colpito principalmente, con varie inondazioni, la Bassa pordenonese e i terreni agricoli verso Udine, ma anche la cittadina rivierasca era stata allagata dopo tre giorni di piogge intense e di maree alte, favorite dal forte vento di scirocco.

Gli uffici regionali stanno ancora provvedendo, comunque, alla ricognizione dei danni e lo Stato dovrebbe successivamente stanziare a ristorno un altro miliardo, sempre su base regionale.

Il centro di Muggia allagato dall'acqua alta.

LE ATTIVITÀ DELL'AIS PER L'ANNO IN CORSO

Il Friuli, ma anche la terra toscana, nei programmi '97 dei sommeliers

Lunedì sera la conviviale assieme alla locale delegazione della Federazione italiana cuochi.

Visite anche in Alto Adige

Ancora più ricco di iniziative, rispetto al passato, si prospetta questo 1997 per la delegazione provinciale dell'Associazione italiana sommeliers.

Già nei primi giorni del mese in corso si è iniziata l'attività; sotto la guida del delegato Ais per la provincia di Trieste, Dino Benvenuto, è stata effettuata una visita a una nota azienda locale che opera nel settore del sughero e si conferma una delle prime non soltanto in Italia ma in Europa, nonché una degustazione «verticale» (cioè di più annate dello stesso vino) di Amarone, con l'intervento del direttore del Consorzio Collio, Albano Bidasio, e di un tecnico dello stesso Consorzio, in un esercizio pubblico cittadino.

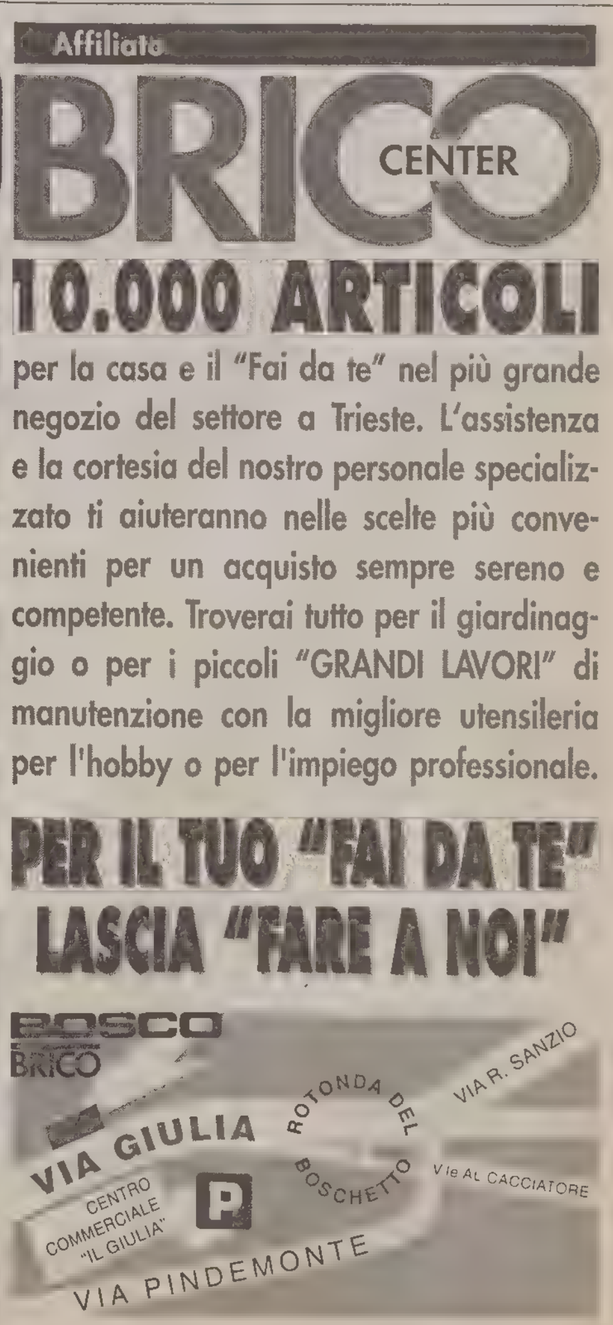
Dato il buon esito del terzo corso di qualificazione professionale svoltosi in autunno, la delegazione Ais organizza lunedì alle 20, in occasione della consegna dei diplomi, e in collaborazione con la Federazione italiana cuochi, una conviviale presso un hotel della città. Altre invitanti iniziative sono in programma per febbraio e marzo.

Cominciamo dal prossimo mese. In febbraio sono previste una visita a un consorzio del formaggio in regione e un seminario sulla birra che si terrà a Trieste il giorno 24 alle 16.

All'inizio di marzo invece è prevista una cena didattica avente per tema la Toscana; il particolare menù dedicato alle pietanze tipiche della terra toscana sarà da stimolo per un dibattito sugli abbinamenti cibo-vino.

A fine marzo, poi, durante una gita di due giorni a Merano sono previste le visite a uno stabilimento della birra, al museo del vino, a cantine e vigneti. Per informazioni gli associati possono telefonare al numero 304693.

Cristina Sirca



PENSARE UN NUOVO MOTORE PER ALFA GTV E' APPLICARE L'INGEGNERIA ALLE SENSAZIONI. NASCE COSI' IL NUOVO 3.0 V6 24 VALVOLE. UN MOTORE SVILUPPATO PER OFFRIRE NUOVE SENSAZIONI DI GUIDA, COSTRUITO INTORNO A UN CONCETTO DI AUTOMOBILE PRECISO, ORIENTATO AL PURO PIACERE DI SENTIRE LA STRADA IN UN MODO MAI PROVATO PRIMA.
ALFA GTV 3.0
ALTA SCUOLA MOTORISTICA ITALIANA.

Spirito Carattere

220 CAVALLI, UNA EROGAZIONE ECCEZIONALMENTE FLUIDA E PROGRESSIVA: L'80% DELLA COPPIA E' DISPONIBILE GIA' A 1500 GIRI. UNA INGEGNERIA RAFFINATA, VERO ESEMPIO DELL'ALTA SCUOLA MOTORISTICA ITALIANA, PER UNA SPORTIVA CON UN CARATTERE UNICO, INIMITABILE. COME OGNI ALFA ROMEO.

NUOVO 3.0 V6 24V.

INTERNET: http://www.alfaromeo.com

Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti SELENIA MOTOR OIL

LE ORE DELLA CITTA'

Il proemio dell'Odissea

Domani, alle 11, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» il prof. Marcello Gigante dell'Università degli studi di Napoli «Federico II» terrà una conferenza sul tema: «Il proemio dell'Odissea».

Circolo Sweet Heart

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart, via M. d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Lotta contro l'Aids

La Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids) comunica che oggi la sede rimarrà chiusa per permettere la presenza dei volontari al cinema Excelsior per il festival «Alpe Adria Cinema» che daranno al pubblico informazioni e materiale sull'argomento Aids.

Associazione cultura classica

Oggi, alle 17.45, nell'aula riunioni della facoltà di Lettere e Filosofia, via del Lazzaretto Vecchio 8, I piano, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, il prof. Marcello Gigante dell'Università di Napoli parlerà sul tema: «La coppa di Nestore».

Guatemala in pace

Oggi alle 20, alla Bottega del Mondo di via Torrebianca 29/b, «Guatemala in pace. Identità indigena come risorsa per lo sviluppo sostenibile e autocentrato», relatore: Pablo Ceto, coordinatore di Fundamaya e Agaai, Guatemala.

Duo al caffè

Al caffè Tommaseo oggi alle 21.30 si esibiranno Alessandro Simonetto e Roberto Daris.

Società Dante Alighieri

L'assemblea ordinaria annuale dei soci del Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» è convocata in sede, via Torrebianca 32 (I piano) oggi alle 16 in prima convocazione e alle 18.15 in seconda.

Arrampicata sportiva

Si terrà a Trieste dal 27 febbraio al 2 marzo uno stage tecnico di formazione per istruttori nazionali di arrampicata sportiva organizzato dalla Lega montagna Uisp. Informazioni all'Unione italiana sport per tutti, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382.

CRONACHE SPE

Occasioni da sogno

da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, Trieste, tel. 826644. A partire da martedì 28 gennaio 1997 vendita promozionale. Sconti dal 20% al 50% su mobili, cucine, camerette, camere. 400 divani e 200 poltrone sempre pronti.

Dinosauri della Mongolia

Oggi, alle 12, nella sala rossa della Camera di commercio (piazza della Borsa 14) avrà luogo una conferenza stampa durante la quale il presidente Donaggio illustrerà l'andamento e i dati consuntivi della mostra paleontologica, tenutasi nella nostra città, «Dinosauri della Mongolia».

Associazione Aldebaran

Oggi, alle 18 in seconda convocazione, si terrà, nella sede sociale, l'annuale assemblea dei soci della Associazione marinara Aldebaran.

Incontro per persone sole

Nella sede del movimento «Maria Regina della Pace» si terrà, oggi, un incontro di speciale catechesi tenuta da suor Martha Valiera per persone sole: vedovi, divorziati, separati, nubili e celibi. L'incontro si svolgerà nella sede di via Mazzini 30, con inizio alle 16.

Teatro in salotto

Prosegue alla Sala Primo Rovis (Ginnastica Triestina) la piccola stagione teatrale (Teatro in salotto) del Gruppo triestino per il dialetto. Oggi e domani alle 20.30, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta in «Ti con mi e mi con ti», cabaret musicale con la collaborazione di Livio Cecchelin e Rudy Ongaro. Il primo tempo comprenderà una miscellanea di testi che vanno da Ruzzante a Goldoni e da Toffolo a Carpinteri e Faraguna interpretati da Gianfranco Saletta. Nel secondo tempo Mimmo Lo Vecchio racconterà, anche in chiave musicale, i «cruzi» della nostra città. Informazioni e prenotazioni presso Utat, Galleria Protti, tel. 630063.

Conferenza all'Alpina

Questa sera con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiaveli 17, I piano, Sergio Dolce terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «L'uomo preistorico sul Carso di Trieste». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

Titoli di stato

In occasione dell'asta prevista per il giorno 30 gennaio, la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di stato a medio/lungo termine Cct a 7 anni è stata attivata il giorno 16 gennaio e terminerà il giorno 28 gennaio. La prenotazione dei Cct è possibile presso l'agenzia postale di Trieste Centro.

Teatro in dialetto

Secondo turno di repliche in abbonamento per la compagnia teatrale «I Grembani» oggi e domani alle 20.30 e ancora domenica alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, nell'ambito della «XII Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia», andrà in scena la commedia di Bruna Brosolo «Come ogni volta», regia dell'autrice.

Serenade Ensemble

L'accademia regionale «Serenade Ensemble» comunica l'apertura dei corsi di interpretazione musicale e perfezionamento strumentale per fiati. Chi ne fosse interessato può spedire le generalità e il curriculum nella sede di via Mameli 3, Muggia.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato ai giochi; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, proiezione delle diapositive di viaggio «Dalmazia, il baluardo di una civiltà», terza puntata a cura di Franco Viezzoli, con immagini in dissolvenza incrociata commentate e sonorizzate dell'autore. Sempre oggi, alle 16, nella sede della Pro Senectute di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Incontri all'Oberdan

Oggi dalle 17 alle 19 al liceo scientifico G. Oberdan si terrà, per gli alunni della terza media e per i loro genitori, l'ultimo servizio di consulenza relativo agli indirizzi e ai corsi di studio del liceo al fine delle iscrizioni per l'anno scolastico 1997/98. Il servizio, tenuto da alcuni docenti della scuola, è finalizzato a chiarire gli ultimi dubbi e le ultime certezze.

Università terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, signora M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese, corso base, III corso e conversazione; aula A, 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra; Amor d'Histriae et Dalmatiae. Narrativa e poesia dei nostri giorni; aula A, 17.30-18.30, prof. L. Andriani, Il pianeta come ecosistema; aula B, 17.10-18.10, prof. E. Honsell, Il mondo delle piante; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, la lezione è sospesa.

Preistoria del Carso

Il Gruppo speleologico San Giusto propone il I corso sulla preistoria del Carso triestino, diretto da Pino Sfregola. Si articolerà in sei lezioni teoriche e cinque uscite pratiche, avvalendosi dell'esperienza didattica di Dante Cannarella, che guiderà i partecipanti in grotte e castellieri del Carso triestino. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del corso, in via Udine 34, ogni martedì dalle 20 alle 22, oppure telefonare lasciando un messaggio al 422106 (segreteria telefonica).

Circolo sommozzatori

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per apneisti e sommozzatori di 1.o, 2.o e 3.o grado tenuti con didattica Fipsas, dal Cst; gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del circolo, in via Mascagni 1/3, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20, oppure telefonare all'826576.

Dialetti dell'Istria

«Le origini dei dialetti e dei cognomi dell'Istria» ciclo di conferenze tenute dagli studiosi Marina Bonifacio e Laura Decarli e introdotte dal professor Rinaldo Derossi. Oggi, alle 17 all'Associazione comunità istriane, in via Belpoggio 29/1.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

RISTORANTI E RITROVI

«Machiavellimusichall»

Questa sera dalle 23 al Machiavelli musica dal vivo con il gruppo acid jazz «Direct Memory Access».

Musica latino-americana

Merengue, salsa, mambo, rumba ecc. Stasera al Paradiso dalle ore 21 alle 02: musica per ballare. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Scherzo lungo non fu mai buono.

Inquinamento

7,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,7; temperatura massima: 9,3; umidità 92 per cento; pressione millibar 1032,4, in diminuzione; cielo coperto; vento da Ovest, con velocità di 2,5 km/h e raffiche di 4,3 km/h; mare calmo con temperatura di 9,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.21 con cm 42 e alle 22.41 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.43 con cm 16 e alle 16.03 con cm 60 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.49 con cm 39 e prima bassa alle 4.13 con cm 17.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Casa di riposo RAFFAELLA
Prezzi concorrenziali
Personale con esperienza trentennale qualificata
Via S. Francesco 48
Tel. 638119

UNICEF
Il bambino lavoratore specchio della crisi

Prosegue oggi, alle 17, nell'aula A della facoltà di Economia e commercio, il corso universitario multidisciplinare di educazione allo sviluppo organizzato dall'Unicef. Dopo i temi delle nuove e antiche schiavitù del mondo femminile e la nascita di una nuova società meticcia in Italia, oggi sarà la volta del bambino lavoratore come specchio della crisi sociale, argomento che verrà trattato da Roberto Benes. Il giovane studioso analizzerà la percezione del lavoro minorile da parte dello Stato e della legislazione, nonchè la considerazione del bambino-adolescente lavoratore come «deviante», il modello assistenziale e l'approccio degli organismi internazionali.

Farmacie di turno

Dal 20 gennaio al 25 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 33 tel. 638453; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 Aquilinia tel. 232253; Fernetti – Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 33; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti – Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 21 gennaio, nel tratto scalinata via Castiglioni-via Forlanini, sino alla rotonda di via Revoltella (fermata n. 11 dell'autobus Act) un portachiavi color viola con chiusura di felpa con parecchie chiavi. Telefonare al numero 910567.

STATO CIVILE

NATI: Garau Lorenza, Poldini Luca, Zaccagna Luca, Zaccagna Sara, Neri Nathan, Visintin Niko, Sabo Sebastiano, Neri Gabriele, Maluta Astrid, Guardiani Lorenzo.
MORTI: Coloni Ettore, di anni 64; Martinis Roberto, 49; Grimalda Federico, 82; Sigon Cornelia, 79; Spada Angelo, 69; Laurenti Livia, 69; Biaggi Francesco, 84; Rusconi Fausta, 75; Balestra Silvio, 66; Germani Agostino, 85; Resinovich Giuseppe, 80.

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La graduatoria è in continuo mutamento per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per stabilire la seconda classifica ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e così confermare o meno i risultati del Politeama. Questo annuale avvenimento cittadino ha inoltre altre promozioni collegate: la pubblicazione dei 16 testi partecipanti e della «cassetta», del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, il IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e la IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Volemo un moroso** *(di Claudia Sincovich)* «Le Gioie»
2. **Neve a Trieste** *(di Rita Verginella)* Evelina Furlani
3. **Vecia osmiza su a Pis'cianzi** *(di Marco Plesnicar)* Complesso «Frasco fresco»
4. **Ai nostri veci** *(di Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e gruppo
5. **Per sempre amor sarà** *(di Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
6. **Ahi, la multa!** *(di Maria Grazia Campanella)* M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. **Le triestine** *(di Luciano Poretti)* Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. **Canto** *(di Patrizia Esposito - Marco Dorsini)* Antonella Brezzi
9. **Trieste incantada** *(di Manlio Visintini - Gianni Seriani)* Complesso «Gli assi»
10. **Arivederci estate** *(di Marcello Di Bin)* Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace
11. **Trieste, camina con mi** *(di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano)* Deborah Duse e gruppo
12. **Ma se un giorno...** *(di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello)* Amalia Acciarino
13. **Una vita insieme** *(di Lorena Sartini-Roberto Felluga)* Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. **Trieste in carneval** *(di Mario Palmerini)* «I tiramisù» e «I long sluc»
15. **Striga de mar** *(di Edda Vidiz-Oscar Chersa)* Oscar Chersa
16. **El merengue del melon** *(di Fulvio Gregoretti-G.Carlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM

18° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

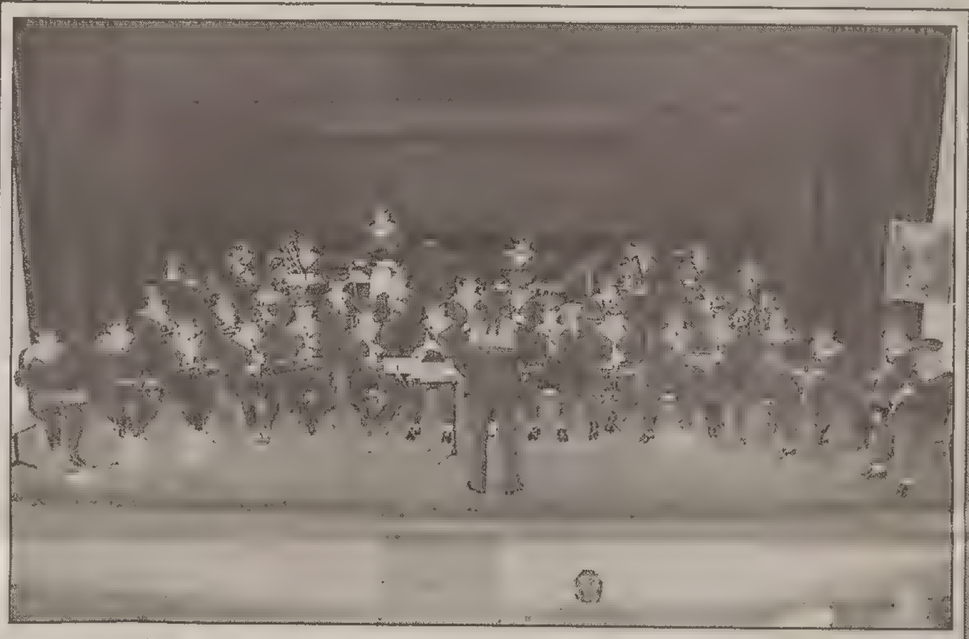
La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente nella quale seguo abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 28 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1)* ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)
- *Radio Opcine (90.5-100.5)* orari vari
- *Telefriuli (43)* 25/1 ore 10.30; 27/1 ore 20.30



La banda dei Salesiani in onore di S. Giovanni Bosco

La banda Oratorio Salesiano di via dell'Istria 53 (nella foto), terrà domenica, alle 17.30, nel teatro dell'Oratorio, l'annuale concerto in onore di San Giovanni Bosco. Anche quest'anno sarà ospite della manifestazione la banda «Città di Cormons».

Bimbe sulle punte per gli anziani ad Aurisina

Le allieve del Gruppo sperimentale «Tersicore» città di Gorizia e città di Monfalcone, si sono esibite (nella foto) durante il periodo delle festività alla casa albergo «Fiori del Carso» di Aurisina con uno spettacolo augurale per gli ospiti. Il vario programma è andato dal tip-tap delle allieve più piccole (5-6 anni), alla danza classica e al frizzante can can, per finire nel tripudio di musica e colori della danza spagnola. Partecipazione e gradimento da parte degli ospiti, battimani e qualche lacrimuccia.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Marchi nel XVIII anniv. (24/1) dalla figlia Nidia e genero Remigio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Pina e nonna Desdemona per i loro anniv. da Viviana e Roberto 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria di Ilona Mikheler nel I anniv. (14/1) da Lia e Rino Gavagnin 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del caro dott. Arrigo Meneghetti nel IV anniv. (23/1) dalla figlia Loredana e nipote Nora 50.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Ersilia Bagatto in Savino nel IV anniv. dal marito Luciano e dai figli Sandra e Luca 500.000 pro Ass.Amici del cuore, 500.000 pro Rotary Club Trieste Nord (fondo beneficienza).
— In memoria di Nerina Battistelli (2/1) da Cesare e Luci 50.000 pro Aism.
— In memoria di Luigi Busatto per il compleanno (24/1) dalla moglie e figli 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Giuliano Dentice per l'onomastico dalla figlia 50.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria di Dario Gherbitz nel X anniv. (24/1) dalla moglie Licia 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Luciano Luin nel III anniv. (24/1) da Pierina, Nives ed Anita 30.000 pro Ass.de Banfield, 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ordalia Michelli ved. Mauro nel V anniv. (24/1) dalla figlia, genero e nipote 30.000 pro Ist.Rittmeyer, 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanni Penso nel V anniv. (24/1) dalla moglie 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Paula Serraval (24/1) da Claudia 10.000 pro Airc.
— In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel XXXVII anniv. (23/1) dalla moglie Nerea 100.000 pro Astad, 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del dott. Manlio Granbassi da Elide, Luciano, Milena e Sandro 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro L.A.N. - Firenze.
— In memoria di Antonio Armelin dalla casa di spedizioni Francesco Parisi Spa 300.000 pro Monastero S.Cipriano.
— In memoria della cara Gigliola Bastianuto da Silvana Ragazzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sabina Bensi dalle amiche di Raute e Cattinara 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Benedetta Cassanego dalle fam. Santoro ed Airey 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Castellan dai condomini di via Baiamonti, 26 150.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Maria Crosilla ved. Zelco dalla famiglia Furlani 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Laura Dufulin dall'Associazione triestina Amici dei Musei M. Mascherini 100.000 pro Gau.
— In memoria di Oliviero Fazzini da Dora Fazzini e famiglia 200.000 pro Airc.
— In memoria della sig.ra Ferletti e della sig.ra Calandra dal personale s.m.s. Ai campi Elisi 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Francia dalla moglie Elsi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Gavagnin ved. Hauser dagli amici e colleghi delle Assicurazioni Generali 980.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Mariuccia Gottardo Birattari dai funzionari e personale della Corte d'Appello di Trieste 178.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dr. Manlio Granbassi da Jolanda, Isa ed Edda Sartori 25.000 pro Ass.de Banfield, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Maria Jebacin ved. Zgur dalla famiglia parrocchiale di valmaura 310.000 pro Chiesa Beata Vergine Addolorata (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Lizza da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Scipione Maffei da Annamaria, Alessandro ed Aurora 20.000, da Elide Francisco e famiglia Gerbelli 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianna ed Attilio Tersalvi 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute; da Ruggero Giannetti 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Giovanni Marciani dalle fam. Sustersich e Sambo 40.000 pro Andos.
— In memoria di Giuseppa Marra dalle colleghe della scuola materna ed amiche 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gastone Masè da Valter Ierina 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sebastiano Mazzarella dalla moglie e figli 100.000 pro Amis - ostello scout "Alpe Adria".
— In memoria di Maria Milatovich Venezian da Federico ed Amilia Morway 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Immacolato cuor di Maria); da Pia Rizzo 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Immacolato Cuor di Maria); da Zelmira Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stana Nebbi dalla famiglia Abram 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle famiglie Zanfagnin 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonietta Pausche da Lina Musina 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Narciso Perosa da Vergerio Orchidea Marzari 100.000, dai colleghi della figlia del Principe di S.Daniele e Trieste 125.000, dai condomini di via dei Baseggio, 14 e 16 240.000, dalla famiglia Borri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Piciga ved. Furlanich dalle cugine Pierina e Carmen Crevatin 50.000 pro Airc.
— In memoria di Elsa Pieri Marigonda da Martinolli 50.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di B. Radin dalle fam. Stepcich e Benzan 20.000 pro Agmen.
— In memoria del dr. Bruno Riva dal personale Libro Fondiario ed Ufficio Tavolare di Trieste 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

LE CONFERENZE DELL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Incontro sulla melatonina ormone «in odore di elisir»

Il Laboratorio dell'Immaginario scientifico riprende quest'anno le sue conferenze per il pubblico «nonostante, precisa però in una nota, la situazione di grave disagio logistico e finanziario in cui tuttora si trova». Ma intanto si riprende e con un ciclo che si intitola «Molecole del benessere?» e che verterà su quelle sostanze con cui cerchiamo di modificare lo stato della nostra mente e del nostro umore.

Il ciclo inizia oggi con la conferenza «Melatonina, un ormone in odore di elisir». Parleranno Ario Conti e Georges Maestroni dell'Istituto cantonale di patologia di Locarno. L'incontro, organizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, avrà inizio alle 17.30, nella sala al piano terra del palazzo comunale (sala matrimoni civili). Introdurrà Tullio Giraldi, farmacologo del dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche dell'università di Udine.

La melatonina è un ormone che viene rilasciato dall'epifisi (la famosa ghiandola pineale) soprattutto durante le ore della notte, Nonostante il fatto che ancora non si sappia quale sia la sua funzione nei mammiferi, questo ormone viene reclamizzato e venduto come una specie di panacea universale. Scopo della conferenza di Conti e Maestroni, che spiegano gli organizzatori dell'incontro, hanno fornito risultati sperimentali di grande interesse e solidità scientifica, è ridimensionare criticamente la possibilità di un uso terapeutico di questa sostanza che, a loro avviso, nel nostro corpo ha un comportamento e una funzione decisamente complessi.

VOLUME

Pedrag Matvejevic e «L'altra Serbia»

Oggi, alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, (primo piano), sarà di scena il volume pubblicato recentemente dalla casa editrice milanese Selene, «L'altra Serbia. Gli intellettuali e la guerra».

Curato dalla sociologa di Zagabria, Melita Richter Malabotta, che vive e lavora a Trieste come giornalista e traduttrice, il libro raccoglie gli scritti del Circolo di Belgrado, in questi anni il nucleo più autorevole di opposizione in Serbia la cui traduzione francese e inglese ha già suscitato un notevole interesse.

Alla Minerva il libro avrà un presentatore d'eccezione in Pedrag Matvejevic, che ne firma la prefazione. Accanto a lui e all'autrice, parteciperanno alla discussione l'editore, la slavista Marija Mitrovic e lo storico Claudio Venza.

Alla manifestazione si accede con invito che può essere ritirato alla cassa della libreria.

FOTO

I relitti di Gomba

E' stata prorogata fino venerdì 31 gennaio al Circolo fotografico di via Zovenzoni 4, la mostra fotografica di Enzo Gomba «La Scozia, la Bretagna, l'Irlanda. I relitti». La rassegna di foto (visitabile con orario 18-20 nei giorni feriali) «ferma» in bianco e nero le immagini degli scheletri di quelli che sono stati un tempo dei piccoli velieri da carico, soppiantati poi dall'avvento del motore sulla vela, e ci riporta a quando queste navi, ormai morte, palpitavano di quella vita che solo le barche a vela hanno quando vanno per mare con il vento forte.

DOMANI LA MANIFESTAZIONE DELL'AIRC

Arance per battere il male del secolo

Aiuto alla ricerca e prevenzione della malattia

Conto alla rovescia per le «Arance della salute», la tradizionale iniziativa dell'Airc che coinvolge per un giorno tutte le piazze italiane a sostegno della ricerca contro il cancro e per la prevenzione della malattia.

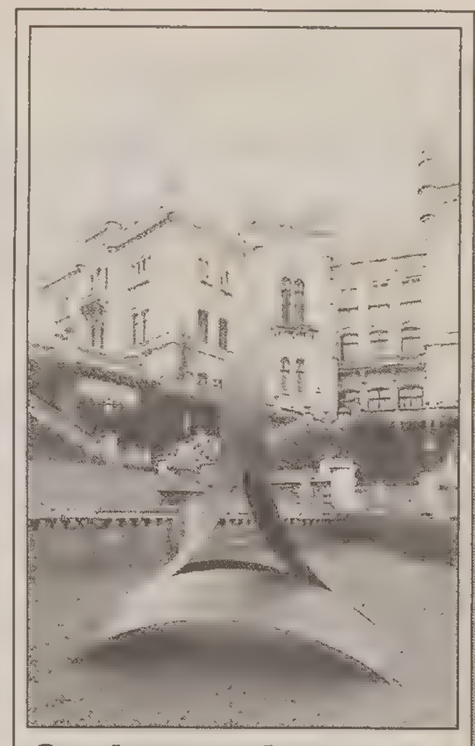
Domani, per l'ottavo anno consecutivo, in novecento piazze, e anche nella nostra provincia, saranno distribuiti 900 mila chilogrammi di arance grazie al finanziamento della Regione Sicilia, della Provincia di Siracusa e dei Comuni di Lentini, Carlentini, Francoforte e Scordia.

Con un contributo di dodicimila lire ci si potrà associare all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e si riceverà una reticella di tre chili di arance. I volontari dell'Airc saranno a Trieste al centro commerciale «Il Giulia» e in piazza Goldoni; a Muggia alla Loggia del Municipio e a Opicina in via Nazionale 38.

La manifestazione, oltre a supportare l'importante ruolo della ricerca scientifica che si batte per sconfiggere la malattia, vuole anche sensibilizzare il pubblico sulle benefiche proprietà di frutta e verdura nella prevenzione del cancro. Una funzione ormai riconosciuta a livello scientifico, in particolare per le arance rosse, ricche di vitamina A e C, una ricetta naturale, protettiva nei confronti del cancro. Per conoscere in dettaglio le qualità nutritive delle arance e i loro aspetti protettivi l'associazione ha anche realizzato una pubblicazione che verrà distribuita domani con le reticelle di arance.

Anche nel documento scientifico a cura della Comunità europea si legge che «chi consuma più frutta e verdura ha meno rischio di ammalarsi di cancro.

Inoltre il Codice europeo contro il cancro, il documento che riassume le fondamentali indicazioni per prevenire la malattia e migliorare il proprio stato di salute, raccomanda di «aumentare il consumo quotidiano di frutta e verdura per ridurre il rischio cancro».



Sculture nel parco

Anche domani, alle 11, con ritrovo nel piazzale del castello di Miramare e ogni sabato fino al 30 aprile, si svolgerà una visita guidata alla mostra «Miramare Scultura nel parco»: un percorso che consente di incontrare le opere di Cavaliere, Ciussi, Munari (nella foto), Staccioli e Zavagno.

ESOTERISMO E SIMBOLOGIA DEL «FLAUTO MAGICO»

Mozart, gioia massonica

Riferimenti espliciti e nascosti dell'opera in scena alla Tripcovich

Conferenza sui significati e le allegorie del capolavoro

«Esoterismo e simbologia massonica nel Flauto Magico di Mozart» è il tema (di estrema attualità visto il recentissimo debutto dell'opera diretta dal regista Stefano Vizioli alla Sala Tripcovich, dove resterà fino al 2 febbraio) della conferenza a ingresso libero che si svolgerà venerdì 31 gennaio, alla sala Tommaseo dell'hotel Jolly, corso Cavour 7, su iniziativa della sede triestina della Gran Loggia Regolare d'Italia.

Dell'argomento parleranno il maestro Francesco Attardi Anselmo, docente di Storia della musica alla Civica scuola di musica di Milano, musicologo e direttore

d'orchestra ed Elisa De Luigi, docente al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, pianista e cantante.

«Con questa iniziativa - spiegano gli organizzatori- i massoni triestini della Gran Loggia Regolare d'Italia desiderano offrire l'opportunità di approfondire la conoscenza di un aspetto fondamentale del capolavoro mozartiano. Mozart fu infatti un massone entusiasta ed onorò la massoneria con la sua arte, componendo numerose opere per le Logge: ad esempio la «Gioia massonica» K471 e molte altre ancora. La sua ultima opera completa fu la «Piccola cantata massonica» K 623, giacchè il «Requiem» restò incompiuto».

E' molto nota anche l'ispirazione massonica del «Die Zauberflote» («Il Flauto Magico»), che con allegorie e simboli, vela i contenuti massonici con l' apparenza di una favola enigmatica.

La conferenza si propone così di illustrare al pubblico, nella maniera più chiara, la storia, il simbolismo e il significato dell'opera mozartiana. Il discorso, concludono gli organizzatori, si soffermerà in particolare sui simboli esplici e sugli ideali che hanno ispirato l'ultimo capolavoro operistico di Mozart.

OGGI

Educazione multiculturale Incontro alla Stazione

L'associazione culturale Lupusinfabula organizza oggi, alle 17, con il patrocinio dei Circoli culturali sloveni, nella sala Disco verde della Stazione centrale, una conferenza dal titolo «Educare alla interculturalità». All'incontro sono invitati insegnanti ed educatori. Le relazioni introduttive saranno svolte dalla prof. Silvana Fachin dell'università di Udine e dalla psicologa Susanna Pertot di Trieste, entrambe studiose delle problematiche legate all'educazione multiculturale con all'attivo numerose pubblicazioni e ricerche.

IN SEDE

I monarchici inaugurano la nuova sala per le mostre

Si inaugura oggi, nella sede dei Monarchici triestini di via Imbriani 4, la nuova sala «Vittorio Emanuele» che si affianca a quella già esistente intitolata ad «Umberto» e riservata a conferenze, dibattiti ed assemblee. La nuova struttura vuole arricchire la capacità ricettiva della sede, riservando uno spazio specifico a proiezioni, audizioni e mostre. In tal senso, spiegano i monarchici sono già in programma una mostra dedicata a 50 anni di testimonianza monarchica a Trieste e una serie di videoserate sulla storia d'Italia dal primo '900 al '46.

SCONTI ECCEZIONALI
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
tappeti orientali
34133 TRIESTE - Via P.L. da Palestrina, 8
(040) 370810/371200

GARA PROMOSSA DALL'ALPINA DELLE GIULIE

Corsa podistica sotterranea nel circuito Grotta Gigante

Discesa lungo il nuovo sentiero Finocchiaro

A meno di un mese dall'apertura al pubblico del nuovo sentiero «Carlo Finocchiaro», che ha completato il percorso turistico della Grotta Gigante, sul Carso triestino, è stata organizzata una gara di corsa lungo un anello che comprende sia gli ambienti sotterranei sia la pittoresca borgata carsica che dalla grotta prende il nome.

La gara speleopodistica, promossa dalla Società Alpina delle Giulie attraverso la sua Commissione grotte e il Gruppo corsa in montagna, è aperta a tutti gli appassionati e si svolgerà nella mattinata di domenica 2 febbraio.

Il percorso prevede un circuito esterno di poco più di un chilometro intorno all'abitato di Borgo Grotta Gigante, la discesa nella grotta lungo il sentiero «Carlo Finocchiaro», fino al fondo della cavità, a 119 metri sotto la superfice, e la risalita lungo il vecchio sentiero (500 gradini) con arrivo all'esterno, nel piazzaletto antistante il museo Speleologico e la biglietteria. Lo sviluppo totale del percorso è di duemila metri, di cui 800 in ambiente ipogeo.

Al termine della gara è prevista la cerimonia della premiazione, con i riconoscimenti per i migliori classificati (uomini e donne), il concorrente «meno giovane», i gruppi podistici, alpinistici e speleologici più numerosi. Il tutto sarà allietato, assicurano gli organizzatori dell'iniziativa, da una lotteria a premi e da una ricca degustazione della mitica bevanda speleologica denominata «Grand Pampel». Durante la manifestazione la Grotta Gigante resterà chiusa al pubblico.

IN SCENA A ROMA LA VENTUNENNE TRIESTINA

Isabel, una proposta per il cinema che ora debutta sul palcoscenico

Nella foto Isabel Candotto con Massimo Boldi.

Isabel Candotto, la triestina che ha vinto a Roma nel 1995 la finale del concorso nazionale «Una proposta per il cinema», ha esordito in teatro nella divertente pièce «Pappa reale», scritta e diretta da Giannalberto Purpi. Così, dopo numerose apparizioni televisive su Raiuno, Canale 5 e Italia 7, la bionda ventunenne di madre spagnola e padre triestino, debutta sulle scene romane nella Sala Testaccio, mettendo in mostra la sua versatilità in una serie di monologhi nelle vesti di personaggi contemporanei: da «romantica» a «venexiana» un po' svanita, per finire con un divertente «sfogliarello» nel quale mette in risalto verve e sensualità.

«L'emozione è grande –ha detto Isabel all'anteprima per la stampa – nella stessa quantità però di gioia e soddisfazione. Per quanto riguarda il contatto con il pubblico non c'è problema, in quanto ho già avuto il battesimo del fuoco al "Costanzo Show". Interpreto diversi personaggi in quanto ritengo che in ognuno di noi alberghino più anime che, spesso, nemmeno noi stessi conosciamo a fondo. Uno dei meriti del teatro è proprio quello di riuscire, attraverso la finzione scenica, a tirarle fuori e a esprimerle al meglio».

Le rappresentazioni di «Pappa Reale» seguiranno tutte le sere e la domenica di pomeriggio fino al 9 febbraio.

Claudio Soranzo

VENDITA TOTALE
SCONTI ECCEZIONALI
Cesana
VIA MAZZINI 40 - TRIESTE

Sono arrivati i nuovi cataloghi
SECTOR
OROLINEA
La tua gioielleria
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

TRATTORIA AL BASTIAN CONTRARIO
MONFALCONE
MENU PER DOMENICA 26 GENNAIO
TRIS DI PRIMI
TRIS DI SECONDI
CONTORNO
DESSERT
L. 23.900
BEVANDE ESCLUSE
Per prenotazioni
0481/481677

Pellicceria Cervo
SALDI AFFARI SCONTI
Viale XX Settembre 16
Tel. 370818 - 3.o p. asc.

PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE REGOLAMENTARI CON POSA IN OPERA a L. 50.000
C.S.T. COOPERATIVA SERVIZI TRIESTE
TEL. 350724 (con segr. telef.)

IL PICCOLO

Giacomo Avanzo Succ.
OTTICI SPECIALISTI dal 1876
la tradizione...
...continua!
ESCLUSIVAMENTE IN Piazza Cavana 7
(a 50 m da PIAZZA UNITÀ) TEL. 300960
PROPRIO LABORATORIO IN GRADO DI REALIZZARE E SODDISFARE VELOCEMENTE LE VOSTRE RICHIESTE

RETE ORTOPEDICA DA 98.000 1 PIAZZA
RETE ORTOPEDICA 196.000 2 PIAZZE
MATERASSO EXTRALUSSO ORTOPEDICO 188.000 1 PIAZZA
MATERASSO EXTRALUSSO ORTOPEDICO 376.000 2 PIAZZE
La qualità del sonno è qualità della vita
stilflex
CONSEGNA GRATUITA RITIRO DELL'USATO
MONFALCONE Corso del Popolo, 31
PARCHEGGIO RISERVATO

LA «GRANA»

Pedoni a rischio nella via Revoltella troppo trafficata

Care Segnalazioni,
dopo inutili richieste fatte al Comune, noi abitanti nel rione di Rozzol, specificatamente in via Revoltella (dopo la caserma), ci rivolgiamo a questa rubrica per rendere nota l'impossibilità di attraversare questa strada, causa il continuo flusso di traffico.
Chiediamo, visti i numerosi incidenti ai pedoni, dei segnalatori che inducano gli automobilisti a rallentare specie all'altezza della farmacia, di scala Bonghi, della chiesa di S. Pio X e del complesso scolastico (materna, elementare e media). Inoltre, chiediamo un attraversamento zebrato tra la farmacia e il n. 42 della stessa via, magari spostando quello all'altezza della ex succursale della scuola "Stuparich", in quanto dismessa da anni.

Gli abitanti di via Revoltella seguono 73 firme

Ufficiali della società «Adriatica» in Sud America

Ufficiali della società di navigazione «Adriatica» in una foto che li ritrae in Sud America nel 1937. Nel gruppo è ritratto il capitano Pietro Paolini.

Sergio Bencich

DELEGATI ANED / APPELLO

Dialisi, strutture inadeguate

A Trieste, un numero purtroppo sempre crescente di persone (attualmente oscillante intorno alle centottanta) sofferenti di varie patologie che le hanno condotte all'insufficienza renale cronica, è costretto, per sopravvivere, a sottoporsi tre volte alla settimana a trattamento dialitico.

Questa operazione, nel caso della dialisi extra-corporea, la più praticata, richiede mediamente dalle tre alle quattro ore per seduta e, presentando numerosi potenziali rischi, deve essere eseguita in un ambiente igienicamente sicuro sotto il controllo di personale medico e paramedico specializzato.

Solo un ristretto numero di pazienti, le cui condizioni generali di salute lo consentano, può venir sottoposto a tale trattamento anche al di fuori dell'ambito ospedaliero.

Questo almeno in teoria. Nella realtà, però, le cose vanno diversamente. Infatti il centro di nefrologia e dialisi cittadino, che ha sede all'ospedale Maggiore, è sovraccarico di malati, cui riesce ancora a garantire (ma per quanto tempo?) cure adeguate, nonostante una cronica, più volte lamentata, carenza di organico.

All'ex ospedale psichiatrico opera già da molto tempo una struttura staccata ad «assistenza limitata», il centro «G. Sai», in cui, in pratica, la presenza di un medico non è prevista per tutti i turni di dialisi; sarebbe destinato, pertanto, solo a pazienti dalle condizioni cliniche non particolarmente gravi. Tuttavia, proprio per l'eccessivo numero dei dializzati del Maggiore, oramai debbono far ricorso al «Sai» anche persone che avrebbero bisogno di un'assistenza continua, con le conseguenze che ben si possono immaginare.

Come se ciò non bastasse, il centro stesso è ospitato in una palazzina a dir poco fatiscente, nella quale spesso manca l'energia elettrica. Il personale che vi lavora, già di per sé insufficiente rispetto al numero dei malati (trentacinque), non olo non annovera al suo interno un tecnico addetto alla manutenzione e alla riaparazione delle macchine, il cui malfunzionamento comporterebbe la sospensione della dialisi, ma, di recente, è stato ulteriormente ridotto per i tagli imposti alla Sanità.

Proprio al «Sai», negli ultimi quindici giorni, si sono verificati alcuni incidenti che solo per fortuna non hanno avuto conseguenze tragiche. La mancanza di corrente elettrica ha infatti interrotto il funzionamento delle pompe dei reni artificiali, con gravi rischi per gli assistiti. Le dialisi sono state sospese per alcune ore; un paziente ha dovuto essere trasferito al Maggiore per completare il trattamento, mentre altri due hanno subito un serio abbassamento della pressione arteriosa, sfiorando il collasso. Vi è stato infine un allagamento dei locali soprastanti il centro, che ha provocato un'infiltrazione d'acqua nel soffitto, col pericolo di compromissione dei circuiti elettrici. Episodi di questo genere sono stati denunciati altre volte, senza che venisse preso alcun provvedimento da chi di dovere. Bisognerà forse aspettare che, come si suol dire, «ci scappi il morto», prima che la cosa venga tenuta in qualche considerazione?

La situazione va per altro inquadrata in un contesto più generale. Sembra infatti assurdo che all'ospedale di Cattinara, dove saranno ben presto trasferite tutte le principali specialità mediche e chirurgiche, manchi proprio un centro di dialisi. Questo fatto, oltre a gonfiare drammaticamente il numero di utenti del Maggiore, con le conseguenze cui prima si accennava, provoca non pochi disagi a tutti i malati che, costretti a sottoporsi a dialisi e ricoverati per altre patologie a Cattinara, tre volte alla settimana devono essere «sballottati» da un ospedale all'altro, tra rischi di varia natura, sofferenze e tempi d'attesa spesso lunghissimi.

I delegati Aned di Trieste intendono dunque denunciare all'opinione pubblica una situazione oramai insostenibile e, sperando che questo appello venga finalmente recepito, prima che succeda qualcosa di irreparabile, presentano le seguenti proposte: che il Sai venga urgentemente ristrutturato e dotato di sufficienti requisiti di igiene e funzionalità; che venga presa in seria considerazione la costituzione di un centro dialisi anche a Cattinara; che si proceda a un generale riesame di tutti i problemi che riguardano l'assistenza ai nefropatici (compresi i circa sessanta trapiantati attualmente seguiti al Sai), tenendo presente la necessità che le strutture sanitarie siano adeguatamente dotate di personale medico e paramedico.

Riteniamo che solo a tali condizioni tutte queste categorie di malati, in particolar modo i dializzati, già così duramente colpiti, potranno sperare in una qualità della vita per lo meno accettabile.

I delegati Aned di Trieste

Il senso delle frasi

Grato per la pubblicazione il 21 gennaio della mia lettera titolata «Anche io mi ero fatto avanti», devo pregarvi di ospitare una errata corrige dato che il dispettoso diavoletto dei refusi ci ha messo per ben tre volte la coda, talché il senso di due frasi ne è risultato rovesciato. Circa la «commissione al personale» del Verdi, la segnalavo «formata da alcuni membri del consiglio di amministrazione dell'Ente rigorosamente non musicisti». Seguendo, li valutavo «non esperti in materia». Terzo «diavoletto», la sostituzione del mio «delibare» con un «deliberare» che nel contesto non ha senso, riferendosi ai curricola dei candidati.
Sulla composizione di questa «commissione al personale» ne rilevo i nominativi da «Il Piccolo» del 22.12.1995; cito: «la scelta, al termine di un lungo lavoro di scrematura condotto, su mandato del Consiglio, dal sovrintendente e dalla commissione del personale composta da Mario Diego, Bruno Sulli e Giorgio De Rosa». Tutti e quattro esimi professionisti ma notoriamente non musicisti.

Fabio Vidali

SCUOLE MATERNE STATALI / VIA VALLICULA

Cucina chiusa senza preavviso

Un asilo pubblico può ritrovarsi la cucina chiusa dall'oggi al domani; senza alcun preavviso alle famiglie (cui spetta per altro il pagamento dei pasti) da parte delle istituzioni e senza alcuna delucidazione sulle prospettive per il futuro.

È quanto accade, nella civilissima Trieste, nella scuola materna statale di via Vallicula, a Barcola, frequentata attualmente da settanta bambini di età compresa tra i tre e i sei anni.

Nel corso delle vacanze natalizie l'amministrazione comunale ha infatti deciso – all'improvviso – la soppressione del servizio cucina dall'asilo.

Nella scuola materna di Barcola, il compito di preparare le colazioni e i pranzi era affidato, ormai da lungo tempo, a uno staff composto da una cuoca, affiancata da un aiuto e da due inservienti. A dicembre la cuoca sarebbe stata però destinata a un'altra sede. L'unica soluzione opportuna sarebbe dunque apparsa al Comune quella di chiudere i battenti della cucina di via Vallicula, ricorrendo ai pasti pronti forniti dall'Aliser.

Il condizionale in tutta questa vicenda è d'obbligo. Le famiglie non sono state infatti avvisate di quanto stava accadendo. La questione è venuta alla luce appena pochi giorni fa: quando sul tabellone che all'ingresso dell'asilo reca la composizione del menu della giornata è apparsa, in pianta stabile, la dicitura «pranzi Aliser».

I genitori dei bambini che frequentano la scuola materna di via Vallicula 11 chiedono dunque chiarimenti all'amministrazione comunale. Per quale motivo la cucina è stata chiusa? Tale chiusura è temporanea o risulterà definitiva? Perché il servizio è stato soppresso all'improvviso nel bel mezzo dell'anno scolastico?

Perché, infine, ai genitori non è stata data alcuna comunicazione del provvedimento di chiusura in atto?

Quali che siano le motivazioni alla base della decisione del Comune, ci appare censurabile il metodo adottato dall'amministrazione. L'erogazione dei pasti è infatti un servizio a carico delle famiglie, che pagano quotidianamente quattromila lire per la refezione. Ci sembra dunque opportuno che l'utenza venga messa al corrente di quel che accade nel piatto dei propri figli, tanto più che per molti genitori la preparazione dei pasti in loco è stata uno degli elementi determinanti nella scelta dell'asilo di Barcola.

Seguono 53 firme

ANZIANI / SOLITUDINE

Com'è triste vivere di ricordi

Odo attorno a me, tanta gente che parla, ma le loro parole mi sfuggono, perché la mia mente è occupata a ricordare gli anni felici, quando le sue braccia mi stringevano con tanto amore, avevo vent'anni e aspettavamo il nostro primo figlio adorato, più tardi la piccola bambina.

Oggi, a 96 anni, sono sola e tanto triste; ricordo che mio papà diceva che il vecchio è la scarpa di piombo del giovane. Ed è vero. La casa di riposo dove sono ospitata è bellissima, ma non è la mia casa.

Ritornerò? Vorrei rivedere le foto della mia famiglia. La prima, quella del nostro matrimonio dove io mi appoggio felice al suo braccio, vestita tutta di bianco con dei fiori nei miei capelli. I nostri figli piccoli, più grandi, e da sposi; i nipoti e la pronipotina, le nostre «nozze d'oro». Allora, quanta felicità! E ora? Solo ricordi.

Santa Stabile Ciani

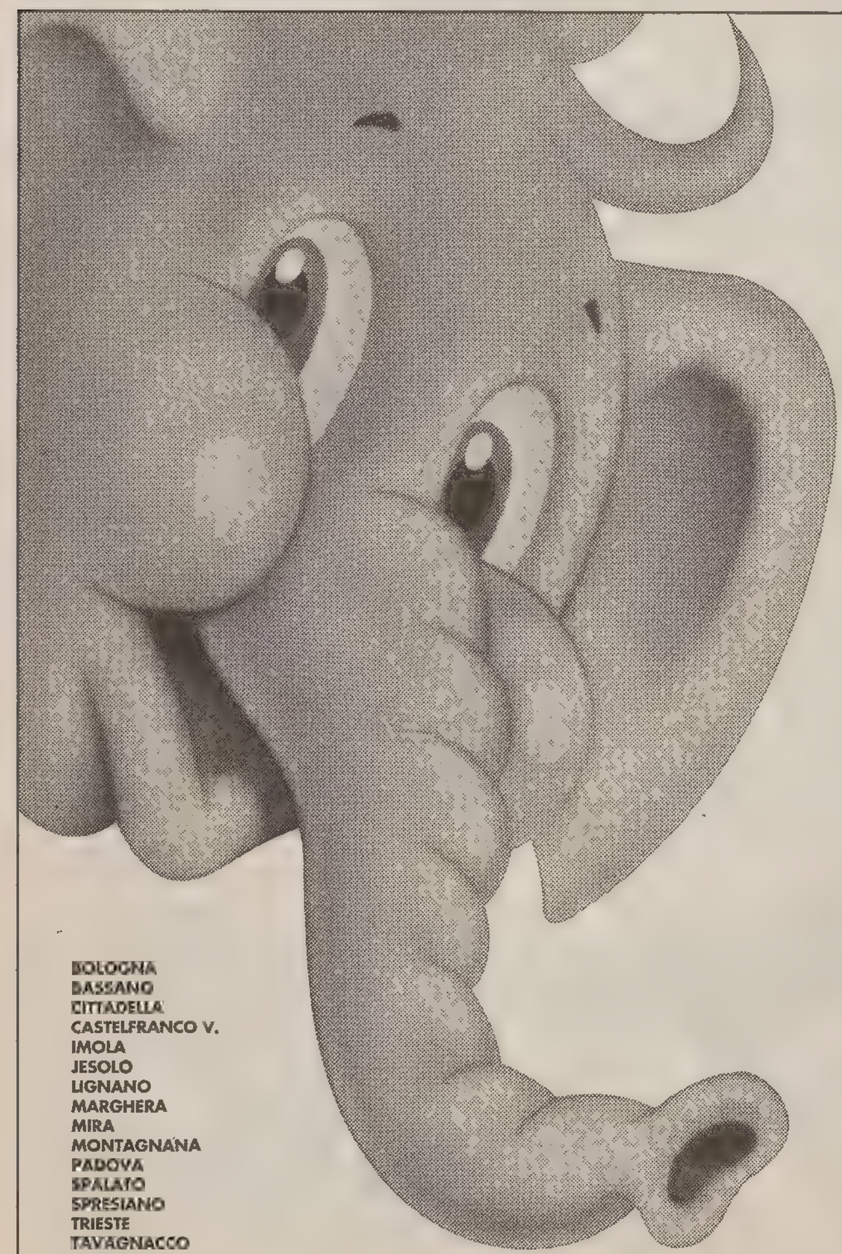
Inconvenienti e semafori

In seguito al rinnovo di alcuni impianti semaforici, ho riscontrato inconvenienti che ritengo non di poco conto. Sono stati sostituiti i semafori all'incrocio tra Corso Italia e via S. Pellico (piazza Goldoni) e tra la via Carducci e via Coroneo. Mentre nel passato era prevista la segnalazione della possibilità della svolta a destra (freccia verde) anche con semaforo «rosso», ora esiste un semaforo con le frecce a destra la cui accensione coincide con quella del semaforo principale. Questa soluzione è uno spreco se è richiesto dal nuovo codice della strada; è un intralcio al traffico e fonte d'inquinamento sicura se si è trattato di una scelta progettativa.

Giustamente è stato previsto un semaforo per proteggere l'attraversamento pedonale in via Martiri della Libertà, dopo piazza Dalmazia. Tuttavia l'accensione del semaforo rosso in coincidenza con il «verde» per chi proviene dalla via Carducci crea pericolo di tamponamenti, non essendoci spazio utile per la frenata, soprattutto per chi proviene da fuori città e non sa dell'esistenza del semaforo.

Colgo l'occasione per sollecitare una regolamentazione efficace anche dell'incrocio tra la via Ruggero Manna e la via Rittmeyer, luogo di incidenti. È necessario segnalare la presenza dell'incrocio; prevedere eventualmente uno «stop» per chi proviene dalla via Ruggero Manna; e vietare, con buona pace degli automobilisti, la sosta sui vertici dell'incrocio per consentire una buona visibilità. Confido in un cortese e doveroso riscontro dall'autorità competente.

Gianfranco Zanolla



Lelli Kelly · PUMA · TECNICA Design & Performance · asics · adidas · Sergio Tacchini · BULL BOYS · LUMBERJACK · SISLEY · NIKE · Reebok · CONVERSE · MISSONI SPORT · Barbie · SIMOD · SUPERGA · FILA · lotto

SALDI
SCONTI FINO AL 60%

CALZATURE Pittarello®

IL GIULIA CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

com. eff. sindaco

AUTO VECCHIA? NISSAN NUOVA.

Micra Da L. 13.615.000

NX Almera Da L. 18.335.000

Primera Da L. 24.490.000

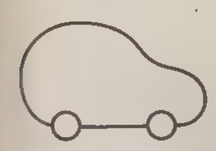
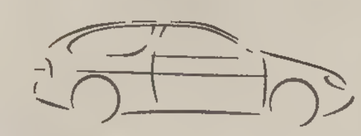
Serena Da L. 26.460.000

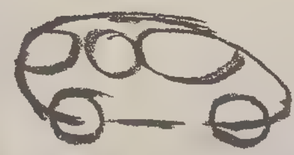
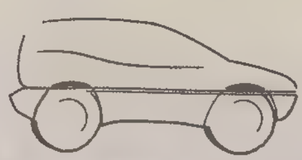
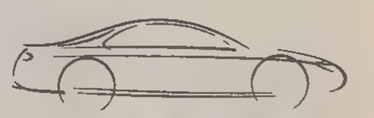
Terrano II Da L. 38.990.000

200 SX Silvia Da L. 41.070.000

Maxima QX Da L. 45.830.000

Prezzi chiavi in mano con gli incentivi previsti dal governo per auto con più di 10 anni

BUONE NUOVE ANCHE PER AUTO SOTTO I 10 ANNI.

Incentivi Nissan, fino al 30 marzo, per tutto l'usato con agevolazioni a partire da L. 1,5 a 5 milioni a seconda del modello scelto e comodi finanziamenti con Nissan Finanziaria. Su tutte le Nissan trovi sempre una tecnologia d'avanguardia e l'affidabilità della esclusiva garanzia di 3 anni o 100.000 km. Informati dai concessionari.

È un momento irripetibile da:

filotecnica giuliana SRL

VIA F. SEVERO, 46 - TEL. 567111-567888

SABATO APERTI 9-13

Studio Più

ERBE E SALUTE

Marrubio salutare, eclettico il Noce

Sembra e forse lo è, una pianta poco sentita e poco nominata. Invece ha una sorprendente importanza farmacoterapica. È il Marrubio, una pianta erbacea, con fusto di 30-50 centimetri, spontaneo nei luoghi aridi e incolti del piano mediterraneo e submontano di tutta Italia.

La «droga» che se ne ricava è data dalle sommità fiorite, raccolte in primavera-estate e seccate all'aria e all'ombra; hanno odore e sapore aromatico gradevole e contengono una multivarietà di componenti, tra cui un olio essenziale, principi amari, sostanze tanniche, resini, mucillagini e anche sali di potassio.

La attività della «droga» risulta moderatamente regolatrice dell'attività cardiaca; è inoltre, amaro-tonica e di efficace azione sulle mucose delle vie aeree, promuovendo la correlata secrezione mucosa.

Le sostanze ricavate dal Marrubio stimolano l'appetito e favoriscono la funzione digestiva, senza dare alcuna azione secondaria, in nessun caso. Risultano utili anche nelle forme di irregolarità mestruali. Il farmaco si può prescrivere in infuso (1 cucchiaio per tazza d'acqua, e di tali due al giorno). Poiché i principi attivi del Marrubio sono facilmente solubili in alcol, si usò anche farne un liquore marsalato da prendere a bicchierini. Da studi e ricerche, anche eseguite dai frati specialistici, avrebbe anche capacità antipiretica (antitermica); praticamente un potente febbrifugo.

Diremo, come curiosità, che la polvere di un certo tipo di Marrubio mediterraneo, mista a olio, viene usata dalle popolazioni indigene della Libia, quale linimento contro i dolori reumatici.

E passando ora alla lettera N della nostra carrellata sulle nostre buone piante, come non arrivare a scoprire il Noce, sempre ombroso e aperto, con il suo potente albero che, a vederlo, dà, come la Quercia, una sensazione di forza. Ombroso albero, alto talvolta fino a 25 metri, capace di dare qualche quintale di buone noci.

È bene notare che le noci sono un frutto che non ha alcuna possibilità di sofisticazione. Qualcuno dei lettori ricorderà fra i lontani ricordi di scuola, il «miracolo delle noci» di frà Galdino, nei "Promessi Sposi". È giusto precisare che, oltre a farne un ottimo liquore chiamato «nocino», le foglie dell'albero di Noce, raccolte in maggio-giugno, mondate del picciuolo e seccate all'ombra, danno un buon effetto se usate per lavaggi e irrigazioni per uso vaginale; inoltre, è anche astringente boccale.

Generalmente si usano 10 grammi di foglie secche di noce per 200 grammi d'acqua. Per uso esterno, sono efficaci in caso di dermopatìe in genere, quale astringente.

La conservazione delle foglie di noce va fatta in ambiente asciutto e riparato dall'aria. Quanto ai frutti, le buone noci, mangiamone sempre e senza paura: sono ricche di un eccellente olio aromatico e sostanziosissime.

Ottimo l'uso industriale che si fa del robusto legno dell'albero. Una curiosità: si sa che la parte in legno del nostro fucile-moschetto Mod. '91 (il cosiddetto calciocassa) era per lo più costituito in legno di noce; un legno che accompagnò il fante del Carso, attraverso mezza Europa, fino all'Africa.

Salvatore Cavallar

SCACCHI

Campionato scolastico

La fase regionale interclasse si disputerà domenica 16 febbraio a Gorizia

Una delle domande che lo scacchista si sente più spesso rivolgere dal profano è: è vero che nei paesi dell'Est gli scacchi costituiscono materia di insegnamento nelle scuole? è questo il motivo per cui quasi tutti i campioni mondiali del dopoguerra appartengono alla scuola ex sovietica? e perché allora ciò non succede anche qui in Italia?

Così, senza saperlo, il profano addita la nostra cronica carenza di infrastrutture propedeutiche alla diffusione di questo sport. Gli scacchi nelle scuole – sia pure come materia facoltativa e con finalità ricreative – rimangono sempre una grande utopia e le scuole di scacchi (mi si perdoni il bisticcio lessicale) si contano sulle dita delle mani. Spetta quasi esclusivamente all'intraprendenza del singolo studiare da autodidatta e frequentare i circoli scacchistici tentando di carpire i segreti dei più esperti. È ovvio che questo «fai da te» è molto difficile per i giovani e i giovanissimi: e se si pensa che l'età migliore per l'apprendimento del gioco va dai sei ai dodici anni (attenzione! non la maturità, ma l'età in cui c'è una maggiore predisposizione all'apprendere, alla creatività e quindi al divertimento) si comprende quali difficoltà debba incontrare un aspirante campione di scacchi.

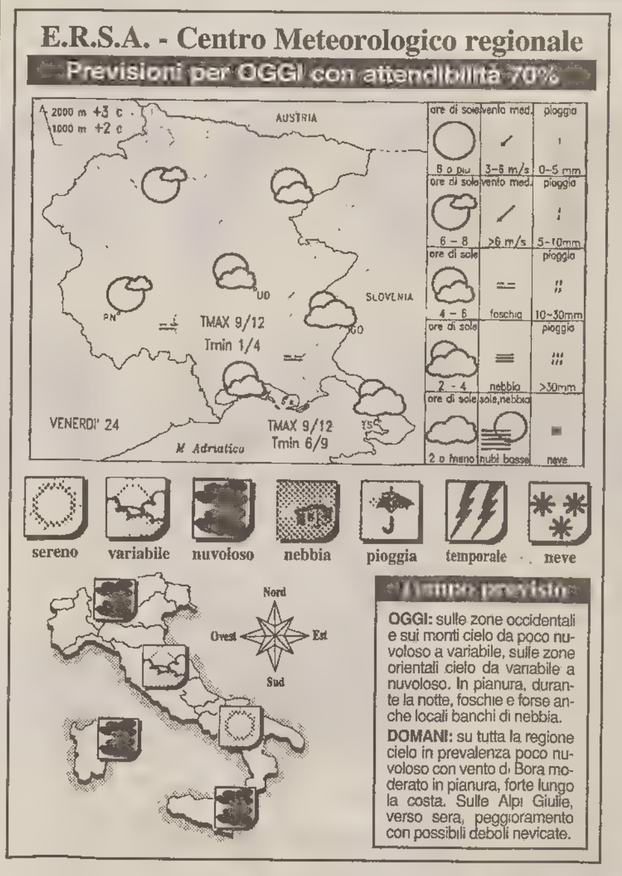
Ma perché nella scuola italiana tale insegnamento non è mai attecchito? Posto di non mettere in discussione il valore culturale e artistico del gioco e la sua peculiare valenza formativa, i motivi sono evidentemente da ricercare altrove. Forse gli scacchi non soddisfano il passionale temperamento mediterraneo quanto quello orientale, più introverso e riflessivo, o forse persistono ancora nel subconscio di insegnanti e genitori modelli stereotipi di giocatori quasi imbalsamati al chiuso di una stanza, e allora è la mancanza di movimento all'aria aperta a far sì che tanti ragazzi vengano dirottati su altri sport, a torto o a ragione ritenuti più «salutari».

Ma qualcosa – e sarebbe ingiusto non notarlo – si sta lentamente muovendo, anche se al solito tutto è lasciato al volontariato degli istruttori e alla disponibilità di singoli elementi del corpo docente. A questo proposito, quasi una verifica del lavoro svolto, ricordiamo che domenica 16 febbraio a Gorizia si svolgerà la fase regionale dei Giochi Scacchistici della Gioventù, a cui possono partecipare tutte le scuole – elementari, medie e superiori – con una o più squadre formate ciascuna da quattro studenti regolarmente iscritti nell'anno scolatico '96/'97.

Per eventuali informazioni è disponibile il Distretto Scolastico n. 14 - Gorizia, con segreteria telefonica 0481/32735, dalle ore 11 alle 13.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè San Marco

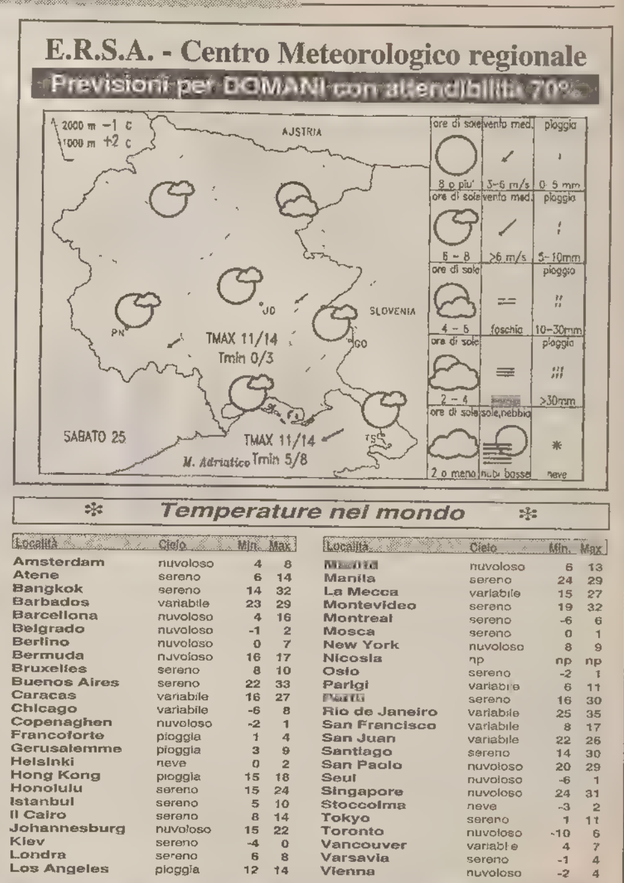
IL TEMPO



Tempo previsto

OGGI: sulle zone occidentali e sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile, sulle zone orientali cielo da variabile a nuvoloso. In pianura, durante la notte, foschie e forse anche locali banchi di nebbia.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso con vento di Bora moderato in pianura, forte lungo la costa. Sulle Alpi Giulie, verso sera, peggioramento con possibili deboli nevicate.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	4	8	Madrid	nuvoloso	6	13
Atene	sereno	6	14	Manila	sereno	24	29
Bangkok	sereno	14	32	La Mecca	variabile	15	27
Barbados	variabile	23	29	Montevideo	sereno	19	32
Barcellona	nuvoloso	4	16	Montreal	sereno	-6	6
Belgrado	nuvoloso	-1	2	Mosca	sereno	0	1
Berlino	nuvoloso	0	7	New York	nuvoloso	8	9
Bermuda	nuvoloso	16	17	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	sereno	8	10	Oslo	sereno	-2	1
Buenos Aires	sereno	22	33	Parigi	variabile	6	11
Caracas	variabile	16	27	Perth	sereno	16	30
Chicago	variabile	-6	8	Rio de Janeiro	variabile	25	35
Copenaghen	nuvoloso	-2	1	San Francisco	variabile	8	17
Francoforte	pioggia	1	4	San Juan	variabile	22	26
Gerusalemme	pioggia	3	9	Santiago	sereno	14	30
Helsinki	neve	0	2	San Paolo	nuvoloso	20	29
Hong Kong	pioggia	15	18	Seul	nuvoloso	-6	1
Honolulu	sereno	15	24	Singapore	nuvoloso	24	31
Istanbul	sereno	5	10	Stoccolma	neve	-3	2
Il Cairo	sereno	8	14	Tokyo	sereno	1	11
Johannesburg	nuvoloso	15	22	Toronto	nuvoloso	-10	6
Kiev	sereno	-4	0	Vancouver	variabile	4	7
Londra	sereno	6	8	Varsavia	sereno	-1	4
Los Angeles	pioggia	12	14	Vienna	nuvoloso	-2	4

VENERDÌ 24 GENNAIO — S. FRANCESCO DI SALES

Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.00 — La luna sorge alle 16.00 e cala alle 7.38

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	8,7	9,3	MONFALCONE	6,5	10
GORIZIA	6,6	10,3	UDINE	5,1	10
Bolzano	1	8	Venezia	7	10
Milano	5	11	Torino	6	9
Cuneo	4	8	Genova	8	12
Bologna	5	8	Firenze	3	17
Perugia	1	13	Pescara	9	12
L'Aquila	1	3	Roma	4	18
Campobasso	3	6	Bari	5	13
Napoli	6	18	Potenza	4	15
Reggio C.	10	19	Palermo	10	20
Catania	13	15	Cagliari	14	15

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulle zone pianeggianti e lungo i litorali romagnoli, visibilità ridotta per foschie dense e nebbie, solo in parziale diradamento durante le ore più calde della giornata; cielo generalmente nuvoloso sui rilievi collinari e montuosi. Al centro, sereno o poco nuvoloso per annuvolamenti stratiformi specie la mattina. Foschie e nebbie in banchi, nottetempo ed al primo mattino, ridurranno la visibilità nelle valli e lungo i litorali. Al Sud della penisola prevalenza di cielo sereno. Su Sicilia e Sardegna parzialmente nuvoloso o nuvoloso, con possibilità di qualche occasionale precipitazione.
Temperatura: in lieve diminuzione sul Nord-ovest e sulla Sardegna; senza variazioni significative sul resto d'Italia.
Venti: tra moderati e forti da Sud-est sulle due isole maggiori; quasi del tutto assenti al Nord; deboli variabili sul resto d'Italia.
Mari: quasi calmi l'Adriatico e lo Jonio settentrionale; poco mossi o mossi, il Mar Ligure, il Tirreno e lo Jonio meridionale; mossi o molto mossi i mari intorno la Sardegna e la Sicilia, localmente agitato il mare ed il canale di Sardegna.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: generali condizioni di cielo poco nuvoloso con temporanei addensamenti su Sicilia e Sardegna meridionali. Formazione di foschie dense ed isolati banchi di nebbia sulle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.
Temperatura: in diminuzione ad iniziare dalle regioni Nord-orientali.
Venti: deboli localmente moderati orientali.

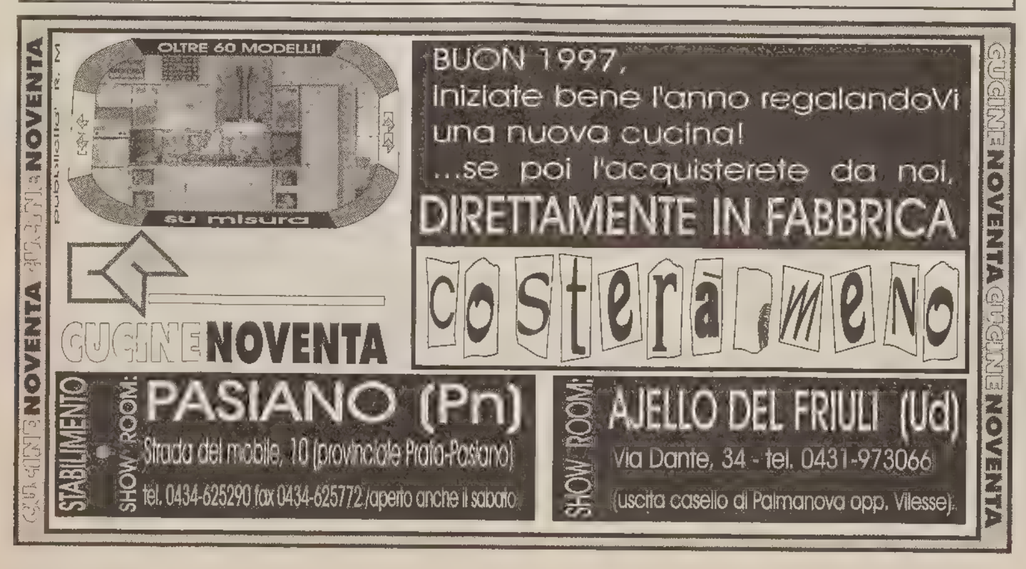
MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/1	6.00	Bs ANCONA BRIDGE	Venezia	47
24/1	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
24/1	11.00	Ma PROSPERITY	Bejaia	rada
24/1	21.00	Ue CHEYENNE	Iliychevsk	molo VI
24/1	24.00	Ss URI	Cagliari	S.L.B.
MOVIMENTI				
24/1	6.00	ALFA	rada	S.L.A.
24/1	6.00	STELLA AZZURRA	rada	Si.Io.ne.

TRIESTE - PARTENZE

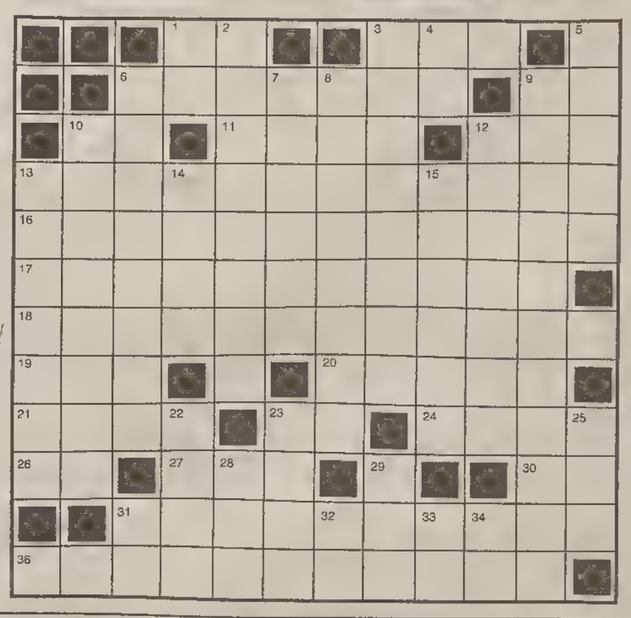
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
24/1	6.00	Da HANNE SIF	Koper	51
24/1	8.00	Ma ATHENIAN F.	ordini	Siot 1
24/1	8.00	It SOCAR 3	Koper	38
24/1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
24/1	15.00	Pa EVER GOING	Jeddah	49
24/1	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
24/1	20.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 3
24/1	20.00	Bs ANCONA BRIDGE	Ashdod	47
24/1	21.00	Ge BAURSBERG	ordini	33
24/1	21.00	Ct RIVA	Albania	44



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Succede dopo la prima - 3 Quante le sorelle di un capolavoro di Cechov - 6 Bilancia con il romano - 9 Iniziali di Utrillo - 10 Troncamento di fede - 11 Il prezzo del trasporto di merci su nave o aereo - 12 Precede molti cognomi olandesi - 13 Consegna la posta - 16 Fatto senza intenzione - 17 Uno strumento del medico - 18 La politica di Rhodes - 19 Il fiume che bagna Mulhouse e Strasburgo - 20 Correlativo di quante - 21 Cella interna dell'antico tempio greco - 23 In fondo al corso - 24 Rincorsa, spinta iniziale - 26 Andante... ma non troppo - 27 Un sindacato (sigla) - 30 Poco... obbediente - 31 Che risulta inaccettabile - 35 La scienza dei computer.

VERTICALI: 1 Il do nell'antichità - 2 Profondo solco fra due pareti rocciose - 3 Un giocattolo... girellone - 4 Simbolo del radio - 5 La città natale di Duccio Galimberti - 6 Franco, politico del Msi - 7 Lo sono certi incendi - 8 Incluso nella lista - 9 Il "re della sceneggiata" - 10 Davide calciatore del Bologna - 12 Scrittori come Verga - 13 L'impianto sportivo frequentato anche dai ranisti - 14 Fu il protagonista del film "Uccellacci e uccellini" - 15 Misera e tribolata - 22 Si versa sulla pastasciutta - 23 Il "cappotto" a bridge - 25 La sostituì Ganimede - 28 Irregolare in breve - 29 Un fallo tennistico - 31 Sigla della Finlandia - 32 Fine di strada - 33 Sei in cifre romane - 34 Una lingua medievale.

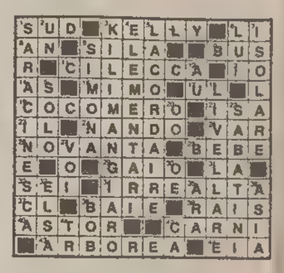


L'INDOVINELLO
L'ennesimo 0-0 della squadra
Ridotta mal, con deficienze tali,
non fa stupore il risultato a occhiali;
anzi, vista così, mi sembra vano
ogni suo sforzo per puntar lontano.
Marin Faliero

SCIARADA (4/5 = 2,7)
Maremma rifugio di pace
Fino dai tempi dei latini
qui si lascia alle spalle ogni gravezza,
così al ritorno dall'alterno giro
c'è di Massa Marittima il ritorno.
Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
La ferita
Incastro:
Mare, gin = margine

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non volete ammettere che gli errori commessi nel lavoro sono dipesi soltanto dal vostro comportamento. In amore possibile un accomodamento.

Toro 21/4 – 19/5
Affronterete una giornata lavorativa difficile con un pizzico di disinvoltura. I vostri rapporti affettivi vanno consolidandosi pian piano.

Gemelli 20/5 – 20/6
Fate in modo da avere frequenti scambi di opinione con i colleghi, soprattutto quelli che collaborano con voi. Simpatici incontri, poi chissà...

Cancro 21/6 – 21/7
Gli impegni quotidiani diventano sempre più numerosi: occorre perciò che vi organizziate meglio. Un incontro vi lascerà affascinati.

Leone 22/7 – 23/8
I problemi non si risolvono solo perchè ci pensate continuamente: rischiate solo di peggiorare le cose. Affiatamento riconquistato con il partner.

Vergine 24/8 – 22/9
Muovendovi con la dovuta prudenza nel campo degli affari otterrete ottimi risultati, anche se non subito. Entusiasmante ritorno di fiamma.

Bilancia 23/9 – 22/10
State facendo delle esperienze molto utili per il vostro futuro professionale: non ve ne pentirete. Faticoso equilibrio sentimentale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro se manterrete la linea di condotta già prefissata non andrete incontro a spiacevoli sorprese. Fidate di meno nell'altro sesso.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel lavoro qualcosa non quadra: conviene chiedere consiglio ad una persona di fiducia e di esperienza. Mettete alla prova la fedeltà del partner.

Capricorno 22/12 – 20/1
In questi giorni riuscirete a frequentare gente molto importante che faciliterà la vostra carriera. Più fiducia in chi sostiene di amarvi.

Aquario 21/1 – 19/2
Non cercate i collaboratori tra le persone di scarsa volontà: potrebbero intralciare il lavoro. In pericolo un rapporto sentimentale fragile dall'inizio.

Pesci 20/2 – 20/3
Il clima nell'ambient edi lavoro sarà oggi carico di tensione: evitate perciò di prendere decisioni. A piccoli passi verso il grande amore.

NAZIONALE

ITALIA / LE PERPLESSITA' DEL CT DOPO LA «PRIMA» DI PALERMO

Maldini sogna Baresi

La serie A non offre molto e in certi ruoli chiave non ci sono campioni

PALERMO — Un Baresi in difesa, un Djorkaeff o un Donadoni sulla fasce. Cesare Maldini scruta l'orizzonte azzurro e si ritrova a sognare le pedine che mancano all'Italia per diventare competitiva. Ma si rifugia nell'ipotetico perchè la realtà italiana non gli concede spiragli. Attento a misurare le parole nei confronti di Sacchi, a districarsi con consumato mestiere fra intrighi e tranelli dialettici, Cesare Maldini mette in archivio il 2-0 con l'Irlanda del Nord giudicandolo senza infamia e senza lode.

Lascia capire che a Wembley fra tre settimane giocherà Benarrivo al posto di Carboni, che Panucci sarà reintegrato nel gruppo, che Di Matteo e Di Livio saranno confermati. Ma soprattutto accetta il discorso che il «convento italiano al momento lascia un pò a desiderare». E spiega: «I giudizi sulla partita combaciano con i miei. Dai nordirlandesi ci aspettavamo che mettessero maggiormente alla prova la difesa, ma anche a Norimberga, nella gara pareggiata con i tedeschi, avevano giocato così. Avevamo avuto l'offerta di andare in Galles, ma il tempo e i continui viaggi cui vengono sottoposti i giocatori ci hanno convinto a sceglie Palermo. Ma la partita non è stata inutile. Nei primi 20' abbiamo giocato in piena salute, con una grande voglia di fare. Poi abbiamo avuto difficoltà negli ultimi 35 metri».

Il tecnico difende due suoi giocatori: «Non sono d'accordo con le critiche a Di Matteo e Di Livio: il primo ha avuto qualche difficoltà ma si è ben comportato, il secondo ha giocato proprio come dovrà fare a Wembley. Dal gruppo che è sotto osservazione (23-27 giocatori) attingeremo le forze per Wembley. Ho detto, e ripeto, che c'è bisogno di un libero in grado di appoggiare il gioco, ma al momento, a parte Fresi e Petruzzi, non ci sono in giro giocatori di queste caratteristiche. Baresi e Donadoni, per prendere in esame anche l'altro tipo di giocatore che serve alla squadra, sono fuori gioco per questioni di età. Quando parlavo di un centrocampista di fascia che salta l'uomo e si propone, mi riferivo proprio a elementi delle caratteristiche di Djorkaeff, Donadoni, Figo. Ma anche di questo tipo di giocatore non ci sono molti esempi ora in Italia».

Cesare Maldini assieme a Zola a Palermo.

Queste caratteristiche non sono assimilabili a quelle di Roberto Baggio. «Roberto è un attaccante, nessun centrocampista ha fatto tanti gol quanto lui. Non ho mai detto poi che Del Piero e Zola giocheranno insieme. Dico invece che in certi momenti possono esserci esigenze diverse. Spesso nella Juventus Del Piero prende il posto di Di Livio. In certe partite, come quella di mercoledì, i fantasisti hanno un ruolo importante perchè con giocate, dribbling e punizioni possono sbloccare il risultato. Ma ogni giocatore deve stare al posto giusto. A centrocampo ci sono state piccole sbavature, la difesa non è stata molto impegnata, ma non ha commesso errori. Con Sacchi ci sarebbero stati i fischi? La gente si riavvicina a una squadra solo quando si accorge che giochi bene. Se ho ricevuto messaggi da Sacchi? Certamente. E' partita l'operazione simpatia? La squadra azzurra veniva per diverse ragioni da un momento particolare, ma l'Italia si ferma quando gioca la nazionale. L'Under 21 è stata sconfitta? Ho fiducia, è uno dei gruppi migliori degli ultimi anni».

Gli ultimi pensieri di Maldini riguardano il futuro: «Sarebbe un grave errore pensare di andare in Inghilterra e di chiuderci in difesa. Hoddle ha fatto un viaggio a vuoto? Niente è mai inutile, ma il ct inglese ci conosce bene, ormai si sa tutto di tutti. Ieri abbiamo fatto un test in funzione degli inglesi, altrimenti avrei fatto altre sostituzioni. Le partite non sono mai inutili e per noi era la prima volta insieme. Bisogna fare un passo alla volta».

COMMENTO

Liberiamoci dai veleni

Ma quella di Palermo era la nazionale di Maldini o di Sacchi? Il nuovo c.t. è il simpatico e saggio servolano o l'intensamente antipatico omino di Fusignano? I dubbi sono legittimi, letti e visti ieri i servizi sul la partita di mercoledì tra Italia e Irlanda del Nord.

«Fantasisti rimessi in libertà» ha titolato Tuttosport. «La nuova Italia è solo più simpatica» ha scelto la Stampa. «Maldini parte con i fantasisti» per Repubblica. Questo il tenore degli articoli di ieri sui maggiori quotidiani, scritti da giornalisti cui non è parso vero di sfogare le ultime cartucce di veleno (saranno davvero le ultime?) contro un Sacchi che, suo malgrado, è stato ancora al centro dell'attenzione.

Ma quando leggiamo di fantasisti sganciati dagli schemi, del libero ritrovato e della simpatia dell'allenatore, ci torna a ronzare in testa lo sterile tormentone che accompagna negli ultimi mesi le discussioni sul calcio: contano più gli schemi o la fantasia? È meglio un allenatore buono o uno cattivo?

Non ne possiamo più di questa semplificazione, di questo modo di concepire il calcio e di darlo in pasto alla gente in perenne ricerca di nemici.

Tifiamo Italia e tifiamo Maldini. Fin che possiamo.

ro.co.

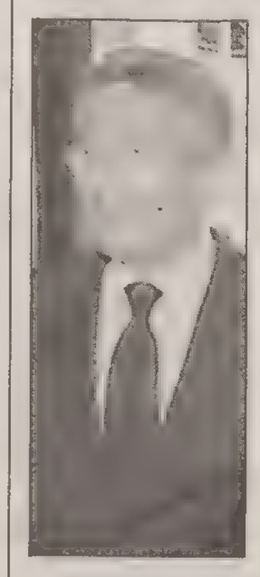
ITALIA / NELL'UNDER 21 E' GIA' MARETTA

Giampaglia rimproverato per aver giocato a zona

ROMA — L'abiura di Giampaglia arriva subito: il pallone non gira soltanto attorno alla zona, si torna alla marcatura a uomo. Il tecnico dell'under 21 riconsidera gran parte delle scelte e fa retromarcia sulle dichiarazioni fatte dopo l'amichevole in Grecia. «Ho detto che ero contento – spiega – ma la mia soddisfazione è nell'avere ottenuto certe risposte, negative e positive. Certo non sono felice del gioco espresso dalla squadra. Tutto sommato mi è piaciuta la difesa, che ha concesso poco agli avversari. E mi sta bene il centrocampo del secondo tempo. Tuttavia mi guardo bene dal presentare lo stesso modulo con l'Inghilterra a Bristol. Se, come è probabile, i britannici il 12 febbraio schiereranno due punte, si ripropone la marcatura a uomo, con il libero. Partiamo per lo 0-0, inutile cercarci guai». Ma in Inghilterra non cambierà solo l'atteggiamento tattico: a Giampaglia è piaciuto molto il barese De Ascentis, schierato nel secondo tempo, e probabilmente ricorrerà alla sua potenza fisica per creare un puntello alla traballante fascia sinistra del centrocampo. In avanti la rinuncia a Morfeo pare un lusso che questa squadra non si può permettere, e Giampaglia deve averlo capito. «Con me Lucarelli gioca sempre, al suo fianco potrebbe esserci proprio l'atalantino. Dipenderà però dalle sue condizioni fisiche». E quanto a Totti: «Gli ho parlato, mi dispiace vedere i musi lunghi di chi non gioca. Credo però che un allenatore debba essere curioso, avere la voglia di provare qualcosa di diverso. E comunque Totti, che è bravissimo, è troppo coccolato. Dovrebbe andare via da Roma: è difficile giocare sapendo di avere dietro gente come Fonseca».

LEGA / ELEZIONI SENZA ESITO

Non si sblocca la partita tra Matarrese e Gazzoni



MILANO — Tutto da rifare. Tre scrutini consecutivi a vuoto, sommati ai tre dell'assemblea del 10 gennaio scorso, hanno convinto i presidenti delle società di serie A e B che c'è un lungo lavoro da fare prima di mettere la parola fine all'elezione del presidente della Lega Nazionale Professionisti.

Due blocchi si contrappongono, finora apparentemente senza vie d'uscita: quello per Antonio Matarrese (società medio-piccole, prevalentemente del Centro-Sud) e quello per Giuseppe Gazzoni Frascara (area Nord). Un terzo blocco, quello delle schede bianche rappresentato dalle maggiori società che a suo tempo si erano schierate per Franco Carraro (candidatura «dissolta»), è rimasto a sua volta inamovibile. E a questo punto la Lega Calcio, retta provvisoriamente da Adriano Galliani, si è data un termine massimo lunghissimo per trovare il successore di Luciano Nizzola: 90 giorni.

Dietro le quinte si lascia aperto il campo ogni ipotesi, ma quella che sembra prendere più corpo è la ricerca di un «quarto candidato» sul quale cercare di far convergere la maggioranza necessaria per l'elezione. Inutile si è rivelato il febbrile lavoro di consultazioni delle ultime 24 ore, un lavoro al quale si era particolarmente dedicato Antonio Matarrese nell'albergo di Milano in cui hanno soggiornato o sono passati molti presidenti.

L'ex presidente federale aveva dedicato la giornata di mercoledì alla stesura del suo programma, poi distribuito informalmente a molti presidenti: in assemblea, ha poi detto Galliani, questo programma non è stato letto nè discusso. Fra l'altro, in un punto della sua esposizione scritta Matarrese sottolinea che, in caso di sua elezione alla presidenza della Lega, avrebbe «titolarità del diritto per accedere alla carica di membro della Giunta Esecutiva del Coni»

Nella conferenza stampa tenuta dopo l'assemblea, Adriano Galliani ha spiegato che i 90 giorni «entro e non oltre» i quali la Lega convocherà un'altra assemblea vanno intesi elasticamente: «Certamente – ha detto – cercheremo di convocarci al più presto, ma solo quando saremo certi di aver trovato un candidato che possa essere eletto». L'obiettivo, ha precisato Galliani, resta quello di un'elezione all'unanimità: «Non vogliamo un presidente "contro" qualcuno; vorremmo trovare quell'unanimità che per tre volte i presidenti trovarono su Luciano Nizzola».

E intanto la Lega «continuerà a funzionare»: no al commissariamento, sempre che la Federazione non sia di diverso parere. «La mia reggenza proseguirà per tutto questo tempo – ha detto Galliani – anche se in precedenza avevo parlato di un mese al massimo. Non si abbandona una nave in difficoltà.

Quasi a scongiurare lo spettro del commissariamento, Galliani ha tenuto a sottolineare che la Lega sarà molto attiva sotto la sua reggenza, e non solo per l'ordinaria amministrazione. «Ci siamo dati 90 giorni per trovare delle soluzioni, ma in ogni caso non mi ritiro». Per Gazzoni il problema è soprattutto di metodo: «È tutto il meccanismo delle elezioni che deve essere rivisto. Adesso si parla 10 minuti nei corridoi, mentre una trattativa di questo livello va preparata per tempo. Non c'è equilibrio, tutto è affrettato, ed è mancato il tempo per confrontarci. Io preferisco parlare di programmi, evitando di comportarmi come un carbonaro».

LA TRIESTINA AVEVA CHIUSO IL PRIMO TEMPO IN VANTAGGIO GRAZIE A UN GOL DI MARSICH

Poggi salva l'Udinese da un'Alabarda scatenata

Efficace il modulo con la difesa a cinque proposto da Lombardi: sulle fasce i bianconeri hanno patito le pene dell'inferno

1-2

MARCATORI: nel pt al 33' Marsich; nel st al 1'8' e al 13' Poggi.
TRIESTINA: Vinti (1' st Bianchet), Beretti, Ubaldi (st 25' Carli), Brevi (1' st Pavanel), Scattini, Aldrovandi (1' st Pivetta), Camporese (1' st Birtig), Aubame, Spilli (1' st Serioli), Polmonari (1' st Di Costanzo), Marsich (1' st Nzamba). All. Lombardi.
UDINESE: Battistini (1' st Caniato), Nicoli (st 34' Tardivo), Orlando (1' st Sergio), Calori (1' st Hysky), Desideri (1' st Cappioli), Bia (1' st Pierini), Helveg (1' st Compagnon), Rossitto (st ' 29' Pellegrini), Clementi (st 34' Colussi), Stroppa (st 34' Fabris), Amoroso (st 1' Poggi). All. Zaccheroni.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano.
NOTE: angoli 4-2 per l'Udinese. Spettatori 600.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Una Triestina bella da morire nei primi 45' (ossia nella partita vera) ha fatto vedere le stelle all'Udinese soverchiandola sul piano del gioco. Sono dovuti intervenire i soccorsi (Paolino Poggi) nella ripresa per raddrizzare il risultato dopo il gol realizzato da Marsich. Nelle amichevoli e in Coppa Italia l'Alabarda non tradisce mai. Ovviamente nel collaudo di ieri ha trovato molti più stimoli dell'avversario («dimostriamo a questi che non siamo dei brocchi») affrontando l'incontro con un'overdose di carica agonistica nelle vene. Zaccheroni, che aveva fiutato il pericolo, avrebbe volentieri fatto a meno di questo quadretto infrasettimanale in cui la squadra più titolata ha tutto da rimetterci: reputazione, gambe ed energie.

Il fatto più positivo è che la Triestina nel primo tempo non ha anestetizzato i friulani (e incantato la platea) con qualche numero estemporaneo bensì con lucide trame di gioco. Forse è il segnale tanto atteso, forse qualcosa sta cambiando. Lombardi ha provato come Maldini una difesa a 5 bloccando dietro Ubaldi e Beretti in marcatura e Scattini a fare il libero. Aldrovandi con l'assistenza di Polmonari a sinistra e Camporese a destra hanno avuto il compito di far la spola sulle fasce. Brevi e Aubame hanno condotto la danza in mezzo al campo. Ebbene, la coppia Aldrovandi-Polmonari con le sue frequenti incursioni ha fatto quasi piangere Helveg e Nicoli. Ma anche Camporese ha creato grane a Orlando dall'altra parte. Dalle fasce sono quindi giunti numerosi traversoni per le due mobili punte Spilli e Marsich. Battistini e i due centrali Calori e Bia non hanno avuto un attimo di tregua. I tre alabardati nelle retrovie, invece, hanno avuto buon gioco contro l'inconsistente duo Clementi-Amoroso. Tutt'altra musica con Poggi nel secondo tempo. Nella Triestina prima versione non ha trovato spazio Di Costanzo, che a questo punto rischia di restare fuori. Più efficace e sbrigativa la manovra con Polmonari esterno alto. Dopo aver chiuso la parte più interessante della gara con un gol di vantaggio, la Triestina si è arresa nella ripresa quando il modulo è restato invariato ma sono cambiati gli esecutori. La squadra è andata in tilt e ha perso incisività. L'Udinese, punzecchiata sugli spalti da alcuni irriducibili, pur cambiando connotati è riuscita alla fine a far valere la sua maggiore qualità. Si è visto in azione anche il russo Hysky (è in prova) che ieri è stato schierato come terzino destro senza impressionare.

La squadra di Zaccheroni poteva segnare già al 1' ma Clementi si è visto respingere il suo diagonale dal palo interno. Poi l'Unione prende in mano la partita sfruttando le corsie esterne. Marsich al 16' manca la battuta su cross di Spilli e al 19' manda sul fondo di testa su invito di Polmonari. Camporese al 26' lancia in profondità Aldrovandi che costringe Battistini a un gran intervento per neutralizzare il suo diagonale. I tempi sono maturi per il gol che arriva un minuto dopo: sul cross di Polmonari dal fondo Spilli lascia sfilare per Marsich che batte di piatto sotto misura. I friulani cercando di aumentare il ritmo ma riescono a farsi pericolosi solo con una conclusione al volo di Stroppa su imbeccata di Helveg. La Triestina potrebbe raddoppiare con Marsich prima e Spilli dopo che manca di poco la porta.

Nella ripresa Lombardi cambia tutti, meno i tre difensori centrali. Poggi trova subito il pareggio con una punizione tagliata sotto la traversa che sorprende Bianchet. Lo stesso attaccante bianconero al 13' rovescia il punteggio approfittando di un pasticcio di Birtig e Ubaldi. La palla finisce sui piedi dello smarcato Poggi il cui vellutato pallonetto non dà scampo a Bianchet. La solita sagra delle sostituzioni svilisce un po' l'incontro. Clementi coglie un altro palo interno mentre Serioli e Pivetta sbagliano la battuta a due passi della porta. Ma va bene così, purchè non si sia trattato di un abbaglio.

Il gol dell'1-0 realizzato da Marsich. (Foto Lasorte)

Zaccheroni: «Le gambe erano ancora imballate»

TRIESTE — Lo sguardo di Zaccheroni è imperturbabile. Come sempre. Però si nota che quel primo tempo lo ha un po' turbato in prospettiva Inter. Qualcuno gli chiede cosa sia successo alla sua squadra in quella strana prima frazione. Zaccheroni fa il finto tonto e risponde con improbabile sicurezza. «Quello che ci succede tutti i giovedì: martedì e mercoledì sovraccarichiamo e all'inizio abbiamo sempre le gambe un po' imballate. Per la verità, stavolta imballati lo siamo stati anche nella ripresa». Ma sono state soprattutto quelle folate alabardate iniziali a metterlo sul chi vive. Troppe volte la sua retroguardia è apparsa di burro, trafitta dai «coltelli» in maglia rossa. Ma Zaccheroni non si scompone e tanto meno si intimidisce. Guarda già a domenica prossima.

«Questa Triestina – aggiunge subito – è un lusso per questa C2. I giocatori alabardati li conosco tutti per averli incontrati quando allenato in altre categorie. Bianchet e Corino li ho addirittura avuti in squadra con me. E conosco anche la C2, e so che questo campionato non è certo facile vincerlo. Ma la Triestina dispone tutta di giocatori di categoria superiore. Se riusciranno a giocare le prossime partite come questo primo tempo disputato con noi, allora, la Triestina questo campionato lo potrà solo che dominare. Anzi, mi stupisco di come sia ancora così indietro in classifica». Ed in effetti, almeno stando alla prima frazione le quattro categorie di differenza che intercorrono tra Triestina ed Udinese non si sono proprio viste. Ma Zaccheroni non condivide. «No, no, credetemi – interviene – tra serie A e C2 la differenza è enorme. Non scherziamo. Questa era solo una amichevole». Due parole finali il tecnico delle «zebrette» le riserva al nuovo straniero, il russo Hysky. «È in prova – conferma –. Stavolta l'ho fatto giocare da terzino ma si tratta di un centrale. È un giocatore molto forte fisicamente ma è ancora appesantito dai carichi di lavoro. È in preparazione».

a.r.

TRIESTINA / IL TECNICO VEDE LA LUCE

Lombardi: «Questo modulo si addice alla mia squadra»

TRIESTE — Un derby è sempre un derby. Il sapore amichevole perciò non esiste. E il gusto rimasto nella bocca di Adriano Lombardi è quello dolce del primo tempo, quando la sua squadra aveva tenuto testa al «babau» Udinese. «È andata meglio del previsto – sorride il mister alabardato – anche se bisogna tener conto che per l'Udinese si trattava solo di un'amichevole. L'impegno è stato più nostro». Un impegno da riproporre più avanti, quando risarà campionato. Così come da ripresentare potrebbe essere il modulo con i cinque difensori e l'accoppiata di esterni mancini formata Aldrovandi e Polmonari.

«Ho provato questa formula per poterla riproporre – conferma Lombardi – e perché c'è bisogno di qualcosa di nuovo per non cristallizzarci. Forse, per caratteristiche di squadra, il modulo a 5 si addice di più. E potrebbe pure servire a darci qualche motivazione maggiore, ribaltando una situazione che si era un po' fermata».

La prova dei due esterni sopraccitati e della coppia di attaccanti sembra aver convinto Lombardi in maniera particolare. «Polmonari è in gran forma – assicura il tecnico – ed anche Aldovrandi è molto veloce. I due sulla fascia hanno fatto il diavolo a quattro. Devono solo imparare a "scambiarsi" meglio. Aldrovandi, francamente, non lo conoscevo ancora bene. Questa partita è servita per capire meglio le sue caratteristiche. Così come quelle di Spilli e Marsich. Se teniamo conto dei due attaccanti e dei due che gli stanno dietro (Nzamba e Serioli) possiamo dire che in C2 probabilmente non hanno eguali».

Insomma, l'Alabarda sembrerebbe aver trovato una sua via maestra. Ora dovrà portarla avanti a Tolentino, senza montarsi troppo la testa. Ritornare umili, e subito, è la parola d'ordine. «Sappiamo cosa ci aspetta domenica – rassicura Lombardi – e di quale importanza sarà quella partita. Ci dobbiamo preoccupare dei prossimi avversari ma anche preoccuparsi troppo sarebbe sbagliato. In fondo, sappiamo che possiamo anche far preoccupare loro... ».

a.r.

LAZIO

Entrare in Borsa e Mancini gli obiettivi

ROMA — I tifosi biancocelesti si preparino a masticare qualche parola d'inglese: entro il '97, ha annunciato l'azionista di maggioranza Sergio Cragnotti, la Lazio verrà collocata in una borsa internazionale, molto probabilmente quella di Londra. Cragnotti, che ha convocato una conferenza stampa per illustrare le risposte fornite alla Consob sui quesiti posti dalla commissione a proposito delle ultime operazioni di acquisizione del gruppo Cirio (tra cui anche il passaggio della Lazio), ha disegnato le future strategie del suo gruppo che vedono anche, in futuro, un probabile abbandono di Piazza Affari del titolo Cirio (di cui la Cragnotti and Partners detiene indirettamente circa l'80%).

Lunedì prossimo è il giorno fissato per l'incontro conclusivo. A meno di nuovi rinvii, causa i riflettori centrati sui due, Cragnotti e Mancini si vedranno per dire una volta per tutte se il matrimonio con la Lazio si potrà fare. E allora probabilmente l'azionista di maggioranza della Lazio avrà una carta in più per convincere Sven Goran Eriksson.

Sulla vicenda Mancini, il catenaccio dei protagonisti è assoluto, ma nelle ultime ore la Lazio ha ricevuto una notizia importante: l'Inter, finora favorita, si è messa alla finestra per volontà del presidente Moratti.

SCI

COPPA DEL MONDO / SULLA MITICA STREIF

Libera in due manche Ghedina non è sazio

KITZBUEHEL — Niente di nuovo sul fronte settentrionale delle Alpi. A Kitzbuehel è arrivato il caldo Foehn portando la temperatura, come tante altre volte negli anni passati, sino a 8 gradi sopra lo zero. Così ieri mattina è saltata la terza e ultima prova cronometrata in vista delle due discese libere in programma oggi e domani. Niente atleti sulla Streif, insomma, per non rovinare il fondo della pista.

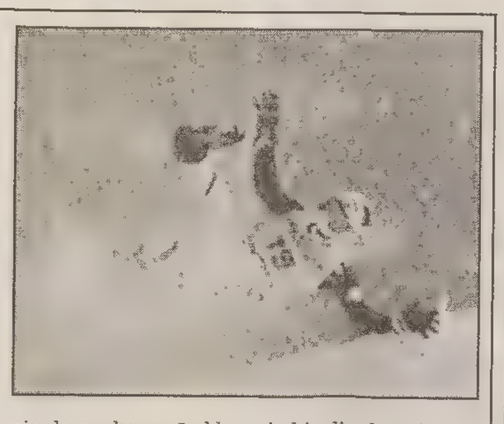
Chi non pare assolutamente preoccuparsi del mancato allenamento cronometrato è l' azzurro Kristian Ghedina, il numero uno al mondo in discesa libera. Eppure il ragazzo di Cortina d' Ampezzo mercoledì e martedì nelle due prove disputate, non aveva certo brillato. «Nelle prime prove non ho forzato. La pista la conosco ma soprattutto avevo bisogno di recuperare. La caduta di sabato scorso - spiega l' azzurro - sul traguardo di Wengen mi ha procurato una serie di contusioni fastidiose. Ho preso un colpo di frusta alla testa e il collo mi fa male. Poi ho dolori alle costole, soprattutto sotto sforzo. Ma ora le cose vanno già abbastanza meglio. Tranquilli, farò una buona gara».

Ghedina è dunque ottimista e mostra grande sicurezza. Spiega però che tra le due gare in programma sulla Streif la più adatta a lui è, al momento, quella di oggi, e cioè la prova sprint in due manche, su un percorso più breve. «Sul tracciato completo - dice infatti Ghedina - ho trovato due passaggi che non mi vanno proprio bene, subito dopo la partenza, all' attacco della Mausefalle ('trappola per topi') e poi all' uscita del muro della 'Steilhang'».

Diretta su Raitre e Tmc alle 9.55 e alle 12.20

SCI

Cortina aspetta la Kostner K.o. la Ertl



CORTINA — Cortina è una delle poche perle che mancano a Deborah Compagnoni. Qui, sulla pista Olimpia delle Tofane, la valtellinese ha sempre dovuto accontentarsi di piazzamenti. Ma la trasferta cortinese - una discesa libera oggi, un SuperG domani, ed uno speciale domenica - non ha motivi d'interesse solo per la leader azzurra.

A dover confermare che 360 punti in classifica di Coppa non si hanno per caso è, ad esempip, la gardenese Isolde Kostner, che qui a Cortina ha già vinto lo scorso anno e che ieri, nella seconda prova cronometrata, ha fatto segnare il terzo miglior tempo, staccata di soli 6 centesimi dalla russa Zelenskaja.

La tedesca Martina Ertl è caduta ieri (nella foto) durante la prova e rischia di saltare i prossimi Mondiali di Sestriere. L'atleta è uscita dal tracciato nella parte alta della pista Olimpia, mentre effettuava la prima delle due cronometrate, ed ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro, con sospetto interessamento dei legamenti.

Diretta su Raitre e Tmc alle 10.55.

PALLAVOLO / IL SUCCESSORE DI VELASCO

Bebeto finalmente parla da ct: «Guidare l'Italia, che sfida»

SAN PAOLO — «Guidare l'Italia, un paese che mi ha sempre accolto bene e che ha sempre creduto nel mio lavoro, sarà la sfida più grande della mia vita». Lo ha detto ieri in Brasile il tecnico Bebeto de Freitas dopo l'annuncio di aver accettato l'incarico di ct della nazionale italiana.

«Ho aspettato fino all'ultimo giorno per dare la risposta agli italiani per vedere se si risolveva l'impasse con la federazione brasiliana, ma non è successo niente - ha dichiarato il tecnico 47/enne, che era anche uno dei candidati alla conduzione della nazionale brasiliana - Voglio che sia ben chiaro: non lascio il Brasile per delusione o per dispetto, non vado in Bosnia, in Tanzania o a Marte, vado in un paese dove ho già lavorato, e con un contratto eccellente».

Bebeto, nuovo c.t.

«Sono grato dell'invito del presidente Magri. L'idea è preparare la nazionale italiana almeno fino alle Olimpiadi di Sidney, nel 2000. Poi si vedrà», ha aggiunto Bebeto, che si era trasferito in Italia una prima volta sette anni fa per allenare la Maxicono Parma.

Bebeto de Freitas ha vinto l'anno scorso il titolo brasiliano con l'Olympikus di Campinas. Da tempo è inviso agli attuali dirigenti della federazione brasiliana, per le denuncie di brogli finanziari e di errori nella conduzione della nazionale brasiliana. «Ma da oggi in poi, per una questione etica, non ne parlerò più», ha concluso il nuovo timoniere della rappresentativa azzurra.

Il presidente della Fipav Carlo Magri, che aveva ricevuto dall' Ufficio di Presidenza e dal Consiglio Federale il mandato a portare avanti e concludere la trattativa, soddisfatto per l' esito positivo, ha dichiarato: «Inutile sottolineare che sono contento di questa soluzione. Credo che abbiamo sostituito Julio Velasco in maniera ottimale: adesso il volley italiano è guidato da due dei migliori tecnici del mondo».

IN BREVE

Lewis: «L'ultima stagione»

AUCKLAND — Il pluricampione olimpico Carl Lewis ha confermato ad Auckland che si ritirerà definitivamente dall'attività agonistica alla fine dell'anno. Ha anche precisato che poi intende dedicarsi al cinema. «Questo sarà il mio ultimo anno in pista, e voglio approfittarne per visitare certi luoghi dove non sono mai stato prima», ha detto Lewis facendo riferimento alla Nuova Zelanda, dove si trova attualmente e dove, oggi ad Auckland, disputerà una gara sui 100 metri. «Ormai mi trovo in una situazione finanziaria - ha aggiunto il 'figlio del vento' - tale da potermi permettere di fare ciò che voglio per il resto della mia vita».

F1: presentata la Benetton

LONDRA — La Benetton ha presentato a Londra la sua vettura, autorevole pretendente al titolo del prossimo mondiale di Formula 1: è la B197, con motore Renault V10 RS9 e gomme Goodyear. Unico suo obiettivo sarà la vittoria. Nel ristorante «Planet Hollywood», fondato da Sylvester Stallone, Arnold Schwarzenegger e Bruce Willis, Gerhard Berger non ha lasciato dubbi sull' obiettivo della scuderia: «Miriamo tutti ad una cosa sola. Conquistare il titolo mondiale».

Manu torna ad allenarsi

MILANO — Manuela Di Centa da oggi potrà riprendere gli allenamenti. Ieri la fondista carnica si è sottoposta da un controllo al ginocchio sinistro da parte del dott. Claudio Locatelli, medico della Fisi, che al termine ha dato parere favorevole alla ripresa dell' attività agonistica.

Basket: la Lamb denunciata

PARMA — Una lite con un tassista e una pattuglia della polizia potrebbe costare cara a Monica Lamb, 31, pivot Usa di colore del Cariparma (A/1 di basket femminile) che ha rimediato una denuncia per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio.

SNOWBOARD / MONDIALI A S.CANDIDO

Arriva anche un argento Da Pichler solo un'illusione

Thomas Prugger ieri si è espresso sottotono.

SAN CANDIDO — Una medaglia al giorno e per l'Italia è festa continua ai mondiali di San Candido. Ieri è stato il turno di Dagmar Mair unter der Eggen di mettersi al collo una medaglia, quella d'argento, nello slalom donne vinto dalla tedesca Heidi Renoth. Al terzo posto la francese Dorothee Fournier, risalita dalla 6/a posizione della prima manche.

Una grande gara quella della 22enne atleta di Campo Tures (Bz), che quest'anno in Coppa del Mondo è stata tra le più regolari della squadra azzurra avendo collezionato più piazzamenti ma che è ancora a caccia del primo successo. Quarta al termine della prima manche a 1''24 dalla Renoth ma ad appena 32/100 dal virtuale argento della svedese Marie Birkl, la Mair unter der Eggen ha messo il turbo nella seconda discesa, interpretando ottimamente la prima parte di un tracciato reso insidioso dalle buche aperte già dopo il passaggio delle prime concorrenti.

Migliore intertempo assoluto, l'azzurra ha però rallentato in corrispondenza di una tripla che in precedenza era costata l'eliminazione dell'azzurra Lidia Trettel, perdendo velocità nel piano che precede il traguardo. Miglior tempo quando restavano da scendere solo le prime tre concorrenti della prima manche, la Renoth, la Birkl e l' austriaca Birgit Herbert, l'azzurra è poi salita sul podio grazie alle cadute della Herbert e della Birkl. La Renoth, invece, arrivata in ritardo di 1''01 all'intertempo, ha rischiato tutto nel piano finale, recuperando il distacco e infliggendo all' azzurra quasi 1''.

Male le altre italiane: Marion Posch, attesa tra le protagoniste, ha saltato una porta dopo pochi secondi della prima manche, venendo imitata poco dopo da Margherita Parini. Lidia Trettel è invece uscita alla fine della seconda discesa.

Nessuna medaglia per gli azzurri dallo slalom maschile che ha dato solo il quinto posto a Peter Pichler, il sesto a Thomas Prugger e il settimo a Karl Frenademez. Eppure Pichler aveva illuso tutti nella prima manche quando aveva fatto realizzato il miglior tempo davanti allo svedese Bergstedt e al tedesco Behounek. Ma una neve troppo soffice che ha creato subito buche gigantesche, ha frenato nella seconda discesa la rincorsa dell' azzurro. Ha vinto il tedesco Kroschewski davanti al connazionale Moherndl e all'Usa Pogue.

Oggi il programma prevede le qualificazioni del parallelo (alle 13) e la gara di half-pipe (qualificazione alle 9.30 e finale alle 18).

BIATHLON

Dietro Renè c'è un vivaio

TRIESTE — Non vive solo sui risultati di René Cattarinussi il biathlon regionale. Dopo la bella prova in Coppa del Mondo ad Anterselva anche Enrico Tach è stato convocato per i Mondiali di Orsblie, in Slovacchia, mentre i più giovani si stanno mettendo in evidenza nelle gare nazionali giovanili. A Bionaz, in Valle d'Aosta, per la seconda prova nazionale della stagione la squadra del Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto buoni risultati, piazzandosi terza dietro a Valle d'Aosta e Alto Adige.

Tra le allieve la migliore è stata Daniela Piller dei Camosci di Forni Avoltri e, nella stessa categoria, si sono difese Francesca Pegolo e Marina Santarossa, entrambe della Lib. Porcia, nona e decima. Tra gli allievi secondo Oscar Romanin (Monte Coglians) e ottavo Fabrizio Boccingher (Camosci). Terza tra le juniores Raffaella Ferloni (Monte Coglians) della squadra B azzurra e nell'uguale categoria maschile nono Jorghe Primus (Timau).

Per lo sci alpino si è disputata a Piancavallo, sulla pista Sauc, una gara promozionale di km lanciato riservata a ragazzi, cuccioli e baby. Buona la partecipazione triestina. La velocità più alta è stata ottenuta dal migliore dei ragazzi, Andrea Cesca (Sci Club 70), con 82,05 km/h. Alle sue spalle nella categoria ragazzi Vatua del 70 (76,5) e terzo Starri dello Sci Cai Ts (74,4). Tra le ragazze prima la pordenonese Paola Vesco (76,1) e tra i cuccioli podio tutto triestino: primo Edoardo Sirza dello Sci Cai (66,05), secondo Toffoli (70) e terzo Ferin (70). Doppietta triestina tra le cucciole con le settantine Pamela Nardin (66,07) e Marassi. Tra i piccoli baby vittoria della settantina Calypso Cesca con la Cuperlo, ancora del 70, terza e tra i maschi primo Cusani (Alpe 2000 Pn) su Bartolini (70) e Maracchi (Cai Ts).

an. pug.

TENNIS / OPEN D'AUSTRALIA

Moya si sbarazza di Chang

Domani la finale femminile tra la Hingis, minorenne terribile, e la Pierce

MELBOURNE — Gli Open d' Australia di tennis sono sempre più i campionati delle sorprese e dei primati. L' ultimo dei risultati inattesi riguarda quello guadagnato dallo spagnolo Carlos Moya, ventenne e n. 24 mondiale, a spese di Michael Chang, testa di serie n. 4, nella prima delle due semifinali, conclusasi sul 7-5 6-2 6-4 in due ore.

I record, battuti o da battere, riguardano invece la sedicenne elvetica Martina Hingis che, superando in semifinale la statunitense Mary Joe Fernandez in 69', con l' eloquente punteggio di 6-1 6-3, ha ottenuto il suo miglior risultato in un torneo del Grande Slam (il precedente era la qualificazione alle semifinali del Open Usa del '96), è divenuta la più giovane finalista di un torneo del Grande Slam dal '68 (anno dell' apertura ai professionisti), e può diventare sabato la più giovane vincitrice.

Per fare questa ultima impresa dovrà venire a capo della francese Mary Pierce (vincitrice nel '95), che nell' altra semifinale ha eliminato la sudafricana Amanda Coetzer in due set, col punteggio di 7-5 6-1, in 75'. Il primato minacciato appartiene dal '90 a Monica Seles, che si impose negli Open di Francia, a 16 anni e 6 mesi. Domani la Hingis avrà invece 16 anni, 3 mesi e 26 giorni.

Nelle semifinali la Pierce si è dimostrato pari a lei quanto a determinazione, voglia di vincere: «Ho fame di vittorie - ha dichiarato la statuaria tennista che, affermandosi in finale, riuscirebbe a stabilire il primato di aver conquistato due titoli nello stesso torneo senza esserne stata fra le teste di serie -, perchè l' anno scorso ho passato momenti veramente difficili». Un infortunio alla spalla e pessime condizioni di forma hanno obbligato la francese ad una sosta di tre mesi.

Ancora più irriverente della Hingis è stato Carlos Moya nel distruggere Michael Chang, un tennista che di demolizioni (soprattutto psicologiche) ne ha inferte parecchie all' inizio della sua carriera (basti ricordare quello che combinò a Lendl e Edberg nelle semifinali e nella finale degli Open di Francia dell'89). Lo spagnolo ha commesso 31 errori diretti contro i 46 di Chang ed ha messo a segno 44 colpi vincenti contro i 33 dell' avversario. L' arma migliore di Moya è stato il dritto. Attende ora l' esito dell' altra semifinale, fra Sampras (n.1) e Muster, per sapere chi dovrà affrontare per il titolo.

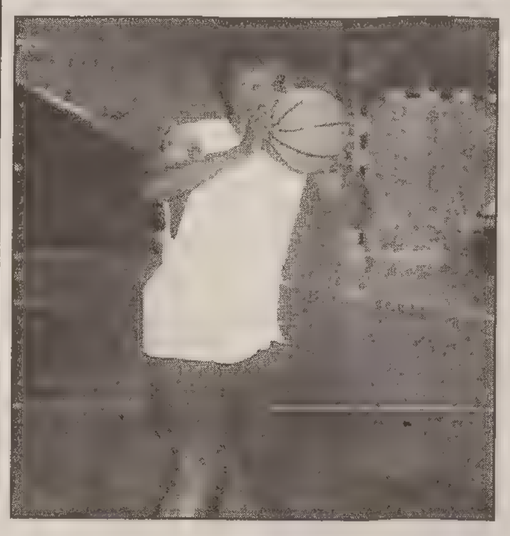
Carlos Moya esulta dopo la vittoria.

BASKET

GENERTEL / DOMENICA COL NUOVO PLAY

Gillespie sfiderà Iuzzolino

Si deciderà la prossima settimana per l'eventuale firma definitiva



Antoine Gillespie in allenamento.

TRIESTE — Intanto, la partita di domenica contro la Mash Verona. Poi, la decisione definitiva su un'eventuale conferma sino al termine della stagione. Su Antoine Gillespie, la Genertel ha confermato l'orientamento emerso già subito dopo la partitella dell'altro ieri con Gorizia. Oggi a mezzogiorno scade il termine per il tesseramento in Lega. Impossibile trovare alternative, anche perchè il mercato (vedi sotto) non abbonda di «crack».

Gillespie in questi giorni ha mostrato volontà di impegnarsi e disponibilità a calarsi nel gruppo biancorosso. Anche durante il derby amichevole si è sforzato di dialogare con i compagni, lasciandosi andare a segni di apprezzamento per le azioni più spettacolari. Ai tempi dell'Università, a Texas-El Paso, era considerato soprattutto un buon realizzatore e non a caso nella storia dell'ateneo solo Tim Hardaway ha fatto meglio di lui. I tiri, però, preferisce costruirseli in uno contro uno piuttosto che da lontano, dove non sembra irresistibile.

Con Gillespie l'attacco della Genertel ha un volto decisamente diverso da quello dell'«era Burtt». Meno conclusioni dalla distanza (adesso sono Guerra e Tonut gli specialisti dalla linea dei 6,25 m), più palloni ai lunghi sotto canestro.

Domenica Gillespie dovrà confrontarsi con Mike Iuzzolino, il regista della Mash rientrato domenica scorsa dopo un lungo infortunio. Durante la sua assenza, i veronesi si erano affidati all'ex pesarese Gaines prima e a Spud Webb poi. I sostituti, tuttavia, non si sono dimostrati all'altezza dell'italo-americano.

Alla trasferta di Verona all'andata è legato uno dei ricordi più brucianti per la Genertel. Nell'ultima azione dell'incontro, con Trieste sotto di un punto, gli arbitri non fischiarono un evidente fallo commesso su Burtt, in entrata.

ro.de.

TRIS

VENTI PUROSANGUE A PISA

Waller, più di una sorpresa

PISA — A San Rossore ben 20 i purosangue in gara questo pomeriggio nella Tris sul doppio chilometro. Corsa ammantata di incertezza, con esito difficile da decifrare anche se non mancano gli «esperti» di questo tipo di corse. Noi, però, tenteremo con una segnalazione un po' sorprendente, e precisamente con Waller, montato dal «gemello» terribile Marco Cangiano. **Premio Professional Ducato Leasing**, lire 59.730.000, m 2000, Tris. 1) Sharp Island (61 Muzzi); 2) Donato Acquario (58 1/2 Parravani); 3) Metello (57 1/2 Dettori); 4) Magical Gleam (57 Botti); 5) Big Applause (56 Godani); 6) Music Lad (56 Fancera); 7) Er Prince (55 Secci); 8) Waller (55 Cangiano); 9) Damelter (54 Cesetti); 10) Clivio (53 1/2 Baldacci); 11) Attila's Scretch (53 Agus); 12) Naskramar (53 Tasende); 13) Lavarone (51 1/2 Harper); 14) Wabash Valley (51 1/2 Monteriso); 15) Actina (50 1/2 Cook); 16) Gigetto Gervasi (50 1/2 Opazo); 17) Ombre Rosse (50 Pretta); 18) Classic Society (49 Mulas); 19) Prova d'Orchestra (48 1/2 Ardau); 20) Cico Mendez (49 Freda).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) WALLER. 3) METELLO. 12) NASKRAMAR. Aggiunte sistemistiche: 13) LAVARONE. 18) CLASSIC SOCIETY. 11) ATTILA'S SCRETCH.

MILANO: 7-4-21

MILANO - E' di 2.428.500 lire la quota spettante ad ognuno dei 2.998 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (7-4-21) della corsa Tris svoltasi a San Siro. La corsa è stata vinta da Okè Fortuna, davanti a Rio Jet e a Ra delle Badie.

BASKET

Tre exploit in Eurolega

BOLOGNA — Successo per tutte e tre le formazioni italiane ieri sera nell'Eurolega. La Stefanel Milano è passata a Berlino sul campo dell'Alba 78-68. La Teamsystem in casa ha piegato gli ostici turchi dell'Ulker Istanbul 69-61. Per la squadra di Bianchini questi i punti: Blasi 3, Pilutti 4, Murdock 10, Ruggeri 17, Vescovi 5, Myers 11, Frosini 6, McRae 13. Ne: Barbieri e Casoli.

La Kinder, infine, l'ha spuntata a Spalato 70-68 contro gli allievi di Pino Grdovic.

BASKET / INTERESSAMENTO DA PARTE DI BEN 25 FRANCHIGIE NBA

La Cba ha contato le sue «stelle»

TRIESTE — Un tempo, era quasi un rito per pochi intimi. Negli ultimi anni, da quando la Nba ha allargato il numero delle franchigie e dall'Europa hanno scoperto che si può pescare bene, l'All Stars Game della Cba è diventato una vetrina importante. A Yakima, l'altra sera, c'erano appena 4023 spettatori, ma ben 25 scout di società Nba.

Tra le formazioni europee interessate, anche la Genertel che, in attesa di verificare il debutto di Gillespie, butta l'occhio. Hai visto mai che si liberi qualche piccoletto talentuoso...La tentazione di una possibile chiamata dai «pro», però, non semplifica la caccia ai migliori della Continental basketball Association.

Per la cronaca ha vinto la selezione dell'American Conference, 107-98 sulla National Conference. Miglior giocatore è stato votato Dexter Boney. Toh, proprio un play-guardia, che ha realizzato 25 punti. Boney, 27 anni, uscito nel '93 dall'Università di Nevada-Las Vegas, milita nei Florida Beachdogs (22,3 punti a partita, 40 per cento da tre, 47 da due).

L'altra guardia nella selezione vincitrice era Michael Hakwins, eletto miglior giocatore del mese nella Cba grazie all'incredibile 63 per cento tenuto nelle bombe. È il leader della lega negli assist e nei recuperi. In panca, Myron Brown (Fort Wayne Fury), 28 anni, 190 cm.

Nella selezione della National Conference, sono partite come guardie titolari Tony Harris, 30 anni, 193 cm, precedenti Nba, 21,5 punti a sera con Sioux Falls. Suo compagno di squadra è Stevin Smith, 25 anni, 190 cm, uscito da Arizona State nel '94, specialista della lunetta. Riserve, nella serata delle stelle, il tiratore Gaylon Nickerson e una guardia vista nella Nba con S.Antonio, Dell Demps, 27 anni, 196 cm, 21 punti di media, compagno di squadra di Sly Gray a Yakima.

In campo, tra gli altri, anche qualche vecchia conoscenza italiana come Stacey King e Aaron Williams, oltre a quel Portmann, Usa con passaporto tedesco, visto a Fiume due stagioni fa.

Ro.De.

BASKET

SERIE A2 DONNE / ECCELLENTE BILANCIO AL TERMINE DELLA PRIMA FASE

Il miracolo della Sgt

Euforico il presidente Bartoli: «Ragazze meravigliose e ottimo il coach Stoch»

Patrizia Verde, capitano della Sgt. (Lasorte)

TRIESTE — Già al lavoro, nel tentativo di programmare la prossima stagione ad alto livello, la pallacanestro femminile targata Ginnastica Triestina si gode il suo momento di gloria maturato al termine di una stagione che l'ha vista protagonista assoluta nel campionato nazionale di serie A2 femminile.

«I risultati ottenuti dalla squadra nel corso di questa prima fase del campionato – ha commentato il presidente Matteo Bartoli – sono stati davvero eccezionali. Viste anche le premesse iniziali e i dubbi che avevano accompagnato l'immediata vigilia della stagione quando decidemmo proprio in extremis di iscriverci regolarmente, credo che possiamo essere orgogliosi di quanto siamo stati capaci di fare».

«Di tutto questo – continua il presidente – dobbiamo dare grande merito al nostro allenatore, l'uomo giusto al posto giusto. L'arrivo di Mauro Stoch, in un momento in cui le certezze erano davvero poche, ha rappresentato la solida base su cui costruire le nostre vittorie. Con la sua professionalità, con la grande carica che è stato capace di trasmettere è riuscito a ricreare nel gruppo un entusiasmo e una voglia di fare davvero notevoli».

«C'è da dire – conclude Bartoli – che il nostro Mauro ha trovato terreno fertile. Tutte le ragazze hanno sempre dimostrato grande serietà e un attaccamento ai colori di questa società davvero non comuni. Lavorare con queste premesse è diventato certamente più facile. A questo punto non ci poniamo limiti. Forti di un risultato già positivo abbiamo le carte in regola per affrontare con la dovuta serenità una seconda fase che si preannuncia davvero competitiva». Sulla stessa lunghezza d'onda Mauro Stoch frena, con la cautela che il ruolo gli impone, i facili entusiasmi sorti al termine di questo primo girone di qualificazione: «Abbiamo ottenuto un risultato francamente non ipotizzabile alla vigilia. Aver vinto un girone equilibrato e competitivo come il nostro significa che le ragazze sono in grado di giocarsela anche in questa poule promozione. Dobbiamo però capire – conclude Mauro – quanto difficili da superare saranno le nostre avversarie. Già a partire da sabato, con la trasferta di San Bonifacio, potremo mettere alla prova le nostre ambizioni».

Lorenzo Gatto

C FEMMINILE

La sconfitta piace al Cus

TRIESTE – Nonostante la sconfitta del Cus Trieste contro il Casarsa, la squadra di Castellarin rimane sempre da sola al comando della classifica della C femminile di basket, visto che il Gorizia ha perso con il Mortegliano. Nessun dramma per il 55-62 che ha siglato la prima sconfitta della stagione per Pirioni e compagne. Infatti, la partita ha confermato il buono stato di forma del gruppo, che ha pagato sabato scorso un approccio sbagliato alla gara ed una mancanza di concentrazione che alla fine è risultata fatale. Si guarda al domani e già la trasferta di domenica a Faedis sarà l'occasione giusta per rimediare alla brutta prestazione con Casarsa.

Alla Servolana invece le cose continuano ad andare bene, e come ha sottolineato Tallarico, quella contro lo Staranzano è stata la più bella vittoria della stagione. La gara è terminata 78-64 (36-25 p.t.) e la squadra, trascinata dall'ottima Sednik (15 punti) e dalla Stoppari (10 punti), ha avuto nella Giovannini e nella Tonini due leader con all'attivo rispettivamente 19 e 20 punti. Immediato il break tra le due avversarie con le triestine avanti 15-2 dopo soli 5'. La reazione dello Staranzano è stata limitata grazie alla buona marcatura della Grison sulla Sanson che ha creato scompiglio in campo. La gara interna di domenica mattina contro il Roraigrande (squadra esperta ma piuttosto lenta) potrebbe offrire ulteriori soddisfazioni ad Aquavita e compagne, sempre se il ritmo di gioco riuscirà a rimanere sostenuto a vibrante.

g. s.

BASKET / JUNIORES FEMMINILE

Fari ancora spenta e l'Interclub vola

TRIESTE — Nella quarta giornata di ritorno del campionato juniores femminile il Fari Gorizia è stato superato in casa dalla Sgt: 65-78 il finale. Il parziale di metà match segnava però un 33-30 per le locali, grazie a una buona azione in attacco e in difesa delle goriziane che però nulla hanno potuto nel secondo tempo contro le più forti (anche se decisamente sottotono) biancocelesti di Ravalico. Nell'incontro Interclub-Libertas ancora una volta le muggesane hanno mostrato la loro classe battendo le «cugine» per 99-56. Soddisfatte comunque in casa Libertas visto che, nonostante qualche importante assenza, sono riuscite a tenere il ritmo delle forti avversarie, finendo il primo tempo con il punteggio di 43-32.

Il derby friulano fra il Pn Pordenone e il Basket Club di Porcia è finito con altri due punti per le pordenonesi di Gavino Arru (72-56). Le ragazze di Porcia, allenate da Morli, sono rimaste in partita fino a 5' dalla fine.

Fari 65
Sgt 78

FARI: Ferrara 19, Filograno 18, Frattiani, Gentile 15, Di Giacomo 6, Barnaba, Benci, Assante 7, Tomasella, Conte.
SGT: Gerolami 20, Olivo 2, Sartori, Gerbino 4, Barbo 7, Calcina 7, Cozzolino 6, Oretti 4, Starz 4, Cecchini 3, Rossito 15, Ferro 6.

Interclub 99
Libertas Ts 56

INTERCLUB: Gherbas 18, Venutti 15, Pieri 5, Balbi 11, Picotti 7, Neppi 7, Grauso 19, Braico, Vidonis 9, Macovaz 3, Bortolato 2, Bassi 3.
LIBERTAS TS: Baici 11, Lanzolla 2, Milocco, Biagini, Pribac 6, Robles 11, Morich 5, De Gioia 1, Fava 15, Gradara 5.

La classifica: Interclub 18; Sgt 14; Team '90 12; Libertas 6; Porcia 4, Fari 0. Prossimo turno: Porcia-Interclub; Libertas-Fari; Sgt-Pn Team '90.

Campionato Ragazze

Prime battute del campionato regionale Ragazze cui hanno rinunciato le triestine Ginnastica e Oma. I risultati della prima giornata: Libertas Ts-Mediofriuli Basiliano 104-89; Libertas Pasian di Prato-Codroipese 45-72; Libertas Sporting Club Ud-Porcia 62-78; Pol. Carnia Tolmezzo-Interclub Muggia 47-101. Nella prima giornata hanno vinto tutte le squadre che l'anno scorso avevano concorso per il titolo regionale e che tenteranno di fare lo stesso anche in questo campionato.

Isabella Grandi

BASKET

Promozione: il Duke Pub risistema subito i conti

TRIESTE — Pronto riscatto in Promozione del Duke Pub che, dopo la sconfitta della scorsa settimana contro l'Omnia Costruzioni, supera gli Skyscrapers rilanciandosi in classifica alle spalle della coppia di testa. Contro i «grattacieli» di Delia la vittoria matura nella seconda metà della ripresa: fino ad allora, infatti, le due compagini erano rimaste su un piano di sostanziale equilibrio. Il parziale decisivo, ottenuto grazie all'apporto della coppia Apollonio-Pocecco, regala al Duke quel vantaggio che segna il match e consente alla compagine di Biasatto di portare a casa i due punti. Dopo la settima giornata la classifica registra un terzetto al comando: Omnia Costruzioni, ancora imbattuto, Scoglietto e Duke Pub, i quali prendono un lieve margine di vantaggio nei confronti delle inseguitrici.

L'ottava giornata propone Duke Pub-Breg (domani, 11, scuola Rismondo), Civica Romanelli-Virtus Basket (domani, 20, scuola Caprin), Scoglietto-Stella Azzurra (domani, 20, scuola Rismondo), Petrolchimica Adriatica-Skycrapers (domani, 18, scuola Rismondo), Bira Bora-Omia Costruzioni (domani, 20.30, palestra via Locchi).

Classifica: Omnia 14; Scoglietto 12; Duke Pub 10; Petrolchimica Adriatica e Bira Bora 8; Skyscrapers e Virtus 6; Civica Romanelli 4; Stella Azzurra 2; Breg 0.

l.g.

BASKET / TOP FIVE

Le prodezze inutili di Arena e Vlacci

TRIESTE — In una tornata di gare che non è stata foriera di grandi soddisfazioni per i colori alabardati, si registrano pochi e isolati episodi rilevanti per la composizione del quintetto ideale. Nonostante la maldestra sconfitta rimediata dalla sua squadra, il play maker di questa settimana, per quanto riguarda il top five è Massimiliano Vlacci. Nelle fasi finali del match, quando il Don Bosco ha tentato una disperata rimonta sull'avversaria in fuga, il buon Massimiliano, adeguatamente spalleggiato dal fratello Federico, si è prodotto in una serie di iniziative personali che hanno permesso alla tifoseria salesiana di sperare. Purtroppo i suoi sforzi si sono rivelati inutili in quanto il resto della squadra non è riuscito a tenere il suo passo. Autentico protagonista del clamoroso exploit dell'Intermuggia, anche Zambon si è segnalato per la citazione nel quintetto ideale della settimana: il suo bottino consistente (ben 28 punti nobilitano il pingue score dell'atleta rivierasco) ha giocato un ruolo fondamentale nel bilancio di questo successo che ha fondato le sue basi proprio sulle ottime prestazioni offensive della squadra. In gran forma, questa settimana, anche Arena dello Jadran: purtroppo anche la compagine plava non ha saputo sfruttare il traino del suo uomo di punta e ha dovuto soccombere, ma ciò non toglie minimamente valore alla prova di Arena. Ancora una volta uomo di punta del Cus, il popolare «Beraldo», al secolo Stefano d'Orlando, ha confezionato l'ennesima brillantissima prova individuale caratterizzata, ancora una volta, da percentuali realizzative degne di ben altri palcoscenici. Un altro protagonista del successo dell'Intermuggia è Tommasini: nelle zone vicine al canestro il giocatore muggesano l'ha fatta veramente da padrone, con un accento particolare sul fronte realizzativo.

Roberto Lisjak

I TOP FIVE

VLACCI (Don Bosco)
ZAMBON (Intermuggia)
ARENA (Jadran)
D'ORLANDO (Cus)
TOMASINI (Intermuggia)

LA SORPRESA

Meritatissima segnalazione per l'Intermuggia che, con un ardito colpo di mano, ha violato il campo della **Pom** di Monfalcone, autentica protagonista di questo avvio del campionato. Nella fase finale della gara gli atleti di Paschini hanno dovuto subire passivamente la verve e la vitalità dei muggesani che, in particolare in fase offensiva, hanno fatto vedere doti da primi della classe. Un uragano difficile da fermare l'Intermuggia vista all'opera sul terreno isontino: speriamo che continui così!

LA DELUSIONE

Ancora pollice verso per la **Servolana Latte Carso** che in questo weekend è incappata nel quarto insuccesso consecutivo. E' probabile che questo brusco calo prestazionale vada addebitato a una naturale flessione della curva di rendimento ma la classifica inizia a farsi preoccupante, non tanto per quanto concerne i rischi di retrocessione quanto per l'allontanarsi della zona play-off. Nell'ultimo impegno dei servolani si sono visti timidi segnali di risveglio ma è ancora troppo presto per dichiarare conclusa la crisi.

CANOA / PRIMI RADUNI AZZURRI

Piemonte, Del Pin e Lipizer sono gli osservati speciali

TRIESTE — È ripresa a pieno ritmo l'attività canoistica di vertice dopo i successi della scorsa stagione che hanno visto le pagaie azzurre primeggiare a livello olimpico. Già da dicembre sono iniziati i raduni nazionali al centro federale di Castelgandolfo dove, con scadenza mensile, vengono testati gli atleti che maggiormente si sono messi in luce nella passata stagione.

Gli atleti regionali che hanno destato il maggior interesse da parte degli addetti ai lavori sono stati: Luca Piemonte (Timavo), Francesco Del Pin (Canoa San Giorgio) e Marco Lipizer (Cmm) canoisti che già nel corso del '96 si erano distinti nelle più importanti regate della stagione.

Domenica scorsa, organizzata dalla Canottieri Timavo, si è svolta a Monfalcone una prova di biathlon (barca+corsa) che aveva lo scopo di individuare gli atleti meglio preparati da convocare al raduno nazionale di gennaio. La manifestazione prevedeva una prima parte in canoa sulla distanza dei 6 chilometri, seguita senza interruzione da una seconda prova di corsa sulla medesima distanza. Si sono guadagnati la convocazione al raduno nazionale: Vegliach e Redivo (Cmm) della categoria ragazzi, Biondin (Canoa San Giorgio) e Chiara Campailla (Carso) tra gli juniores, e Fonda e Rodela (Cmm) tra gli under 21.

m.u.

VOLLEY / FEMMINILE

Tocca al Sant'Andrea il ruolo di favorita della Prima divisione

TRIESTE — Comincia oggi il campionato di Prima divisione femminile di volley a cui partecipano otto squadre. Il torneo è strutturato in un unico girone per un totale di 14 giornate di gara e terminerà il 10 maggio. Si tratta del campionato più alto a livello provinciale e solo la prima classifica avrà diritto ad accedere alla serie D regionale. Nella passata stagione agonistica ha vinto la Nuova Pallavolo Trieste, che pur rinunciando a giocare nella serie superiore non ha iscritto la squadra in Prima divisione. Infatti, gran parte delle giocatrici di questo promettente gruppo militano quest'anno nel campionato di serie B2 nelle file dell'Alloys Monfalcone.

Le società partecipanti sono: il Killjoy, la Pallavolo Trieste Computer Discount, il Sant'Andrea Computer Disçount, il Kontovel, la Julia, il Breg, la Bor e il Virtus. In generale tutte le squadre si sono rinforzate con nuovi acquisti, in particolare la Julia, che insieme a Virtus, Sant'Andrea e Killjoy presenta le atlete più esperte. La Prima divisione infatti non ha limiti di età e solo il Kontovel si schiera in campo con una formazione composta esclusivamente da giocatrici under 16 con qualche inserimento di ragazze under 18.

Nel periodo precampionato si sono svolte alcune amichevoli che hanno evidenziato il miglior stato di forma di Sant'Andrea – giunto secondo lo scorso anno –, Killjoy – vincente in un torneo contro Virtus, Bor e lo stesso Sant'Andrea giocato nel periodo di Natale – e Bor, la quale potrebbe impensierire in qualche gara importante. La prima giornata di gioco vedrà contrapposte il Virtus e il Bor, il Breg e la Julia, il Sant'Andrea Computer Discount in casa del Kontovel e, infine, la Pallavolo Trieste Computer Discount contro il Killjoy in quella che si preannuncia come la partita più interessante. Dopo questo primo inizio, l'attività provinciale partirà a pieno ritmo sabato 9 febbraio con l'avvio dei campionati di Prima divisione maschile, Seconda divisione femminile e Allieve, mentre per gli Allievi si dovrà attendere ancora un mese.

Laura Di Stefano

TENNIS

IL PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE PARLA DELLE ELEZIONI FEDERALI

Giorgi: «A Galgani fiducia a tempo»

«La nuova federtennis dovrà rinnovarsi nei dirigenti e soprattutto nei metodi»

TRIESTE — Tutti per Galgani, o quasi. Annunciata con largo anticipo, la rielezione di Paolo Galgani alla presidenza della Fit è stata meno scontata del previsto, soprattutto alla lettura dei voti. L'avvocato fiorentino ha raccolto 41.943 voti (pari al 56,49 per cento dei consensi), molti meno rispetto al passato, mentre a Ricci Bitti sono andati 31.712.

A Claudio Giorgi, presidente del comitato regionale della Fit, abbiamo chiesto alcune chiavi di lettura di queste ultime elezioni che hanno confermato sul trono federale dopo vent'anni ancora Galgani.

Cos'ha di diverso questa vittoria rispetto al passato?

«È stata una vittoria con margini limitati. Questo perché di fronte c'era un'opposizione di struttura, avevamo cioè uno scontro all'interno della federazione, visto che Ricci Bitti faceva parte del consiglio uscente ed ha avuto logicamente un notevole sostegno. Comunque questa vittoria percentualmente è stata limitata ma nel complesso totale perché ha garantito anche le elezioni di tutti i dieci consiglieri, tre revisori dei conti e due revisori dei conti supplenti».

Come si è schierato il comitato regionale?

«La regione, che era presente con tutta la sua rappresentatività, ha sostenuto il gruppo di Galgani, all'interno del quale bisogna ricordarlo c'è il professor Furio Ulcigrai che è triestino».

La gente però si aspetta dei cambiamenti visti i problemi che presenta oggi il movimento tennistico italiano. Queste elezioni sono un passo avanti o no?

«C'è un dato fondamentale che va sottolineato. Il presidente Galgani ha ricevuto lo stesso numero di voti dei primi consiglieri eletti, mentre in passato c'era stato un notevole divario a vantaggio di Galgani. Ciò significa che è stato il gruppo dei consiglieri federali a sostenere il presidente e a consentire la sua elezione. Fatto fino a oggi mai accaduto. Questo dovrà far riflettere Galgani che deve garantire un rinnovamento della federazione non solo basato sugli uomini (sei i nuovi consiglieri) ma soprattutto nei metodi di conduzione della federazione».

Altrimenti?

«Sarà l'ultima volta che avrà il nostro appoggio e quindi l'ultimo suo mandato».

Sebastiano Franco

Claudio Giorgi

Amaro Lucano Cup: Ca Generali in finale

TRIESTE — Nell'«Amaro Lucano Cup» per C3/C4, il Ca Generali schiaccia il Tc Triestino e prenota la finale. Il Triestino non ha strappato nemmeno un set, trovando solo nel match di Delli Compagni un po' di equilibrio. Contro la Pol. San Marco, il Tc Muggia, favorito, ha dovuto aspettare che Cristian Moselli facesse suo il set d'apertura contro Marino Forza per intravedere la prima vittoria. Nell'altro singolare Franzin aveva superato Rovatti ma Carminati e Gabrovec, imponendosi a sorpresa nel doppio, rimettevano in corsa la San Marco. Corsa poi interrotta dai colpi di Moselli che, vinto il primo set, rendeva più incisivo il suo gioco chiudendo al successivo 8.o game. **Risultati.** Generali-Triestino 3-0 (Govoni b. Tonsa 6-1 6-0, Perla-Dordoni b. Della Valle-Schiozzi 6-0 6-2, Schweiger b. Delli Compagni 6-4 7-5). Muggia-San Marco 2-1 (Franzin b. Rovatti 6-3 6-3, Carminati-Gabrovec b. Visintini-Furlan 3-6 6-1 6-3, Moselli b. Forza 7-6 6-2). **Classifica:** Generali 4; Muggia 2; San Marco e Triestino 0.

CALCIO / DILETTANTI

Domio «padrone» della Seconda: battuta l'Azzurra nel recupero

TRIESTE — Non conosce incertezze la marcia del Domio ai vertici del girone E di Seconda categoria. Nel recupero disputato mercoledì, la squadra di Sciarone ha superato senza affanno l'Azzurra Premariacco: 2-0 il finale con reti di Porcorato e di Bagattin. Il Domio guida la classifica con 31 punti, a sei di vantaggio sulla seconda che è l'Ancona.

Il giudice sportivo del comitato provinciale della Figc ha squalificato per due turni Luca Pergolis (Cus), Alberto Pin (Pieris) e Ratta (Sant'Andrea). Un turno a Fontanot (Edile), Castelli (Domio), Farnetti (Sant'Andrea), Miclaucich (Venus), Antoni (Latte Carso), Persich (Edile) e Mantese (Edile). Per il settore giovanile un turno a Volo (Zaule), Dalberto (Mont. Don Bosco) e Marchione (Esperia).

Contrariamente a quanto comunicato in precedenza, il San Sergio ha ritirato la squadra B dal campionato provinciale giovanissimi. Pertanto, nel nuovo calendario, le società che avrebbero dovuto incontrare i lupetti, dovranno osservare un turno di riposo.

CORSA CAMPESTRE / CAMPIONATI STUDENTESCHI

Anche il Galilei alle finali nazionali

UDINE — Maria Isola (liceo Stellini di Udine) e Silvio Toso (liceo Copernico di Udine) hanno vinto ieri al parco del Cormor a Udine, la fase regionale dei Campionati studenteschi di corsa campestre organizzata dal Coni e dalla Fidal di Udine. Le finali nazionali della specialità sono in programma a Crotone martedì 18 e mercoledì 19 febbraio. Il diritto a partecipare alla fase finale l'hanno ottenuto anche l'Itc Zanon di Udine e il liceo Copernico di Udine nel settore maschile. Il liceo Copernico di Udine e il liceo Galilei di Trieste nel settore femminile. L'accesso alle finali delle ragazze della scuola femminile è stato possibile grazie al terzo posto assoluto di Alessia Knesevic, al 10.o di Federica Morvai e al 12.o di Monica Maraspin.

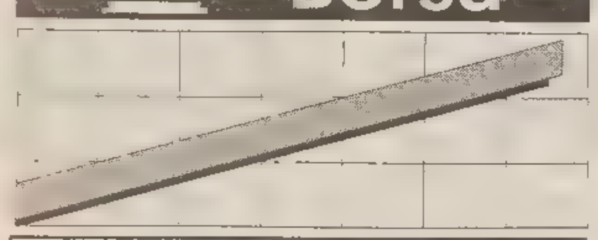
Completa debacle invece per gli studenti triestini: 11.o Lorenzo Tramarin, 19.o Marco Seppi e 23.o Andrea Pecile, tutti e tre del liceo Oberdan. Nella gara maschile, alle spalle di Silvio Toso, si sono piazzati Francesco Costacurta (liceo Grigoletti di Pordenone) e il tarvisiano Daniel Puntel.

Nella gara femminile invece alle spalle di Maria Isola, si è classificata Paola Bologna, anch'essa del liceo Stellini di Udine. Terza,, come detto, la triestina Alessia Knesevic.

Alle gare di ieri, in campo femminile, hanno partecipato l'Itc Einaudi di Staranzano, il liceo scientifico Buonarroti di Monfalcone, l'Itf D'Annunzio di Gorizia per la provincia di Gorizia. La provincia di Trieste è stata rappresentata dai licei scientifici Galilei e Oberdan. Non ha partecipato invece l'Itc sloveno Ziga Zois: il preside non avrebbe autorizzato l'assenza delle studentesse dalle lezioni.

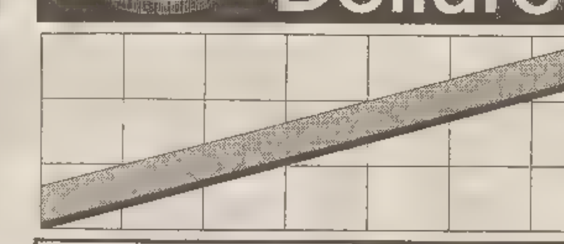
Borsa

Borsa



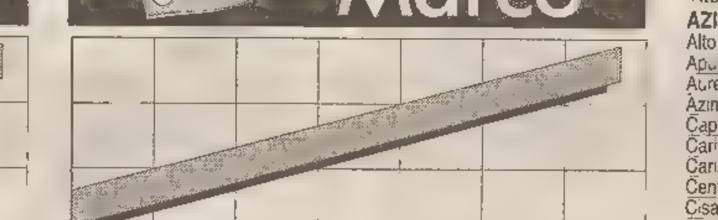
12653 +1,79%

Dollaro



1599.36 +0,31%

Marco



974.75 +0,36%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Acq De Ferr r	2440	1.88	2440	2440	5
Acq De Ferran	4520	3.10	4500	4540	18
Acqua Marcia	479	0 00	479	479	0
Acque Pot To	4560	0 00	4560	4590	0
Aedes	7609	1 83	7400	7800	152
Aedes mc	4036	0 37	3670	4300	202
Alitalia	628 2	0 37	619	640	352
Alitalia Pr	362 2	7 99	345	375	641
Alitalia Ri	561 5	2 09	540	570	73
Alleanza	12510	3.00	12140	12640	27484
Alleanza mc	8881	2.05	8620	9000	4094
Allianz Subal	12365	3.02	11895	12690	507
Ambroveneto	4331	4.51	4150	4465	3933
Ambroveneto mc	3163	1 25	3070	3215	3087
Amga	1478	-0 61	1461	1494	7678
Ansaldo Trasp	2020	3 86	1940	2130	2737
Assitalia	6966	0 56	6905	7000	432
Att n P mm	1915	2 08	1840	1945	876
Ausiliare	3050	-10 08	3025	3100	24
Auto To Mi	10212	-1 21	10200	10250	41
Autogr Fin	2084	2.01	2005	2120	8409
Autostrade Pr	3516	-3.70	3470	3580	3797
Avir Fin	20401	-0.06	20400	20450	898
Banca Roma	1305	2 51	1270	1317	12535
Banca Roma wB	53.9	1 13	51	55	103
Banco Chiavari	3169	1 18	3105	3200	460
Bassetti	5418	1 33	5400	5445	54
Bastogi	70.5	-1 40	70	71	148
Bayer	61000	1 21	61000	61000	122
Bca Agr Mn	11970	0.13	11850	12200	904
Bca Agr Mn W 01	409 8	1 84	385	439	177
Bca Agricola Mi	11332	4 61	10705	11865	181
Bca Briantea	11413	2 06	10920	11500	74
Bca Carige	11271	0 18	11200	11300	231
Bca Fideuram	4316	2 40	4140	4375	8708
Bca Intermob	2906	1 39	2850	2945	36
Bca Legnano	6494	3.29	6200	6700	1175
Bca P Bg-Cr Var	27836	0 16	27400	28150	7300
Bca Pop Bg W 00	670	0.12	651	680	1785
Bca Pop Brescia	8726	1 65	8600	8820	2216
Bca Pop Milano	9620	3.74	9150	9955	18759
Bca Pop Spoleto	10036	0 22	9930	10165	53
Bca SanPaolo Bs	3506	0.11	3460	3540	473
Bca Toscana	3127	0 77	3095	3150	1149
Bco Desio	2673	-0.30	2650	2700	254
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli mc	862.5	9 92	840	900	660
Bco Sanpaolo To	11096	4 65	10650	11495	31984
Bco Sardegna m	13213	2.15	12900	14100	370
Benetton	21272	2.75	20500	21850	13603
Berto Lamet	-	-	-	-	-
Bna	1098	4.57	1060	1138	939
Bna Pr	607 6	4 27	586	643	322
Bna mc	686 7	6.88	660	723	838
Bnl r	14609	6 07	14010	15150	10876
Boero	6488	0 00	6488	6850	0
Brembo	22028	2 19	21700	22850	2390
Brioschi	222 4	-2 28	212	233	28
Broggi War	36	0.00	36	36	2
Bulgari	31469	0.55	31200	31750	3210
Burgo	8448	1 96	8180	8500	8896
Burgo Pr	10225	2.25	10100	10350	20
Burgo mc	9089	3 87	8800	9200	64
CAB	10153	0 80	10000	10310	513
Caffaro	1818	3.77	1775	1839	2509
Caffaro Ri	1842	0.71	1715	1897	101
Calcemento	3484	0 20	3310	3580	223
Calp	5932	4 27	5800	6120	2456
Caltagirone	1213	2.80	1199	1230	158
Caltagirone mc	1000	0.32	1000	1000	5
Camfin	2930	-0 81	2920	2940	73
Cantoni	2054	2 65	2000	2150	103
Cantoni Ri	1957	0 00	1957	2005	0
Carraro	8354	4 31	8000	8570	2272
Cem Augusta	2277	-0 48	2260	2280	40
Cem Barletta	5280	0.00	5280	5280	0
Cem Barletta m	3100	0.00	3100	3100	0
Cementir	1121	2 37	1080	1150	1782
Cent Zinelli	95.5	0.00	95	95.5	0
Ciga	756.8	2.28	735	770	1907
Ciga mc	847 8	1.27	830	865	170
Cir	1204	0 00	1160	1230	3480
Cir mc	696 6	2.44	671	712	2146
Cirio	692.3	-0.53	680	700	346
Cirio War 00	121 2	-0.74	118	123	189
Cm	3680	2.51	3640	3720	92
Cofide	854 7	-0.84	832	878	692
Cofide mc	522.2	1 20	499	535	888
Comau	4789	-0.62	4660	4850	1149
Comit	3293	3.23	3185	3325	45727
Comit mc	3390	2.32	3310	3400	278
Commerzbank	41835	1 42	40000	43000	209
Compart	915 1	-0.89	900	925	16774
Compart W 98	267 9	-2 40	255	278	2258
Compart W 98 2	259	-0 99	251	270	886
Compart War	54 5	-1 27	53.5	55.5	1254
Compart mc	795 1	-2.99	768	811	2584
Costa	3716	0 13	3705	3735	1171
Costa Ri	2376	0.04	2365	2390	956
Costa Rnc War	269 8	0.07	268	270	534
Cr Bergamasco	24712	-0.18	24400	25000	6388
Cr Fondiario	1944	9.95	1944	1944	1045
Cr Valtel W 98	1810	0.00	1773	1810	[illegible]
Cr Valtellinese	12922	0.46	12850	13000	401
Credit	2198	4.12	2115	2270	115076
Credit W 97	459	16.53	407	493	33264
Credit mc	1717	3.37	1660	1745	592
Crespi	5676	-1 06	5500	5900	2287
Cucirini	1380	-0 86	1380	1380	7
Dalmine	396 1	2 11	386	400	2020
Danieli	13328	1 79	12900	13680	1626
Danieli War	1722	6.03	1670	1765	1736
Danieli mc	6946	2.52	6800	7085	1174
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	10737	0.23	10530	10850	27132
Editoriale	505	1 30	505	505	5
Eni spa	9310	0.39	9105	9450	268268
Ericsson	24883	0.39	24450	25200	1145
Erid Beghin	239431	-0 04	230000	240500	389
Esaote	5184	2.23	5050	5300	3173
Espresso	5116	-1.54	5100	5150	409
Euromobil	1950	0 21	1900	2000	39
Euromobil 2	2350	0.00	2350	2350	0
Euromobil mc	-	-	-	-	-
Faema	-	-	-	-	-
Falck	7905	-1 72	7855	7990	[illegible]
Falck Ri	5050	0 00	5050	5050	0
Ferraresi	11300	0 00	11100	11400	23
Fiar	4507	0 00	4500	4507	0
Fiat	5387	4.34	5170	5485	155927
Fiat Pr	2954	4 68	2850	2990	24421
Fiat R	3054	3 67	2935	3100	19136
Fidis	-	-	-	-	-
Finarte Aste	1096	3.49	1090	1100	88
Finarte Ord	876	4 57	837	890	499
Finarte Pr	444.4	-3 29	435	458	142
Finarte mc	628.9	0.03	615	640	151
Fincasa	209 8	0.62	200	220	100
Finmecc	806 3	2 75	770	815	524
Finmecc R	756.6	-2.60	733	775	53
Finmecc W 97	79.2	-0.75	75	85	14
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	12614	2 23	12080	12900	2397
Franco Tosi W97	145 5	0 00	145	145.5	0
Gabetti	1019	-2 39	1000	1039	58
Gaiana	3300	0.00	3300	3300	0
Garboli	1200	0.00	1200	1200	0
Gemina	959.9	1.72	930	972	29843
Gemina mc	946.1	3.12	921	961	1173
Generali	33109	4 46	32100	33600	289323
General War	31887	5.79	30000	32250	11655
Gewiss	19884	-0.31	19800	19950	905
Gilm	185 5	5 22	179	191	60
Gim	1141	7 44	1120	1160	2436
Gim Rnc	1483	2 13	1460	1500	74
Gim W 97	42	12.30	39	46.5	11
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Ifi Pr	19326	5.02	18470	19850	11731
Ifil	5234	4 16	5030	5290	9285
Ifil R	3393	4 05	3300	3450	8720
Ifil W 99	1382	2.83	1347	1400	205
Ifil r W 99	886 6	4.00	850	903	344
Ima	6350	1.80	6200	6500	1918
Imi	16975	2 89	16450	17135	70726
Imm Metanopoli	1304	0.69	1265	1335	854
Impregilo	1391	1.38	1341	1428	3498
Impregilo W 01	500 9	-0.06	489	510	441
Impregilo W 97	393 8	4 21	352	424	1961
Impregilo W 99	514.6	-0.50	496	527	1217
Impregilo mc	1312	0 08	1280	1345	249
Ina	2249	2.69	2185	2285	61803
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	31174	1 88	31000	31300	148
Interpump	4983	0 16	4925	5025	3015

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Irce	10447	-0.84	10200	10550	1039
Isefi	408.3	7 45	400	415	57
Ist.It.Cr Fond	36000	0.00	36000	36000	0
Italcem	9921	0 26	9680	10100	6945
Italcem R War	569.4	-2.48	556	589	339
Italcem mc	4394	1.36	4250	4475	4201
Italgas	6920	1.14	6800	7025	28926
Italmobil mc	13762	2.61	13400	13980	1149
Italmobiliare	26826	1.70	25850	27450	1435
Jolly Hotel R	9000	0 00	9000	9000	0
Jolly Hotels	6000	-1 64	5900	6100	12
La Doria	6100	0.54	6100	6100	24
La Fond. mc	3822	0.18	3615	3860	600
La Fondiaria	7004	2 38	6705	7190	15836
La Previdente	9613	1 38	9370	9800	2230
Linificio	726 2	1 14	696	740	167
Linificio mc	564.3	0 27	560	574	90
M. Marelli	2248	3.98	2160	2310	3012
M. Marelli mc	1824	1.79	1730	1850	319
Maffei	2630	2 41	2595	2650	197
Magona	5150	1 14	5150	5150	10
Marangoni	5350	-0.65	5300	5450	27
Marzotto	12528	7.95	12050	12890	3420
Marzotto Ri	12219	7 56	11490	12500	281
Marzotto mc	6084	3 19	6050	6190	225
Mediaset	7730	2.89	7500	7820	31616
Mediobanca	11034	3.12	10560	11220	32352
Mediolanum	16840	1.86	16210	17000	6366
Merloni	3853	3.41	3700	3940	732
Merloni mc	1377	0.07	1345	1395	134
Milano Ass	5192	5.31	4850	5345	2824
Milano Ass mc	3136	1.36	3080	3180	916
Mitte	1461	0.07	1445	1470	44
Mittel 10/96	1379	0.00	1379	1400	0
Mondadori	12720	1 15	12650	12840	12491
Mondadori mc	8000	0.00	8000	8000	0
Montedison	1343	1 21	1308	1354	60093
Montedison Ri	1747	-2 07	1735	1800	87
Montedison W	-	-	-	-	-
Montedison mc	1183	0 68	1155	1199	6258
Montefib r W 97	46.3	0.65	44	47	403
Montefibre	997 4	2.99	975	1012	1795
Montefibre mc	903.1	-0 97	897	910	352
Nai	193.2	-1 78	191 5	200	24
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5250	0 00	5250	5250	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	737 1	3.42	722	749	81427
Olivetti Pr	1857	9.49	1800	1891	[illegible]
Olivetti mc	845.4	1 54	828	854	735
Pagnossin	6101	2.28	6020	6160	1318
Parmalat	2881	2.93	2795	2920	16458
Parmalat W	1871	4 41	1775	1920	2423
Parmalat W 03	1711	2 64	1650	1738	1112
Perlier	342 7	-0 90	311	355	69
Pininfarina	16555	0 91	16350	16790	1266
Pininfarina R	16550	0.00	16550	16550	0
Pirelli & C	2509	3 51	2400	2600	11993
Pirelli & C mc	2110	0 43	2000	2190	1129
Pirelli Spa	3462	2.09	3370	3510	31937
Pirelli Spa mc	2786	2.77	2720	2880	2709
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	538.2	-3.04	521	564	1227
Premuda	1586	-0.44	1550	1615	63
Premuda R	1550	-1.27	1530	1570	8
Raggio Sole	-	-	-	-	-
Raggio Sole mc	-	-	-	-	-
Ras	15735	2.36	15320	15850	39070
Ras War 97	5292	5 73	4900	5400	14153
Ras r War 97	2862	6.16	2635	2935	5677
Ras mc	8991	2.11	8820	9080	11405
Ratti	3117	-1 67	3070	3195	203
Recordati	13050	-1 68	12950	13200	470
Recordati mc	7143	0.92	7050	7200	193
Rejna	10110	0.00	10110	10110	0
Rejna Rnc	40840	0 00	40840	40840	0
Reno de Medici	1709	1 91	1650	1749	564
Repubblica	2399	-0 62	2320	2430	1451
Ricchetti Cer	1718	2 51	1655	1755	1190
Rinascente	10360	2.09	10100	10500	14960
Rinascente Pr	3847	3.03	3785	3900	866
Rinascente War	927.4	3.59	885	970	2059
Rinascente r W	298 1	4.52	280	315	565
Rinascente mc	4360	2.40	4200	4460	850
Risanamento	17938	0 24	17000	18600	161
Risanamento mc	10257	1 96	10100	10400	41
Riva Fin	6954	5.59	6750	7020	904
Rodriquez	-	-	-	-	-
Roland Europa	5303	3.03	5200	5360	822
RoloBanca1473	16918	4.72	16150	17500	16309
Rotondi	450	0.00	450	450	0
Saes Getters	29690	3.43	28850	30250	2279
Saes Getters P	20659	-0.35	20400	20900	114
Saes Getters R	22493	0 35	22300	22600	877
Saffa	3058	0.33	3005	3070	443
Saffa Ri	2885	-0.52	2825	2900	36
Saffa mc	1231	3.10	1210	1280	391
Safilo	30961	5 31	30000	31500	2856
Safilo mc	25000	1.83	25000	25000	25
Sai	14990	1 97	14450	15450	8514
Sai mc	6310	1.97	6100	6410	6774
Saiag	7487	2.35	7340	7550	696
Saiag mc	4040	3.38	3980	4090	553
Saipem	8242	3.32	7980	8400	19072
Saipem mc	4993	4.46	4850	5150	115
Santavaleria	-	-	-	-	-
Santavaleria R	-	-	-	-	-
Sasib	6012	1 14	5830	6050	2519
Sasib R War	176	12 53	176	176	21
Sasib War	293 9	17 98	290	315	103
Sasib mc	3469	0.06	3400	3510	5009
Savino Del Bene	2249	11 50	2200	2290	724
Schiapparelli	102 2	-0 87	101	104	87
Sci	98 9	-1 20	97	100	116
Seat	611 9	1.59	605	615	14263
Seat mc	395.6	1 62	392	398.5	3909
Serfi	8827	2 70	8700	8985	786
Serono	-	-	-	-	-
Simint	7053	7.32	6600	7390	2028
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirti	11385	0 11	11200	11450	9854
Sisa	1308	7 74	1250	1330	65
Sme	-	-	-	-	-
Smi	776	1.74	760	795	1319
Smi W 97	41 6	4 52	39	46	65
Smi mc	743 9	0.18	735	760	506
Snia Bpd	1882	4.04	1835	1909	8977
Snia Bpd Ri	1736	-3.56	1651	1822	52
Snia Bpd mc	1345	3.38	1295	1380	955
Snia Fibre	658.3	-3.86	643	690	303
Sogefi	4154	3.82	4010	4245	1464
Sondel	3633	2.63	3500	3800	2452
Sopaf	1860	2.54	1811	1920	558
Sopaf W mc	4.5	2.27	4.5	4.5	2
Sopaf War	5 1	-13.56	5	5.5	1
Sopaf mc	1376	2.08	1352	1384	323
Sorin	6771	3.14	6700	6830	1327
Sott-Binda	32.2	0.63	31	33	299
Standa	15900	5.61	15800	16000	16
Standa mc	3604	0.61	3550	3680	196
Stayer	1407	0.50	1370	1440	229
Stefanel	1313	3.55	1260	1378	1175
Stefanel R	1350	0.00	1350	1350	7
Stefanel War	339 7	-0 15	312	345	51
Stet	7979	-1 43	7825	8075	112719
Stet mc	6080	-1 46	5925	6165	93510
Tecnost	3924	-0 61	3850	3975	883
Teknecomp	922 9	3 26	905	930	286
Teknecomp mc	794 1	-0 13	790	800	87
Teleco	6828	-1.40	6700	6890	89
Teleco mc	4973	1 47	4900	5000	269
Telecom It	4746	-1.35	4635	4840	113311
Telecom It R	3760	-2.19	3650	3850	20699
Terme Acqui	605 8	0.13	605	610	18
Terme Acqui mc	380	0.00	380	380	0
Texmantova	1350	0.00	1350	1350	0
Tim	4854	-1.54	4750	4930	127066
Tim mc	2734	-1 48	2700	2775	26089
Toro	22539	1 54	22350	22800	2164
Toro p	9503	0.91	9250	9640	1692
Toro mc	9768	1.75	9590	9850	1480
Trenno	3202	-0.25	3200	3210	48
Unicem	10890	2 94	10565	11250	1601
Unicem mc	4850	2.00	4650	4980	1407
Unipol	5795	1.22	5600	5870	2098
Unipol Pr	3760	-0.69	3695	3800	3023
Vianini Ind	831 8	0.58	828	835	54
Vianini Lav	3038	3.79	3000	3100	258
Vittoria	5982	0.93	5900	6080	401
Volkswagen	725000	0 14	725000	725000	7
Westinghouse	4150	0.00	4150	4150	0
Zignago	11606	0 13	11210	12000	905
Zucchi	6956	0 58	6900	7000	111
Zucchi mc	4087	5 44	3850	4300	86
Zucchini	12932	3.88	12260	13200	1326

PIAZZA AFFARI

Il toro non abbandona la borsa dei record

MILANO — Il toro non abbandona piazza Affari che chiude con un progresso dell'1,79% dell'indice Mibtel (a 12.653 punti) una seduta caratterizzata da volumi di scambi che hanno sfiorato il record della scorsa settimana. Il mercato ha aperto in sordina, sulla scia delle perdite registrate in chiusura da Wall Street e per qualche presa di beneficio dopo la lunga serie di rialzi, ma dopo la metà seduta è stato evidente che il denaro era tornato alla grande e le contrattazioni si sono fatte ancora più vivaci.

Sostenuti dalla fermezza del Btp, che ha fatto segnare un nuovo record, e dal positivo avvio della borsa statunitense, i prezzi hanno preso la volata e l'indice del mercato telematico è salito fino a 12.703 punti. Solo nell'ultima parte della seduta si sono riaffacciate sul mercato le prese di beneficio che hanno ridotto in parte il progresso della quota, ridimensionando alcuni dei guadagni più consistenti.

Intanto la Saima, società trattata sul terzo mercato, già presente nel passato remoto sul mercato ristretto, conferma l'intenzione di sbarcare al listino maggiore, anche se in tempi non brevi. «Il progetto di quotazione in borsa rimane valido — ha detto il presidente Alvise di Canossa a margine di un convegno sulla Cina — i tempi non sono ancora però maturi».

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5650	5650	+0.00
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	20300	20200	+0.50
Bca Pop Crem	10870	10840	+0.28
Bca Pop Crema	58700	59000	-0.51
Bca Pop Emilia	115000	115000	+0.00
Bca Pop Intra	11300	11290	+0.09
Bca Pop Lodi	11320	11310	+0.09
Bca Pop Lui-Va	8300	8500	-2.35
Bca Pop Nov	6810	6700	+1.64
Bca Pop Sirac	14530	14530	+0.00
Bca Pop Sondrio	27450	27350	+0.37
Bca Prov Na	2830	2820	+0.35
Borgosesia	728	728	+0.00
Borgosesia mc	105	105	+0.00
Broggi Izar	940	935	+0.53
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	245	245	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	69 5	69 5	+0.00
Ferr Nord Mi	780	780	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	4300	4200	+2.38
Gildemeister It	5000	5050	-0.99
Ifis p	780	780	+0.00
It Incendio	14050	14200	-1 06
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,47%	Parigi	+0,77%
Londra	+1,24%	Zurigo	+1,11%
Francoforte	+0,16%	Tokio	-0,58%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1599.36	1594.35	Franco sv.	1120.16	1113.14
Fiorino ol.	867.85	864.76	Sterlina	2610.8	2641.84
Yen	13.42	13.41	Corona sved.	221.56	222.95
Marco ted.	974.75	971.28	Scellino	138.56	138.06
Franco fr	289.03	287 97	Corona dan.	255.43	254.85
Franco bel	47.28	47.12	Corona norv.	244.14	244.05
ECU	1893.96	1891.06	Dracma	6.23	6 22
Dol. canad.	1193.64	1192.04	Escudo port.	9.77	9.75
Dol. austral.	1234.07	1237.69	Marco finl.	328.61	330.82
Peseta	11.63	11.61	Lira irl.	2558.66	2575.51

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17.980	18.030
Argento (per kg.)	242.700	244.000
Sterlina (v.c.)	127.000	140.000
Sterlina (n.c.)	130.000	155.000
Sterlina (post.74)	127.000	145.000
Marengo italiano	120.000	132.000
Marengo svizzero	103.000	120.000
Marengo francese	102.000	118.000
Marengo belga	102.000	118.000
Marengo austriaco	102.000	118.000
Krugerrand	580.000	610.000
20 Marchi	130.000	147.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	111	-5.93	Cr Fond 94-01 6,5%	101.42	-0.30
B P Com In 95-01 TV	107.35	+0.14	Cr Valtell. 95-98 7%	128.3	+1.42
B P Com In 94-99 6%	128	+0.00	Gifim 94-00	101.95	-0.25
B Pop Cr 95-00 8%	113	+0.85	Imi Cirio 95-00 10%	110.02	-0.08
B Pop Cr 96-02 7%	111	+0.05	Medio Italmob 93-99	103.86	+0.29
B P Emil. 94-99 5,75%	105	+1.35	Medio Unic. r 2000	105.07	+0.12
B P Emil. 94-99 6%	124.5	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	106.82	+1.62
B Pop Intra94-99 6,5%	109	+0.23	Medio Alleanza 93-99	111.36	+1.25
B Pop Lodi 95-00	110.5	+0.18	Medio-Sai R 95-02 6%	104.75	+0.62
B Agr-Mn 2001 7%	107.78	+0.64	Olivetti 93-99	109.27	+0.23
B Agr-Mn 94-99 6,3%	111.8	+0.78	Pirelli Spa 94-98 5%	130.6	+0.97
Bca Carige 95-02 7,7%	103.92	-0.29	Pop.Bg/Cr Var 94-99	144.79	+1.08
Cir 94-99 Cv 6%	98.26	-0.07	Pop.Bg/Cr.Var 95-00	114.85	+0.36

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Apr 97	100.160	-
Btp Mag 97	100.650	-
Btp Giu 97	101.110	-
Btp 16 Giu 97	101.550	-
Btp Ago 97	100 360	-
Btp Set 97	102.040	-
Btp Nov 97	103.510	-
Btp Dic 97	101.850	-
Btp Gen 98	104.370	-
Btp Gen 98	104.550	-
Btp Mar 98	105 950	-
Btp 19 Mar 98	104.920	-
Btp 15 Apr 98	104.600	-
Btp Mag 98	105 860	-
Btp Giu 98	105 790	-
Btp 20 Giu 98	107 050	-
Btp 15 Lug 98	105 800	-
Btp Ago 98	105.340	-
Btp 18 Set 98	108.420	-
Btp Ott 98	104.460	-
Btp Nov 98	107.010	-
Btp Gen 99	104.270	-
Btp 17 Gen 99	110 250	-
Btp Feb 99	106 370	-
Btp Apr 99	104 700	-
Btp 15 Apr 99	107 000	-
Btp 18 Mag 99	112.050	-
Btp Lug 99	104 960	-
Btp Ago 99	105 000	-
Btp Ott 99	103.730	-
Btp Dic 99	108.200	-
Btp Gen 2000	100.320	-
Btp Apr 2000	111 880	-
Btp 15 Lug 2000	112 910	-
Btp Nov 2000	113.750	-
Btp Feb 01	111.200	-
Btp Mar 01	121 330	-
Btp Mag 01	111.700	-
Btp Giu 01	120.450	-
Btp Lug 01	107 560	-
Btp Set 01	121 360	-
Btp 15 Set 01	105.950	-
Btp Gen 02	122.460	-
Btp Gen 02	100 430	-
Btp Mag 02	123.430	-
Btp Set 02	124.350	-
Btp Gen 03	125 000	-
Btp Mar 03	123.100	-
Btp Giu 03	121 170	-
Btp Ago 03	116.450	-
Btp Ott 03	111.310	-
Btp Gen 04	108 890	-
Btp Apr 04	109.000	-
Btp Ago 04	108 950	-
Btp Gen 05	114.950	-
Btp Apr 05	122.010	-
Btp Set 05	122.220	-
Btp Feb 06	115 650	-
Btp Lug 06	110.920	-
Btp Nov 06	104.590	-
Btp Nov 23	115.130	-
Cct Feb 97	99.860	-
Cct 18 Feb 97	100.030	-
Cct Mar 97	100.150	-
Cct Apr 97	100.370	-
Cct Mag 97	100.640	-
Cct Giu 97	100.810	-
Cct Lug 97	100.910	-
Cct Ago 97	101 030	-
Cct Set 97	101.650	+0.99
Cct Gen 98	104.900	-
Cct Mar 98	100 680	-
Cct Apr 98	100 720	-
Cct Mag 98	100.870	-
Cct Giu 98	101.170	-
Cct Lug 98	101 320	-
Cct Ago 98	101,200	-
Cct Set 98	101 100	-
Cct Ott 98	101 170	-
Cct Nov 98	101 300	-
Cct Dic 98	101 440	-
Cct Gen 99	101 520	-
Cct Gen 99 Cl	105.300	-
Cct Gen 99 Ci	104.500	-
Cct Feb 99	101 440	-
Cct Mar 99	101 360	-
Cct Apr 99	101.450	-
Cct Mag 99	101.630	-
Cct Giu 99	101.800	-
Cct Ago 99	101.500	-
Cct Set 99 Cl	105.600	-
Cct Nov 99	101.850	-
Cct Gen 2000	102.010	-
Cct Feb 2000	101.990	-
Cct Mar 2000	101 970	-
Cct Mag 2000	102.290	-
Cct Giu 2000	102.340	-
Cct Ago 2000	102.360	-
Cct Ott 2000	101 300	-
Cct Gen 01	101 530	-
Cct Apr 01	101 340	-
Cct Ago 01	101 380	-
Cct Ott 01	101 360	-
Cct Dic 01	101 160	-
Cct Feb 02	101 050	-
Cct Apr 02	101.210	-
Cct Giu 02	101.210	-
Cct Ago 02	101 130	-
Cct Ott 02	101.280	-
Cct Nov 02	101.290	-
Cct Dic 02	101.290	-
Cct Feb 03	101 190	-
Cct Apr 03	101 430	-
Cct Mag 03	101 450	-
Cct Gen 04	100.080	-
Cct Ecu Mar97	99 700	-
Cct Ecu Mag97	101 000	-
Cct Ecu Mag98	104 200	-
Cct Ecu Giu98	103 010	-
Cct Ecu Lug98	103.220	-
Cct Ecu Set98	101.250	-
Cct Ecu Set98	102 900	-
Cct Ecu Ott98	103 500	-
Cct Ecu Nov98	103 040	-
Cct Ecu Gen99	100 120	-1 96
Cct Ecu Feb99	100 780	-0.99
Cct Ecu Feb99	101 790	-
Cct Ecu Lug99	107 200	-
Cct Ecu Nov99	105.000	-
Cct Ecu Mag00	108 200	-
Cct Ecu Set00	107 500	-
Cct Ecu Feb01	102 800	-
Cct Ecu Lug01	104 000	-
Cto Apr 97	100 740	-
Cto Giu 97	101 670	-
Cto Set 97	103.050	-
Cto Gen 98	104 950	-
Cto Mag 98	106 850	-

COMPRO NELLA MIA CITTA' A
TASSOZERO
Finanziamenti senza interessi nei negozi convenzionati
0%

Per informazioni:
CREDITEST s.r.l.
CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000
UFFICIO ITALIANO CAMBI N° 28205
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025
A20151

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Alto Azion	12701	12471	1 84
Apulia Az	11227	11022	1 86
Aureo Previd	21962	21535	1.98
Azimut G.Cres	18854	18482	2.01
Capitalg Az	17916	17598	1 81
Carif Delta	26819	26286	2 03
Carimon Az.It	14555	14268	2 01
Centr Capital	25199	24659	2 19
Cisalpino Az	16805	16448	2.17
Comit Plus	12347	12347	0.00
Consult. az.	11599	11411	1 65
Eur Risk Fund	26966	26470	1.87
Finanza Romag.	13272	13044	1 75
Fondicri Ita	20953	20502	2.20
Fondinvest 3	20128	19715	2 09
Fondo Trading	11123	10939	1 68
Galileo	16244	15900	2.16
Genercomit Cap	-	15423	-
Gepocapital	18929	18579	1 88
Gestielle B	13263	13025	1 83
Grifoglobal	11523	11300	1 97
ING Svil Iniz	18430	18058	2.06
Imi ndustria	16183	15973	1 31
Industria Rom	16394	16080	1 95
Interb Azion	26189	25700	1 90
Lombardo	23280	22795	2 13
Oasi Az.Ita	-	11701	-
Phenixfund Top	14317	14049	1 91
Primecapital	52213	51304	1 77
Prudential Az.	14246	14001	1 75
Prudent Sm C	12356	12192	1 35
Quadrif Az	17389	17109	1 64
Risp It Az.	18796	18446	1 90
Roloitaly	13014	12782	1 82
S Paolo Azioni	14091	13819	1 97
S Paolo Junior	22759	22299	2.06
Salvadanaio Az	18317	17985	1.85
Select Italia	12441	12181	2.13
Venetoblue	16305	15967	2 12
Venetoventure	15786	15566	1 41
Venture Time	14280	14277	0 02
Zenit Az	12451	12451	0.00
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	20370	20138	1 15
Apulia Int.	10633	10508	1 19
Arca 27	20572	20354	1.07
Aureo Global	15565	15340	1 47
Azimut Bor Int	14962	14784	1.20
Bn Mondialfon.	17002	16759	1 45
BPB Rubens	12480	12388	0 74
Capitalg. Int.	14225	14047	1 27
Carif Ariete	19187	19078	0.57
Carif.Atlante	19923	19854	0 35
Cariplo Bl Ch	13233	13151	0.62
Centr.Az.Im.In	10000	10000	0.00
Centr G7 Bl.Ch	13154	12971	1.41
Centr Global	22527	22256	1 22
Cliam Az Est	11772	11614	1 36
Credis Trend	11237	11062	1.58
Ducato Az Int	44257	43867	0 89
Epta nternat.	20653	20399	1 25
Eur Blue Chips	19501	19163	1 76
Eur Growth E F	10990	10797	1.79
Fideuram Az	18459	18182	1.52
Fondicri Int	25388	24997	1 56
Galileo Int.	16791	16566	1.36
Genercomit Int	-	24148	-
Geode	17901	17615	1 62
Gesfimi Innov	12899	12765	1 05
Gesticred.Az	20849	20566	1 38
Gestielle I	14972	14816	1 05
Gestif Az Int	16443	16294	0 91
Grifoglob Int.	10023	10018	0.05
ING Svil Ind G	18386	18083	1 69
Int.Stock Man.	11818	11841	-0 19
Invest Intern	15203	15007	1.31
Lagest Az Int.	17911	17635	1.57
Oasi Az.Int	-	12102	-
Oltrem. Stock	14099	13950	1 07
Perform Az Est	16786	16587	1 20
Personalf Az	19304	19074	1.21
Prime Global	20726	20479	1 21
Primecl Az Int	11237	11080	1.42
Prof. Gest Int	20611	20304	1.51
Putn. Gl Eq Dl	7.292	7.277	0.14
Putnam Gl Eq.	11626	11475	1.32
Risp It Bil.	27556	27188	1 35
S Paolo Androm	30902	30515	1 27
S Paolo H Int	19012	18715	1 59
Taliero	9354	9256	1 06
Zeta Stock	21804	21595	0.97
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az Ita	22242	21780	2.12
Azimut Tr Ita	13060	12856	1.59
Bn Capita fon.	12504	12254	2.04
BPB Tiziano	15975	15685	1.85
Capital Ras	21166	20743	2 04
Carif.Az Ita	10000	10000	0.00
Centr Italia	14087	13776	2 26
Cisalpino Ind	13193	12882	2 41
Cliam Az Ita	10663	10456	1 98
Comit Azione	13470	13470	0 00
Credis Az Ita	12995	12717	2 19
Ducato Az Ita	13037	12749	2 26
Epta Az Ita	13469	13197	2 06
Eur Az Ita	16279	16003	1 72
Generc.Az Ita	-	12439	-
Gesfimi Italia	13734	13435	2.23
Gesticred Bor	16533	16195	2 09
Gestielle A	12748	12567	1 44
Gestif Az Ita	13330	13043	2.20
Gestnord P.Aff	11594	11366	2.01
ING Svil. Az	21293	20782	2.46
Imi Italy	20639	20168	2.34
Invest. Azion.	18606	18230	2.06
Italy Sto.Man.	11502	11336	1 46
Lagest Az Ita	27560	26970	2 19
Mediceo In.Ita	8835	8682	1.76
Mida Azionario	14655	14295	2.52
Oasi Cresc.Az.	-	11686	-
Oasi Ita Eq.R.	-	13936	-
Oltremare Az	13415	13169	1.87
Padano Ind Ita	11880	11621	2 23
Perform.Az Ita	12237	12009	1 90
Prime Italy	17970	17595	2 13
Primeci Az Ita	17579	17222	2.07
Prof Gest Ita	22171	21690	2.22
Risp.It. Cr.	14729	14412	2.20
S Paolo Aldeb.	18096	17711	2 17
Zecchino	10871	10644	2 13
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	22706	22533	0.77
Amer. Vespucci	11781	11679	0 87
Arca Az Europa	14743	14796	-0.36
Arca Az Eu Ecu	7.796	7.821	-0.26
Azimut Europa	13115	12997	0.91
Carif.Az.Eur	10000	10000	0.00
Centr. Eur Ecu	13.609	13.481	0 96
Centr Europa	25736	25502	0 92
Eur.Europe E.F	20633	20314	1 57
Europa 2000	21323	21058	1 26
Fondersel Eur	15158	14984	1 16
Fondinv Eur	19962	19729	1 18
Genercomit Eu	-	25198	-
Gesfim. Europa	11713	11610	0.89
Gesticred Eura	21420	21170	1.18
Gestielle Eur.	13853	13682	1 25
Gestnord Eur.	13606	13474	0 98
Gestnord Eu.DM	14.008	13.867	1 01
ING Svil. Eur	22927	22584	1 52
Imi Europe	21468	21194	1 29
Invest. Europa	18470	18329	0.77
Mediceo Medit.	14200	14137	0 45
Mediceo N.Eur.	10713	10615	0.92
Prime M Europa	25881	25622	1 01
Putnam Eur Eq.	11332	11215	1 04
Putn.Eu.Eq.Dlr	5.992	5.928	1 01
Roloeuropa	13309	13219	0.68
S.Paolo H Eur	11776	11667	0.93
Select Europa	21171	20856	1 51
Zeta Swiss	25815	25415	1 57
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	24250	23974	1 15
America 2000	18497	18313	1 00
Arca Az Amer.	23922	23511	1 75
Arca Az Am USD	15.004	14.909	0.60
Azimut America	14299	14125	1 23
Carif Az.Amer	10000	10000	0 00
Centr America	19132	18864	1 42
Centr AmerUSD	12	11 962	0.33
Cnst Colombo	23722	23522	0 85
Eur.Amer Eq.F	25305	24830	1 91
Fonderse Am.	16237	16032	1 28
Genercomit Am	-	29705	-
Gesfim Amer	11807	11693	0.97
Gesticred.Am.	13064	12937	0 98
Gestielle Am.	13999	13827	1 24
Gestnor Amer	24171	23858	1 31
Gestnor.Am.USD	15.16	15 129	0 20
ING Svil. Amer	23953	23556	1 69

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Imi West	24212	23875	1.41
Invest. Amer	25758	25470	1 13
Mediceo Amer	12166	12060	0.88
Oasi New York	-	13417	-
Prime M Amer.	26758	26531	0.86
Putnam Usa Eq.	11133	10935	1 81
Putn Usa Eq Dl	6.983	6.934	0.72
Roloamerica	15505	15347	1 03
S Paolo H Ame	13854	13668	1.36
Select America	17267	17025	1 42
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	11863	11693	1 45
Arca Az Far E	11566	11533	0.29
Arca Az F Ea Y	862.54	862 63	0.00
Azimut Pacif	11184	10978	1 88
Carif Az.Asia	10000	10000	0 00
Centr Giapp	9028	8863	1 86
Centr Giapp Y	673.27	662.90	1 51
Eur Tiger F E	23983	23699	1 20
Fer Magellano	10213	10069	1 43
Fondersel Or.	11536	11396	1 23
Genercomit Pac	-	9527	-
Gesfimi Pacif	9524	9365	1 70
Gesticred F E	9044	8926	1 32
Gestielle F E	10658	10574	0.79
Gestnord F E Y	1013 0	1000 2	1 30
Gestnord F E.	13584	13373	1.58
ING Svil. Asia	8715	8581	1 56
Imi East	12483	12212	2 22
Invest. Pacif	15320	15075	1 63
Mediceo Giapp.	9629	9427	2 14
Oriente 2000	17947	17613	1 90
Prime M Pacif	19537	19214	1 68
Putn Pac Eq D.	6.338	6.322	0.32
Putnam Pac Eq	10105	9969	1 36
Rolooriente	11745	11568	1 53
S Paolo H Pac	9768	9621	1 53
Select Pacif	10502	10283	2 13
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr Em	10886	10858	0 26
Carifondo P E	10955	10905	0 46
Centr Em Asia	13431	13321	0 83
Centr Em A.USD	8.424	8 447	-0 24
Eur Em Mk Eq F	9111	9037	0.82
Fondic Alto P	15776	15546	1 48
Fondinv P Em.	13841	13754	0.63
Geode Paes.Em.	11968	11858	0.93
Gesticred Ced	10000	10000	0 00
Gestielle Em.M	11349	11239	0 98
Gestnord P Em.	12223	12138	0 70
ING Sv. E.M F	11000	10859	1 30
Mediceo Am Lat	11021	10970	0.46
Mediceo Asia	10567	10443	1 19
Prime Em Mark.	15994	15848	0 92
S Paolo H Eco	12084	11957	1 06
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	12072	11879	1 62
Azimut Trend	17200	17065	0 79
Eur Green Eq F	13185	12931	1 96
Eur.Hi-Tec.E.F	14836	14650	1.27
Fondersel Ind.	10279	10129	1 48
Fondersel Ser	12551	12404	1 19
Fondinv Serv	22022	21678	1 59
Geode Ris Nat	9343	9274	0.74
Gesticred Phar	19866	19626	1 22
Gesticred Priv	12429	12292	1 11
Gestnord Amb.	11873	11704	1 44
Gestnord Bank	13325	13153	1 31
ING Svi Olan	16776	16578	1 19
Investilibero	10802	10723	0.74
Oasi Francof.	-	14185	-
Oasi High Risk	-	13447	-
Oasi Londra	-	10474	-
Oasi Parigi	-	13735	-
Oasi Tokio	-	10467	-
Perform Plus	10022	10011	0 11
Prime Special	13440	13344	0.72
Putn Usa Op Dl	6.327	6.3	0.48
Putnam Usa Opp	10088	9935	1.54
S Paolo H Amb	23841	23426	1 77
S Paolo H Fin	27304	26955	1.29
S Paolo H Ind	18137	17876	1 46
Select Germ.	11489	11293	1.74
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc	12367	12158	1 72
Arca BB	38526	38112	1 09
Aureo	30620	30207	1.37
Azimut Bil	23680	23455	0 96
Azzurro	31898	31439	1 46
Bn Multifondo	12921	12767	1 21
Bn Sicurvita	20189	19966	1 12
Capitalcredit	21440	21240	0.94
Capitalg. Bil.	25321	25043	1 11
Carif Libra	38106	37564	1.44
Cisalpino B.	22652	22384	1.20
Eptacapital	18808	18560	1 34
Eur.Capitalfit	26948	26550	1 50
Fondattivo	14393	14203	1 34
Fondersel	54702	54143	1 03
Fondicri 2	16768	16550	1 32
Fondinvest 2	28723	28365	1 26
Fondo Genovese	11686	11620	0.57
Genercomit	-	34712	-
Geporeinvest	19629	19373	1 32
Giallo	14303	14136	1 18
Grifocapital	21925	21678	1 14
ING Svil Port	30623	30031	1 97
Imicapital	39387	38979	1 05
Intermobil	19337	19102	1 23
Invest Bil	17703	17465	1 36
Mida Bilanc	14534	14331	1 42
Multiras	32589	32177	1.28
Nagracapital	23945	23635	1.31
NordCapital	18648	18420	1 24
Primerend	34393	33946	1 32
Professionale	66445	65586	1 31
Prof Risp.	22443	22102	1 54
Quadrif B	22954	22747	0.91
Rolomix	17028	16774	1 51
Salvadanaio Bi	23381	23097	1 23
Silver Time	10549	10548	0.01
VenetoCapital	17288	17021	1.57
Visconteo	34068	33624	1 32
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	18026	17905	0.68
Arca Te	19729	19612	0 60
Armonia	17244	17047	1 16
Credis Global	10546	10474	0.69
Fideuram Perf	12384	12179	1 68
Fondo Centrale	26578	26327	0.95
Genercomit Esp	-	10876	-
Gepoworld	15954	15805	0 94
Gesfim. Inter	17206	17047	0 93
Gesticred.Fin	21150	20963	0.89
Invest Glob	15190	15040	1 00
Nordmix	19652	19504	0 76
Occidente Rom.	12282	12186	0 79
Oriente Romag	9945	9803	1 45
Phenixfund	19402	19262	0.73
Prudential Mix	10514	10424	0 86
Quadrif Int	12265	12115	1 24
Rolointernat.	17179	16965	1.26
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alto Obblig	10985	10970	0.14
Aureo Rendita	24634	24560	0.30
CR Trieste Ob.	10787	10765	0.20
Capitalg Ren	14893	14871	0.15
Centr Reddito	27213	27175	0.14
Fondinvest 1	13866	13852	0.10
Genercomit Ren	-	12487	-
Gestielle M	14135	14099	0 26
Ginevra Obbl	11703	11683	0.17
Griforend	14973	14944	0.19
ING Svil. Redd	23961	23939	0.09
Invest Obbl	29761	29719	0.14
Lirador	11641	11631	0.09
Mediceo Redd	12707	12694	0.10
Money-Time	17173	17164	0.05
Nagrarend	14942	14904	0.25
Phenixfund 2	22006	21939	0.31
Primecash	13001	12984	0.13
Prudential Obb	19050	19015	0.18
Rendicredit	13230	13213	0.13
Rologest	24564	24524	0.16
Roma Caput M	11613	11613	0.00
Salvadanaio Ob	22673	22640	0.15
Sforzesco	14231	14200	0.22
Venetorend	21168	21126	0.20
Verde	12934	12909	0.19
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15565	15487	0.50
Arcobaleno	19680	19571	0.56
Aureo Bond	12603	12527	0.61
Grifobond	10156	10119	0.37
ING Svil. Bond	20219	20162	0.28
Persona Bond	10421	10356	0.63
Quadrif C Bond	11314	11220	0.84
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	23068	23047	0.09
Alleanza Obb.	10352	10352	0.00

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Apulia Obb	10082	10078	0.04
Azimut G. Redd	19786	19762	0 12
Azimut Tr Tas.	11299	11288	0 10
Carifondo A a	15023	15002	0 14
Cisalpino Ced	10723	10714	0 08
Cisalpino Redd	18436	18393	0 24
Cliam Liquid	11763	11759	0 03
Comit Reddito	10883	10883	0 00
Consult. red	10274	10272	0 02
Eur Redd to	18999	18973	0 14
Euromoney	13161	13135	0.20
Fondicri 1	12668	12636	0 25
Fondimpiego	26879	26810	0.26
Genercomit Mon	-	18264	-
Geporend	11115	11100	0 14
Gesticred.M Em	10000	10000	0.00
Gestielle Liq	18274	18259	0.08
Gestivita	11627	11616	0 09
Ginevra Mon.	11107	11103	0 04
Grifocash	11521	11518	0 03
Interban Rend	30902	30886	0 05
Intermoney	13315	13283	0 24
JP Mor Ob Ita	11980	11951	0 24
Mediceo Monet	11995	11991	0 03
Oasi Mon Ita	-	13312	-
Oasi Obbl Ita	-	18151	-
Personal Lira	15283	15260	0 15
Pitagora	16264	16238	0 16
Prudential Mon	10438	10430	0 08
Quadrif Obb	20657	20622	0 17
S Paolo Vega	12704	12687	0 13
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	21613	21480	0 62
Azimut Ren Int	11700	11625	0.65
Bn Sofibond	10515	10444	0 68
BPB Rembrandt	10623	10571	0 49
Carifondo Bond	13169	13143	0 20
Carif Laguna	13565	13555	0 07
Cariplo Strong	10991	10976	0 14
Centr Money	18660	18566	0 51
Cliam Obbl Est	11959	11884	0 63
Credis Obbl Int	10549	10475	0 71
Ducato Red Int	11616	11569	0 41
Epta92	16487	16389	0 60
Eur Int Bond	12687	12610	0 61
Fonderse. Int	17337	17216	0 70
Fondic P B Ecu	8 033	7 982	0 63
Fondic P Bond	15191	15100	0.60
Generc.Ob Est.	-	10348	-
Gepobond	11255	11209	0.41
Gesfimi Planet	10431	10364	0 65
Gesticred Glob	15668	15590	0.50
Gestielle Bond	14449	14343	0 74
Gestif Ob Int	11712	11658	0 46
Imi bond	19591	19499	0 47
Int. Bond Man	10125	10086	0.39
Invest Bond	11785	11739	0 39
JP Mor. Ob Int	11103	11088	0 14
Lagest Obb Int	15273	15189	0.55
Oasi Bond Risk	-	12491	-
Oasi Obbl Glob	-	19064	-
Oasi Obbl Int	-	16348	-
Oasi Prev Ita	-	11620	-
Oltremare Bond	10622	10557	0.62
Padano Bond	12450	12390	0 48
Perform Ob Est	12690	12627	0 50
Pitagora Int	11861	11818	0.36
Primebond	19658	19570	0 45
Primecl Obb.In	10640	10594	0 43
Prof Redd Int	10308	10256	0 51
Putn. Gl.B Dr	7 372	7 431	-0 81
Putnam Gl Bond	11753	11718	0 30
Rolobonds	12815	12758	0 45
S Paolo H Bond	10560	10493	0 64
Scudo	10885	10814	0 66
Zeta Bond	20649	20580	0 34
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	12173	12170	0 02
Aureo Mon.	10196	10176	0 20
Azimut Garanz	17742	17739	0 02
Azimut Solidar	10945	10941	0 04
Bn Cash Fondo	16986	16980	0 04
Capitalg Mon.	14547	14545	0 01
Carif Carige M.	15427	15418	0 06
Carif LirePiu'	20867	20856	0 05
Carif Magna Gr	13000	12991	0 07
Carif S cilcas	12556	12549	0 06
Carif Tesorer	10000	10000	0 00
Carimon Mon	11845	11842	0 03
Centr. Cash	12177	12168	0 07
Centr Conto C	14122	14116	0 04
Cisalpino Cash	12485	12481	0.03
Credis Mon Lir	10959	10957	0 02
Ducato Monet	12065	12056	0.07
Epta Impresa	10303	10302	0 01
Eptamoney	19734	19729	0 03
Euganeo	10361	10358	0 03
Eur Contovivo	17070	17066	0 02
Eur Liquid.	11609	11602	0 06
Eur.Tesoreria	15640	15632	0 05
Fideuram Mon	21016	21009	0.03
Fonderse Cash	12547	12543	0 03
Fondicri Monet	19969	19964	0.03
Fondoforte	15508	15501	0 05
Generc B Term.	-	10416	-
Gesfimi Mon.	16380	16374	0 04
Gesticred Cash	11657	11648	0 08
Gesticred Mon	19288	19275	0 07
Gestie BT Ita	10186	10178	0 08
Gestif Monet.	14022	14017	0 04
ING Svil. Mon	12529	12518	0 09
Imi 2000	24636	24628	0 03
Invest. Mon.	14323	14319	0 03
Lagest Mon Ita	11625	11622	0 03
Marengo	12019	12016	0 02
Mida Monetario	17456	17443	0 07
Monetario Rom.	18386	18379	0 04
Nordfondo Cash	12486	12485	0 01
Oasi 3 Mes	-	10272	-
Oasi Cresc Ris	-	11761	-
Oasi Famiglia	-	10529	-
Oasi Gest Liq	-	11761	-
Oasi Tesor Imp	-	11433	-
Oltremare Mon.	11316	11313	0 03
Perform Mon 12	14196	14192	0 03
Perform.Mon 3	10009	10007	0 02
Perseo Mon	10347	10344	0 03
Personal f Mon	19829	19822	0 04
Primemonet	22505	22492	0 06
Prof Mon Ita	11689	11687	0 02
Rendiras	21939	21933	0 03
Risp It Corr	18888	18886	0 01
Risp.It. Mon	10280	10279	0 01
Rolomoney	15332	15325	0 05
S Paolo B Term	10487	10478	0 09
S Paolo Cash	13452	13440	0 09
S.Paolo Liq Im	10391	10385	0.06
Select Ris.Lir	12881	12873	0.06
Venetocash	17795	17792	0 02
Zenit Mon.	10484	10484	0 00
Zeta Monetario	11594	11593	0 01
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	19087	19077	0 05
Arca RR	13772	13752	0 15
Azimut Fixed R	12342	12320	0 18
Azimut Float R	11065	11063	0 02
Bn Rendifondo	12568	12562	0 05
BPB Tiepolo	11555	11550	0 04
Centr. T.Fisso	10740	10723	0 16
Cliam Obbl Ita	11910	11896	0 12
Cooprend	13480	13476	0 03
Ducato Red Ita	34467	34395	0.21
Eptabond	27939	27912	0.10
Eur Rendifit	13472	13456	0.12
Fideuram Secur	13941	13938	0 02
Fondersel Ita	13448	13144	2.31
Fondersel Red	17977	17942	0.20
Gesfimi Risp	11025	11008	0.15
Gestiras	39934	39886	0 12
Gestiras Coup	12821	12816	0 04
Imirend	17405	17387	0 10
Italmoney	12918	12903	0 12
Italy Bon Man.	11267	11256	0 10
JP Mor Mon It	10566	10562	0.04
Lagest Obb It	25037	25006	0 12
Mida Obbligaz	22543	22491	0 23
Nordfondo	22032	22020	0 05
Oasi Btp Risk	-	14903	-
Oltrem Obbl.	11638	11634	0 03
Padano Obblig	12801	12791	0 08
Perform Ced	10009	10008	0 01
Perform Ob Lir	13175	13156	0 14
Prime Redd.Ita	12290	12276	0 11
Primecl Obb.It	23971	23942	0 12
Prof Redd Ita	17536	17514	0 13
Risp.It. Redd.	25853	25829	0 09
S.Paolo Antar.	16174	16153	0 13
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.653	5.646	0 18
Arca B.Ecu Lir	10691	10680	0 10
Carif Ob Dmk	9.903	9.904	0.00

<H

INA, IMI, ENI

Privatizzare ha reso 12 mila mld allo Stato

ROMA — Sebbene ancora impegnato su più fronti per la privatizzazione della Stet, il Tesoro continua al alimentare e utilizzare il polmone finanziario costituito dal Fondo di ammortamento per i titoli di Stato, nel quale affluiscono gli incassi ottenuti con le dismissioni patrimoniali delle società controllate direttamente e indirettamente da via Venti settembre. Dal 1994 (anno della sua costituzione) al 31 dicembre scorso, al Fondo sono arrivati complessivamente 22.183 miliardi di lire, ai quali si aggiungeranno, entro i primi mesi del 1997, altri 8.440 miliardi ricavati dalla vendita della seconda tranche azionaria dell'Eni, che porteranno così il «portafoglio» del Fondo ad una consistenza superiore ai 30 mila miliardi di lire.

Le operazioni di privatizzazione direttamente concluse dal Tesoro nel corso del 1996 hanno fruttato complessivamente 12.571 miliardi. Le vendite hanno riguardato l' Ina (giugno '96, emissione di titoli obbligazionari del Tesoro convertibili) con incassi per 3.198 miliardi; l' Imi (vendita delle quote residue detenute) con introiti per 501 miliardi; l' Eni (collocamento della seconda tranche) con ricavi lordi per totali 8.872 miliardi. Gli incassi delle prime due operazioni sono già confluiti nel Fondo di ammortamento, quello di Eni 2 è temporaneamente «parcheggiato» nel conto di disponibilità del Tesoro. Grazie alla cessione della Nuova Tirrena, realizzata da Consap (100% Tesoro) alla fine dello scorso aprile, inoltre, sono stati ottenuti ricavi lordi per 548 miliardi di lire.

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DI VAN MIERT (CHI COMANDA IN ITALIA, LA STET O IL GOVERNO?)

Mazzata miliardaria sui telefonini

Maccanico fa come Salomone: la Stet pagherà 120 miliardi, a Omnitel niente più sconto per altri sessanta

Antonio Maccanico

Roberto Colaninno

ROMA — La Stet pagherà allo Stato 120 miliardi («in tempi brevi, se non l'ha già fatto»), mentre Omnitel non riceverà più lo sconto di 60 miliardi sulle tariffe di interconnessione con le reti Telecom per il telefonino Gsm.

Lo ha annunciato il ministro delle Poste Antonio Maccanico al Senato, provocando sorpresa perchè nessuno probabilmente si aspettava che lo Stato avrebbe interpretato in questo modo il principio di par condicio nelle telecomunicazioni stabilito dall'accordo Gambino-Van Miert del 21 dicembre del '95. Meno che mai se lo aspettavano in Omnitel, alla quale viene a mancare un piatto appetitoso.

«Se vero, è un fatto gravissimo – dicono infatti in una nota – si tratterebbe della negazione di un impegno preso e sottoscritto dal governo con accettazione delle parti in causa e ratificato dalla Ue». La Omnitel (della quale proprio ieri Roberto Colaninno – presidente della Olivetti – è stato eletto vicepresidente) ipotizza un consiglio di amministrazione straordinario «per valutare le gravi conseguenze che l'inaffidabilità delle istituzioni porterebbe al business di Omnitel e alle telecomunicazioni in generale e per decidere, insieme agli azionisti italiani e stranieri, le azioni da intraprendere di conseguenza».

Sul piede di guerra la società del gruppo Olivetti: «Se è vero è un fatto gravissimo» - La Stet per adesso decide un «no comment»

Quanto alla Stet, i 120 miliardi che dovrà pagare (già inseriti nel bilancio preventivo dello Stato per il '97, ha osservato Maccanico) rappresentano in sostanza la differenza tra i vantaggi di cui ha goduto l'azienda di Stato e gli svantaggi subiti da Omnitel che, dopo aver vinto la gara per il telefonino Gsm e pagato 750 miliardi come tassa d'ingresso, si trovò ovviamente in ritardo rispetto alla concorrente pubblica che già era in possesso di reti. «Si tratta di un risarcimento al governo – ha detto Maccanico – le ipotesi erano due: o uno sconto a Omnitel o un risarcimento per la differenza che era stata stabilita con la Ue. Quella decisa è una soluzione alternativa allo sconto. Già nell'accordo con Van Miert c'era questa ipotesi. Se leggete bene quell'accordo si parlava anche di misure equivalenti da attuare in alternativa».

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni ha anche affermato che la decisione di trovare «misure equivalenti» è stata presa dal governo Prodi negli ultimi mesi del '96. Quanto a Van Miert, il ministro è dell'impressione che il commissario europeo per la concorrenza non sia informato di quanto è stato deciso: «Si è trattato quindi di un equivoco. Manderò una lettera a Van Miert e gli chiarirò come stanno le cose sulle misure compensative per il Gsm e per quanto riguarda il recepimento delle direttive europee e di tutti gli altri impegni presi dal mio predecessore».

LA SITUAZIONE SI FA ROVENTE

Contro Van Miert Bertinotti e il governo erano già infuriati

Il leader comunista: «Ritrovate l'orgoglio»

ROMA — Prima della «sparata» o «rivelazione» di Maccanico il caso Stet era già all'ordine del giorno nel taccuino politico. Bertinotti protestava per le dichiarazioni del commissario alla Concorrenza Karel Van Miert che l'altro giorno ha polemicamente chiesto: «Vorrei sapere chi comanda in Italia, se il governo o la Stet». Van Miert era irritato per la privatizzazione dell'azienda di telecomunicazioni, bloccata, per il momento, dal voto di Rifondazione. Il leader comunista trova «estremamente deplorevole la sua incursione nelle vicende interne di un paese». E ha esortato il governo a un «soprassalto d'orgoglio per delimitare il campo del commissario Ue». Abbiamo visto le conseguenze.

Van Miert — ha detto — ha il diritto di esprimere le sue opinioni ma «non ha il diritto di immaginare conflitti interni fra un soggetto pubblico e il governo. Anche perchè Ernesto Pascale ha sostenuto la privatizzazione».

Nemmeno il governo, però, ha molto gradito le critiche di Van Miert». Ho l'impressione che non fosse informato di quello che abbiamo fatto. Si tratta di un equivoco.

Anche il ministro del Tesoro aveva rassicurato l'altro giorno a Bruxelles che il governo intende andare avanti al più presto con le privatizzazioni e la liberalizzazione delle comunicazioni. Non è accettabile la battuta del commissario di Bruxelles per il responsabile economico del Pds Lanfranco Turci perchè, «pur essendo verosimile l'esistenza di resistenze in seno alla Stet al processo di liberalizzazione, le difficoltà vere si sono finora manifestate sul terreno politico». Insomma, forse Van Miert ha sbagliato il bersaglio, ma il problema rimane ed è sempre quello di Rifondazione.

Nonostante il chiarimento dell'altro giorno con Prodi Bertinotti continua a dire no alla privatizzazione della Stet e chiede un «compromesso strategico». Anche per il presidente della commissione Trasporti della Camera Ernesto Stajano, di Rinnovamento italiano. «i problemi non sono causati dalla Stet, ma da Rifondazione comunista. Da sette mesi il partito di Bertinotti blocca, al Senato, il varo dell'authority per le telecomunicazioni. L'astensione dei suoi deputati sul decreto legge per il passaggio della Stet dall'Iri al ministero del Tesoro dimostra che Rifondazione non vuole questo modello di privatizzazione». «Non credo che Palazzo Chigi sia dominio della Stet, lo è piuttosto di Fausto Bertinotti e del suo partito. E forse lo è anche il ministero del Tesoro- commenta il responsabile delle telecomunicazioni di Forza Italia Ilario Foresta.

Tuttavia il segretario del Ppi Franco Marini non crede che Bertinotti farà cadere Prodi.

DOPO I PC OLIVETTI L'AVVOCATO AMERICANO VUOLE RICHARD GINORI E BIANCHI

Gottesman continua lo «shopping»

Trattative in corso con Ligresti per le ceramiche e con la Piaggio per le biciclette di Coppi

MILANO — Edward Gottesman, finanziere americano, avvocato, riservatissimo, sedicente «amico da 20 anni di Carlo De Benedetti», sta attraversando un periodo «italiano». Lunedì ha ufficializzato l'acquisto del *core business* della Olivetti, i pc. Da ieri sono ufficiali voci e trattative di acquisto di altri due marchi italiani: le porcellane Richard Ginori, gruppo Ligresti, e la Bianchi, la casa di biciclette, oggi della Piaggio, che ha accompagnato i successi di Coppi e Gismondi e costruito parte della storia del ciclismo mondiale.

Gottesman, titolare della famosa azienda di porcellane Royal Worchester, ha fama di abile «scalatore» di imprese in crisi: le salva, le ristruttura, rinnova i management e ritorna ai profitti. Non sempre con le adeguate garanzie occupazionali: ma i miracoli non appartengono alla sfera della dinamiche finanziarie. L'operazione che più gli ha dato fama l'ha compiuta con la casa di biciclette britannica Raleigh: stava per chiudere, ora, se la trattativa andrà in porto, farà da trainer del rilancio internazionale della Bianchi.

Sono sconosciuti i soci del nuovo «shopping» italiano di Gottesman. Ambienti vicini a Salvatore Ligresti avrebbero peò confermato che «le trattative sono iniziate qualche mese fa e ci sono state diverse riunioni, anche se per ora comunque non è stato raggiunto nessun accordo». La Richard Ginori occupa 500 dipendenti. La sua cessione potrebbe rientrare nella strategia di dismissioni perseguita dal gruppo Ligresti, indebitato per circa 3000 miliardi.

Dalla Raleigh di Nottingham alla Bianchi. Con l'altra presunta acquisizione Gottesman potrebbe «bissare» l'eccezionale salvataggio della famosa casa inglese. L'acquistò sull'orlo del fallimento, per soli 45 miliardi: oggi la Raleigh produce utili. Alla Piaggio confermano che una trattativa «è già in corso da un mese», anche se l'obiettivo finale «non è la vendita dell'azienda ma una partnership». Da 7 mesi la Bianchi è soggetta a un rigido piano di ristrutturazione: è stato chiuso lo stabilimento di Cistena, i dipendenti sono passati da 330 a poco più di 130.

Edward Gottesman

Approvata la fusione Daimler-Mercedes

ROMA — Il consiglio di sorveglianza della Daimler-Benz, riunitosi ieri in seduta straordinaria, ha approvato il piano di ristrutturazione del gruppo, dando così il via libera anche al progetto di fusione della Mercedes con la casa madre Daimler.

Lo annuncia la stessa Daimler-Benz precisando in una nota che il riordino porterà a sostituire la vecchia struttura direttiva del gruppo con «un'organizzazione più snella, rapida ed efficiente». Il nuovo schema organizzativo, che entrerà in vigore dal prossimo primo aprile, prevede l'eliminazione dei livelli intermedi di management e la riduzione delle unità operative dalle attuali 35 a 23 (per le divisioni auto, veicoli commerciali, aerospaziale, servizi, attività ferroviarie e di microelettronica). Il presidente di Daimler, Jurgen Schrempp, ha spiegato tra l'altro che i capi divisione acquisiranno maggiori responsabilità e che la struttura diverrà più flessibile garantendo al gruppo maggiore competitività e tempestività nell'operare sui mercati mondiali.

I COSTRUTTORI EDILI AL GOVERNO

«L'edilizia sta morendo: abbassate l'Iva al 4%»

ROMA — «Le misure di riduzione dell'Iva previste dal decreto di fine anno non sono sufficienti a far ripartire il settore delle costruzioni». Così si è espresso Vico Valassi, presidente dell'Associazione nazionale costruttori, in riferimento al «decretone di fine anno», che prevede un abbassamento dell'Iva sui lavori di manutenzione straordinaria dal 19 al 10 per cento.

«Bisogna avere più coraggio e portarla al 4 per cento — ha affermato — e introdurre la deducibilità dei costi». Questo, secondo l'Ance, ridurrebbe il lavoro nero e l'evasione fiscale e contributiva. Ieri mattina, alla sede dell'Ance, in un incontro al quale hanno partecipato anche il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni e il sottosegretario ai lavori pubblici Gianni Mattioli, i costruttori hanno espresso così le loro lamentele, anche nei confronti della politica attuata dalle banche: «La riduzione del tasso ufficiale di sconto — ha detto Valassi — è stata apprezzata da tutti, ma le dichiarazioni del presidente dell'Abi Tancredi Bianchi non ci inducono a essere ottimisti: innanzitutto, il tempo di riduzione dei tassi ai clienti da parte delle banche è stato stimato intorno ai 40-50 giorni e questo andrà verificato; non ci sta bene — ha proseguito — che Stato e banche continuino ad intestardirsi su tassi del 10 per cento senza dare garanzie a chi fa mutui. I tassi — ha concluso — dovrebbero essere su livello europeo, al 6 per cento garantiti a rischio di cambio, altrimenti questo settore morirà. Siamo disposti a scendere in piazza, prima di morire». E' emerso un desiderio generale di rilanciare un settore che è fattore importantissimo di crescita italiana e che è colpito in maniera impressionante dal lavoro nero. Il governo sembra aver accettato le istanze espresse: il sottosegretario ai Lavori Pubblici Gianni Mattioli ha dato piena disponibilità.

Il viceministro Mattioli: «Ci stiamo pensando»

D'Antoni ha commentato positivamente l'intervento di Valassi, aggiungendo: «Dobbiamo renderci conto che lo Stato ha fatto un passo avanti con il Decretone, ed è entrato nell'ottica giusta: bisogna solo convincere il governo che i provvedimenti proposti, che ridurrebbero il lavoro nero e l'evasione, non farebbero diminuire il gettito fiscale. L'abbassamento dell'Iva costituirebbe anche un incentivo psicologico».

Diecimila imprese del Friuli-Venezia Giulia, intanto, hanno dovuto chiudere negli ultimi cinque anni «perchè falciate dalla politica sempre più restrittiva praticata dal sistema bancario della regione». Lo ha detto, a San Daniele del Friuli, Francesco Petrino, segretario del Sindacato nazionale antiusura riabilitazione protestati (Snarp). «Spesso il ricorso a prestiti usurari è dettato dalla politica miope e restrittiva delle banche — ha detto Petrino — che obbligano gli imprenditori a rientrare in un giorno da esposizioni consistenti pur in presenza di situazioni imprenditoriali molto solide». Petrino, che sarà in regione anche oggi, ha ribadito che in Friuli-Venezia Giulia «questa politica bancaria ha causato circa 50 mila disoccupati».

CONFITARMA: SI' A BURLANDO

O. k. dagli armatori sul progetto di riforma della navigazione

ROMA — Gli armatori esprimono valutazione positiva sul progetto di riforma della navigazione internazionale predisposto dal ministero dei Traporti e della Navigazione, Claudio Burlando. Secondo quanto riferisce una nota della Confitarma il consiglio della Confederazione italiana armatori, riunitosi sotto la presidenza di Aldo Grimaldi, ha esaminato le linee direttive del progetto di riforma della navigazione internazionale italiana predisposto dal ministro dei Trasporti e della Navigazione e la valutazione del Consiglio è stata «positiva, in quanto il provvedimento verrebbe incontro all'esigenza di rendere competitivi i costi di esercizio delle navi di bandiera italiana impiegate in servizi di navigazione internazionale, accogliendo a tal fine le indicazioni contenute nel protocollo d'intesa per lo sviluppo della flotta e la salvaguardia dell'occupazione, siglato il 5 novembre 1996 tra Confitarma, Fedarlinea e Organizzazioni sindacali confederali dei trasporti».

Tra le novità più significative sono state poste in evidenza: l'istituzione di un registro internazionale della navigazione; l'istituzione del turno generale centrale di collocamento per la formazione degli equipaggi delle navi iscritte nel registro internazionale, nonchè di un osservatorio del mercato del lavoro marittimo; l'istituzione del servizio ispettivo del lavoro marittimo.

FORTI POLEMICHE SULLA RIFORMA DEL «WELFARE»

Reddito minimo per i bisognosi? No al «salario di cittadinanza»

ROMA — Reddito minimo per i bisognosi? O salario di cittadinanza per tutte le persone maggiorenni disoccupate? Ancora non sono chiari i termini della proposta della commissione di studio per la riforma del *welfare* istituita dal presidente del Consiglio Prodi. Ma è già polemica. «Tutto è ancora da vedere e da capire» punta i piedi Pierre Carniti, presidente della Commissione di indagine sulla povertà di cui proprio ieri è stata chiesta la riconferma da parte di un gruppo di parlamentari. Ma è proprio sui dati e sui risultati che la Commissione presieduta dall'ex sindacalista ha compilato che questa fantomatica Commissione per le riforme sociali sembra stia lavorando. Il primo obiettivo degli «esperti» chiamati dall'Ulivo rimane quello delle pensioni, ma ha anche l'onere di immaginare nuovi scenari per una ristrutturazione completa dello Stato sociale. Parole queste che fanno rizzare i capelli ai rappresentanti del Polo e della Lega. Bisognerà probabilmente aspettare il 28 febbraio per saperne di più. Lo stesso D'Alema ha ammesso di essere d'accordo sull'idea, ma vincola il suo giudizio ai termini della proposta. Alla chiusura dei lavori infatti il governo farà suo il pacchetto di proposte e inizierà a discuterne con i sindacati.

Intanto si commentano i termini stessi della riforma a favore dei giovani disoccupati. La proposta di reddito minimo per i cittadini bisognosi non va confusa con quella di un salario di cittadinanza. Questo infatti sarebbe assegnato a tutti i cittadini di un Paese, a prescindere dal loro stato di bisogno. Per ottenere invece un reddito minimo dallo Stato bisogna esserne privi o riceverne uno insufficiente. «Trovo la proposta del salario di cittadinanza — sottolinea il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi — liberista e poco responsabilizzante per lo Stato che crede di risolvere i problemi assai diversificati tra le fasce disagiate solamente con trasferimenti di denaro». In effetti le due raccomandazione del giugno '92 del Consiglio dell'Unione Europea, avevano invitato i Paesi membri a introdurre misure di sotegno come il «reddito minimo» nell'ambito di una lotta globale all'emarginazione sociale.

CONTRATTO

Tute blu: stamane colazione da Prodi

ROMA — Sarà un po' un'alzataccia, ma ne varrà la pena, visto che l'incontro delle 8,30 a Palazzo Chigi tra i segretari generali di Cgil Cisl e Uil e il presidente del Consiglio Romano Prodi potrebbe dare il la alla conclusione della vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Una vertenza che, se non sarà sbloccata nel giro di poche ore, potrebbe scatenare una durissima fase di scontro sociale. Contro gli industriali. Ma anche contro il governo.

Il governo, almeno agli occhi di Rc, dei sindacati e dei metalmeccanici, è su un crinale pericoloso. Il leader della Fiom Sabattini, «pur distinguendo Prodi da Berlusconi», ammette di non sapere «se questo governo ci è amico». Se le cose non andranno bene, se non si arriverà al tavolo a tre e a una rapida conclusione, i sindacati arriveranno allo sciopero generale.

BANCHE, VANI TENTATIVI IN SLOVENIA

Istituti italiani off limits

LUBIANA — Da Padova si è avuta la conferma che la Banca Antoniana Popolare Veneta ha tutta l'intenzione, tramite la sua consociata Nuova Banca di Credito di Trieste, di entrare nel mercato finanziario sloveno con l'apertura di 5 sportelli sia in Slovenia sia in Croazia, trovando anche partner sloveni e croati. Le intenzioni ovviamente ci sono. Bisognerà però tener conto delle legislazioni bancarie vigenti nei due Paesi.

Il precedente ministro delle finanze Gaspari aveva già un anno addietro predisposto, a nome del governo, un progetto legge per nuove norme nel sistema bancario sloveno. Il progetto si è incagliato nelle procedure parlamentari e dovrebbe esser approvato nel corso del 1997. Ci vorrà però del tempo per la sua realizzazione. Nel nuovo progetto viene eliminato il «capestro» che pretendeva oltre 60 miliardi di lire di capitale per aprire una banca o anche una semplice filiale. Anche banche straniere potranno aprire proprie filiali senza alcuna restrizione. Ci vorrà però, come già detto, del tempo.

A partire dall'indipendenza varie banche straniere sono entrate in Slovenia. Buoni primi gli austriaci con l'apertura di Bank Austria, Creditanstalt, banche autonome, con la compartecipazione delle Raiffeisen, e poi con l'acquisizione, da parte di Volksbank, della Ljudska banka di Celje. Vi sono giunti anche i francesi.

Buoni assenti gli italiani che hanno viaggiato in ordine sparso senza ottenere successo. La Credit avrebbe dovuto aprire già all'inizio degli anni Novanta una sua filiale a Lubiana. Non se ne fece nulla. Nulla di fatto nemmeno da parte della Cassa di risparmio di Gorizia, che aveva avuto l'intenzione di acquisire l'11% della allora Komercialna banka di Nova Gorica. Per fortuna l'affare non andò in porto perché la banca di Nova Gorica si ritrovò con un buco di 200 milioni di marchi e venne nazionalizzata. Alla Vipa Banka, sempre di Nova Gorica, era interessata la Cassa di risparmio di Venezia. Non se ne fece nulla, questa volta per fortuna della Vipa, perché Carive si ritrovò proprio allora nelle sue note difficoltà. Anche l'Antoniana di Padova tentò il colpo entrando nella Fiba di Capodistria. Nulla di nulla. Sono riuscite nell'intento, anche se solo con l'apertura di uffici di rappresentanza, la Cassa di risparmio di Trieste con un ufficio a Capodistria e la Crup di Udine che è presente a Nova Gorica.

Indirettamente sono presenti sul mercato bancario sloveno alcune banche popolari venete, socie della Volksbanken AG austriaca che ha una banca anche in Slovenia (una filiale a Capodistria). È presente, sempre indirettamente, la Cariplo, che è socia della Austria Banka.

Marco Waltritsch

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 [illegible], tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattilo-

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

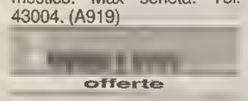
Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

richieste

REFERENZIATISSIMA automunita offresi governo casa adulti. Tel. 410720 ore pasti.

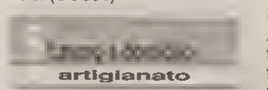
richieste

CONTABILE esperto disponibilità immediata motivato offresi. Scrivere Cassetta n. 24/P Publied 34100 Trieste. (A659)
DIPLOMATA analista contabile cerca lavoro come impiegata o altro no porta porta. Telefonare 0481/92637. (B00)
EDUCATRICE asilo nido, referenziata, offresi per bambini, preferibilmente dai 3 mesi ai tre anni. Telef. 040/761496.
RAGAZZA 27.enne con esperienza conoscenza serbo croato sloveno italiano offresi come commessa. Tel. 040/43511. (C61)
SIGNORA 42enne conoscenza serbo-croato, sloveno, ungherese, offresi come commessa part-time. Tel. ore pasti 040/213712 Gina. (A562)
SIGNORA seria e paziente automunita cognizioni infermieristiche offresi assistenza domiciliare anziani e aiuto domestico. Max serietà. Tel. 43004. (A919)



offerte

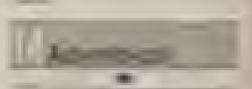
AFFERMATA agenzia pubblicitaria cerca collaboratori esperienza settore vendita. Scrivere a Cassetta n. 27/P Publied 34100 Trieste. (A755)
AFFERMATA azienda europea cerca cinque venditori automuniti anche senza esperienza in zona di residenza per ampliamento organico. Tel. lun. dalle 13 alle 15 0481/475423 o 0481/45238.
AGENZIA pubblicità marketing cerca per inserimento proprio organico persone cui delegare contatto clienti e sviluppo lavoro interno preferibili esperienza settore laurea conoscenza inglese tedesco capacità lavorativa. Inviare curriculum a Cassetta n. 28/P Publied 34100 Trieste. (A759)
AGENZIA recupero crediti cerca recuperatori esperti o provenienti arma per zona Trieste e provincia. Tel. 049/8075731. (A00)
ATTENZIONE cercasi ambosessi uno part-time due tempo pieno rispettivamente 1.500.000, 2.400.000. Telefonare venerdì 12-13.30 0481/809558. (B00)
AZIENDA operante nel settore telecomunicazioni ricerca per la sua sede di Trieste progettisti meccanici di prodotto: materiali termoplastici, materiali metallici, sia tranciatura che pressofusioni. I candidati dovranno avere diploma di perito industriale o in alternativa di un istituto con indirizzo tecnico. Eventuali capacità di lavorare in progettazione con sistemi tridimensionali. Si richiedono almeno 5 anni di esperienza lavorativa presso altre unità di progettazione. Scrivere a cassetta n. 23/P Publied 34100 Trieste. (A657)
AZIENDA telemarketing cerca telefoniste part-time, fisso+incentivi. Presentarsi dal lunedì al venerdì, ore 14-15. Promotel, via IX giugno '86, Monfalcone. (C00)
CASA di spedizioni internazionale cerca esperto ramo marittimo per ampliamento del settore mare. Scrivere a cassetta n. 21/P Publied 34100 Trieste. (A617)
CERCASI cuoco esperto carne, pesce. Richiedesi serietà. inviare curriculum a cassetta n. 14/P Publied 34100 Trieste. (A502)
CERCASI operaio specializzato con esperienza su macchine utensili. Tel. 0432/997833.
COOPERATIVA di assistenza psichiatrica cerca personale previo corso di formazione e selezione. Richiesti diploma di maturità ed esperienza nel settore. Inviare curriculum dettagliato a: cassetta n. 20/P Publied 34100 Trieste. (A579)
IMPORTANTE azienda selezione venditori. Offre fisso mensile provvigioni diaria incentivi. Telefonare 0348/2268046. (CO709)
IMPORTANTE società import-export cerca collaboratore con pluriennale esperienza nel settore edile e tecnico con conoscenza delle lingue slovena, serbo-croata, tedesca o inglese, per contatti con partners nell'area est-europea. Scrivere a Cassetta n. 22/P Publied 34100 Trieste. (A099)
JEAN Louis David cerca uomini per tagli gratuiti. Telefonare 040/309530. (A620)
LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G.MI)
SOCIETA' di import-export sita in Trieste, ricerca giovane apprendista/impiegata (max 21 anni) automunita, con una base di contabilità e prima nota nonché possibilmente nozioni computer. E' vincolante la perfetta conoscenza della lingua croata scritta e parlata. Inviare curriculum vitae a: Fermo Posta centrale Trieste n. passaporto 155780N. (A624)
SOCIETA' import-export cerca impiegata/o con esperienza nel settore commerciale per mansioni d'ufficio, conoscenza delle lingue slovena, serbo/croata, tedesca o inglese. Scrivere a cassetta n. 22/P Publied 34100 Trieste.
SOCIETA' informatica cerca venditore dinamico conoscenza settore, tecnico installatore, esperto programmatore linguaggio "C" e "Unix". Scrivere a Cassetta n. 16/P Publied 34100 Trieste. (A543)
SOLUZIONI ufficio ricerca tecnico informatico (software/hardware) per immediato inserimento. Si richiede: cultura superiore, età 23-35 anni, buona conoscenza reti Novell/Win NT. Telefonare 384040. (A674)
TARDIVELLO spa ingrosso prodotti plastica-gomma cerca agente Enasarco automunito Ts/Go. 0432/601246 ore ufficio. (CO691)



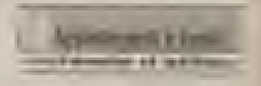
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A702)
RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione restauro appartamenti, trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A762)

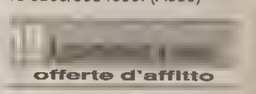
ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri quadri soprammobili di qualsiasi genere tel. 040/412201-382752. (782)
PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600.



A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (781)
ACQUISTIAMO vetture usate piccola e media cilindrata. Definizione immediata. Contiauto, Mariano del Friuli 0481/69605, e Dinoconti, Trieste 040/820948. (A099)
CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto con esperienza. Scrivere a cassetta Publied n. 30/9, 34100 Trieste. (A839)



CERCASI negozio centralissimo 50 mq in affitto. Telefonare 0368/3534099. (A099)



offerte d'affitto

ABC Immobiliare affitta residenti: Opicina 70 mq 500.000; via Udine, via Scomparini, via Geppa tutti di 110 mq, 110.000 (compreso posto auto, escluso accessori). 040/761554. (A711)
ABITARE a Trieste. Brunner. Ufficio 160 mq, da restaurare. Ottimo palazzo. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Conti. Recente arredato non residenti. Adatto coppia. 700.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. S. Francesco. Arredato foresteria. circa 140 mq. Piano alto, ascensore. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Valmaura. Non residenti arredato. Mq 80. Recente. 950.000 spese comprese. 040/371361.
AFFITTASI centralissima ultimo piano 33 metri uso professionale ascensore ristrutturata 250.000 mensili 040/630619. (A749)
AFFITTASI centralissimi primingressi soggiorno bistanze cucina doppi servizi. Termoautonomo. Vedi patto deroga 1.200.000 040/308203. (A764)
CAMINETTO affitta Fiera appartamento arredato soggiorno una stanza cucina bagno rispost. anche residenti. Tel. 040/630451. (A099)
CAMINETTO affitta Perugino appartamento arredato due stanze cucina bagno anche residenti. Tel. 040/630451. (A099)
CAMINETTO affitta Roiano appartamento arredato tinello cucina una stanza bagno anche residenti. Tel. 040/630451, (A099)
ELLECI 040/635222 Catullo, affittasi patti in deroga, buone condizioni, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, 650.000 mensili. (A719)
GORIZIA affittasi ufficio termoautonomo mq 80 Corso Italia tel. 0481/21229 ore serali. (B00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitansi: Roiano arredato 700.000; Matteotti arredato 550.000; Testi arredato 550.000; Galleria arredato 650.000; Navali arredato 900.000; Settefontane arredato 800.000; Donadoni vuoto 550.000; Ananian vuoto 600.000; Romagna vuoto signorile 1.500.000; Molino a Vento vuoto 600.000; Castagneto vuoto 550.000; centrali vuoti primingresso da 820.000; Slataper ufficio 800.000; Palestrina ufficio 1.400.000; Stazione ufficio 2.000.000. (A715)
LORENZA 040/7606552 patti deroga Belpoggio vista 160 mq 1.300.000 Torrebianca ridipinto. 160 mq 1.500.000.
LORENZA 040/7606552 patti deroga soggiorno cucina due stanze bagno 600.000; altro soggiorno matrimoniale cameretta cucina servizi 650.000; altro salone due stanze cucina servizi 700.000. (A762)
LORENZA 040/7606552 uffici Corso Italia casa prestigiosa due tre sei stanze servizi da 500.000. (A762)
MONFALCONE KRONOS ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato, L. 900.000 mensili. 0481/411430. (C00)
OCCASIONI studenti non residenti due tre stanze 200.000 a posto letto Lorenza 040/7606552. (A762)
QUATTROMURA centrale residenti: mansarda soggiorno, camera, cucina bagno; 700.000. Altro: cucina, quattro camere, bagno, 1.000.000. 040/578944. (A677)
RIVE prestigioso appartamento ristrutturato, vista mare, signorile palazzo d'epoca. Soggiorno, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, [illegible] giolo, termoautonomo. 2.250.000. DOMUS [illegible]
VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio, uffici mq. 80 e appartamenti soggiorno, [illegible]

Sabato 25 gennaio
con le Arance della Salute.
Per farsi del bene.
E per aiutare la ricerca
sul cancro.

La Sicilia aiuta la ricerca con le sue arance

Le Arance della Salute sono state colte dall'albero solo una settimana fa. Oltre a essere fresche e naturali costituiscono un prezioso contributo per la salute, perchè ti proteggono dal cancro grazie al loro importante apporto vitaminico e al loro contenuto di betacarotene. E inoltre, grazie alla tua quota di 12.000 lire versata a favore dell'AIRC, daranno un reale aiuto alla ricerca sul cancro. Le troverai sabato 25 gennaio in 869 piazze in tutta Italia. In particolare a: **TRIESTE** Centro Commerciale "Il Giulia", P.zza Goldoni - MUGGIA Loggia del Municipio - OPICINA Via Nazionale - **GORIZIA** C.so Verdi (Zona Cassa di Risparmio) - CORMONS P.zza Libertà - GRADO L.go S. Grisogono - MONFALCONE Coop di Via Colombo - RONCHI DEI LEGIONARI P.zza Unità - **PORDENONE** Loggia del Municipio - AVIANO Centro di Riferimento Oncologico - AZZANO DECIMO P.zza della Libertà - SACILE Loggia del Municipio - SAN VITO AL TAGLIAMENTO P.zza del Popolo - SPILIMBERGO C.so Roma - **UDINE** P.tta Lionello (ang. Via Cavour) - AMPEZZO P.zza Roma - CAVAZZO CARNICO P.zza dei Caduti, Cesclans-Sonplago - CERVIGNANO P.zza Indipendenza - CHIAULIS DI VERZEGNIS P.zza Municipio - CIVIDALE Borgo di Ponte (P.tta Zorutti) - CODROIPO P.zza Garibaldi - FAGAGNA P.zza del Municipio - GEMONA Loggia del Municipio - LATISANA P.zza Garibaldi - LIGNANO SABBIADORO P.zza Fontana (Bar Bianco) - MOGGIO P.zza della Chiesa - OVARO Bar Moderno - PAGNACCO P.zza Matteotti - PALMANOVA Eurospar Shopping (Loc. Sottoselva) - PALUZZA P.zza Gorizizzo - PERCOTO Sagrato Chiesa Parrocchiale - PRATO CARNICO P.zza Municipio - RAVEO Via Roma - REMANZACCO Scontopiù (SS. 54) - SAN DANIELE (Eurospar Shopping) V.le Venezia - TARVISIO P.zza Unità (Municipio) - TOLMEZZO P.zza XX Settembre - TORREANO DI MARTIGNACCO Centro Commerciale "Città Fiera" - VILLA SANTINA Parco del Centro Sociale (Via Pal Piccolo).

AIRC

Poliform

FLEXFORM

ceccotti COLLEZIONI

L'ORIGINALE flou La cultura del dormire

VENDITA PROMOZIONALE

PER RINNOVO ESPOSIZIONE CON SCONTI FINO AL

sincerotto

50%

PROGETTI AMBIENTI IDEE

DI MOBILI E OLTRE 2000 TAPPETI ORIENTALI E KILIM

YCAMI EDIZIONI

Boffi

FIAM ITALIA

Molteni&C

CUCINE AIKO VADO A VIVERE CON AIKO

DAL 18 GENNAIO AL 1 FEBBRAIO

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

COM. AL COMUNE DI BUTTRIO EFFETTUATA

Sincerotto Centro Arredamenti di Bruno Sincerotto & C. s.n.c. UNICA SEDE ESPOSITIVA: BUTTRIO (UD) - Via Nazionale, 7 - Tel. 0432/674633 - Fax 0432/674759

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

Prestiti Personali in tutto il Nord Italia

A16193

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

Numero verde 167-266486

La telefonata è gratuita

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 20 milioni anche con firma singola" lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Aperti 365 giorni l'anno dalle 09.00 alle 21.00 Festività compresa

Direzione Generale: Milano 02-29523393

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPD)

I28195

PRESTITI GIOTTO

Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA

Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese

TRIESTE 040 - 772633

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo buffet con cucina, zona semicentrale, lavoro garantito. 040/767092.

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. Gmi)

22 Case-ville-terreni

vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Viale XX Settembre completamente rinnovato: salone, tricamere, cucina, doppi servizi, autometano. (A681)

ABITARE a Trieste. Farneto. Panoramico bipiano, circa 160 mq. Garage doppio, terrazzo, autometano 040/371361.

CASABELLA Hortis nuovissimo ultimo piano salone cucina abitabile due stanze doppi servizi scala interna bellissima mansarda con terrazza climatizzazione. 040/309166.

CASABELLA Gretta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166.

CASABELLA Gretta vista mare salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, grandi terrazze, posto auto 390.000.000. 040/309166. (A745)

CASABELLA Ponzanino ATTICO PANORAMICO su due piani salone cucina due stanze doppi servizi tre terrazze garage. Edilizia convenzionata. Mutuo 4%. 040/309166.

CASAFFARI 040/213366 COLLE DI SAN GIUSTO villa d'epoca da ristrutturare mq 240 su tre piani e soffitta, giardino. (A678)

COIMM Commerciale bassa in stabile signorile piano alto, luminoso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, 158.000.000. Tel. 040/371042. (A712)

COIMM V.le III Armata appartamenti primingressi signorili composti da soggiorno, due camere, cucinotto, doppi servizi, terrazzino o salone, tre camere, cucina, tre bagni, ripostiglio, terrazzo e terrazzino, posti macchina, riscaldamento autonomo, porta blindata, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A712)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio e soggiorno, due camere, cucina, bagno, giardino 2000 mq, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A712)

COIMM Molino a Vento piano alto, buone condizioni, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, cantina, autometano. 210.000.000. Tel. 040/371042. (A712)

COIMM Revoltella recente, ultimo piano, buone condizioni, panoramico, soggiorno, due camere, cucina, ampio bagno, ripostiglio, due terrazzi, box due posti macchina coperti, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A712)

CUZZOT 040/636128 Ospedale, epoca, ristrutturato, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 110.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Costalunga, in palazzina, ristrutturato, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 d'Annunzio, da rimodernare, salone, cucina, due camere, bagno, servizio. 118.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Felluga, vista mare, stupendo, salone, cucina, due matrimoniali, due bagni, terrazzo, cantine, posto auto coperto. 310.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Fiera, ottimo, soggiorno, cucina, tinello, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, termoautonomo. 110.000.000. A099)

CUZZOT 040/636128 Ospedale, epoca, ristrutturato, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 110.000.000.

CUZZOT 040/636128 Valmaura recente ultimo piano, soleggiato, perfetto, salone, cucina, camera, cameretta, due bagni, ripostiglio, terrazzini, cantina, posto auto coperto. 220.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 San Vito, da rimodernare, salone, cucina, tre camere, cameretta, bagno, servizio, cantina. 159.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Tigor, 30.ennale, ottimo, salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzino. 197.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Commerciale, in palazzina, ottimo, salone, cucina, due camere, cameretta, due bagni, ripostiglio, terrazze, posti auto coperti. 260.000.000. (A099)

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti libero, luminoso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, termoautonomo, 80.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Chiarbola libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ottime condizioni, 106.000.000.

ELLECI 040/635222 Costalunga libera casetta su due livelli, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, 128.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Cumano libero nel verde, signorile, recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, soffitta, 165.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Frescobaldi libero, perfetto, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due ripostigli, soffitta, posto auto condominiale, 205.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Garibaldi libero, ampia metratura, perfetto, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 210.000.000. (A719)

A16005

Liberty, Rococò, Neoclassico, Art deco...

I mobili d'arte che hanno fatto storia sono all'Ente Fiera di Pordenone, alla

Mostra dell'Antiquariato

dal 18 al 26 gennaio 1997

PER INFORMAZIONI

0434/232111 - 232237

ELLECI 040/635222 Pindemonte libero, stupendo, vista aperta, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 100.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Roiano libero perfetto, 2 stanze, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, 125.000.000. Occasione. (A719)

ELLECI 040/635222 Roiano libero, soleggiato, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 135.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 96.000.000. (A719)

ELLECI 040/635222 Servola libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 90.000.000. (A719)

FARO panoramico appartamento, elegante stabile recente. Soggiorno, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazzi, taverna, giardino, box doppio, cantina. Lire 575.000.000. DOMUS 040/366811.

FOGLIANO villa ventennale indipendente 3 camere garage doppio cantinetta mq 700 giardino, 260.000.000. 0337/530860, 0481/768934.

FUTURASTUDIO primingressi centralissimi consegna primavera '97 termoautonomi porta blindata ascensore possibilità box piccola metratura a partire da 98.000.000 bipiani da 199.000.000 mansarda a 135.000.000. 040/661488.

GABETTI OP.IMM centralissimi, grande metratura, da ristrutturare. Prezzo interessantissimo!! Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM Cologna appartamento composto da ingresso soggiorno cucina matrimoniale bango ripostiglio balcone. Lire 135.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM nuda proprietà viale Ippodromo 14.o piano vista panoramica. Ottime condizioni lire 140.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM Tribunale luminosissimo ultimo piano salone cucina matrimoniale due camerette servizi poggioli soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM zona Università villa bifamiliare ampia metratura con giardino 1000 mq. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GEOM. SBISA': Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000. Eremo panoramico 113 mq garage 370.000.000. Torrebianca attico 127 mq 380.000.000. Cantù prestigiosissimo 200 mq ampio giardino garage. 040/942494.

GEOM. SBISA': Giardino Pubblico panoramico 79 mq 165.000.000. Fiera 113 mq 215.000.000. Rossetti 108 mq posteggio 230.000.000. 040/942494.

GEOM. SBISA': Gretta recentissimo panoramico: salone, cucinona, camera, cameretta, ampia taverna, doppi servizi. 040/942494.

GALLERY Casa d'aste immobiliari CONTOVELLO Lit. 60.000.000 casetta su due piani da ristrutturare composta da quattro vani e terrazzino per un totale di circa 90 mq. Tel. 040/7600250.

GALLERY Casa d'aste immobiliari LARGO PAPA GIOVANNI (via Capuano) Lit. 270.000.000 appartamento di ampia metratura in stabile d'epoca completamente ristrutturato composto da soggiorno tre camere cucina abitabile tinello doppi servizi soffitta riscaldamento autonomo metano. Tel 040/7600250.

GALLERY Casa d'aste immobiliari PIAZZA GARIBALDI Lit. 189.000.000 appartamento in splendido palazzo d'epoca secondo piano con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio. Tel. 040/7600250.

GALLERY Casa d'aste immobiliari PIAZZA VOLONTARI GIULIANI (viale XX Settembre) Lit. 160.000.000 splendida mansarda primoingresso ottimamente rifinita con caminetto e travi a vista composta da soggiorno cucina abitabile due camere cameretta bagno ripostiglio cantina. Tel. 040/7600250.

GALLERY Casa d'aste immobiliari SAN GIOVANNI ALTA (strada di Basovizza) Lit. 310.000.000 Splendido appartamento con vista mare ottimamente rifinito in palazzina recente con ascensore composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazza a vasca di 15 mq posto macchina in garage box per motocicli. Tel 040/7600250.

Continua in ultima pagina

IL PICCOLO *è il giornale giusto*

La Legge del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

PUBBLICITA' AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Articolo 5

Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis)

PUBBLICITA' DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI

Articolo 6

Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis)... nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

IL PICCOLO

con i suoi 207.000* lettori al giorno è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza

SPE *SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.a.*

TRIESTE
P.ZZA UNITA' 7
Tel. (040)366565 - Fax 366046

TRIESTE
GALL. TERGESTEO/VIA EINAUDI 3/B
Tel. (040)366766 - Fax 366766

GORIZIA (Studio Elle)	Corso Italia 54	tel. 0481/537291 fax 531354
MONFALCONE (Studio Elle)	Largo Anconetta 5	tel. 0481/798829 fax 798828
PORDENONE (Ag. Generale Gazzola)	Largo S. Giovanni 9 Condominio Gamma	tel. 0434/553670 fax 553710
UDINE	Via dei Rizzani 9 Corte del Giglio	tel. 0432/246611 fax 246605

* Indagine AUDIPRESS - 1995

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 L'INDOSSATRICE. Film (commedia '50). Di George Cukor. Con Lana Turner, Ray Milland, Louis Calhern.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm. "Incontro scontro" "Ballando sulla corda"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 CHARLOTTE
17.30 GARGOYLES
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.30 TG1
22.35 VERSO SERA. Film (drammatico '90). Di Francesca Archibugi. Con Marcello Mastroianni, Sandrine Bonnaire.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTONE KIDS
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Vita familiare"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.20 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO-CART
20.30 TG2 20.30
20.50 ANIMA MIA. Con Fabio Fazio e Claudio Baglioni.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 STORIE. Con Gianni Mina'.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 LA ROMA DI GIACOMO MANZU'
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 20. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
9.55 SCI: DISCESA MASCHILE
10.55 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
12.10 TG3 OREDODICI
12.25 SCI: DISCESA MASCHILE
13.30 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
16.10 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 BATMAN - IL RITORNO. Film (fantastico '92). Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Danny De Vito, Michelle Pfeiffer.
22.35 TG3
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 "NANNARELLA" RITRATTO DI ANNA MAGNANI. Documenti.
0.35 TG3 LA NOTTE
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
2.10 GABRILE LA PORTA PRESENTA: COSI' E' SE VI PARE
2.30 COSI' E' SE VI PARE
4.25 SCANDALO DI NOTTE. Film. Di Gordon Parcy. Con Kay Kendall, Stanley Holloway, Brian Reece.
5.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: LUCIO DALLA
5.55 E' DOMENICA MA SENZA IMPEGNO

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 CONAN
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 HARBALL. Telefilm.
9.50 SCI: DISCESA MASCHILE - 1A MANCHE
11.00 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
12.15 TMC NEWS
12.20 SCI: DISCESA MASCHILE - 2A MANCHE
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 SQUILLI DI PRIMAVERA. Film (biografico '52). Di Henry Koster. Con Clifton Webb, Ruth Hussey.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE. Film (drammatico '62). Di Vincente Minelli. Con Glenn Ford, Charles Boyer.
23.25 TMC SERA
23.40 GATOR. Film (avventura '76). Di Burt Reynolds. Con Burt Reynolds, Jack Weston.
1.45 TMC DOMANI
2.05 TMSCI (R)
2.35 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
4.25 TMC DOMANI (R)
4.35 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 DOLCELUNA
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.30 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Tf.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Tf.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 GLI OCCHI DEL PANDA
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 SOTTO MASSIMA COPERTURA. Film tv (poliziesco '95). Di David Mitchell. Con Lorenzo Lamas, Rae Dawn Chong.
22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.00 JAMMIN'
23.30 FREE PASS
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.45 PLANET (R)
1.50 MANNIX. Telefilm.

RETE 4

6.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
6.30 IO E PAPA'. Telenovela.
7.20 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 SPECIALE: "ASPETTANDO I DUE VOLTI DELL'AMORE"
15.35 ABBASSO LA MISERIA. Film (commedia '45). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Nino Besozzi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 RICOMINCIARE UNA VITA. Film (drammatico '92). Di David Carson. Con Joanna Kerns, Tim Matheson.
22.40 ATTACCO: PIATTAFORMA JENNIFER. Film (avventura '80). Di Andrew V. McLaglen. Con Roger Moore, James Mason.
0.45 CIAK
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMICA
14.05 MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 MAZINGA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IN DIRETTA
18.30 GENTI E PAESI. Documenti.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARTOON STORIES
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 STICK PLOTONI D' ASSALTO. Film (azione '85). Di J. Becker. Con B. Schultz, P. Mallette.
22.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
0.00 FILM. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LA STAGIONE DELLA STREGA. Film (drammatico '71). Di G. Romero. Con J. White, R. Laine.

CAPODISTRIA

12.00 SCI ALPINO: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.30 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 HUCKLEBERRY FINN
19.50 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.10 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 TENNIS: MELBOURNE
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 L'AVVENTURIERO DI RE ARTU'. Film. Di Nathan Juran. Con Janette Scott, Ronald Lewis.

TELEFRIULI

5.45 AGGUATO SUL FONDO. Film. Di Archie .Mayo. Con Tyrone Power, Ann Baxter.
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 EIS CAFE' (R)
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D' INFORMAZIONE
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 TELEFILM. Telefilm.
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 AUTO TV
0.05 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.45 AGGUATO SUL FONDO. Film. Di Archie Mayo. Con Tyrone Power, Ann Baxter.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 SPECIALE "VESPRI SICILIANI" (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 W.A. MOZART: CONCERTI PER PIANOFORTE DI MOZART
21.30 CONCERTO BAROCCO: G.F. HAENDEL
22.00 MUSICA DA CAMERA: L. VAN BEETHOVEN
22.45 I PROTAGONISTI DELLA DANZA: JIRI KYLIAN
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 AMERICAN ROULETTE. Film (thriller '88). Di Maurice Hutton. Con Andy Garcia, Susanna York.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 KNIGHTS AND WARRIORS
2.55 NEWS LINE
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 6.47: GR1 Rubrica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io anteprima; 8.36: Golem; 8.47: GR1 rubrica; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto; 15.00: GR1 (15.00 16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Viaggio nella multimedialita'; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.20: Mondo Motori; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio; 21.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Yesterday; 15.35: Single; 16.35: Area cinquantuno; 18.00: Katerpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Stasera a Via Asiago, 10; 22.30: GR2; 23.50: Panorama parlamentare; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "La lettera d'amore"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo: La vita assassina; 12.50: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Che disgrazia l'ingegno; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai II giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai II giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde e Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9.00: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. III puntata; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il maniscalco ferra il baio», di Mirjam Mikolj; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Rubrica linguistica (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

A22155

I PRIMI GRANDI FILM DEL 1997

AMBASCIATORI

UN GRANDE MEL GIBSON
IN UN FILM SPETTACOLARE E AVVINCENTE
AD ALTISSIMA TENSIONE

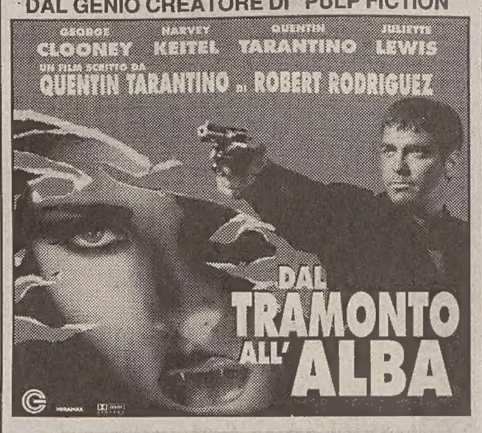
NAZIONALE CINEMA MULTISALA

IL FANTAKOLOSSAL DI SALVATORES

3 FORMIDABILI STAR
IN UN FILM DIVERTENTISSIMO!

PER SCOPRIRE UNA PREZIOSA AMICIZIA E PER
VIVERE UNA STRAORDINARIA AVVENTURA!

DAL GENIO CREATORE DI "PULP FICTION"



ULTIMI GIORNI
IL GOBBO DI NOTRE DAME

OGGI SOLO alle 16.30 a L. 7.000
DOMANI alle 16.30 e 18, DOMENICA
alle 10 e 11.30 a L. 8.000 e alle 15.15 e 16.40

A TUTTI OGNI 5 INGRESSI IN OMAGGIO
UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE
CON LIV TYLER, ANTONIO BANDERAS,
TOM CRUISE, MADONNA, MEL
GIBSON, VAN DAMME, HUGH GRANT.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. **Sabato 25 gennaio** ore 17 (turno S); **domenica 26 gennaio** ore 16 (turno G); **martedì 28 gennaio** ore 20 (turno F); **mercoledì 29 gennaio** ore 20 (turno E); **giovedì 30 gennaio** ore 20 (turno H); **sabato 1 febbraio** ore 20 (turno L); **domenica 2 febbraio** ore 16 (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 18-21.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Un'ora con... Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Oggi, venerdì 24 gennaio ore 18: Recital di Erich Knodt.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.
TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30:** «Master class con Maria Callas» di Terrence McNally, con Rossella Falk. Regia di Patrick Guinand. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.
«L'ARMONIA» - Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **20.30** la compagnia «I Grembani» in «Come ogni volta» di Bruna Brosolo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.
TEATRO SALOTTO - Primo Rovis (Ginnastica Triestina). Oggi alle ore **20.30** il Gruppo Triestino per il dialetto presenta «Ti con mi – mi con ti» cabaret musicale interpretato da Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio con Livio Cecchelin e Rudy Ongaro. Informazioni Utat Galleria Protti. Lo spettacolo è per tutti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ransom il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Un film spettacolare, avvincente, ad altissima tensione! Dolby digital.
ARISTON. EVITA. Ore **16.15** (7000), **19, 21.45** (prezzi normali): «Evita» di Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas. Quarta settimana di successo. **N.B.:** precede il corto «Biscotti» con Stefania Sandrelli.
ARISTON. BAMBINI. Domenica ore **10** e **11.30:** «La chiave magica» di Frank Oz, una favola fantastica. Ingresso unico 6000.
ARISTON. SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto con «Evita», tel. 304222 ore **16-21.**
CINEMA EXCELSIOR. Alpe Adria Cinema. Ore **10** Tavola rotonda: Fare informazione oggi. Incontro con le radio indipendenti di Belgrado, Zagabria, Sarajevo. Ore **15:** «Giovani alla scoperta del mondo» (Rep. Ceca); ore **17:** «Viaggio nella parte oscura» (Croazia); ore **19:** Breve incontro con il cinema Ucraino; ore **20.30:** «Così lontani» (Polonia); ore **22.30:** «Compagni stanchi» (Germania); ore **24:** «Le ombre degli avi dimenticati» (Urss).
SALA AZZURRA. Alpe Adria Cinema. Ore **15-22.30:** Immagini; Avantgarde Ungheria; ore **23:** «Vogliamo vivere» (Ucraina).
MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. **22:** «Una zia, due nipotine, 30 cm di cameriere».
NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì L. **8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. **7000.**
SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nirvana» il fantakolossal di G. Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono.
SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il club delle prime mogli» con Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton. 3 formidabili star in una commedia deliziosa, divertente, esilarante, esplosiva!
SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Alaska» con Charlton Heston. Una straordinaria avventura ai confini del mondo!
SALA 4. 18.20, 20.15, 22.15: «Dal tramonto all'alba» di e con Quentin Tarantino e con George Clooney e Juliette Lewis. Come una bomba esplode il film fenomeno del genio creatore di «Pulp fiction». V.m. 18.
SALA DISNEY. 16.30 (spett. unico): «Il gobbo di Notre Dame». A sole L. **7000.** Domenica grande mattinata alle **10** e **11.30** a sole L. **8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Precederà il cortometraggio italiano «Little Rock». Solo martedì **28:** «Cresceranno i carciofi a Mimongo», in prima visione.
CAPITOL. 17, 18.40 (L. 5000), 20.20, 22 (L. 7000): «Il professore matto» un uragano di risate con Eddie Murphy.
LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Ritratto di signora» di Jane Campion con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey. Un grande affresco cinematografico. Domani in I visione: «Ognuno cerca il suo gatto».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15** (spett. unico): «Lo chiamavano ancora Silvestro». I bellissimi cartoon con Titti, Silvestro, Gonzales, Bunny il coniglio, ecc. Posto unico L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996-'97. Ore **20.30,** Teatridithalia – Teatro dell'Elfo presentano «Caligola» di Albert Camus. Regia di Elio De Capitani con Ferdinando Bruni e Licia Maglietta. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996-'97. Mercoledì 5 febbraio ore **20.30** concerto con il pianista Michel Dalberto ed il Quartetto Prazak. Musiche di Robert Schumann e Alexander von Zemlinsky. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19; Utat, Trieste; Discotex, Udine; Appiani, Gorizia.

GORIZIA

CORSO. Ore **18, 20, 22:** «Il ciclone». Un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.
VITTORIA 1. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Ransom» con Mel Gibson.
VITTORIA 3. Ore **17, 19.30, 22:** «Evita» con Madonna.

A22159
ALPE ADRIA
CINEMA
INCONTRI
CON IL CINEMA
DELL'EUROPA
CENTRO-ORIENTALE
VIII EDIZIONE
Trieste 21-25 gennaio
CINEMA EXCELSIOR
Via Muratti 2 - Tel. 767300
• Ingresso libero •

Trionfa all'ARISTON
3 Golden Globe '97: miglior film, migliore attrice, miglior canzone.
un film di ALAN PARKER
EVITA
MADONNA ANTONIO BANDERAS
JONATHAN PRYCE

L'UVA PASSA
Via Corridoni 2 (a 100 m da p. Garibaldi) tel. 662200 TRIESTE
- Non solo ristorante -
CUCINA INTERNAZIONALE APERTA FINO ALLE 02
A17159

ALPE ADRIA CINEMA

CINEMA / FESTIVAL

Sguardi su storie minime

Come quella, intensa e amara, raccontata dalla van der Oest in «Un'altra madre»

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Maledetti luoghi comuni. Ci hanno insegnato che, a Est, la gente lotta con la miseria. E che soffre ferocemente il giogo imposto da un Potere nei secoli oppressivo. Per non parlare del sottosviluppo, del degrado, dell'arretratezza. Tutto falso? No, per carità. Ma chi l'ha detto che chi vive al di là dell'ex «cortina di ferro» non possa ritrovarsi tra le mani un problema molto più banale? Ma parimenti angosciante, devastante.

A Est, insomma, non c'è solo chi preferisce far la puttana in Italia che morire di fame in patria. Come la Vesna di Carlo Mazzacurati. Paula van der Oest, giovane regista olandese, che ha lavorato parecchio per la tv nel suo Paese, ha immaginato una storia molto più piccola. Dalla quale è scaturito un film bello e intenso, amaro e romantico, inquietante e sognatore, proiettato mercoledì sera al Cinema Excelsior di Trieste nell'ambito dell'ottava edizione di «Alpe Adria Cinema»: **«Die nieuwe moeder»** (Un'altra madre).

Juris, un giovane padre che vive in Lituania, partecipa poco alle vicende del suo Paese, che ha ottenuto, da poco, l'indipendenza dall'ex monolite sovietico. Il suo animo è straziato dai problemi psicologici che torturano il figlio. Il piccolo, soprannominato Elvis in omaggio al mitico Presley, ha subito uno shock tremendo scoprendo il cadavere della madre morta in casa. Da allora non è più stato capace di proferire parola. Vive in un mondo di dolore e apatia, solitario, silenzioso e senza sorrisi.

I medici non possono fare nulla per Elvis. Tocca a Juris rapirlo dall'ospedale e fuggire in

Olanda, nella speranza che l'Occidente ricco, libero, opulento, possa regalare loro una nuova madre. Magari quella Maria con cui il giovane padre ha intrattenuto un improbabile rapporto epistolare.

Ma l'Olanda non è la Lituania. Lì, nel mondo libero, puoi trovare chi, con la scusa di controllarti il passaporto, e pur rappresentando la legge, si intasca tutti i tuoi soldi. E l'uomo venuto dall'Est imparerà presto, a sue spese, che le mille luci del mondo libero, spesso, nascondono vere

Tra le opere in «transito» anche il lungometraggio tedesco «Immagini di guerra» (nella foto), che è ambientato in Libano, e «Seven», bello e ispirato gioiellino della Auerbach.

schifezze. Quel che conta, comunque, è che il piccolo Elvis ritrovi il sorriso, riprenda a parlare. Rinunciando alla propria felicità, sacrificando se stesso, Yuris ci riuscirà.

Un po' road-movie un po' film di denuncia sociale, «Un'altra madre» non ha certo le stigmate del capolavoro. Ma trova nella freschezza, e ina capacità di racconto piuttosto buona, le sue armi migliori.

E a proposito di armi, va segnalato un buon cortometraggio che proprio così si intitola: **«Waffen»**. Lo ha girato il tedesco Frank Schrader, nato a Colonia, ma che vive e lavora a Monaco, contrapponendo alle bocche da fuoco, alle cartucce sparate a ripetizione, la forza delle immagini. In un paese dell'Est, stravolto dalla guerra, un cecchino e un fotografo si fronteggiano, l'uno per ammazzare, l'altro per salvare l'ultimo sopravvissuto: un bambino che stringe al petto un orsacchiotto.

L'otturatore della macchina fotografica, davanti agli occhi del miliziano, si fa minaccioso. Incute più timore delle armi. E l'uomo delle immagini finisce per vincere il duello con il messaggero della polvere da sparo.

Un tema, questo dell'occhio che guarda le realtà più spaventose con apparente freddezza, riproposto anche nel lungometraggio **«Kriegsbilder»** (Immagini di guerra) del tedesco Heiner Stadler, inserito nella Rassegna ufficiale «Transiti». Questa volta la storia non si svolge sul palcoscenico delle guerre balcaniche, ma in Libano. Ed è lì che Jan Loy e Maynard Wilhelm portano tutto il loro armamentario di apparecchi fotografici, di teleobiettivi, di pellicole, per immortalare, con gelida professionalità, gli episodi più cruenti, più angoscianti.

Ma è solo gelida professionalità? Oppure ha ragione chi paragona i fotografi ai cecchini? Non sarà certo il film a sciogliere questo dilemma. Stadler, al contrario, allunga le ombre del dubbio, regalando ai suoi personaggi una buona dose di ambiguità.

Ma il vero gioiellino, martedì sera, l'ha regalato Shova Auerbach, una regista dell'Est che lavora a Londra. In **«Seven»** ha voluto raccontare le shakespeariane «Sette età dell'uomo» ambientando il suo cortometraggio in una Polonia rurale sospesa tra sogno e realtà. Bello e ispirato questo suo piccolo lavoro.

CINEMA

Paradzanov di notte, più un tris di «Transiti»

TRIESTE — Penultima giornata di proiezioni ad «Alpe Adria Cinema». E di sorprese, anche oggi, l'ottava edizione degli Incontri con il cinema dell'Europa Centro-Orientale ne proporrà parecchie. Chi resisterà in sala «Excelsior» fin oltre mezzanotte potrà vedere uno dei più bei film di Sergej Paradzanov: **«Teni zabytych predkov»** (Le ombre degli avi dimenticati), girato nel 1964.

La tornata odierna di proiezioni, all'«Excelsior», inizierà alle 15 con **«Mladi muzi poznávaji svet»** (Giovani alla scoperta del mondo) del ceco Radim Spacek, inserito nella Rassegna ufficiale «Transiti». Altre pellicole in concorso si potranno vedere alle 17, **«Putovanje tamnon polutkom»** (Viaggio nella parte oscura) del croato Davor Zmegac, preceduto da **«Boden der Realitat»** (La realtà di fondo) del tedesco Olaf Böhme; alle 20.30, **«Daleko od siebie»** (Così lontani) del polacco Feliks Falk, preceduto dal cortometraggio **«Nr. 73»** del tedesco Jens Alpermann.

Al mattino, alle 10 all'«Excelsior», importante tavola rotonda su **«Fare controinformazione oggi»** alla quale prenderanno parte Dusan Masic di Radio B92 di Belgrado, Igor Tomljenovic di Radio 101 di Zagabria e Adil Kulenovic di Studio 99 di Sarajevo, oltre a Paolo Rumiz del «Piccolo» e allo scrittore Predrag Matvejevic.

Dopo le 23, all'«Hip Hop», concerto degli **Unlogic Skill**: nuove, ruvide sonorità da Fiume.

TELECOMANDO

Figure umbratili a «Stranamore»

Commento di
Giorgio Placereani

Dei tre grandi programmi trash di quest'inverno – «Non dimenticate lo spazzolino da denti», «Carramba! Che sorpresa» e «Stranamore» – il più impudico resta il terzo, tornato su Canale 5 la domenica, sempre uguale e sempre premiato da oltre otto milioni di telespettatori.

La massima crudeltà di «Stranamore», vero capostipite della tv dell'autoscorbacchiamento, è che non espone solo chi vi si rivolge (per esempio i poveri sciagurati dello «Spazzolino da denti» son venuti apposta, né alcuno ce li ha trascinati sotto la minaccia di una pistola) ma anche l'«altro».

«Stranamore» offre il denudamento volontario di Marzia, che mette in piazza i suoi dolori per Massimo, seguito da quello involontario di Massimo, che appare sui teleschermi mentre ascolta il messaggio e finisce a giustificarsi con Castagna, invece di rispondergli a muso duro che non sono fatti suoi (nota poi la costruzione colpevolizzante dell'intero episodio).

Comico esempio limite, domenica scorsa, il giovanotto che la fidanzata ha trasformato nel prototipo dell'Ubriacone agli occhi di tutt'Italia. Ma non è il caso di impietosirsi: uno che si presta allo scherzo osceno di prolungare l'agonia della porta, apparendo dopo essersi fatto credere assente, si merita questo e altro.

L'unica simpatica della puntata è una Monica che si fa inseguire da Castagna per ore, e in trasmissione non viene: una persona determinata, che vuol trattare gli affari suoi in privato.

Emergono in questi piccoli drammi, in questi poveri amori spiattellati, una cultura e una retorica canzonettistico/telenovelistica («Voglio dimostrarti che sono un uomo e che un uomo sa perdonare veramente») invero illuminanti. Queste figure umbratili modellano sé stesse sugli schemi antropologici e linguistici della telenovela; e proprio come telenovela ne fruisce il pubblico; con in più il sadico surplus dell'(asserita) autenticità. Onde ancor più avidamente il telespettatore-vampiro sugge le emozioni lacrimose, come quando una «finestra» ci mostra, ossessiva, il viso pallido di infinite Marzie e Sabrine che seguono ansiose il filmato della consegna del messaggio e l'aprirsi fatidico della porta.

Figure umbratili, dicevamo. Non ricorrono a «Stranamore» solo per una credenza superstiziosa nelle capacità taumaturgiche della televisione. Questi giovani non si sanno parlare (come ricorre il tema della sorpresa, del fulmine a ciel sereno! Talvolta non c'è accordo neppure sul punto, se un rapporto fosse già in crisi o assolutamente no: facile arguire che in questo caso uno dei due si teneva tutto dentro, finché è esploso). Ora, il grande paradosso di «Stranamore», e di tutta la tv del genere, è che l'incapacità di parlare si traduce nell'enfatizzazione del parlare: nel farlo davanti a otto milioni di estranei. Come dire: io non so parlarti, quindi parlo a tutti, così tu mi dovrai ascoltare.

Questa incapacità comunicativa (e morale: perché parlarsi è segno di responsabilità) è un'incapacità di vivere. Per questo ricorrono al tramite della televisione: depositano alla banca della tv, affinché li gestisca lei, non tanto i problemi, bensì la vita stessa, come responsabilità e azione.

Come tutti i patti col diavolo, anche questo ha un caro prezzo. Ad andarsene è la dignità di entrambi. Sembra però che questo non li preoccupi: evidentemente, in un'epoca così povera di dignità, sentono di poterne fare a meno anche loro.

TEATRO / CODROIPO

Quando Caligola sognava l'impossibile

E' frutto di un'altra temperie teatrale il testo di Albert Camus allestito da Elio De Capitani

Servizio di
Roberto Canziani

CODROIPO — Sembra uno slogan del movimento del '77: «Compagni, siamo realisti, prendiamoci l'impossibile!». Invece è il programma che Albert Camus ha messo in bocca al suo Caligola, imperatore terrorista con il quale l'autore di «La peste» e dell'«Uomo in rivolta», premio Nobel per la letteratura, apriva in Francia, 60 anni fa, la lunga stagione dell'assurdo.

Se la vita è assurda, dice Caligola, se non dà la felicità, tanto vale agire nei suoi confronti con identica e assurda tenacia: volere nientemeno che l'impossibile. Un paradosso che l'imperatore comincia a perseguire con capricciosi e inaspettati colpi di testa, ma che presto trasforma in un crudele e casuale gioco al massacro: uccide e fa uccidere, deruba ricchi e poveri, provoca carestie: un crescendo che lui stesso chiama il suo «disumano lirismo».

Una volta Camus disse di sentirsi a proprio agio in due luoghi soltanto: a teatro e sui campi di calcio. A 37 anni dalla sua morte (accidentale, in un incidente automobilistico), la sua stoffa di calciatore è oggi ancora da scoprire, ma decisamente in ribasso è la sua portata teatrale. Troppo dibattito e troppa filosofia nei suoi lavori per la scena: buoni per quel teatro d'impegno, che piacque molto dopo la guerra ed

ebbe i suoi covi parigini dalle parti di Saint-Germain-des Près, ma quasi impraticabile oggi che il palcoscenico è tutto, tranne che un luogo dove dibattere, con argomenti «esistenziali», la sostanza di un paradosso.

Rischiano dunque l'impasse Elio De Capitani e la sua compagnia di attori (riunita sotto le bandiere di Teatridithalia), mentre tentano di riportare in pista questa drammaturgia, riagganciandola, almeno nelle intenzioni, a una contemporanea caduta di valori, quella rappresentata, tanto per fare esempi quotidiani, dalle pietre lanciate dai cavalcavia, dalle generazioni (non solo cinematografiche) dei «natural born killer»: criminali gratuiti e capricciosi.

Il tentativo di De Capitani consiste nel rianimare il testo, allestendolo sotto un tendone da circo, con domatori, imbonitori e clown, a sostituire i segni di una romanità imperiale che lo stesso Camus scoraggia nella prima didascalia del testo. I senatori infidi, i poeti corrotti, i servi e i lacché, sono così trasformati in maschere, caricature, personaggi di farsa.

Ma il grottesco e la crudeltà, a teatro, hanno già un loro maestro: il cinico e mostruoso Padre Ubu, che compie quasi gli stessi misfatti, e di cui questo Caligola da circo altro non pare che l'ombra, priva per altro di altrettanta derisoria grandezza. A Codroipo, dove «Caligola» ha debuttato mercoledì sera, l'assenza di questa grandezza era palpabile, e inutilmente – ci è parso – cercava di supplirvi Ferdinando Bruni *(nella foto)* tentando per il suo imperatore travestimenti estremi o toni sognanti, aiutato da Licia Maglietta, Ruggero Dondi e Massimo Giovara nei ruoli rispettivamente di Cesonia, Cherea e Scipione. Così com'è adesso – ma lo attende ancora una tournée di rodaggio in regione prima della «prima» nazionale a Milano – lo spettacolo resta sospeso fra la promessa, non realizzata ancora, di una fuga verso il presente e le strettoie di una scrittura legata a un'altra temperie e a un ruolo diverso del teatro. Si replica a Monfalcone (stasera) e poi a Tolmezzo (25), S. Vito (26), Udine (27 e 28 gennaio).

TEATRO / TRIESTE

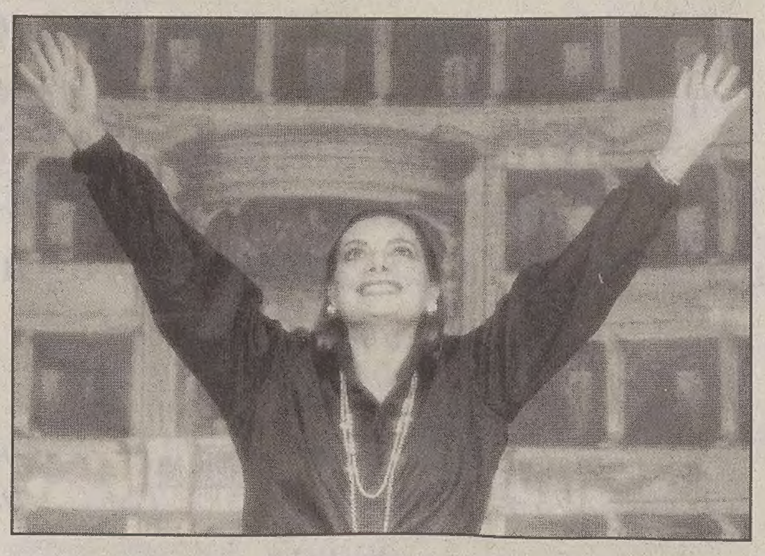
Rossella Falk, primadonna per vocazione

L'attrice protagonista di «Master class con Maria Callas» da domani in scena al Cristallo

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE — Fredda? Severa, distaccata? Macché, Rossella Falk *(nella foto)* è simpatica a vitale, persino divertente quando ricorda un lontano debutto triestino della «Dodicesima notte», messa in scena da Orazio Costa nel Castello di S. Giusto, «sotto una bora allucinante che si stava portando via tutto, compreso il sipario». O se la memoria torna all'amico Marcello, compagno di studi in Accademia, agli aneddoti e agli episodi più cari: quando, in un ristorante di Parigi, l'imperturbabile Mastroianni difese con cipiglio latino la sua «rossa» («mi chiamava così», spiega l'attrice) dalle attenzioni troppo insistenti di un ammiratore del tavolo vicino. È simpatica, Rossella Falk, in barba a tutti quei «miti, alimentati da un fisico particolare, dalle sovrapposizioni che spesso la gente compie fra persona e personaggio, fra l'attrice e quelle donne bellissime, altere, misteriose che poi vede in scena». E certo, primadonna Rossella Falk lo è sempre stata, quasi per vocazione. «Così alta e imponente come sono – racconta l'artista – magari incuto un po' di terrore, sul palcoscenico. Chi mi sta vicino, però, impara presto a conoscermi».

A Trieste («città splendida, città di amici carissimi») l'attrice farà tappa da domani sera fino a domenica 2 febbraio,



ospite della Contrada al Teatro Cristallo dove sarà protagonista di «Master class con Maria Callas», il fortunato monologo di Terrence Mc Nally che Rossella Falk ha tradotto, e che presenterà nell'allestimento curato da Patrick Guinand. «Uno spettacolo insolito – racconta l'attrice – dedicato a una Callas altrettanto insolita, fotografata in un momento infelice della sua vita, subito dopo l'abbandono di Onassis, quando anche la sua voce leggendaria sembrava essere in declino. Una lezione di vita e di memoria, insomma, quei "master class" che l'artista impartiva alla Juilliard School of Music di New York: un pretesto per trasmettere a un gruppo di allievi un metodo di studio rigoroso, ma al tempo stesso ricco di fantasia».

Il metodo di un mito...

«Un mito che questo monologo ha voluto rovesciare, e mettere a nudo nelle indecisioni, nelle insicurezze, nelle emozioni. Intendiamoci: durante lo spettacolo si ride, e si ride anche parecchio: ci sono le piccole cattiverie della Callas, c'è la sua pignoleria quasi maniacale. E c'è naturalmente la sua voce, quelle arie indimenticabili che si levano di tanto in tanto fra una lezione e l'altra, e prendono il pubblico in modo incredibile».

Ancora una volta, insomma, lei non ha voluto scegliere un testo troppo colladuato per i palcoscenici italiani.

«Anzi, dagli anni Ottanta ho sempre privilegiato le novità, e magari i grandi successi stranieri, piuttosto che i classici e le cose del passato. Sono operazioni spesso rischiose, ma anche più interessanti per il pubblico. Certo, quello che manca oggi, a teatro, è un ricambio generazionale. In platea vedo pochi giovani: ci sono sempre le stesse facce, quelle che moriranno con me. Colpa della cultura di base, della scuola italiana che non è in grado di garantire una minima educazione al teatro».

E cosa suggerisce, invece, ai giovani che sperano di poterlo fare, il teatro?

«Di lasciar perdere, purtroppo. Il problema è che ci sono troppe scuole, e pochi grandi maestri. C'è troppo teatro, insomma: un'offerta smisurata, per una domanda davvero modesta. Solo a Roma ho contato 73 sale teatrali, neanche fosse Broadway. Non si può davvero pretendere che la gente esca ogni sera per andare a teatro».

«Master class» le ha fruttato recentemente l'ambito premio «Duse», ennesimo riconoscimento al suo talento interpretativo. Ma Rossella Falk, con «Anima Nera», ha provato anche a cimentarsi nella regia...

«Un'esperienza bella e importante, sentire lo spettacolo che cresce. Dalla platea si soffre anche più che sul palscoscenico. E mi sono accorta che tutto quello che avevo imparato per vent'anni con De Lullo, nella Compagnia dei "Giovani", è uscito, spontaneamente, al momento giusto, quasi senza che me ne rendessi conto».

Ma il teatro non è ancora riuscito ad annoiarla?

«In realtà ogni sera sul palcoscenico accade qualcosa di diverso. Ogni sera si prova a fare meglio. Piuttosto - conclude la Falk, che il 29 gennaio, alle 18, incontrerà il pubblico al "Cristallo", - la verità è che amo la vita, e talvolta mi prende qualche rimpianto per i grandi eventi che accadono contemporaneamente al mio spettacolo. Sa com'è, non posso certo delegare qualcun altro al posto mio, sia pure per una sera...».

TV

Il «ritratto» su Raitre

ROMA — Due grandi donne, due «mostri sacri» dello spettacolo rivivono in due film documentari di Giancarlo Governi per Raitre: «Nannarella - ritratto di Anna Magnani», in onda oggi alle 23, e «La caduta di una dea - Ritratto di Maria Callas» in onda venerdì 31 gennaio.

I due film fanno parte della serie «Ritratti», inaugurata con Fausto Coppi e Massimo Troisi, cui seguiranno programmi dedicati a Vittorio De Sica, Primo Carnera, Bonvi, Hugo Pratt e il «Grande Torino».

«Nannarella» ha lo stesso titolo che Governi diede qualche anno fa alla sua biografia sull'attrice. Fra tante sequenze più o meno note di repertorio, fra brani di interviste e testimonianze, spiccano i filmini inediti girati dalla stessa Magnani insieme al figlio Luca.

Il doumentario girato da Leoncarlo Settimelli su Maria Callas - la mitica cantante lirica morta a Parigi nel '77 a 57 anni d'età - intreccia l'ineguagliabile carriera e la vita privata splendida ma spesso infelice.

OGGI IN TV

Prof. Mastroianni in «Verso sera»

Il film da non perdere oggi, per gli appassionati del cinema italiano, è senz'altro **«Verso sera»** di Francesca Archibugi (1990) che Raiuno ripropone alle 22.35 anche come affettuoso omaggio al protagonista Marcello Mastroianni. E, in effetti, il suo professor Bruschi, vecchio comunista in crisi che riscopre la vita attraverso gli occhi della nipote (Sandrine Bonnaire), è la vera ragione di interesse nel film. Tra gli altri film, uno è senz'altro atteso da tutti i fans del nuovo cinema americano:

«Batman-Il ritorno» (1992) di Tim Burton (Raitre, ore 20.30). Il Natale dei cittadini di Gotham City è rovinato dalla banda di gangster guidata dal mostruoso «Pinguino» che vuole impadronirsi della città uscendo dalle fogne. Ma a ristabilire l'ordine ritorna l'uomo-pipistrello che dovrà vedersela anche con Cat-Woman. Nel cast del più bell'episodio della saga Michael Keaton, Danny De Vito e Michelle Pfeiffer.

«Attacco: piattaforma Jennifer» (1979) di Andrew McLaglen (Retequattro, ore 22.40). Con Roger Moore, e Tony Perkins terrorista.

«I quattro cavalieri dell'Apocalisse» (1961) di Vincente Minnelli (Tmc, ore 20.30). Glenn Ford e Ingrid Thulin fra nazismo e amore.

«Sotto massima copertura» (1995) di David Fitcher (Italia 1, ore 20.30). Lorenzo Lamas è un poliziotto alle prese con la mafia di Hong Kong.

«Ricominciare una vita» (1992) di David Carson (Retequattro, ore 20.40). Violenze familiari per la remissiva Joanna Kerns.

Canale 5, ore 20.50

Claudio Lippi fra gli ospiti di «Paperissima»

Claudio Lippi e le soubrette Cristina Quaranta, Alessia Merz, Roberta Lanfranchi e Marina Graziani, saranno ospiti oggi di «Paperissima», che proporrà le «papere» di Vittorio Sgarbi, Amadeus, Maria Teresa Ruta, Enrica Bonaccorti e Barbara D'Urso.

Raiuno, ore 20.50

«Superquark» sulle aurore boreali

Il fenomeno delle aurore boreali sarà al centro della puntata odierna di «Superquark», in cui si parlerà anche della vita del gorilla di montagna nello Zaire e dei rischi di diventare mamme a 40 anni.

Canale 5, ore 22.30

Un fachiro a «Quei due sopra il varano»

Nella puntata odierna della cit-com «Quei due sopra il varano», con Lello Arena e Enzo Iacchetti, sarà al centro dell'attenzione uno stupefacente fachiro, in realtà trafficante internazionale di droga.

BALLETTO

Carla Fracci al Filarmonico è la «maestra» del teppista

VERONA — Debutta questa sera al Teatro Filarmonico di Verona l'opera pucciniana «Gianni Schicchi», abbinata al balletto «La Signorina Maestra e il teppista». Fra gli interpreti dell'atto unico figurano i giovani Bruno Praticò nel ruolo di Schicchi e Alida Ferrarini in quello di Brunetta, mentre la generazione anziana è rappresentata da Eleonora Jankovic, Enrico Turco e Riccardo Novaro.

Quanto a «La Signorina Maestra e il teppista», si tratta di un balletto curato dalla direzione del Ballo dell'Arena di Verona, ossia da Carla Fracci (che è anche interprete dello spettacolo) e Beppe Menegatti. Le musiche di Dimitri Sostakovic sono un collage utilizzato nel 1962 dal coreografo russo Bojarskij al Teatro Malyi di San Pietroburgo. La storia è quella di un giovane teppista di un sobborgo urbano che, frequentando una scuola serale, s'innamora della maestra.

Più complesso e sfaccettato rispetto al balletto firmato da Bojarskij, lo spettacolo di Menegatti - che cura la regia - e di Louc Bouy, che ne è il coregrafo, concede molto spazio alle musiche composte da Sostakovic per il suo balletto «Il bullone». Fra gli interpreti di quest'edizione, oltre alla Fracci, vi sono Stephan Fournial, George Bodnarciuc, Dominique Portier, Ludwig Durst, Giovanni Patti, Massimiliano Campagnani, Stefania Cantarelli e Cinzia Vittone.

Continuaz. dalla 29.a pagina

GALLERY Casa d'aste immobiliari SAN GIUSTO (via Guerrazzi) Lit. 160.000.000 appartamento in palazzina recente in ottime condizioni composto da un soggiorno una cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi cantina. Tel. 040/7600250.
GALLERY Casa d'aste immobiliari SUL CARSO Lit. 140.000.000 terreno edificabile di circa 1000 mq con scavi e infrastrutture già pronte progetto approvato per la costruzione di una villetta singola. Oneri di urbanizzazione già pagati. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600246.
GALLERY Casa d'aste immobiliari SERVOLA Lit. 180.000.000 casetta da ristrutturare per complessivi 180 mq su due piani con possibilità di creare una casa bifamiliare con giardino di proprietà di circa 100 mq e accesso auto. Parzialmente occupata. Tel. 040/7600250.
GALLERY Casa d'aste immobiliati BONOMEA (via Cividale) Lit. 248.000.000 appartamento con splendida vista mare su due livelli ultimo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno al secondo piano una splendida mansarda di circa 50 mq con caminetto. Posto macchina in garage. Tel. 040/7600246.
GALLERY Casa d'aste immobiliari VIA FRANCA (via Santa Rita) Lit. 190.000.000 proponiamo appartamento composto da salone di 30 mq due ampie camere matrimoniali cucina abitabile bagno più wc separato ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/7600250.
GALLERY Casa d'aste immobiliari VIA DELL'ISTRIA (via Belli) Lit. 138.000.000 appartamento in casa recente con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio. Ottime condizioni. Tel. 040/7600246.
GALLERY Casa d'aste immobiliari SANTA CROCE Lit. 390.000.000 villetta a livelli sfalsati nel cuore di Santa Croce completamente ristrutturata rispettando i criteri architettonici del borgo carsico travi a vista e pavimentazioni con doghe in legno composta da salone cucina abitabile tripli servizi tre camere ripostigli. Ampio cortile con accesso auto. Tel 040/7600250.
GORIZIA ALFA 0481/798807 centro ristrutturazione alloggi varie metrature: 2-3 camere ampia zona giorno garage cantina.
GORIZIA periferia villa soggiorno cucina 5 camere 3 bagni 390.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)
GRADO ITALIA 0431/82384 zona terme due camere soggiorno cucina servizio terrazzo. Possibilità mutuo 7%.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Carducci palazzo signorile: otto stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A715)
IMMOBILIARE TERGESTEA ROMAGNA bassa appartamento luminoso soleggiato tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta. 040/767092. (A718)

A16006
Cima da Conegliano, Guercino...
La pittura del XVII e del XVIII secolo è all'Ente Fiera di Pordenone, alla
Mostra dell'Antiquariato
dal 18 al 26 gennaio 1997
PER INFORMAZIONI
0434/232111 - 232237

LITHOS Gatteri 90 mq da ristrutturare III piano, ascensore, termoautonomo. Tel. 040-369082.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento tre camere garage libero marzo 140.000.000. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Villaggio del Pescatore miniappartamento recente ingresso soggiorno angolo cottura bagno camera poggiolo cantina posto macchina termoautonomo. (C00)
MONFALCONE ADRIA 0481/413150 Mandamento appartamenti di nuova realizzazione 1/2/3 letto con giardino privato o mansardati a partire da 80.000.000. (C00)
MONFALCONE ADRIA 0481/413150 tutto il Friuli vendonsi/affittansi ampie superfici commerciali, capannoni artigianali industriali. (C00)
MONFALCONE appartamento in casetta quadrifamiliare con giardino di circa 90 mq. Internamente ingresso, cucina ab. soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio esterno, con progetto approvato per costruzione di ulteriore stanza. L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.
MONFALCONE centro appartamento panoramico con rifiniture lussuosissime ristrutturato completamente da un anno, piano alto in palazzina recente con ascensore composto da: saloncino due camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina terrazza semiabitabile autometano L. 185.000.000. Casacittà 040/362508. (A001)
MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231.
MONFALCONE KRONOS appartamento primo ingresso, su due livelli, mansarda ottimamente rifinita, box, cantina, mutuo agevolato 4%. Pronta consegna. L. 205.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS centrale appartamento, soggiorno con terrazzo, cucina, due camere matrimoniali, bagno, box e cantina. L. 137.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS corso del Popolo appartamento ultimo piano con soffitta, bicamere, studio, cucina, ampio soggiorno, bagno. L. 115.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Ronchi villa indipendente disposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, garage. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS San Pier d'Isonzo villa indipendente con ampio scantinato, doppi garage, ampia soffitta ed oltre 1000 mq di giardino. L. 245.000.000. 0481/411430.

Carnia
Formule speciali, sconti e agevolazioni weekend.
Bambini e nonni viaggiano gratis su tutti gli impianti.
Forni di Sopra
Più comodo sciare sulle piste più alte della regione.
Azienda di Promozione Turistica
Tel. 0433/886767
Tanto di nuovo sopra la neve.
Più veloci, con le nuove seggiovie quadriposto ad agganciamento automatico e gli accessi Key Card e Swatch Access.
E con il nuovo sistema ad automatismo integrale c'è sempre la neve...
Ravascletto Zoncolan
Più facile sciare più vicini alla natura.
Azienda di Promozione Turistica
Tel. 0433/66477
CARNIA APT
UNIONE EUROPEA - REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - ERSA
finanziato con fondi comunitari - obiettivo 5b
INTERNET http: //www.infotech.it/carnia E.MAIL: apt.carnia@ud.nettuno.it
PROMOTUR

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento tricamere al secondo piano, ingresso, soggiorno, ripostiglio, cucina, bagno, corte esclusiva e parte di corte in comproprietà. L. 200.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Staranzano villa schiera in costruzione disposta su tre livelli doppio posto auto, giardino, ottima opportunità. L. 260.000.000. 0481/411430.
MUGGIA vendesi foro mq 100 con soffitta da restaurare. B.B. Immobiliare tel. 040/272192. (D00)
PERIFERICO grazioso appartamentino di 50 mq composto da ingresso soggiorno zona cottura camera bagno poggiolo cantina L. 70.000.000. Casa Elite 040/364949. (A001)
PRIVATO vende S. Pasquale recente salone cucina abitabile due camere bagno ripostiglio terrazza garage giardino condominiale. Telef. 040/941535.
QUATTROMURA Francovec recente, soggiorno, cucinino, camera, cameretta bagno, poggiolo, ripostiglio. 145.000.000. 040/578944.
QUATTROMURA Ponziana paraggi, epoca, arredo completo, camera, cameretta, cucina, bagno. 63.000.000. 040/578944. (A677)
QUATTROMURA Roiano paraggi, epoca, luminoso, tranquillo, camera, cucina, servizio esterno. 32.000.000. 040/578944. (A677)
QUATTROMURA Rosmini, epoca, soggiorno, cucina, camera, bagno con doccia esterni. 65.000.000. 040/578944. (A677)
QUATTROMURA Rozzol recente ottimo cucinotto soggiorno camera bagno poggiolo cantina 105.000.000 040/578944. (A757)
QUATTROMURA San Giusto epoca, ascensore, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. 125.000.000. 040/578944. (A677)
RABINO 0432/46394 Faedis (Costalunga) posizione panoramica villetta indipendente tricamere piccolo scoperto... 120.000.000. (G.Ud)
RABINO 368566 100.000.000 via Valmaura libero appartamento in stabile recente con giardino e campi da tennis composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno balcone ripostiglio posto macchina condominiale.
RABINO 368566 102.000.000 via Roncheto libero vista mare in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina.
RABINO 368566 115.000.000 via Flavia libero luminosissimo in stabile recente con ascensore appartamento composto da tinello cucinotto 2 camere bagno poggiolo ripostiglio.
RABINO 368566 130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo appartamento arredato primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio.
RABINO 368566 130.000.000 zona S. Vito libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio.
RABINO 368566 147.000.000 androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta.
RABINO 368566 120.000.000 via Pinguente libero scorcio mare in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina.
RABINO 368566 150.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina in garage.
RABINO 040/368566 210.000.000 via Carpison libero in stabile recente appartamento piano alto con ascensore in ottime condizioni composto da soggiorno cucinotto salone 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo poggiolo soffitta.
RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato con riscaldamento autonomo composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina.
RABINO 040/368566 250.000.000 via Praga libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore luminosissimo vista mare in stabile ventennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box auto di proprietà più posto macchina condominiale.
RABINO 040/368566 260.000.000 via Timeus libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto piano alto con ascensore composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta.
RABINO 368566 145.000.000 via Fabio Severo libero perfetto in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio.
RABINO 368566 170.000.000 via Giulia libero luminoso perfetto ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta.
RABINO 368566 179.000.000 via Moreri libero luminosissimo vista mare ultimo piano con ascensore composto da tinello cucinotto 2 camere bagno ripostiglio terrazzo.
RABINO 368566 190.000.000 via Fabio Severo alta libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina.
RABINO 368566 190.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile d'epoca piano basso appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio.
RABINO 368566 65.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina abitabile bagno 2 camere piccolo cortile.
RABINO 368566 77.000.000 via Madonnina libero appartamento luminoso ammobiliato con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno.
RABINO 368566 80.000.000 adiacenze Stazione libero appartamento da sistemare composto da cucina abitabile 2 camere camerino bagno cantina.
RABINO 368566 190.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca rimesso a nuovo appartamento in ottime condizioni ristrutturato con riscaldamento autonomo soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno.
RABINO 368566 29.000.000 via dell'Industria libero appartamentino con cucina abitabile camera matrimoniale servizio esterno.
RABINO 368566 80.000.000 salita di Zugnano libera casetta completamente da ristrutturare con progetto approvato su 2 livelli + cantina più cortile con accesso auto.
RABINO 368566 85.000.000 via dei Leo appartamento ammobiliato con riscaldamento autonomo in perfette condizioni composto da tinello cucinotto camera matrimoniale bagno cantina.
RABINO 368566 88.000.000 via Belpoggio libera splendida mansarda con ascensore ottimamente rifinita e arredata composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno studio cantina.
RABINO 368566 96.000.000 via San Michele libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno.
RABINO 368566 99.000.000 via Flavia appartamento luminoso in stabile recente composto da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio giardino di proprietà.
RABINO 368566 via Manna libero appartamento luminoso in stabile con giardino composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina.
RABINO 368566 15.000.000 adiacenze Giardino pubblico 2 stanze mansardate totali 30 mq + servizio esterno.
RUDA ampia nuova bifamiliare L. 225.000.000; Cormons nuovi alloggi da L. 110.000.000. TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103
S.LAZZARO zona pedonale in ottimo stabile rimodernato 4 stanze cucina servizio I piano 130 mq 145.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A099)
SEVERO, 30.ennale, luminosissimo, ottimo salone, cucina, due matrimoniali, cameretta, bagno, ripostiglio, tre terrazzini, cantina. 179.000.000. (A099)
TOP 040/314777 Muggia appartamento in villa con ampie terrazze panoramiche giardino proprio 260.000.000.
TOP 040/314777 San Giovanni recente splendidamente rifinito salone due matrimoniali cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 186.000.000.
VILLA con giardino box auto zona S. Andrea privato vende escluso intermediari. Scrivere a cassetta n. 15/P Publied 34100 Trieste. (A538)
VILLA Giulia immerso nel verde panoramico appartamento nuova costruzione, lussuosamente rifinito: salone, cucina, due camere, due bagni, terrazzi, cantina, giardinetto, lavanderia, box, posto auto. Lire 420.000.000. DOMUS 040/366811.
VITO d'Asio casa indipendente quadricamere biservizi ideale weekend affarone solo 85.000.000!!! Rabino 0432/46394. (G.Ud)
350.000.000 non trattabili vendesi bellissimo terreno edificabile zona residenziale Opicina centro per villa singola o bifamiliare. Immobiliare Borsa 040/368003. (A715)

LANCIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.

Un'occasione straordinaria per passare a Lancia Dedra.

*L'iniziativa è valida solo per le vetture immatricolate prima del 1/1/1997. **Prezzi chiavi in mano esclusa APIET.

•Un risparmio di L.4.380.000 e un eccezionale finanziamento per chi ha un'auto da rottamare con più di 10 anni*: fino a 15 milioni in 20 mesi a tasso 0%.

Esempio: Lancia Dedra 1.6 LE
*prezzo incentivato L.27.120.000***
anticipo L.12.120.000
20 rate mensili senza interessi da L.750.000
Spese SAVA L.250.000 - TAN 0% TAEG 1,93%.

oppure

•4 milioni per l'usato con meno di 10 anni da rottamare e se vale di più lo supervalutiamo.

Altre interessanti proposte finanziarie vi attendono presso la rete di vendita Lancia, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 28 febbraio 1997.

Lancia Il Granturismo